DELL'

ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

ISTORIA UNIVERSALE

VOL. XXIX. TOMO I.

DELL' ISTORIA DI GERMANIA.

PARTE MODERNA
O SIA CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA
UNIVERSALE

Ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata da più lontani, e proseguita fino a nostri più vicini tempi dall'istessa Società di Letterat' *Inglesi*, che compilarono la Parte Antica.

Recata nell' Idioma Italiano *dal Signor Barone*

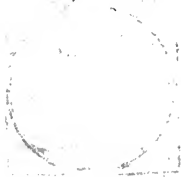
D. PATRIZIO ROSELLI

Con giunte di Note, e di Avvertimenti in alcuni luoghi.

VOLUME XXIX. Tom. I.

IN NAPOLI M. DCC. LXIII.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

Si dispensa dal Libraro *Giulio Giannini* rimpetto il Gran Teatro Reale.

RACCOLTA

De' Capitoli che si Contengono in questi Volumi XXIX. e XXX. dell' Istoria dell' Imperio *Germanico*.

INTERREGNO

ne, *e l' Invasione della* Sassonia *con alcune altre particolarità*.

Capitolo XXV. *in cui si contengono li Negoziati per conchiudersi una pace colla* Francia: *la Rivoluzione nel Ministèro* Inglese: *la morte dell' Imperatore* Giuseppe: *la disposizione del Corpo* Germanico *relativo alla pace*: *l' elezione dell' Arciduca al Diadema Imperiale*: *la Protestazione degli Elettori di* Baviera *e* Colonia *contro la loro Proscrizione*: *la Cessione della Sovranità di* Netherlands *a quel Principe*: *l' Imperatore* Carlo *proseguisce la guerra contro della* Francia; *egli è abbandonato da' suoi Alleati*, *e finalmente vien costretto ad accettare li patti e condizioni proposte da* Luigi *a* Rastadt.

LA *BOLLA D' ORO*, *o sia la Costituzione dell' Imperatore* Carlo IV. *toccante l' elezione degl' Imperatori*, *le funzioni degli Elettori*, *e la successioni e diritti delli Principi dell' Imperio*——*Promulgata parte in* Nuremberg *nel giorno* X. *di* Gennaro *dell' anno* 1356, *e parte in* Metz *nel giorno* XXX. *di* Decem-

der-

Ca-

(*) Vol. VII. pag. 2441. ad 2677. & pag. 3
fin. Istor. Antica Univers.

Josef Mar. Alfan Graveur a Naples 17

DELL' ISTORIA MODERNA
O SIA CONTINUAZIONE
DELL'
ISTORIA
UNIVERSALE
DAL PRINCIPIO DEL MONDO
FINO AL PRESENTE

L' Istoria dell' Imperio della Germania.

CAPITOLO I.

In cui si contiene l' Istoria della Germania *cominciando dalla Elezione di* Corrado *fino alla successione di* Otone.

INTRODUZIONE

NELL' Antica Universale Istoria (*) si è per noi già rintracciata la graduale declinazione dell' Imperio occidentale, il quale dopo essere stato indebolito dalle divisioni ed intestine turbolenze, fu diciam così annegato per una inondazione di fiere

(*) Vol. VII. pag. 2441. ad 2677. & pag. 3767. d fin. Istor. Antica Univers.

e bellicose nazioni, le quali sono state similmente descritte sotto li nomi di *Alemanni*, *Gepidi*, *Franchi*, *Svevi*, *Eruli*, *Borgognoni &c.* Noi abbiamo quivi parimente veduto in qual maniera *Odoacro* Re degli *Eruli* fece una sì prospera e felice spedizione in *Italia*, che l' Imperatore *Augustolo* non trovandosi in istato di fare fronte contro di lui fu obbligato a sottomettersi, e la sua risegnazione pose fine all' Imperio nell' occidente. Indi gli *Eruli* furono tostamente espulsi dagli *Ostrogoti*, e questi furono anch' essi soggiogati da *Giustiniano*, il quale riunì questa provincia all' Imperio orientale; ma li Papi trovarono la maniera ed il mezzo di ottenere la giuredizione temporale non meno che spirituale sopra una considerevole parte del medesimo, mentrechè il resto fu eretto nella forma di un regno da' *Lombardi*, li quali furono vicini troppo molesti ed importuni alli Pontefici, e finalmente assediarono *Adriano* I. nella sua capitale. In sì fatta emergenza egli ebbe ricorso da *Carlo Magno*, il quale si portò in suo ajuto con una possente armata, disfece *Desiderio*, e fece incoronare se medesimo per Re della *Lombardìa*. Il Papa intanto affine di esprimere la sua grati-

tu-

tudine a quel vittoriofo monarca, ed afficurarfi nel tempo medefimo della protezione di un' alleato cotanto potente, dichiarò lui Imperatore col confenfo del popolo *Romano*, e degnò li fuoi dominj coll'appellazione del novello Impero Occidentale, dopo ch'egli fi fu contentato, che li Pontefici doveffero rifiedere in *Roma*, mentre ch'egli medefimo doveffe fcegliere la fua refidenza nell' altra parte delle *Alpi*, dove poteffe trovarfi più da vicino al centro de' fuoi territorj.

In quefta maniera divenne la *Germania* la fede dell' Imperio Occidentale, la di cui Iftoria ella è prefentemente noftro difegno di quì fpiegare; ma primachè noi procediamo a dare un racconto di quegli avvenimenti che la compongono, li noftri lettori averanno fenza dubio alcuno fommamente a caro di trovare qualche generale ragguaglio di quefto gran corpo in un breve riftretto di quella conftituzione per cui egli fuffifte; affinchè da una tale previa informazione poffano formare una chiara e diftinta idea delle politiche onde regolavanfi gli ftati particolari, come anche di quelli motivi che influirono fu

le risoluzioni e su la condotta della Comunità.

Limiti della Germania. La *Germania* è presentemente limitata verso il Nord dal mare *Baltico*, dalla *Danimarca*, e dall' oceano *Germanico*: verso il Sud dall' *Italia*, e dagli *Svizzeri*; verso l' Oriente dalla *Prussia*, dall' *Ungheria*, e *Polonia*; e verso l' Occidente dalli *Paesi Bassi*, dalla *Lorena*, e dalla *Franca Contèa*; di modo che essa comprende il *Palatinato*, *Colonia*, *Treveri*, e *Liege*, che per l' addietro appartenevasi a' *Gauli*, ed è sinembrata dalla *Friezlandia*, *Croningen*, ed *Overyssel*, che al presente sono incorporati colli *Paesi Bassi*.

Dopo il regno di *Carlo Magno*, questa contrada è stata divisa in *Alta* e *Bassa Germania*: la prima verso il Sud comprendendo il *Palatinato* del *Reno*, la *Franconia*, la *Suevia*, *Baviera*, *Boemia*, *Moravia*, *Austria*, *Carintia*, *Carniola*, *Stiria*, *Tirolo*, gli *Svizzeri*, e li *Grigioni*; mentre che le provincie della *Bassa Germania*, verso il Nord sono formate dalla *Bassa Contrada* del *Reno*, *Treveri*, *Colonia*, *Magonza*, *Westfalia*, *Hesse*, *Brunswic*, *Mistua*, *Lusazia*, *Alta Sassonia* sopra l' *Elba*, *Bassa Sassonia* sopra l'*Elba*, *Mecklenburgh*, *Lavenburg*, *Branden-*

denburg, *Magdeburg*, e *Pomerania*.

Divisione della Germania.

LA *Germania* è similmente distinta per mezzo di quelle contrade che confinano col *Reno*, col *Danubio*, *Oder*, *Elba*, e *Weser*; ed in terzo luogo ella è divisa in certe divisioni generali, o sieno ampie provincie chiamate Circoli che comprendono li Principi, Prelati, conti, e città, li quali a riguardo della loro vicinanza gli uni agli altri si possono comodamente assembrare per gli loro comuni affari. Sotto quest' appellazione, li membri dell'Imperio furon divisi da *Massimiliano* I. in sei parti, cioè *Franconia*, *Baviera*, *Svevia*, il Circolo del *Reno*, *Westfalia*, e *Bassa Sassonia*: in appresso egli vi aggiunse quelle di *Austria*, *Borgogna*, *Reno Inferiore*, ed *Alta Sassonia*; in guisa che il numero fu augumentato fino a diece, e fu confermato nel regno di *Carlo* V.

CIASCHEDUN Circolo è provveduto di direttori e di un colonnello; essendo li primi investiti della facoltà di convocare la generale assemblèa degli stati pertinenti al Circolo, e di regolare li suoi pubblici affari; mentre che al colonnello è affidato il comando delle soldatesche, e la cura dell' artiglieria e munizioni di guerra.

Conciosiache' tutti li membri debbono contribuire, secondo richieggono le occasioni dell'Imperio, ogni Circolo vien tassato per lo sostentamento delle truppe, ed altre pubbliche necessità, nel numero preciso di tanti cavalli e fanti, o di una certa somma mensuale distinta per lo nome di *Mesi Romani*; la quale appellazione fu derivata dal primo uso che fu fatto di una tale tassa, la quale fu imposta per lo mantenimento di venti mila pedoni, e quattro mila cavalli per accompagnare l'Imperatore nel suo viaggio a *Roma*; e coloro che non poteano dare li soldati pagavano un'equivalente mensuale in denaro.

Il Circolo di *Austria*, di cui l'Imperatore come Arciduca è direttore, comprende tutte le provincie dipendenti dall'Imperio, le quali sono possedute dalla casa d'*Austria*; imperciocchè li regni di *Ungherìa* e *Boemia* insieme con diversi altri stati, che possegono independentemente dall'Imperio, non sono compresi in questo Circolo.

Il Circolo di *Baviera* così appellato, poichè un tal ducato costituisce la parte principale di esso, include diversi altri stati independenti; e li direttori

ne

ne sono l' Elettore come duca di *Baviera*, e l' Arcivescovo di *Saltzburg*.

Il Circolo di *Svevia*, il quale più di qualunque altro abbonda di città Imperiali, tiene per direttori il Vescovo di *Costanza*, ed il duca di *Wirtemberg*.

Li direttori poi del Circolo di *Franconia*, denominati dalla provincia di un tal nome, sono il Vescovo di *Bamberg*, ed il Margravio di *Bareith*, o *Culmbach*, il quale possiede il Burgraviato di *Nuremburg*.

Il Circolo poi della *Sassonia Superiore* egli è sotto la sola direzione dell' Elettore; ma quanto a quello della *Bassa Sassonia*, ch' è uno de' più considerabili Circoli nella *Germania*, il Re di *Svezia*, come duca di *Bremen*, e l'Elettore di *Brandenburg* come duca di *Magdeburg*, sono alternamente condirettori insieme col maggiore de' duchi di *Brunswick* e *Lunenburg*.

Il Circolo di *Westfalia* produce una sì gran quantità di uomini e cavalli atti al servizio militare, che in tempo di guerra gli stati di questa provincia eleggono più tosto di fornire la loro proporzione o quota in uomini e cavalli che in danaro; e li loro direttori sono l'Elettore

di *Brandenburg* e duca di *Neubourg* col Vescovo di *Munster* (A).

Il Circolo del *Reno Inferiore*, che viene parimente chiamato il Circolo de' quattro elettori, a motivo che comprende li tre elettori ecclesiastici, ed il *Palatinato* situato presso il *Reno*, ha per direttori gli elettori di *Magonza* e *Palatino*; mentre che quelli dell' *Alto Reno* o *Superiore* sono il Vescovo di *Worms*, e l'Elettor *Palatino*, come colui ch'è succeduto al ducato di *Simmeren*, quantunque il primo pretenda di essere il solo direttore.

Quanto poi al Circolo di *Borgogna*, che prende il suo nome da una tale provincia, oggi dì smembrato dall' Imperio, e pertinente al Re di *Francia*, anticamente era sotto la direzione e sovranità del Re di *Spagna*, e comprendea non

---

(A) *L'elettore di* Brandenburg, *ed il duca di* Neubourg *sono direttori di questo Circolo, avvegnachè posseggano li ducati di* Giuliers, Cleves, *e* Bergue, *le contèe de* La Mark *e* Ravensberg *insieme colla* Signoria *di* Ravensteen.

non solamente l' *Alta Borgogna* o sia *Franca Contèa*, ma similmente le diciassette provincie de' *Paesi Bassi*, che nel regno di *Carlo* Quinto furono ricevute come membri dell'Imperio; independenti a vero dire dalla Camera Imperiale in riguardo alla giustizia, ma soggette a pagare una sì gran somma, di quanta ne vien fatta leva da due Elettori in caso di guerra contro de' *Turchi*. Tutta volta però questa contribuzione non fu giammai riscossa, ed al presente vien' interamente ommessa nelli registri delle contingenze o quote dell'Imperio. Ad esclusione adunque di questo Circolo, le contribuzioni per un mese *Romano* pagate da tutti gli altri montano a 2419 soldati a cavallo, e 12,400 fanti, oppure in danaro a 75,840 fiorini; e questa tassa viene augumentata quando doppia, quando tripla, ed alle volte anche quadrupla, secondo il numero delle truppe, di cui doverà farsi leva; ma sempre però a proporzione delle rate stabilite nel libro delle matricole.

Divisione degli stati della Germania.

L' Imperio della *Germania* egli è un corpo, di cui l'Imperatore è un capo, e gli stati sono le membra. Questi stati sono divisi in tre classi, cioè il collegio degli Elettori, il collegio de' Principi Ecclesiastici

clesiastici e secolari, e quello delle città Imperiali, li quali sono ammessi nelle diete o generali assemblèe.

Carlo Magno e li suoi successori possederono l' Imperio per diritto ereditario; ma poi essendosi estinta quella stirpe, li principi si assembrarono, scelsero *Corrado*, ed in appresso *Errico l' Uccellatore*, il quale fu succeduto da *Otone* soprannomato *Il Grande*, dopo di cui gl' Imperatori goderono delle loro dignità per successione, quantunque fosse necessario il consenso del popolo toccante la capacità di colui, in persona del quale l' Imperio era devoluto. Questo costume continuò fino al regno di *Errico* IV. il quale diede occasione alla costituzione che regola l' elezioni degl' Imperatori; e per virtù della quale fu egli medesimo in appresso deposto. La confusione che necessariamente accompagnava la elezione, a riguardo del gran numero di principi, stati, e sovrani, li quali avevano il diritto di votare, gl' indusse a trasferire quel potere a sette capi, ch' essi denominarono Elettori, e li quali furono in appresso, come tali confermati nel regno di *Carlo* IV. per mezzo di una ordinanza chia-

Natura dell' elezione dell' Imperatore.

ma-

mata *La Bolla d'Oro*, che regola la forma dell' elezione, e la facoltà di questi Elettori; il che di presente stà ereditariamente annesso a certi stati dell' Imperio.

PRIMA di *Carlo Magno*, e lungo tempo dopo il suo regno, l'Imperio fu affatto monarchico per tutta la estensione de' suoi dominj tanto in *Germania* che in *Italia*: ma dopo *Federico* Secondo, gli Elettori e Principi anno insensibilmente acquistati certi diritti, a' quali per l' addietro non aveano pretensione alcuna; in guisa che il governo è divenuto Monarchico, ed in parte Aristocratico; imperocchè vi sono certe prerogative che gode l' Imperatore per lo suo solo potere ed autorità imperiale, mentrechè in altri affari, esso debbe aver ricorso alla voce o voto de' Principi ed Elettori, con sollecitare il consenso de' medesimi, ed eziandìo di tutti gli stati dell' Imperio, in conseguenza di una solenne capitolazione, che da lui sottoscrivesi in tempo della sua elezione. Egli assume tutte le divise degli antich' Imperatori dell' Occidente co' titoli di *Semper Augustus*, *Cæsar*, *&* *Sacra Majestas*. La sua corona è serrata nella parte di sopra.

Dignità e prerogative dell' Imperatore.

ed

ed è sormontata con un globo, ch' è il simbolo della monarchia universale, e i principi Cristiani gli concedono il primo grado a riguardo della sua dignità: esso convoca e dismette le diete, ed altre assemblèe Imperiali, avendo il diritto di autorizzare le loro risoluzioni, che sono poscia pubblicate, ed eseguite in nome suo: esso conferma le alleanze, e li trattati che sono stati fatti da' loro predecessori per lo bene e vantaggio dell' Imperio: egli solamente gode del beneficio di quelche vien chiamato, le prime preghiere, cioè il diritto di occupare il primo canonicato, o qualunque altra dignità nelle Chiese Cattedrali e Collegiate, come anche nelle abbazie dell' Imperio, che si troveranno essere vacanti dopo la sua incoronazione. Esso crea e conferisce tutte le altre dignità secolaresche, come quella di Re, di Principe, Arciduca, Duca, Marchese, Landgravio, Conte, e Barone. A lui solamente si appartiene la facoltà di concedere li gran feudi dell' Imperio, l'investitura de' quali vien data da esso alli Principi Ecclesiastici per mezzo dello scettro, ed alli secolari per mezzo dello stendardo, o spada. Esso riceve il giuramento

di

di fedeltà dagli Elettori, Principi, e da tutti li membri dell' Imperio; e tutti li domìnj che si devolvono all' Imperio per confiscazione od in altra maniera, sono totalmente alla sua disposizione. Esso concede perdonanze e remissioni; instituisce e conferma Università ed accademie, e possiede altre prerogative, che sono tanti marchi di sovranità. Ma egli è obbligato a consultare gli Elettori innanzi che possa alienare od ipotecare gli effetti dell' Imperio, concedere il privilegio di coniar danaro, o confiscare gli stati de' rubelli. Egli è necessario il generale consentimento di tutti gli stati in regolare gli affari della Religione, in fare leggi od annullarle, in fissare il valore del danaro, in proclamare la guerra dentro o fuor dell' Imperio, in imporre sussidj o generali contribuzioni, in far leva di truppe, fabbricare nuove fortezze, o mettere guernigioni dentro le vecchie, ed in fare trattati ed alleanze. Tutta volta però qualora l' affare sia premuroso non si richiede più che il consenso degli Elettori; e nelle tregue o cessazioni di arme, ella è sufficiente l' autorità dell' Imperatore. A queste restrizioni ei medesimo si sog-

Restrizioni dell' Imperatore.

ſoggetta per una capitolazione fatta nella ſua elezione, la qual'è un contratto frà lui, e gli Elettori, e Principi introdotta dopo il regno di *Carlo* Quinto; prima del qual tempo, le ordinarie coſtituzioni dell'Imperio ſervivano in luogo di queſta capitolazione. Nell'aſſenza dell'Imperatore, il ſovrano potere ſi devolve al Re de'*Romani* come perpetuo vicario dell' Imperio; ma in difetto dell' Imperatore e del Re de' *Romani*, l'autorità vien trasferita alli due vicarj dell' Imperio in *Germania*, cioè l'Elettore di *Baviera* e *Palatino* del *Reno* (imperciocchè il diritto è contraſtato) e l'Elettore di *Saſſonia*, li quali, ciaſcheduno nella ſua propria eſtenſione di principato, eſercitano le medeſime funzioni in tutte le coſe, eccetto che li gran feudi, chiamati li feudi dello ſcettro e della ſpada, che non ſi poſſono da niun' altro concedere fuorchè dall' Imperatore.

Soſtituti dell' Imperatore.

Rendite dell' Imperatore.

Il dominio poſſeduto come Imperatore, e le rendite ch'eſſo tira dall' Imperio per lo ſoſtentamento della ſua dignità Imperiale, ſono ſtate per l'addietro molto conſiderabili; ma di preſente ſono talmente riſtrette ed impicciolite, che

che sono dell'intutto insufficienti a mantenere le poste dell'Imperio; tanto lungi sono le medesime a poter sostenere la sua dignità, o contribuire alla sussistenza delle sue truppe. Egli non vi ha neppure una sola città pertinente a lui come Imperatore; ed in caso che li *Germani* sceglieffero un principe destituto di dominj ereditarj, la città di *Bamberg* sarebbesi a lui assegnata come a luogo di sua abitazione, ed il Vescovo in tal caso sarebbe obbligato a ritirarsi a *Villac*. La rendita dell' Imperatore consiste in certi ajuti che sono chiamati *Mesi Romani* pagati dagli stati e membri dell'Imperio, ed in alcuni altri sussidj provenienti dalle città Imperiali, li quali montano a circa 40,000. lire ognanno, come anche in tasse della cancellerìa, ed in esazioni dalli *Giudei* distinte sotto il nome di *denaro di oblazione*.

Consigli dell' Imperio.

OLTRE al consiglio *Aulico*, di cui si farà menzione in appresso, ve ne sono tre altri stabiliti per dispacciare gli affari dell' Imperio. Il primo si è il consiglio di stato composto di un presidente e di ventiquattro consiglieri, che sono principi o conti dell' Imperio, ed altri nobili di riguardo e considerazione, e diece segretarj per la spedizione

del-

delle lettere e de' decreti. Il secondo si è quello delle finanze composto di due presidenti, di un direttore con quattordici assessori, e di sei segretarj. Il terzo poi è il consiglio Imperiale di guerra, consistente in due presidenti, li quali sono generali, e sette consiglieri che sono marescialli di campo, maggiori generali, e colonnelli con un'uditore generale, offiziali di registri, e segretarj. Il titolo di Re de' *Romani*, siccome al presente egli viene inteso, fu affatto sconosciuto nel tempo de' prim' Imperatori, li quali furono attualmente principi sovrani della città di *Roma*. Avendo *Carlo Magno* destinata la successione dell' Imperio al suo figliuolo maggiore conferì a lui la qualità di Re d' *Italia*; titolo poi che *Luigi* il *Debonnaire* e *Lotario* I. similmente conferirono a' loro eredi presuntivi; appellazione equivalente a quella di *Cesare* tra gli antich' Imperatori, ed a quella di Re de' *Romani* nella sua presente significazione. Questo ultimo titolo cominciò ad essere in uso verso il decimo secolo, quando ei fu supposto che il Papa avesse il solo diritto di creare l'Imperatore. Di fatto molt' Imperatori si contentarono di quest' appellazione, finattantochè furono essi attualmen-

mente incoronati a *Roma*; ed in questo senso noi dobbiamo intendere il secondo capitolo della Bolla di Oro, la quale parlando dell' elezione di un Re de'*Romani* fa di lui menzione solamente come di un successore nell' Imperio, il quale non potess' essere qualificato come Imperatore, se non dopo la sua incoronazione dal Papa.

Qualità del Re de' Romani.

PRESENTEMENTE il Re de' *Romani* si è colui, il quale viene scelto da' Principi elettori durante la vita dell' Imperatore per maneggiare gli affari di *Germania* nell' assenza dell' Imperatore, come vicario generale dell' Imperio, e per succedergli nel trono Imperiale dopo la sua morte senza verun' altra elezione o conferma. Questo si è un' espediente usato dall' Imperatore quando ha bisogno di vedere la successione assicurata durante la sua propria vita, oppure non si vede più lungamente in istato di maneggiare le redini del governo. Il Re de' *Romani* non è incoronato con una corona Imperiale, ma bensì con una coron' aperta: nè riceve il medesimo il giuramento di fedeltà se non fin dopo la morte dell' Imperatore: nè vien' egli onorato coll' epiteto di *semper Augustus*: nè porta esso l' aquila spasa con due teste:

nè esercita egli potestà veruna nell' Imperio, mentre che l'Imperatore quivi si trova di persona, ma bensì nella sua assenza ei comanda in virtù della sua dignità.

Il Collegio Elettorale. Noi abbiamo già osservato, che vi sono tre collegj nell' Imperio, la qual distinzione fu stabilita nella dieta di *Francfort* nell' anno 1580. Di questi il principale si è il collegio Elettorale, che originalmente consistè in sette Elettori: in appresso vi fu aggiunto un' ottavo; e presentemente egli è composto di nove, in ciascuno de' quali sono unite le due qualità di Principe dell' Imperio e di Elettore. Quanto al primo, egli è sovrano nella estensione de' suoi proprj dominj con certe restrizioni che lo rendono dipendente dall'Imperator' e dall' Imperio. Com'Elettore egli ha il diritto di eleggere l'Imperatore ed il Re de' *Romani*, e precede tutti gli altri Principi dell' Imperio, non eccettuandone neppure li Cardinali ed i Re. Questo collegio comprende tre Arcivescovi e cinque Principi secolari; e li primi sono quelli di *Magonza*, *Treveri*, e *Colonia*, li quali secondo la Bolla di Oro sono gran cancellieri dell' Imperio; li principi secolari sono il Re di *Boemia* gran coppiere, il

du-

duca di *Baviera* gran maestro del palazzo; il duca di *Sassonia* gran maresciallo; il *Margravio* di *Brandenburg* gran camerlingo; ed il conte *Palatino* del *Reno* gran tesoriere. Il numero degli Elettori fu aumentato dall'Imperatore *Leopoldo*, il qual' eresse la casa di *Brunswick* nel nono elettorato sotto il titolo di Elettore di *Hannover* sul pretesto di dare soddisfazione a' protestanti, li quali lagnavansi che la loro autorità si era diminuita con essere passato l' elettorato del Palatino in un ramo Cattolico di tale famiglia. Gli Elettori secolari anno un voto così attivo che passivo, avendo ciascheduno di loro il diritto di scegliere e di essere scelto Imperatore: laddove gli Elettori ecclesiastici possono solamente scegliere senza avere diritto alcuno di essere scelti. Li tre Arcivescovi debbono essere giunti all' età di anni trenta, innanzi che possano ottenere una tale dignità; ma l' Elettore secolare è di una età propria nell'anno diciottesimo. Durante la di lui minoranza il suo più prossimo parente egli è destinato come a suo tutore od amministratore, ed essercita la dignità elettorale mantenendo il grado di un'

Elettore e portandone l' abito. Noi abbiamo in oltre già osservato, che due di questi Elettori sono vicarj generali dell' Imperio, ch' essi governano nella morte o risegna dell' Imperatore, quando non vi è alcun Re de' *Romani*. Ciascheduno esercita un potere separato nelle provincie della sua giuredizione; eccetto che nella Camera di *Spira*, gli atti della quale vengono sottoscritti per gli nomi di amendue, a cagione che quivi amministrasi la giustizia da tutti gli stati dell' Imperio. Ciascuno di questi Elettori secolari tiene un vicario, il quale adempie al suo offizio nella di lui assenza; e questi vicariati sono ereditarj. Gli Ecclesiastici acquistano il loro elettorato nella maniera con cui si ottengono le prelature; ma li secolari lo acquistano per via di collazione o successione. La collazione ha luogo in difetto di prolè maschia legittima e laiça, e debbe avere l'approvamento dall'Imperatore, il qual'è obbligato a tener compiuto il numero degli Elettori, e conferire la piazza vacante ad un Principe *Germanico*. La successione poi sussiste conforme alla disposizione della legge *Salica*, secondo il diritto della seniorità, essendo independente da ogni spezie di disposizioni, testamenti,

ed

ed altri atti civili, li quali sono usati in altri casi per cambiare l'ordine della successione.

Li privilegi degli Elettori.

Gli Elettori hanno il diritto di possedere le saline, e tutte le sorte di miniere ne' loro proprj Elettorati; di coniare moneta d'oro e di argento; d'imporre le antiche tasse; di acquistare li massimi feudi in preferenza di tutti gli altri, e di essere investiti gratis: di non condiscendere ad accettare alcun privilegio contrario a' loro proprj; e di esercitare una superior' e sovrana giuredizione ne' loro dominj, quantunque li vassalli di tutti gli Elettori, a riserba di quelli di *Sassonia* e *Brandenburg*, abbiano un diritto di appellare alla Camera Imperiale; ma la distinzione propria e caratteristica degli Elettori si è il loro diritto di potere sceglier' e deporre l' Imperatore.

Il Collegio de' Principi.

L' altro collegio dopo di questo comprende tutti gli altri principi, o secolari come duchi Margravj, Landgravj Burgravj, conti &c., od ecclesiastici, come Arcivescovi, Vescovi, Abbati &c., che immediatamente dipendono dall' Imperio. Coloro, che compongono questo collegio, anno il diritto di sedere

nelle diete, o generali assemblèe con un voto deliberativo e decisivo, e contribuiscono alle necessità dell' Imperio secondo la tassa stabilita dal libro matricolare, o sia registro degli stati. L' Arcivescovo di *Saltzburg*, e l' arciduca di *Austria* sono alternamente direttori del collegio de' principi dell' Imperio; e questa alternativa non viene regolata per l' ordine differente di sedere, ma per gli differenti soggetti che sono proposti, e discussi. Oltre a questi principi, egli vi ha un gran numero di conti nell' Imperio, li quali dipendono dall' Imperio solamente, e sono divis' in quattro classi cioè quelli di *Wetteraw*, *Svevia*, *Franconia*, e *Westfalia*, insieme con uno stuolo ben grande di libera nobiltà distinta per quella di *Franconia*, *Svevia*, e del *Reno*. Li principi di amendue gli ordini dipendono immediatamente dall' Imperatore e dall' Imperio, e generalmente parlando ricevono la loro investitura colla spada dalla mano del sovrano seduto nel suo trono; sebbene li conti e baroni della Camera di *Spira* sono investiti collo stendardo od insegna rappresentante le arme delle loro respettive contrade. Es-

si anno la facoltà di destinare li giudici per l'amministrazione della giustizia, che alcuni di loro esercitano come sovrani, mentre che altri sono limitati a certe somme, sopra le quali tutte le cause che vertono debbono essere decise in grado di appellazione alla Camera di *Spira*. Ad essi è conceduta la facoltà di stabilire nuove leggi, creare magistrati, concedere lettere di grazia, di respiro o proroga, di salvo condotto, di maggioranza di età, e di legittimazione. Anno ancora il diritto di succedere alli bastardi, di far leva di soldati e situarli in quartieri, di ergere Università, battere moneta, fare arme, e formare pezzi di artiglieria; di accrescere il numero delle loro fortezze, ed assicurarle con guernigioni; di fare alleanze tra loro medesimi, come anche colle potenze straniere per la loro comune difesa; ed in una parola di regnare ne' loro proprj territori, siccome regna l'Imperatore nell'Imperio.

Il Collegio delle Città Imperiali.

Il terzo collegio si è quello delle città Imperiali, il quale a somiglianza degli altri due radunasi a parte per deliberare sopra le proposizioni che sono fatte, secondo portano le bisogne dell'

Imperio; e le città che lo compongono sono chiamate Imperiali a cagione che dipendono immediatamente dall' Imperatore, e dall' Imperio. Li membri di questo collegio egualmente che gli altri tengono il diritto di sedere nelle diete con un voto deliberativo e decisivo. Essi regolano la forma del governo nella propria loro giuredizione, creando magistrati ed offiziali di giustizia, e promulgando leggi, regolamenti, e statuti colla propria loro autorità. Essi hanno il diritto di coniar moneta, di fortificare le loro città, di far leva di soldati, e di esercitare ogni atto di sovranità che vien' esercitato da' Principi dell' Imperio ne' loro differenti principati. Anticamente il numero delle città Imperiali montava a 84. od 85. ma presentemente è ridotto a 58. e sono separate in due banchi nelle assemblée, cioè in quello del *Reno*, ed in quello di *Suevia*. Il primo comprende le città di *Colonia*, *Aix la Chapelle*, *Lubeck*, *Worms*, *Spira*, *Franckfort* sopra il *Maine*, *Wetsler*, *Gellenhausen*, *Dortmund*, e *Friedberg*; mentre che *Ratisbona*, *Augsburg*, *Nuremberg*, *Ulma*, ed altre trentadue città sono comprese nel banco di *Suevia*.

L'ap-

Delle Città Anseatiche.

L' appellazione di *Hans* od *Anse*, che secondo ogni probabilità deriva dalla *Germana* parola *Anzee* che significa *viicino il mare*, vien data ad una confederazione di città, che si unirono in lega per lo mutuo sostenimento e promozione del commercio. Circa l' anno 1164. la città di *Bremen* formò il primo piano di questa società con diverse altre città marittime di porto nella *Livonia*; sebbene incerto sia il numero che imprima entrò in tale associazione. Comunque però ciò vada, in appresso accrebbesi ad un tal punto d' importanza, che venne a comprendere 80. principali città di traffico, tra le quali vi furono molte piazze forestiere che desiderarono di essere ammesse in tale confederazione. Di fatto noi vediamo nell' antico registro arruolate *Antwerpia*, *Dort*, *Amsterdam*, *Rotterdam*, *Bruges*, *Ostenda*, *Dunkirk*, *Calais*, *Rouen*, *San Malò*, *Bourdeaux*, *Bayonne*, *Marseilles*, *Barcellona*, *Siviglia*, *Cadice*, *Lisbona*, *Livorno*, *Messina*, *Napoli*, e *Londra*.

Ne' tempi fioritissimi di questa società, essi scelsero quattro città, dove stabilirono liberi e pubblici magazzini, o sieno generali fattorie per lo comodo de'

de' loro navilj, e per la vendita delle loro mercatanzìe; imperciocchè il traffico e negozio era principalmente effettuito per mezzo di baratto o cambio. Queste città si furono *Londra* in *Inghilterra*, *Bengues* in *Norvegia*, *Novogrod* nella *Russia*, e *Bruges* nelle *Fiandre*. Quest' alleanza *Anseatica*, che sul principio altra mira non ebbe se non che la sicurezza del commercio contro de' pirati, ed il mutuo vantaggio di estenderlo e promuoverlo nelle città interessate per mezzo di una pacifica ed amichevole comunicazione, divenne bastantemente forte per mantenere una guerra offensiva contro *Waldemaro* III. Re di *Danimarca*, cui obbligarono a chiedere la pace, e cedere loro per un certo spazio di anni l'Isola di *Schonen*, affinè di rinfrancarsi delle spese del loro equipaggiamento. In appresso allestirono una possente flotta contro di *Errico* Decimo, e gli recarono gravi disturbi. Nell'anno poi 1615. obbligarono il duca di *Brunswick* a torre via l'assedio da quella città, ch'esso aveva investita, e nell' anno appresso entrarono in una lega generale cogli Stati delle Provincie Unite. Nell' istessa maniera elleno spesse vol-

volte si unirono in trattati con altri principi e stati, e specialmente con differenti Re di *Francia*, li quali concederono alle medesime diversi vantaggiosi privilegj intorno al commercio e traffico.

Dopo che li Re di *Francia*, *Spagna*, *Italia*, e *Danimarca* ebbero vietato alle loro città di continuare ad essere membri di questa società, le città *Teutoniche Anseatiche* restrinsero la loro alleanza alla *Germania*, od almeno a quelle città, che dipendeano dall' Imperio, e le distribuirono sotto quattro metropolitani, cioè *Lubeck*, *Colonia*, *Brunswick*, e *Danzica*. Il primo comprendea le città di *Hamburgh*, *Rostock*, *Wismar*, *Stralsund*, *Lunenburg*, *Stetino*, *Anclam*, *Golnau*, *Gnepswald*, *Colberg*, *Stargard*, *Stolpen*, e *Rugenshald*. Sotto quello di *Colonia* vi andavano incluse *Wesel Emmerico*, *Drusburg*, *Osnabrug*, *Dortmont*, *Soest*, *Herworden*, *Paderborn*, *Northhausen*, *Nimegen*, *Zutphen*, *Ruremonda*, e diverse altre della *Westfalia*, e de' *Paesi Bassi*. Il metropolitano di *Brunswick* comprendea *Bremen*, *Magdeburgh*, *Hildesheim*, *Goslar*, *Minden*, *Erimbeck*,

ed

ed altre: e nella divisione di *Danzica* vi furono incluse tutte le città *Anseatiche* situate sopra il mare *Baltico* dal *Wistola* fino alla *Russia*, comprendendo *Colm*, *Thorn*, *Elbing*, *Konigsberg*, *Riga* &c.

Lubeck si è la principale di tutte le città *Anseatiche* per una preminenza, ch' essa gode, non solamente a riguardo della sua situazione nel centro, ma eziandìo de' suoi privilegj e potere. Ella convoca la generale assemblea, è la depositaria del danaro contribuito per gli bisogni delle spese comuni; preserva tutti li titoli, atti, ed archivj dell' alleanza; fa uso del suo proprio suggello nelle lettere mandate a nome della comunità a' Principi e stati forastieri, come anche lo mette in tutte le loro risoluzioni e trattati. Dal corpo de' cittadini della medesima sono generalmente scelti gli ambasciatori e deputati stabiliti dalla società, e quivi ordinariamente risiede il sindaco delle alleanze.

Nella loro assemblèa, il deputato di *Lubeck*, come presidente, siede da se solo, essendo gli altri seduti sopra due banchi alla diritta e finistra, ed esso vota prima di tutti gli altri: li loro affari ven-

go-

gono determinati per la maggioranza de' voti; ma pur con tutto ciò quando vi accade qualche grande opposizione, la quistione vien generalmente intralciata. Le loro assemblèe ordinariamente sono tenute in ogni tre anni circa il tempo di *Pentecoste*, e l' estraordinarie poi tengonsi così spesso come lo richiede l' emergenza degli affari (*a*).

La Dieta dell' Imperio.

Le diete imperiali sono composte di questi tre collegj, li quali comprendono tutti gli stati e li membri immediati dell' Imperio. La dieta è convocata dall'Imperatore dopo di aver convenuto cogli Elettori intorno alla necessità di assembrarla, ed al luogo proprio ove tenersi la sessione. In quest' assemblèa l' Imperatore è assiso sopra un trono; gli Elettori di *Magonza*, *Baviera*, e *Brandenburg* sono nella sua mano destra; quelli di *Colonia*, *Sassonia*, e *Palatino* nella sua sinistra, e l' Elettore di *Treveri* rimpetto alla sua persona. Li Principi poi Ecclesiastici sono situati su certe panche alla mano diritta; li Principi secolari stanno seduti alla sinistra; e li deputati delle città imperiali ne occupano altre, che vanno a traverso dalla diritta alla sinistra. Dopo di essersi fatta la proposta dell' Im-

(a) Heiss. l. vi. p. 357.

Imperatore nella generale assemblèa, l tre collegj deliberano a parte sopra un tal soggetto; indi ragunandosi insieme in un certo luogo, comunicano li loro sentimenti e concorrono in una risoluzione, la quale vien mandata all' Imperatore, coll' approvazione di cui passa ella in vigore di legge, ed è ricevuta come una costituzione imperiale.

Le maniere di amministrare la giustizia.

EGLI vi hanno due metodi onde amministrarsi la giustizia nell' Imperio; uno si esercita nelli tribunali generali, e l' altro ne' particolari. Tutti li principi, stati, e membri dell' Imperio anno il diritto di amministrare giustizia ne' proprj loro feudi, eccetto che in casi particolari, quando l' appellazione vien portata alla Camera Imperiale di *Spira*, o pure al consiglio *Aulico*. Nelle giuredizioni particolari, essi sieguono le leggi dell' Imperio, che sono le antiche costituzioni, la Bolla di Oro, la pacificazione di *Passaw*, li trattati di *Westfalia*, la legge *Sassona* stabilita da *Carlo Magno*, e la legge *Romana* stabilita dall' Imperatore *Giustiniano*, la quale vien' osservata in tutti li luoghi, dove l' altra non è ricevuta. Li tribunali generali sono quelli della Camera Im-

La Camera Imperiale di Spira.

Imperiale di *Spira*, ed il consiglio *Aulico* dell' Imperatore, li quali esercitano una giuredizione universale e sovrana sopra tutti li sudditi dell' Imperio. La prima era per l' addietro ambulatoria, e fu stabilita in *Augsburg* da *Federico* Quarto. In appresso ella fu tenuta successivamente in *Franckfort*, *Worms*, *Nuremberg*, *Ratisbona*, ed *Eislengen*, finattantochè *Carlo* Quinto la fissò a *Spira*. In conseguenza de' trattati di *Westfalia*, ella dev' essere composta di un giudice Cattolico, e di quattro presidenti nominati dall' Imperatore, due di ciascheduna religione, e di cinquanta consiglieri, venti sei de' quali sono Cattolici, ed il resto protestanti. Il giudice dev' essere un principe, un conte, o barone; due de' presidenti sono di spada e cappa, e due togati. Li consiglieri sono nominati e presentati in questa maniera; due Cattolici dall' Imperatore, due altri da ciascheduno de' quattro Elettori Cattolici: due protestanti da ciascheduno de' tre Elettori protestanti; ed il rimanente da ciascheduno de' Circoli dell' Imperio. Questo si è il regolamento secondo li trattati di *Westfalia*; ma la Camera Imperiale ella è presentemente ridotta ad un numero di offiziali molto

to

to più piccolo, essendo composta del Elettore di *Treveri*, il qual'è giudic come Vescovo di *Spira*, di un presi dente Cattolico e di un' altro prote stante, e di otto consiglieri Cattolici e sette protestanti.

Il Consiglio Aulico.

Il consiglio *Aulico* è composto di un presidente Cattolico, di un vece cancelliere presentato dall' Elettore di *Magonza*, e nove consiglieri di ciascheduna religione, li quali insieme col presidente sono nominati dall' Imperatore. Eglino son divisi in due banchi, uno de' quali viene occupato da' nobili, e l' altro de' giureconsulti. Essi tengono le loro assemblèe vicino la persona dell' Imperatore, dond' egli è chiamato *Aulico* o sia il consiglio della corte Imperiale.

Le decisioni del Consiglio Aulico *non sono finali in tutti li casi.*

Quantunque le sentenze di questi consigli sieno finali, pur non di meno vi sono alcuni casi, in cui le parti possono appellare all' Imperatore, e dimandare una revisione del processo; specialmente in quelle cause, che riguardano li ducati, principati, contèe, ed altri immediati feudi dell'Imperio. In ambedue questi tribunali l' Imperatore presiede come giudice sovrano, e quando egli è presente pronunzia la sentenzia; e nella

la

la sua assenza, colui, che rappresenta la sua persona come giudice, tiene il diritto di portare uno scettro Imperiale come marchio della sua dignità (*b*).

Della nobiltà di Germania

NELLA *Germania* vi sono due corpi di nobiltà, una libera ed immediata, dipendente solamente dall' Imperatore e dall' Imperio; l' altra poi è mediata, la quale sebbene riconosca l'Imperatore come capo dell' Imperio, ella però è similmente soggetta alla giuredizione di un'altro principe. Questa seconda spezie di nobili, quantunque non sieno in possesso di tali libertà, come quelle che sono peculiari alla prima, pur non di meno ella è molto considerabile nella *Germania*; imperciocchè vi ha un gran numero di questi gentiluomini del secondo rango o ceto, le di cui famiglie pretendono di essere tanto antiche ed illustri come quelle degl' immediati nobili, e che allora quando si congiungono in matrimonio preferiscono le più povere gentildonne alle più ricche plebèe. Quanto poi alli gentiluomini del primo rango, molti di loro sono discesi da quegli eroi, che accompagnarono *Carlo Magno*, e li suoi successori, in

(b) Vide Puffend. Heiss. Morer.

tutte le vittorie, che ottennero da' *Sassoni*, ed altre nazioni, che soggettarono al loro imperio. Molti altri essendo venuti a stabilirsi in *Germania* dagli stati vicini furono coll' andar del tempo uniti con questo corpo di nobiltà, poichè erano li medesimi di nobile schiatta; mentre che altri per contrario, li di cui padri si aveano meritato un tal grado per mezzo delle loro gesta e virtù personali, furono in progresso di tempo immatricolati fra l'antica nobiltà per mezzo di patenti ottenute dall' Imperatore; ma questi però non possono essere ammessi nel corpo de' Capitoli, da' quali sono scelti gli Arcivescovi, Elettori di *Magonza*, *Treveri*, e *Colonia*, insieme cogli altri Vescovi e Prelati, che sono Principi di *Germania*, a cagione che innanzi di poter' essere una persona ricevuta in questo Capitolo deve provare la sua nobiltà in trentadue discendenze così per lato paterno, che materno.

La nobiltà immediata possiede feudi, che solamente riconoscono dall' Imperator' e dall' Imperio, e ne deriva il titolo a' loro eredi mascolini; imperciocchè per una clausola espressa nel loro diploma o concessione sono essi obbligati a servire l' Imperatore in persona in

tut-

tutte le occasioni con un certo numero di servi, secondo le forze e rendite del feudo. Quasi tutti li loro feudi sono situati nella *Svevia*, nella *Franconia*, e lungo il *Reno*, comprendendovi l' *Alsazia Inferiore*; la qual disposizione vien fatta a bella posta, affinchè essendo la nobiltà meno dispersa possa essere più pronta in tutte l' emergenze, e possa più comodamente difendere le frontiere verso quella parte contro delle straniere invasioni.

L' Imperatore ha conceduto alla nobiltà immediata gli stessi privilegj, che sono goduti dagli altri stati immediati dell' Imperio, colla facoltà d' imporre tasse per tutta l' estensione delli loro respettivi feudi, e di esercitare una giuredizione civil' e criminale, la quale seconda è senza niun' appellazione; ma riguardo alla prima si dà l' appellazione al consiglio *Aulico*, o pure alla Camera Imperiale di *Spira*.

Per lo passato questa nobiltà fu ammessa nelle diete Imperiali, dov' eziandìo pretesero di occupare il luogo o grado delle città; ma poi a riguardo delle straordinarie spese, che occorreano farsi perchè vi potessero sedere, ei fu di

mano in mano intralasciato il costume di chiamarli, quantunque sia rimasto in loro libertà di assegnare la loro quota in contribuire alle pubbliche necessità dell' Imperio.

QUESTA nobiltà forma una spezie di repubblica aristocratica; imperciocchè sebbene sia divisa in tre classi giammai però non manca nelle importanti occasioni di unire li loro consigli e le loro forze per lo preservamento del tutto. Essi hanno diviso il Circolo di *Svevia* in cinque ripartimenti chiamati quartieri; quello di *Franconia* in sei; e quello del *Reno* in quattro. Tutti questi ripartimenti o quartieri anno li loro capi che nella *Svevia* ed *Alsazia Inferiore* sono chiamati direttori; ma nella *Franconia*, e nel *Reno Superiore* ed *Inferiore* sono distinti col nome di capitani, essendo scelti or da una famiglia, ed ora da un'altra. Un capo di questi non può niente regolare senza il parere o consiglio di due o tre altri gentiluomini, li quali sono nominati, come suoi coadjutori, e senza l'avviso di un giurisperito, che devesi consultare in tali affari, che dipendono dalla interpretazione della legge. Con questi consiglieri, il di-

ret-

rettore o capitano esamina le differenze che sono portate innanzi a loro, ed usa ogni suo sforzo e diligenza per la preservazione de' privilegj di tutto il corpo. Se mai egli è necessario di reprimere l'ingiustizia o violenza di qualche nobile, il direttore o capitano raduna l' intero circolo, o pure anche tutti li tre circoli per sostenere vie più e confermare la sua determinazione. Quanto poi agli affari pubblici, li suddetti ripartimenti o quartieri si sogliono assembrare una volta l'anno.

Or avendo noi in somigliante guisa data una succinta idea della presente costituzione e governo della *Germania*, egli non sarà giudicato fuor di proposito di far menzione del presente carattere del popolo, siccome appunto lo troviamo descritto da' moderni autori di grave credito e riputanza.

Il Carattere delli Germani.

Egli ne vien detto, che li *Germani* di questo tempo sieno laboriosi, semplici, fedeli, valorosi, e bene adattati al mestiero della guerra; ma nel tempo medesimo sono crudeli, mercenarj, ed addetti al saccomanno. Eglino sono molto fermi ed attaccati alla religione che abbracciano, tardi e lenti nel consiglio,

e sinceri e fedeli nelle loro amicizie: ma con tutto ciò sono finti nella loro inimicizia, sono diffidenti, sospettosi, e maggiormente dati a commetter' eccessi nel mangiare, e nel bere, che qualunque altra nazione nel Mondo. Per l'addietro furono essi barbari, e grossolanamente ignoranti; ma poi sono stat' inciviliti e resi colti per la loro assidua applicazione allo studio delle arti e scienze, in cui anno fatto un considerabile progresso. Tutta volta però il loro profitto e miglioramento devesi più tosto attribuire a quell' indefaticabile travaglio ed industria, che alla loro naturale vivacità, genio, talento, e penetrazione, nel che sono essi riguardati come inferiori a quasi tutti li loro vicini. A vero dire egli sembra, che quest' allegazione possa essere giustificata per le opere loro, le quali non sono affatto rimarchevoli per conto di spirito od immaginazione, ma comunemente sono composte di tediose citazioni compilate per forza di gran fatiga e perseveranza; di modo che sono eglino incorsi nella imputazione di portare il loro ingegno non miga nel lor cervello, ma bensì nel dorso. Tutta volta però anno essi acquistata qualche fama e riputanza nella filosofia, e nelle belle lette-

te-

tere, ed anno fatto ingegnosissimi progressi nella meccanica; ma le loro Istorie non sono di tal natura, che si possa troppo fidare nelle medesime, a cagione della loro eccessiva credulità. Questo ha potùto similmente contribuire a quello spirito di alchimia, che ha impegnati tanti della loro nazione in traccia della pietra filosofale. Eglino sono in un' estremo grado appassionati della caccia, e così ridevolmente vani, che ogni piccolo principe nell' Imperio stima che la sua propria famiglia sia migliore di quella del Re di *Francia*. Il loro linguaggio egli è un dialetto del *Teutonico*; alcuni di loro professano la Religione *Romana* Cattolica, ed alcuni la protestante; ma tutte le altre sono pure tollerate per lo comodo del commercio e per lo vantaggio del paese (*c*).

(c) Vide Bodin. P. Bouhours. Scaliger.

L' Istoria dell' Imperatore

CORRADO PRIMO

CONCIOSIACHE gli affari di *Germania* sieno intrecciati con quelli della *Francia*, durante il regno di *Carlo Magno* e de' suoi successori, li quali perciò naturalmente sono compresi nell' Istoria Moderna di quel regno, noi cominciaremo da *Corrado*, che fu il primo *Germano*, che governò l' Imperio, allora quando divenne una distinta sovranità dell' intutto independente dalla *Francia*, di cui egli era stato finora riguardato un' appendice.

ALCUNI per verità sono di opinione, che il cominciamento dell' Imperio *Germanico* propriamente parlando non abbia luogo se non fino al regno di *Otone il Grande*, allora quando l' *Italia* fu riunita alli dominj Imperiali (*a*); ma affine di mantenere la connessione fra questa Moderna Istoria e l' Antica, egli è stato necessario di far motto di *Corrado*, e del suo successore, li quali sebbene non furono in possesso del reame di *Lombar-*

a) Gob. Pers. ex Meib. p. 246.

bardìa, pur non di meno fuor di ogni dubbio meritano di essere annoverati fra gl' Imperatori *Germanici* (A).

In oltre, l'estinzione della stirpe *Carlovingiana*, quando l'Imperio fu intieramente distaccato dalla *Francia*, e la dignità Imperiale divenne elettiva, ella è sicuramente un periodo così proprio per un'istorico onde poter cominciare, come appunto il regno di *Otone*, in cui li dominj *Ita-*

(A) *Nella morte di* Luigi IV. *l' Imperio di* Germania *comprendea la* Franconia, *la provincia di* Bamberg, *la* Svevia, Costanza, Basilea, Bern, Lausanne, Borgogna, Besançon, Lorena, Metz, Liege, Cambray, Arras, Fiandre, Olanda, Zealandia, Utrecht, Colonia, Treveri, Magonza, Worms, Spira, Strasbourg, Friezlandia, Sassonia, Hesse, Westfalia, Thuringia, Wetteravia, Misnia, Brandenbourg, Pomerania, Rugen, Stetino, Holstein, Austria, Carintia, Stiria, *il* Tirolese, *la* Baviera, *li* Grigioni, *ed in generale tutte le contrade situate fra queste provincie e le loro dipendenze* (1).

(1) *Barre. Hist. d' Allemagne, t. iii. p.* 285.

Italiani furono ricuperati all' Imperio.

QUANTUNQUE li successori di *Carlo Magno* avessero realmente posseduto l'Imperio per diritto di successione ereditaria devoluta da padre a figlio, pur tutta via questi principi ordinariamente si proccuravano il consenso de' loro grandi, come una maggior'autentica o sia conferma delle loro ultime volontà, affinchè niuna sorta di dispute avesse da accompagnare le disposizioni, che avevano essi fatte. Quelche adunque sul principio altro non fu che una politica condiscendenza negl' Imperatori, fu poscia coll' andar del tempo interpretato come un privilegio di cotesti nobili; e quindi è dirivato il diritto di quegli Elettori, da cui l'Imperatore viene investito della Imperiale dignità e potere (*b*).

IN questa maniera autorizzati dal costume li nobili *Germani* radunatisi a *Worms* dopo la morte di *Luigi* IV. fecero una profferta della corona Imperiale ad *Otone* duca di *Sassonia*, il quale ricusò un tale onore, a riguardo della sua età molto avanzata, e con una generosità quasi peculiare a se medesimo raccomandò *Corrado* duca di *Franconia* ed *Hesse*

(b) Heiss., l. ii. p. 159.

se, il quale tutto che suo proprio nemico, esso ben conoscea, ch' era un principe di gran merito e capacità fornito. In conseguenza di questa raccomandazione, l' assemblèa scelse *Corrado*, che alcuni scrittori pretendono che sia stato genero di *Luigi* IV., circostanza per altro sommamente improbabile, avvegnachè *Luigi* fosse morto in una età molto giovanile (*c*).

Corrado è *scelto Imperatore*.

Che che però di ciò sia, non sì tosto *Corrado* ricevè il diadema Imperiale, che prese tutte le necessarie precauzioni, onde sostenere la sua autorità in mezzo ad un gran numero di possenti Principi, che invidiavano la di lui promozione. Diversi nobili della *Lorena*, li quali riconosceano *Carlo il Semplice*, come a loro sovrano, si determinarono di porre lui in possesso di quelli dominj, ch' eransi appartenuti a *Luigi* di *Germania* da questa parte del *Reno*; ma conciosiachè il conte *Des Retz* fosse desideroso, che la *Lorena* cadesse tra le mani di *Corrado* impegnò li nobili di *Namur* e di *Limbourg* in favore di questo principe, il quale avendo intesa che la sua presenza era necessaria marciò dentro la *Lore-*

Anno Domini 912.

na

(*c*) Gob. Pen. p. 246.

na, dov' essendo ben ricevuto da' signori del suo partito, proccurò di conciliarsi l' affetto e benevolenza de' nazionali, con conferire in favore della nobiltà e del clero nuovi titoli, ed altri atti di liberalità (*d*).

Errico *duca di* Sassonia *si ribella*.

La sua dimora nella *Lorena* fu abbreviata per la ribellione di *Errico* duca di *Sassonia*, il quale fu acceso d'ira contro di lui perchè avea ricusato di dargli l' investitura della *Turingia*, e *Westfalia*, sebbene questo rifiuto fossesi totalmente dovuto al suo timore, ed apprensione, che quel duca sarebbe divenuto troppo possente per una tale addizione a' suoi dominj. *Errico* mediante l' assistenza di *Burcardo* duca di *Svevia*, di *Arnoldo* duca di *Baviera*, e di parecchi altri nobili, vide gia se medesimo alla testa di una tale armata, che *Corrado* non ebbe l' ardimento e coraggio di rischiarsi ad attaccarla e combatterla. Egli adùnque ebbe ricorso ad altre arti, per mezzo delle quali trovò la maniera di distaccare *Burcardo* dal partito della *Sassonia*; ed essendo nel tempo medesimo le forze di *Errico* indebolite per la ritirata di *Arnoldo*, il cui paese veniva mi-

(d) Chron. Worm.

minacciato di una invasione dagli *Ungheri*, esso condiscese ad una sospensione di arme, in conseguenza della quale fece *Corrado* ritorno in *Franconia*.

Arnoldo duca di Baviera *disfa gli* Ungari.

Essendosi gli *Ungheri* avanzati con un grosso corpo di cavallerìa fino al fiume *Inn*, chiedendo il tributo da quei della *Baviera*, *Arnoldo* assembrò le sue truppe, che furono rinforzate da quelle di *Ercangero* amministratore del tesoro, e da *Bertoldo* conte di *Walric*. Avendole divise in due corpi, ei pose la parte più considerabile in una imboscata, e coll' altra si ritirò innanzi a loro in un luogo paludoso, dov' essendo inabile a poter' operare la loro cavallerìa furono con grande impeto e furore assaliti, e messi totalmente in rotta e sbaragliati (*e*).

Ercangero e Bertoldo *sono giustiziati ad* Aldeingen.

Questo successo infiammò l' ambizione di *Ercangero* e *Bertoldo*, li quali sul pretesto di essere discesi da *Carlo Magno* aspiravano alle più alte dignità, ed attualmente rivolsero le arme loro contro di *Corrado*; sebbene veggendosi poscia di forze ineguali alla intrapresa, ch' eransi addossata, tostamente implorarono la sua clemenza; ma *Corrado* si risolvette di usare un punimento esem-pla-

(*e*) Ann. Boicæ Gent. part. i. lib. xiii.

plare; talchè già furono essi, dopo essere soggiaciuti alla formazione di un processo giuridico rettamente compilato nell' assemblèa di *Altheim*, convinti di fèllonìa, e giustiziati in *Aldeingen*.

Arnoldo *duca di* Baviera è *disfatto dall' Imperatore* Corrado.

Anno Domini 914.

QUESTA ribellione fu succeduta da quella di *Arnoldo* duca di *Baviera*, il quale uscì in campagna, ed entrò nella *Svevia* con un' esercito ben forte; per lo che l'Imperatore immantinente marciò contro di lui alla testa di tutte quelle truppe, che potè unire per quella occasione, e lo disfece in una battaglia campale, nella quale fu *Arnoldo* mortalmente ferito (*f*).

Anno Domini 916.

GESELBERTO duca di *Lorena*, e *Burcardo* duca di *Svevia* avendo ricevuti considerabili soccorsi da *Carlo il Semplice* furono similmente nella risoluzione di voler tentare la loro fortuna contro dell' Imperatore; ma conciosiachè lo avessero assalito in un luogo svantaggioso, la loro armata fu tagliata in pezzi, ed *Eringero* e *Bertoldo* figliuoli di *Geselberto* essendo stati presi prigionieri furono decapitati per ordine del conquistatore.

GLI

(f) Gob. Pers. æt. vi. c. 46.

Gli *Ungheri* parimente prendendo vantaggio dalle turbolenze in cui era involto l'Imperio, dopo avere costretto *Berengario* Re d' *Italia* a chiedere la pace, nel loro ritorno fecero scorrerie nella *Sassonia*, *Turingia*, *Franconia*, *Lorena*, ed *Alsazia*, che desolarono col ferro e col fuoco, ed obbligarono l'Imperatore a comperarsi la pace sotto le più vergognose condizioni [*g*].

Anno Domini 917. Gli Ungari costringono Corrado a comperarsi la pace.

Dopo un regno di circa sette anni, essendosi accorto *Corrado*, che si approssimava il suo fine raccomandò a' Principi e stati dell' Imperio (anche quando eravi presente il suo proprio fratello *Everardo* conte di *Franconia*) *Errico* duca di *Sassonia*, e figliuolo di *Otone* come il personaggio più atto e proprio, che a lui potesse succedere nel trono Imperiale (*h*); quantunque questo medesimo *Errico* fosse stato uno de' suoi più inveterati nemici (B). Or' avendo li prin-

L' Imperatore raccomanda il duca di Sassonia *com' erede al trono, e quindi sen muore.*

(g) Ann. Hildesh. Herm. Contra. ad ann. 916.
(h) Hen. Bod. Syntag. ex Meib. p. 490. Heiss, p. 155.

(B) *Costui avea fin' anche tentato di avvelenare* Corrado *per mezzo di un braccia-*

principi approvata la ſua elezione, egli prima della ſua morte a lui mandò per le mani di *Everardo* ſuo fratello la corona, lo ſcettro, la lancia, la ſpada, e le altre inſegne della regale dignità; nobilmente ſagrificando in queſto modo il ſuo riſentimento al vantaggio dell' Imperio, e trattando il figliuolo con quella medeſima generoſità, ch'eſſo ſteſſo avea ſperimentata dal padre.

ERRI-

---

cialetto d' oro, che Hatton *Veſcovo di* Würtzburg *doveva a lui preſentare a nome di* Errico *in ſegno di riconciliazione; ma queſto attentato ei fu ſcoperto da alcuni amici che teneva* Corrado *nella corte di* Errico; *talmente che creſcendo la loro inimicizia furon commeſſi atti di oſtilità così nell'una come nell'altra parte. L'Imperatore intrapreſe l' aſſedio di* Mersbourg; *ma* Errico *sforzò le ſue linee, e ruppe tutta la ſua armata, la di cui ſtrage e macello fu sì ſtraboccbevol' e grande, che li* Saſſoni *diſſero per modo di deriſione, che difficilmente poteano credere che l' inferno foſſe sì baſtantemente vaſto, che poteſſe contenere l' infinito numero di* Franchi, *ch' eſſi aveano colà mandati in un ſol giorno* (2).

(2) *Remarq. ſur Heiſs, l.* ii. *p.* 155.

ERRICO I. *soprannomato* *L'UCCELLATORE*.

Anno Domini 919. Errico soprannomato l' Uccellatore è scelto Imperatore.

ESSENDO morto l'Imperatore *Corrado*, li duchi di *Baviera*, *Franconia*, e *Svevia* insieme con tutti gli altri stati di *Germania* si assembrarono nell' anno seguente a *Fritzlar*; dove trovandosi presente *Errico* duca di *Sassonia* fu scelto Imperatore e confermato nella dignità Imperiale con applauso universale. Ei fu distinto coll' epiteto di *Uccellatore* a cagion che fosse molto addetto ad un tal divertimento, in cui attualmente trovavasi egli occupato, quando ricevette la notizia di essere lui stato da *Corrado* raccomandato come suo successore all' Imperio (*i*).

Anno Domini 920. Ricusa un' invito del Papa.

IL Papa disturbato dalle fazioni di varj piccoli principi, che assunsero il titolo in *Roma*, si profferse di dichiarare *Errico* Imperatore de' *Romani*; ma un tale onore fu da lui ricusato o perchè non volesse darsi la pena di marciare in *Italia* per soggiogare li suoi competitori, o perchè erasi risoluto di

 ri-

(i) Heiss, l. ii. p. 156. Gob. Pers. p. 246. Hen. Bod. p. 490. tom. ii. & iii.

riſtabilire la tranquillità del ſuo proprio Imperio, innanzi che ſi foſſe impegnato in una tale intrapreſa. Con queſta mira egli avea nel principio del ſuo regno cercato di promuovere una mutua riconciliazione fra tutti li principi, conti, e nobili della *Germania*, come l' unica e ſicura baſe della univerſale proſperità: nè certamente rimaſe fallito nel ſuo diſegno. La concordia ed armonìa ſi videro ſparſe e diffuſe per tutto l' Imperio, e così felicemente videſi conciliato l' amore ed affetto de' ſuoi ſudditi, che quando gli *Ungheri* ſecondo il coſtume invaſero li ſuoi territorj con una poſſente armata, eglino di unanime conſentimento preſero le arme in ſua difeſa, e diſcacciaron il nemico fuor dell' Imperio colla perdita di ottanta mila uomini rimaſti morti ſul campo di battaglia, che fu data preſſo la città di *Mersbourg*. Egli disfece in appreſſo li *Vandali* che aveano fatta una invaſione nella *Saſſonia*, e li perſeguitò fino alla città di *Brandenburg* che aſſediò e preſe nel cuore dell' inverno. Quindi avendo il medeſimo popolo nuovamente tentato d'invadere l'Imperio, *Errico* gli attaccò nella coſtiera del mare *Baltico*, dove furono eſſi totalmente rotti ed eſter-

Stabiliſce la pace fra li Principi dell' Imperio.

Disfa gli Ungari *preſſo* Mersbourg.

Eſtermina li Vandali.

esterminati, essendone rimasti uccisi sopra la faccia del luogo cento venti mila in circa. *Gonnen* Re di *Danimarca* soggiacque al medesimo fato. Gli *Sclavoni* e *Dalmaziani* furono soggiogati, egualmente che li *Boemi*, il cui Re *Winceslao* egli fece prigioniero, e dopo una lunga cattività liberollo, e generosamente lo ristabilì ne' suoi dominj. In fine egli ridusse in servitù gli *Abotrites*, li quali si erano ribellati, e fu prosperoso e felice contro tutti li nemici dell' Imperio. Fra gli altri esso rispinse *Carlo il Semplice* dalle sponde del *Reno*, dov' egli si era portato per devastare la *Lorena*, e le città di *Magonza*, *Spira*, e *Worms*.

Supera li Danesi, *soggioga li* Dalmati, Boemi, ed Abotriti.

FINALMENTE entrambi li principi dopo di aver due volte conferito insieme a *Bonn* stinsero un trattato chiamato *Pactum Bonnense*, ch' è un' epoca famosa nell' Istoria; e questo si è l' unico tentativo che fu mai fatto da *Carlo*, o da' suoi successori in favore delle loro pretensioni sopra l' Imperio (*k*).

Anno Domini 921. *Sormonta ogni opposizione*.

NON guari dopo questo aggiustamento egli tenne un' assemblèa a *Goblentz* composta di molti Vescovi *Francesi* e

(k) Pact. Carol. & Hen. Reg. ap. Duch. t. ii.

Germani, dove fu confermato il trattato; e fra gli altri regolamenti fu decretato, che non si dovesse contrarre matrimonio tra parenti dentro il sesto grado di consanguinità; e che niun laico dovesse ricevere decime, le quali erano totalmente ecclesiastiche (*l*).

CIRCA questo tempo *Corrado*, a sollecitazione di alcuni nobili *Francesi*, consigliò a *Carlo* di *Francia* di voler dismettere il suo favorito *Haganon*, il quale si abusava della di lui confidenza, ed erasi reso odioso a tutto il regno; ma essendosi rigettato questo suo consiglio, il duca *Roberto*, al di cui figliuolo *Hugh*, *Carlo* ricusò l'abbazìa di *Chelles*, assembrò un corpo di truppe, prese la città di *Laon*, in cui esso trovò li tesori di *Haganon*, fu incoronato a *Rheims* dall' Arcivescovo *Hervè*, ed a fine di sostenere la sua novella dignità coll'amicizia di *Errico* l'*Uccellatore*, domandò un' abboccamento con questo principe. Di fatto eglino ragunaronsi alle sponde del fiume *Roer*, il quale scorre presso *Giuliers*, dove si obbligarono ad una lega offensiva e difensiva, e si fecero scambievolmente alcuni considerabili donativi.

OR

(l) Concil. t. ix. p. 579.

Carlo è sconfitto da Hugh soprannomato l'Abbate. Anno Domini 923.

Or' essendosi *Carlo* messo in agitazione e timore per quest' alleanza trasse coraggio e spirito dalla necessità; con che assembrando le sue truppe marciò a dirittura verso *Attigni*, ed attaccò l' armata del suo rivale. La battaglia fu mantenuta con grande ostinazione così nell' una che nell' altra parte; ed anche dopo che *Roberto* fu ucciso, avendosi preso il comando *Hugh* suo figliuolo, si portò con tanto valore, che *Carlo* fu vinto ed obbligato ad abbandonare il campo (*m*). Li malcontenti scelsero in appresso per loro Re *Raoul* duca di *Borgogna*: e *Carlo* veggendosi abbandonato da molti nobili, ch' erano stati finora addetti alli suoi interessi, ebbe ricorso ad *Errico* l' *Uccellatore*, in favore del quale ei promise di cedere quanto mai possedea nella *Lorena*. In conseguenza di questa promessa *Erricò* cominciò a far leva di truppe, e li malcontenti di *Francia* essendosi atterriti per gli suoi preparamenti, *Erberto* conte di *Vermandois* uno de' loro capi tenne a bada l' animo di *Carlo* con certe protestazioni di fedeltà, e sotto pretesto di aver' a concertare alcune misure onde

Errico sposa la causa di Carlo, il qual'è fatto prigioniero da' malcontenti.

(m) Mabil. t. xiii. A. Benedict. p. 374.

ſopprimere la ribellione, lo ſeduſſe a venire a *Peronne*, dove fu arreſtato, e ſtrettamente imprigionato a *Chateau-Thierri*.

L' Imperatore paſſa il Reno.

ESSENDO ſtato informato *Errico* di queſto avvenimento paſsò il *Reno* colla ſua armata, e diede il guaſto al paeſe tra quel fiume e la *Moſella*; ma poi avendo inteſo, che *Raoul* ſtavaſi avanzando con ſuperior numero di forze, egli ripaſsò il *Reno*, e preſe poſſeſſo di un vantaggioſo poſto, dove ſi rimaſe finattantochè ebbe il piacere di vedere quaſi tutti li nobili della *Lorena* abbandonare le bandiere di *Raoul*, il quale cominciò a trattarli con inſolenza e diſprezzo. Queſta diſerzione averebbe potuto eſſere molto vantaggioſa per *Errico*, ove non foſſe ſtato impedito di poterla convertire in ſuo prò e favore per una fiera malattìa, che lo riduſſe agli ultimi eſtremi, durante il corſo della quale li *Loreneſi* diſperando della ſua ſalute ſi riconciliarono con *Raoul* mediante l'interpoſizione di *Erberto* di *Vermandois* e di *Hugh l' Abbate*.

Soggioga la Lorena.

NON sì toſto *Errico* ricuperò la ſua ſalute, che ſi determinò di punirli per la loro incoſtanza; e ad un tal fine marciò dentro la *Lorena*, ripigliò diverſe piazze for-

forti, perseguitò il duca *Geselberto* di città in città, e tra poco tempo soggiogò l' intera contrada. In riguardo poi alli laici del partito di *Raoul*, egli ne sbandì alcuni, ne tenne altri in prigionìa, e depose *Hugh* l' *Abbate* dal Vescovato di *Verdun*, che fu da lui conferito ad uno de' suoi proprj aderenti. Li *Lorenesi* esacerbatisi per quest' arbitraria maniera di procedere formarono una cospirazione contro di lui, e ragunarono un' esercito con tanta segretezza e sollecitudine, che fu il medesimo costretto a pacificarli, con mettere compenso e riparo a' loro torti, e con ristituire la provincia a *Geselberto*, il quale prestò a lui il giuramento di fedeltà, ed in seguela gli rese anche omaggio.

Si riconcilia col duca Geselberto.

Anno Domini 926.

Il duca non per tanto punto non contento di una tale dipendente situazione cominciò a formare nuovi progetti e macchinamenti contro di *Errico*, il quale obbligollo a comparire nella dieta di *Worms*, dove fu esso privato della sua ducèa, la quale fu data ad *Everardo* nobile *Sassone*. Stizzitosi adunque *Geselberto* per questo avvenimento ebbe ricorso alle arme; ma innanzi che avess' egli potuto commettere alcuno

atto di oſtilità fu arreſtato e dato in mano dell' Imperatore; ma con tutto ciò talmente pieghevole ſi era la di lui diſpoſizione e temperamento, che anche durante il tempo della ſua cattività, egli ſeppeſ' inſinuare nella buona grazia di *Errico*, il quale non ſolamente lo riſtabilì nel ducato della *Lorena*, ma eziandìo gli diede in matrimonio la ſua propria figliuola (*n*).

Regola la polizìa de' ſuoi dominj.

Quindi l' Imperatore per nettare li ſuoi dominj da' ladri e ſbanditi pubblicò un generale atto di perdonanza in loro favore, purchè però ſi foſſero arruolati nel ſuo ſervizio; ed attualmente già ne formò di loro un reggimento. Egli ordinò che tutte le ſue città doveſſero eſſere munite di guernigioni con una nona parte de' paeſani, che abitavano ne' borghi e villaggi, e che le altre otto doveſſero coltivare la terra, ſotto condizione di contribuire al ſoſtentamento del reſto, e di dover fornire ognanno la terza parte di tutte le loro biade per gli magazzini ſtabiliti in ogni città, affinchè non mai ci aveſſe potuto eſſere alcuna mancanza o di ſoldati o di vettovaglie (*o*).

Tal-

(n) Wittich. l. i. p. 639.
(o) Annal. Saxon, ad. an. 927.

Talmente grande egli erasi lo zelo di questo principe per la propagazione della Fede *Cristiana*, che intraprese ed attualmente effettuò la conversione del Re degli *Abotrites* (C), e destinò il primo Vescovo in *Holstein* a predicare il Vangelo tra li *Vandali*, ch'esso avea soggiogati (*p*). Esso creò un marchese nella città di *Brandenburg* a difendere le sue frontiere contro degli *Abotrites*, siccome avea pur fatto prima nella *Misnia* e *Lusazia* per mettersi al coperto contro le incursioni de' *Boemi*; ciò facendo ad imitazione di *Carlo Magno*, il quale aveva usate le precauzioni medesime in *Austria* e *Moravia* contro li *Sarmati*, *Polacchi*, ed *Ungari*. Egli similmente ordinò che le sue città fossero circondate con muraglie, bastioni, e fossi per lo vantaggio del commercio, come anche per la sicurezza degli abitan-

Converte il regno degli Abotrites *alla Fede* Cristiana. *Anno Domini* 927.

Mette in sicuro li suoi domini.

(p) Annal. Gern. Hoppenrod. ex Meib. tom. ii. p. 517.

(C) *Questi* Abotrites *sono un popolo confinante colla* Bulgaria *in quella parte della* Dacia *contigua al* Danubio (1).

(1) *Mascou*.

tanti; ed affinchè la nobiltà potess' essere avvezzata all'esercizio delle armi anche in tempo di pace, egli stabilì alcuni torneamenti e giostre, in cui doveano fare a gara gli uni con gli altri in far mostra della loro destrezza e capacità: ma egli espressamente escluse dall'entrare in questi arringhi di onore tutti coloro, che non professavano la vera Religione, come anche quelli ch' erano stati rei di spergiuro, tradimento o crimenlèse, di ratto, sagrilegio, od omicidio.

Marcia in assistenza del duca di Boemia.

Dopo aver' usate queste precauzioni per la sicurezza de' suoi dominj, esso marciò in assistenza di *Winceslao* duca di *Boemia*, li cui dominj furono invasi da *Ladislao* principe *Polacco*, il quale fu obbligato a ritirarsi nel suo avvicinamento. Indi si fermò per qualche tempo in *Praga* per ristabilire il giovane duca ne' suoi dominj, e proteggere la Religione *Cristiana*, che avea grandemente patito per gli sforzi di *Dragomira* madre di *Winceslao*, ch' era una pinzochera e superstiziosa *Pagana* (*q*).

Entra nella Lorena *contro del conte* Boson.

L'altra immediata spedizione di *Errico* si fu nella *Lorena*, dove assediò il castello di *Durefort*, che appartenevasi al con-

(q) Hist. Bohem. t. iv. p. 58.

conte *Boson*, fratello del Re *Raoul*, il quale per forza si era impadronito di diverse abbazie nella *Lorena*; ma esso fu persuaso di restituire le terre, di fare una sommissione, e di giurare fedeltà all'Imperatore (*r*).

Gli Slaves sono disfatti. Anno Domini 929.

Mentre che stava *Errico* in simil guisa occupato in sedare le turbolenze della *Boemia* e *Lorena*, gli *Slaves* che abitavano la *Pomerania* fecero una scorrerìa dentro la *Sassonia*, diedero il guasto alla provincia di *Lunenburgh*, ed avendo presa la capitale passarono a fil di spada gli abitatori. Essendosi poscia uniti loro gli *Abotrites*, *Wilses*, e *Vandali*, videro aumentato il loro esercito ad un' eccessivo numero, e divenendo sempre più formidabili, *Errico* ordinò a *Bernardo* duca di *Lunenburg*, ed al conte *Teutmaro* che marciassero contro di loro con un possente corpo di forze. Or questi due generali intrapresero l'assedio di *Lunden* nella *Scania*, ed essendo li barbari marciati in di lei soccorso, ne seguì una battaglia, nella quale furono essi totalmente sconfitti e sbaragliati; in guisa che questa città di *Lunden* venne conseguentemente a cadere tra le ma-

(r) Barre, t. iii. p. 337.

mani de' conquiſtatori (*s*).

Anno Domini 931. *L' Imperatore riforma alcuni abuſi in un Concilio tenuto ad* Erfort.

Essendo ſpirata la tregua con gli *Ungheri*, *Errico* aſſembrò gli ſtati dell' Imperio, e dopo avere riepilogate le vittorie che aveva ottenute contro de' barbari, le quali ſembravano di preſagire li ſuoi futuri ſucceſſi, ſi dilungò ſopra la diſgrazia che ſarebbe intervenuta alla *Germania*, ove aveſſe cominciato a divenire tributaria degli *Ungheri*. Il ſuo diſcorſo fu di tanta efficacia negli animi dell' aſſemblèa, che unanimemente ſi dichiararono per la guerra: ma prima ch' egli aveſſe intrapreſa coſa veruna contro de' nimici, ſi deliberò di prendere informazione, e dar riparo ad alcuni abuſi, che ſi erano introdotti in mezzo al clero, e li quali furono di fatto riformati in un Concilio tenuto ad *Erfort* nella *Turingia*.

Gli Ungari *invadono l' Imperio con un vaſto eſercito, che vien disfatto dall' Imperatore. Anno Domini* 932.

Dopo eſſerſi dati queſti paſſi, e preſe queſte miſure per la quiete e tranquillità della Chieſa e dello ſtato, ei cominciò a fare degli apparecchi per la guerra contro degli *Ungari*, li quali avendo ſpediti deputati a domandare l' annuale tributo, *Errico* ricusò di pagarlo con certi ſegni ed aria di diſprezzo, ed in luo-

go

(s) Witichind, l. i. p. 639.

go di ciò mandò un cane ſcabbioſo con queſta imbaſciata, che ſe eglino aſpettavanſi di avere qualche altro tributo, dovevano eſſi medeſimi venire, e cercare di averlo. Queſta sì altiera riſpoſta eſaſperò gli animi loro a ſegno tale, che ſi unirono agli *Slaves*, ed entrando nella *Germania* con un' armata di 300,000. uomini deſolarono il paeſe col ferro e col fuoco. Quindi ſepararonſi eſſi in due diſtinti corpi, uno de' quali tragittò il *Reno* in barche, ed avendo dato il ſacco all' *Alſazia* penetrarono nella *Lorena*, dove furono disfatti dal conte di *Sunderhauſen*, ed obbligati a ritornare al loro ſecondo eſercito in *Saſſonia*, il quale in tal tempo ſtava impiegato in aſſediare *Mersbourg*. *Errico* era marciato contro di un' altro corpo che dava il guaſto alla *Turingia*, il quale avendo egli ſorpreſo e totalmente ſconfitto, ſi determinò di portarſi in ſoccorſo di *Mersbourg*, dove trovò il nemico ſchierato in ordinanza di battaglia. Quantunque ſi trovaſſe allora *Errico* gravemente indiſpoſto, ed infinitamente di numero inferiore agli *Ungheri*, pure riſolutamente gli attaccò ſenza eſitazione, ed eſſendo li medeſimi immediatamente poſti in diſordine, ne ſeguì un terribi-

le

le macello, in guisa che lasciarono essi morti sul campo di battaglia più di 40,000. uomini, oltre ad un bottino di grandissima considerazione, per cui oltre modo si arricchirono li soldati dell' Imperatore (*t*).

L' Imperatore è invitato in Italia, *per dove comincia la sua marcia; ma essendo caduto infermo se ne ritorna a* Mansleben.

AVENDO *Errico* soggiogati tutti li suoi nemici, ristabilita la pace e la concordia fra i suoi sudditi, e sottomesso l' Imperio a certi propj regolamenti, cominciò a gustare de' frutti della sua sapienza e felici successi, quando il Papa e li cittadini di *Roma* stanchi già per le guerre civili che da sì lungo tempo aveano fatta strage in *Italia*, implorarono l'assistenza delle arme sue, perchè li liberasse dalla oppressione, ed affine di facilitare la di lui condiscendenza lo invitarono a venire in *Roma*, per quivi riceversi la sacra unzione, e la corona Imperiale. *Errico* adunque, molto lungi dal trascurare una occasione cotanto favorevole alle sue mire sopra l' *Italia*, immantinente si partì alla testa delle sue truppe; ma conciosiachè per la strada fosse stato sorpreso da un' accidente apopletico, esso fu obbligato a ritornare a *Mansleben*, dove credendosi gia vicino

(t) Engelhusius, p. 174.

no al suo fine, esso convocò li Principi dell' Imperio, li quali nella sua presenza secondarono il desiderio di lui, e stabilirono la successione per *Otone* suo figliuolo. Non molto dopo a sì fatta nomina egli se ne morì a *Mansleben* nell' anno sessantesimo di sua età, e 17. del suo regnare; ed in tale occasione ei fu detto ch' era morto il più abile e valente politico, ed il massimo Re di *Europa* (*u*): ed a vero dire niun principe lo sorpassò nelle qualità dell' animo, di una gran mente, o in qualunque altra personale dote e prerogativa. Egli fu in estremo grado munifico verso la Chiesa, ed ebb' estremamente a cuore gl' interessi della Religione (D). Si prese in mo-

Destina il suo successore.

Anno Domini 936.

(u) Ann. Witichind, ex Meib. p. 642. t. i.

(D) Errico Bodo *riferisce*, *che* Rudolfo *Re de'* Borgognoni *possedendo una lancia*, *che per l' addietro si appartenne a* Costantino il Grande, *il quale ci avea posta sopra una Croce fatta de' chiodi di quella Croce*, *sopra cui patì* GESU CRISTO, *l' Imperatore* Errico *l' ottenne da lui parte con minacce e parte con preghie-*

moglie *Matilda* figliuola di *Teodorico* conte di *Aldenburg*, da cui ebbe tre figliuoli, cioè *Otone*, *Errico*, e *Brunone*, ed ebbe la ſoddisfazion' e piacere di laſciare al maggiore di eſſi, ch' era già di età, l' Imperio di lunga mano più poſſente, e l'autorità vie meglio più ſtabilita, di quel che aveva eſſo ricevuto sì l' uno che l' altra dal ſuo predeceſſore (*w*).

CA-

(w) Bod. Syntag. ex Meib. p. 490.

---

ghiere, e per virtù di coteſta ſant' armatura, ei trionfò ſopra tutti li ſuoi nemici: e che una gran divozione ſi foſse ravviſata nel ſuo carattere egli ſi può eziandìo raccogliere da quelli traſporti di gioja e di adorazione, con cui eſso ricevè una mano di San Dionigi *a lui mandata in dono da* Carlo *il* Semplice.

CAPITOLO II.

Il Regno di Otone *I. comprendendovi gli avvenimenti dell' Imperio Occidentale sotto questo Principe e li suoi Discendenti.*

SEBBENE li Principi di *Germania* non fossero stati molto bene disposti di animo nè affezionati verso la persona di *Otone*, pur non di meno il gran potere ch' egli avea derivato dalla sua ereditaria successione unito insieme al suo spirito intraprendente, ed alle sue personali qualificazioni, averebbe obbligati li medesimi ad aderire a quella promessa che gli aveano già fatta in suo favore (E). Egli adunque fu eletto Imperatore ad *Aix-la-Chapelle* per l' unanime consentimento di tutti li Principi al- *Anno Domini 936.*

(E) *Egli ereditò da suo padre il ducato di* Sassonia, Westfalia, Angria, Thuringia, Hesse, Wetteravia, *le contrade lungo il* Weser *nelle vicinanze di* Minden, *e quelle ancora presso l'* Elbe *verso li confini di* Lunenburg, *comprendendo la*

Otone è *scelto ed è incoronato ad* Aix la Chapelle.

allora presenti, tra il qual numero furonvi gli Arcivescovi di *Magonza*, *Magderburg*, *Treveri*, e *Besançon*; li Vescovi di *Ratisbona*, *Tresingen*, *Augsbourg*, *Costanza*, *Eichstet*, *Worms*, *Spira*, *Brixen*, ed *Hildesheim*, essendo questo ultimo il cancelliere dell' Imperatore: gli abbati di *Fulde*, *Herchfelt*, ed *Erbach* insieme col Re di *Boemia*, e li duchi di *Sassonia*, *Baviera*, *Austria*, *Moravia*, e *Lorena* (x). Tutti questi prestarono il giuramento di fedeltà, e resero omaggio al novello Imperatore, cui promisero di servire ed assistere contro tutti li suoi nemici. Quindi essi lo accompagnarono nella gran Chiesa, dov' esso fu incontrato dall' Arcivescovo di *Magonza* e dal Diocesano vestiti ne' loro abiti Ponteficali, assistiti da altri Vescovi, e da tutto il clero, li

(x) Witt. Ann. l. ii.

---

la città di Wittenberg, Misnia, Lusazia, *la contrada verso la banda orientale di* Plesse *ed* Ester, *la contrada di* Northehim, *e tutto quel tratto in cui è situata la città di* Magdebourg (1).

(1) *Heiss*, *lib.* ii.

li quali dopo averlo salutato colle solite cerimonie, egl' inoltrossi nel mezzo della Chiesa, dove si fermò a vista del popolo, cui rivoltosi il Prelato prese a favellargli del tenor che siegue: *Ecco che Io presento a voi* Otone *scelto da* Dio, *e già destinato prima all' Imperio da* Errico *suo padre, ed ora eletto a questo supremo stato da tutti li Principi quì assembrati; Se questa elezione ella è a voi gradita, alzate le vostre mani in segno della vostr' approvazione*. Or' essendosi ricevuta quest' aringa con applauso universale e con cento e mille acclamazioni, *Otone* fu condotto al grande altare, sopra di cui stavano preparate e messe le insegne regali, quando l' Arcivescovo mentre che gli cingea la sua spada; *Ricevete*, gli disse, *questa spada, e fatene uso contro de' nemici di* Gesu Cristo, *come anche contro di coloro che indegnamente professano il nome suo; ed impiegate l' autorità e potere dell' Imperio, che* Iddio *ha posta nelle vostre mani per confermar' e mantenere insieme la pace della Chiesa*. Quindi mettendogli sopra il mantello di stato: *Ricordatevi* (continuò a dirgli) *con quale fortezza e fedeltà siete voi obbligato a mantenere la pace e*

Cerimonia della incoronazione di Otone.

la tranquillità ſino al finir della voſtra vita. Finalmente preſentando a lui lo ſcettro e la mazza, ei ſoggiunſe; *Ammonito da queſti emblemi, cercate di non punire li voſtri ſudditi con altra ſorta di caſtigo ſe non ſe con quella che vi viene deſtata dall' amor paterno: diſtendete pure la voſtra clemenza e compaſſione verſo li miniſtri di* DIO, *le vedove e gli orfani; e fate che il balſamo della voſtra pietà non mai ceſſi di ſcorrere, affinchè poſſiate acquiſtare una corona immarceſcibile non meno in queſta vita che nella futura*. Dopo queſta eſortazione eſſo fu unto da' Veſcovi coll' olio ſacro, e l' Arciveſcovo poſe la corona ſopra la di lui teſta. Ciò fatto ei montò ſul trono, in cui ſedè durante il Divino Servigio, quale compiuto fu ricondotto nel palazzo, dove pranzò in pubblico, e fu ſervito da' duchi, ed altri nobili, mentre che li Veſcovi ebbero l' onore di ſedere alla ſua propria menſa.

OTONE cominciò il ſuo regno colla più retta e giuſt' amminiſtrazione (*y*), eſſendo egli un nemico implacabile di ogni crudeltà e baſſezza, e per qualche tem-

(y) Heiss, l. ii. Wittichind, an. lib. ii.

tempo governò in tranquillità e pace; se non che questa calma non fu di lunga durazione. Gli *Ungheri*, secondo il costume, invasero la *Franconia*, e posero a guastamento e rovina la *Sassonia Superiore* ed *Inferiore*, ove passarono a fil di spada un gran numero di gente, senza distinzione alcuna di sesso od età. Tutta volta però li loro progressi furono tostamente frenati da *Otone*, il quale avendoli raggiunti nella pianura di *Dortmund* nella *Westfalia*, gli attaccò e disfece con gran macello; indi marciando nella *Sassonia Inferiore* fortificò *Magdebourg*, e passò il fiume *Elbe* per tenere a freno e soggezione gli *Slaves* ed altri barbari del Settentrione, li quali stavano meditando di fare una nuova invasione. Dopo questa spedizione essendo egli stato informato che *Winceslao*, il quale fu investito del ducato di *Boemia* dall' Imperatore suo padre, era stato ucciso da *Boleslao* suo proprio fratello, il quale in appresso si mise in possesso del ducato per forza, egli ne fu talmente acceso di sdegno per quella inumanità dell' usurpatore, che spedì contro di lui un' esercito sotto il comando di *Esico* conte di *Ascania*, il quale attaccò, e su le prime

Spedisce un' armata contro di Boleslao.

Anno Domini 937. sconfisse *Boleslao*, e si diede a credere, che per mezzo di questa vittoria avea posto già fine alla guerra; ma avendo l' usurpatore fra pochi giorni riunite e rinforzate le sue truppe, e facendo un' improvviso assalto contro de' vincitori, tagliò in pezzi tutta l' armata Imperiale (z).

Otone fu vivamente toccó e penetrato da dolore per questo infortunio, cui non per tanto esso cercò di dar riparo con far leva di un nuovo esercito con ogni possibile speditezza. Di fatto esso continuò la guerra per lo spazio di quattordici anni con gran vigore e perseveranza, finattantochè ottenne finalmente una compiuta vittoria contro di *Boleslao*, il quale fu costretto a sottometterſi a lui, e riconoscerlo per suo sovrano. Ma questa non fu la sola guerra che in tal tempo richiese tutta l'attenzione dell'Imperatore.

Li figliuoli di Arnoldo *duca di* Baviera *ricusano di prestare omaggio ad* Otone.

La morte di *Arnoldo* duca di *Baviera* produsse una generale rivoluzione in quella provincia. Esso lasciò tre figliuoli *Everardo*, *Arnoldo*, ed *Ermanno*, ed una figliuola chiamata *Giuditta*, la quale fu maritata con *Errico* di *Sassonia*

(z) Dubrarvius Hist. Bohem.

nia fratello di *Otone*. *Everardo* come maggiore s'impadronì di tutto il ducato, e ricusò di dare omaggio all'Imperatore ſul preteſto che non era ſuo vaſſallo, ma bensì alleato; e quantunque *Arnoldo* ed *Ermanno* diſputaſſero il ducato con *Everardo*, pur non di meno tutti e tre convennero di conſiderare la *Baviera* come affatto independente dalla *Germania*: la quale circoſtanza acceſe di tanta ira e furore l'animo di *Otone*, che li privò del ducato, e ne conferì l'inveſtitura a *Bertolfo* fratello di *Arnoldo*, e coſtui ben volentieri ne preſtò l'omaggio per un ſomigliante donativo. Ciaſchedun pretenſore veniva ſoſtenuto dal proprio ſuo partito. Il Papa *Leone* VII. riconobbe *Everardo* come duca di *Baviera* in una lettera, che indirizzò a' Veſcovi e nobili della *Germania*; talchè *Otone* eſſendoſi poſto in coſternazione per sì fatta deciſione del Pontefice, miſe in piedi un trattato per indurre li tre fratelli a rinunziare le loro pretenſioni; ma concioſiachè ricuſaſſero di ſecondare il ſuo deſiderio, egli entrò nella *Baviera* con un poderoſo eſercito, ed avendo arreſtato *Everardo* lo mandò in eſilio. *Arnoldo* poi ed *Ermanno* furon' obbligati a ſeguire la ſua

Otone *entra nella* Baviera, *e ne sbandiſce il maggiore di eſſi.* *Anno Domini* 938.

corte; e così *Bertolfo* loro zio rimase nel quieto possedimento della *Baviera* (a). Quanto poi al maggiore di essi, fu obbligato a passare il rimanente de' suoi giorni nelli territorj allodiali dipendenti dalla *Baviera*, e situati in *Voigtland* e *Franconia*; ma ciascuno de' suoi fratelli ottenne poscia un Palatinato. *Arnoldo* fu posto in possesso della signorìa di *Scheyern*, e divenne conte palatino nella *Baviera*, ed *Ermanno* acquistò la medesima dignità in una delle provincie confinanti al *Reno*.

Nascono dissensioni fra Everardo *duca di* Franconia; *ed* Errico *duca di* Brunswick.

EVERARDO duca di *Franconia* fu similmente investito della medesima qualità, in virtù di cui esso mantenne una giuredizione sopra li magistrati e ricevitori, e conferì tali cariche e molte altre alli suoi proprj amici ed aderenti. Li *Sassoni* divennero gelosi della sua autorità e potere; ed *Errico* duca di *Brunswick* fratello dell' Imperatore non solamente ricusò di sottomettersi alla sua autorità, ma eziandìo inspirò negli animi de' *Sassoni* li sentimenti medesimi, onde si vennero così a tirare contro di loro il risentimento di *Everardo*, il qua-

(a) Sigeb. ad ann. 936.

quale dichiarò guerra contro di *Errico*, e bruciò la città di *Elmen* sopra il *Weser*. Non sì tosto ebbe intese *Otone* queste di lui procedure, che assembrò li nobili della sua corte, ed avendo fatto soggiacere ad un formale giudizio *Everardo* ed i suoi complici, condannò ciascuno di essi a portare un cane sopra le sue spalle dal luogo della sua abitazione fino a *Magdebourg*. In questa maniera le antiche nazioni nel Nord punivano li sediziosi, che aveano disturbata la publica tranquillità. Tutta volta però *Everardo* fu perdonato per intercessione de' suoi amici: quantunque l' inimicizia sussistesse tuttavìa fra lui ed il duca di *Brunswick*, e fra poco tempo andò a prorompere in preparativi di guerra: allora *Otone* citò amendue a comparire nella dieta di *Arensberg* (F), che in quel

---

(F) *In questa dieta ei fu dibattuto, se li figliuoli potessero ereditare gli effetti de' loro padri, mentre che fossero tuttavìa viventi li loro avi; e poichè questo punto non potè esser determinato in verun altra maniera, ei fu stabilito che dovesse decidersi col duello. Di fatto essendosi scel-*

quel tempo erasi già radunata; ma essi non istimarono cosa propria di obbedire ad una tale citazione: ed *Errico* fu in appresso sorpreso dal suo antagonista nella città di *Baudewic*, e fu strettamente imprigionato in un castello dell' *Alsazia*; donde non per tanto ei fu subitamente liberato dopo d'esser' entrato in una lega contro di suo fratello con *Everardo* e *Sigeberto* duca di *Austrasia*. Or costoro, ch' erano eglino medesimi pretensori al trono, si presero gran cura e fastidio in persuadere ad *Errico* fratello di *Otone*, com' esso aveva il miglior titolo e più fondato alla dignità Imperiale, a cagione ch' egli era nato dopo l' esaltazione di suo padre al trono; laddove il nascimento di *Otone* non era accompagnato da un tale vantaggio. Egli adunque prestò orecchio a queste va-

Errico *fratello di* Otone *si unisce ad* Everardo e Sigeberto *duca di* Austrasia, *ed esce in campagna contro dell' Imperatore, dalle forze del quale sono essi disfatti.*

---

scelto così per l' una, che per l' altra parte un egual numero di combattenti, entrarono li medesimi nell' arringo, e conciosiachè li campioni e sostenitori de' figliuoli avessero ottenuta la vittoria, fu determinato il litigio in lor favore (1).

(1) *Barre Hist. D' Allemagne*, t. iii. p. 352.

vane insinuazioni; talchè essendosi già formata una lega, essi cominciarono a far leva di truppe, e fra poco tempo menarono in campagna una considerabile armata, ma furono intieramente rotti dall' Imperatore; avvegnachè il duca *Everardo*, ch' era il generale, fosse stato ucciso nella battaglia, la quale fu data lungo le sponde del *Reno*, e *Sigeberto* rimanesse naufrago in quel fiume, mentre che tentava di scappar via. Fra questo mentre essendosi *Errico* ricoverato nella città di *Mersbourg*, e conoscendosi incapace di poterla difendere contro suo fratello, fu costretto a sottomettersi per capitolazione; in conseguenza di che si ritirò ne' dominj di *Luigi* Re di *Francia*, il quale avea dichiarata guerra contro l'Imperatore in sostenimento delle sue pretensioni. Non guari dopo fu conchiusa la pace tra quel Principe e l'Imperatore, il quale si riconciliò con suo fratello, e gli donò il ducato di *Lorenà*, che non rimase lungamente in suo possesso (*b*) (G).

Errico *si ritira in* Francia. *Anno Domini* 941.

Si-

(b) Ann. Trever.

(G) Wittichindo, *il quale dedica li suoi annali alla figliuola di* Otone, *ne re-*

reca un racconto di una ribellione suscitata da Everardo *e* Tancmaro *fratello naturale dell' Imperatore, il quale essendo abbandonato da' suoi seguaci, ed essendosi ricoverato in una Chiesa ad* Heresbourg, *fu ucciso nell' altare da alcuni soldati di* Otone. *Veggendo adunque* Everardo *che li loro disegni e progetti si erano in tal guisa dissipati, artifiziosamente s' insinuò nella buona grazia di* Errico *fratello di* Otone, *ch' era in quel tempo suo prigioniero, e lo persuase ad innalzare se medesimo, e prendere le armi contro l' Imperatore. Di fatto avendo in poco tempo unite insieme le loro forze, eglino uscirono in campo contro di* Otone, *e furono rotti e sconfitti presso le sponde del* Reno. Errico *allora ritirossi a* Mersbourg, *donde poscia egli si ritirò per capitolazione; ed avendo fortificato il suo partito mediante l' accessione di* Giselberto, *eglino di bel nuovo diedero battaglia nelle sponde del medesimo fiume ad* Ermanno *generale dell' Imperatore, dal quale furono totalmente disfatti, essendo stato ucciso* Everardo, *ed annegato* Giselberto, *come abbiamo sopra osservato.* Otone *intanto commiserando le anguftie, cui era esposto suo fratello, di bel nuovo lo prese ed am-*

SIGEBERTO o *Giselberto* duca di *Austrasia* o *Lorena* aveva indotti li nobili di quella provincia a farne una offerta a *Luigi* Re di *Francia*, il quale ne ricevè in conseguenza il lor' omaggio; ed *Otone* avendo intesa questa ribellione marciò colà con un' armata, e disfece li rubelli. Dopo questa vittoria egl'impre-

L' Imperatore si rende padrone di Brisaco, Magonza, *e* Chevremont.

---

ammise nel suo favore; ma ei non passò lungo tempo quando Errico *s' intrigò in un' altra cospirazione contro della di lui vita, la qual' essendosi scoperta, ei se ne fuggì in un' altro regno. Avendo in simil guisa* Otone *domati tutti li suoi nemici in casa, soggiogò il regno della* Borgogna, *e divenne formidabile a tutte le nazioni all'intorno. Quindi per la intercessione ed ammonimento della Sua Santa madre, esso fu indotto ad accordare il perdono al suo fratello* Errico, *per questo tempo già lasso e stanco dalle fatiche e miserie, cui era soggiaciuto, ed attualmente lo fece duca di* Baviera, *essendo allora già morto* Bertoldo; *ed in tale situazione furono da lui resi segnalati servigj contro degli* Ungari, *ed altri nemici dell' Imperio.*

prese l'assedio di *Chevremont* nella diocesi di *Liege*, il quale non per tanto esso fu obbligato a torre via, per opporsi alli progressi del conte *Palatino*, e del Re di *Francia*, li quali erano entrati nella *Lorena*, ed aveano forzati li suoi amici a ritirarsi nell' altra parte del *Reno*. Ma *Luigi* essendo stato informato di un certo contratto, che il Vescovo di *Laon* avea fatto col suo nemico *Erberto* conte di *Vermandois*, abbandonò l'*Alsazia* per impedire gli effetti di questo tradimento; ed *Otone* investì la città di *Brisaco*, durante l' assedio della quale esso fu abbandonato da un buon numero di nobili, e tra gli altri da *Federico* Arcivescovo di *Magonza*, e da *Rutardo* Vescovo di *Strasbourg*: ma con tutto ciò esso continuò le sue operazioni finattantochè la piazza fu già presa, e quindi marciando dentro la *Lorena* si rese padrone di *Metz*, dove trovò *Frederico* e *Rutardo*, che mandò in esilio nelle Abbadìe di *Fulde* e *Corbie*.

Dopo questi successi, egli ordinò al suo generale *Immot* che nuovamente investisse *Chevremont*, la quale fu difesa da *Anfredo* ed *Arnoldo* con tanto valore, che gli assediatori furono costretti ad

aver

aver ricorso alla fraude; sicchè avendo *Immot* arrestati quelli due offiziali, ch' esso aveva invitati ad una conferenza, li mandò all' Imperatore, e quindi la città immediatamente si arrese (*c*).

Origine del Palatinato del Reno.

SEBBENE *Corrado* figliuolo di *Everardo* avesse ereditato da suo padre il ducato di *Franconia* una colle contèe di *Hesse* ed *Alsazia*, non però gli potè succedere nella dignità di Conte *Palatino*, poichè *Otone* l' avea tolta da suo padre, ed aveala conferita ad *Ermanno* terzo figliuolo di *Arnoldo* duca di *Baviera*; ma conciosiachè un tale onore non fosse accompagnato da niun sodo e sostanziale vantaggio, l' Imperatore cominciò a farvi andare annesse le terre e castella situate vicino il *Reno*, donde fu ch' egli acquistò il titolo *di Conte Palatino del Reno*; ed in processo di tempo questi Conti fecero delle acquisizioni ben grandi per via di matrimonj, compere, ipoteche, e donazion' Imperiali a sì alto grado, che formarono una considerabilissima provincia (*d*).

CIRCA questo tempo, essendosi agli *Slaves* unito *Boleslao* fecero essi una inva-

(c) Barre, t. iii. p. 362.
(d) Hist. Palatinat.

Gli Slaves *fanno una irruzione dentro la* Boemia *e* Brandenbourg.

vasione dentro la *Boemia*, e sorpresero la città di *Praga*, donde però furono espulsi per lo valore degli abitanti: nè incontrarono essi più felici successi negli attentati che fecero sopra il Margraviato di *Brandenburg*, dove furono rotti e debellati dal Conte *Geron*, il quale avendo avuti nel suo potere li loro capi, li pose tutti a morte, senza eccezione alcuna (*e*).

Otone *marcia in* Francia. *Anno Domini* 942.

AVENDO intanto *Luigi* Re di *Francia* perduta la stima de' suoi sudditi per la sua alterigia ed indiscretezza, proccurò di ovviare alle ree conseguenze onde suole andare congiunto lo scontentamento e disaffezione de' popoli, per mezzo di un' alleanza coll' Imperatore, ch' egli proccurò di stringere maggiormente con prenders' in moglie la sua sorella *Gerberga*, ch' era vedova di *Giselberto* duca di *Lorena*. Ma le sue speranze non furono di lunga durazione; imperciocchè *Otone* persuaso dalle insinuazioni di *Hugh* il *Grande*, e di *Erberto* Conte di *Vermandois*, entrò nella *Francia* con una ridottabile armata, obbligò *Luigi* a ritirarsi dalla *Sciampagna* dentro la *Borgogna*, e ricevè il giuramento di fedeltà da *Hugh*, e dal-

(e) Chron. Sclavic.

dalli ſuoi confederati. Pur non di meno il loro ardore fu toſtamente raffreddato per la morte di *Erberto*; ed *Otone* fu richiamato nella *Saſſonia* per opporſi alli diſegni di *Errico* ſuo fratello, il quale prendendo vantaggio dall' aſsenza dell' Imperatore abbandonò la *Lorena*, e per forza di donativi e promeſse formò una coſpirazione aſsai formidabile tra gli offiziali e ſoldati *Saſſoni*. La di lui cauſa fu ſpoſata da' Conti *Bacco*, *Ermanno*, *Reenwardo*, *Wirende Werle*, e da *Lotairo*; e furono preſe le giuſte miſure per aſsaſſinare l' Imperatore a *Quidlembourg*, ov' eſso intendea di celebrare la feſtività di *Paſqua*; ma *Otone* eſsendo ſtato informato del loro diſegno marciò contro de' medeſimi ſenza perdita di tempo, ed in un momento diſfece tutti li loro concertati piani. Il Conte di *Werle*, affine di ſcanſare il punimento che meritavaſi, ſi privò di vita ei medeſimo: il reſto de' coſpiratori fu decapitato, ed *Errico* fu confinato al caſtello d' *Ingelheim*; ma pur non di meno trovò il modo di ſcappar via, e portatoſi a *Frankfort*, dove l' Imperatore ſi trattenne nella ſolennità di *Natale*, ſi proſtrò ei medeſimo a' ſuoi piedi in abito di ſcorruccio, ed implorò il ſuo perdono che gli fu

Otone *vien richiamato per ſedare una nuova coſpirazione formata da* Errico *ſuo fratello.*

immediatamente accordato (*f*).

Otone avendo ricompensati li servigj di coloro che non si erano giammai rimossi dalla loro fedeltà, stabilì un tribunale a *Bonn*, perchè prendesse informazione delle ingiustizie ed oppressioni ch' erano state commesse durante il corso delle turbolenze; e quindi fece un progresso di città in città affine di determinare le differenze, e regolare la polizìa de' suoi dominj. In appresso egli portossi a *Duesbourg* nel ducato di *Cleves*, dove avendo ragunati li nobili di *Lorena*, *Franconia*, e *Sassonia*, egli ordinò che *Rutberto* Arcivescovo di *Treveri*, e *Riccardo* Vescovo di *Tongres* fossero giudicati per lo delitto di fellonìa, di cui furono accusati da *Corrado* il nuovo duca di *Lorena*; ma essi giustificaronsi con giuramento, e furono assoluti. Quanto a *Rutberto*, fu appresso tenuto in gran favore dall' Imperatore, il qual' eresse la sua Sede in un principato per mezzo di un' atto autentico, con cui vengono innalzati gli Arcivescovi di *Treveri* ad uno stato eguale co' sovrani, e sono investiti de' diritti della dignità Regale per tut-

Anno Domini 943. Otone *innalza la sede di* Treveri *nella forma di un principato.*

(f) Hist. Lorr.

tutta l'estensione della diocesi (g).

ESSENDO circa questo tempo morto *Bertolfo* duca di *Baviera*, *Otone* per sollecitazione di sua madre donò un tal ducato ad *Errico* suo fratello, il quale d' indi in poi si portò come un pacifico e fedele suddito; e la tranquillità del suo regno non fu nuovamente interrotta, finattantochè ei marciò con un poderoso esercito nella *Francia* per sostenere *Luigi* contro del suo possente avversario *Hugh il Grande*. A lui si unirono il detto Re ed il conte delle *Fiandre* presso *Cambray*, ch'eglino risolvettero di attaccare; ma poi avendo inteso ch' ella era troppo bene fortificata sicchè non lasciava loro speranza veruna di buoni successi, eglino si rivolsero verso *Rheims*, la quale si arrese a capo di tre giorni dopo che fu investita. Di là si avanzarono a *Parigi*, e diedero il guasto al ducato di *Francia* che appartenevasi ad *Hugh* il *Grande*; ed in vece di assediare la capitale marciarono a *Rouen* per consiglio del conte delle *Fiandre*. Quindi avendo passato il fiume di *Andelle*, *Otone* a richiesta e desiderio di *Luigi* spedì un distaccamento delle sue mi-

Marcia nella Francia *in assistenza di* Luigi *e del conte delle* Fiandre.

Anno Domini 945.

(g) Ann. Trever. Flodoard. l. iv.

migliori truppe sotto il comando di suo nipote per riconoscere il nemico; ed essendo avvenuto che questo giovane capitano si fosse incontrato con un corpo di *Normanni*, gli attaccò con tanto furore che fuggiron fino alla stessa porta di *Rouen*; ma questa fuga altro non fu che un bello stratagemma per fare cadere li *Sassoni* in una imboscata, poichè le muraglia e le adiacenti campagne erano ripiene di arcieri, li quali immediatamente comparvero, e li *Normanni* fecero una ben vigorosa sortita nel tempo medesimo; di sorta che essendo le truppe di *Otone* caricate ed assalite da tutte le bande furon rotte e disperse dopo una ostinata disputa; ed il loro comandante fu ucciso sul ponte a levatojo, e presso che tutti li *Sassoni* furono presi od uccisi. Nulla ostante questo infortunio, egli si determinò di assediare la città, e continuò le sue operazioni senza niuno effetto, finattantochè il suo esercito si vide grandemente diminuito tra per la carestìa e per le infermità; ed allora formò esso il disegno di dare traditevolmente il conte delle *Fiandre* in mano del nemico, a cagione che per le di lui male rappresentanze si fos-

Gli alleati imprendono l'assedio di Rouen.

se

se trovato involto in questa pericolosa situazione; ma il conte essendo stato informato della sua intenzione ritirò tutte le sue forze nella notte, e gl'Imperialisti e *Francesi* sentendo un tal commovimento li presero per un'armata che veniva in soccorso di *Rouen*. Una simigliante apprensione riempì il campo di disordine; poichè li soldati immediatamente si diedero alla fuga; e gli abitanti di *Rouen* osservando la loro confusione fecero una generale sortita, in cui perirono un gran numero di *Sassoni*. Non contenti di questo sì lieto colpo e buon successo, parte della guernigione consistente in cavalli gl'infestò nella loro ritirata fino ad *Amiens*, dove *Otone* e *Luigi* passarono la *Somma* colla loro armata (*h*). L'Imperatore fece ritorno in *Sassonia* lasciando li suoi alleati tuttavìa imbarazzati nella guerra; ma finalmente per la sua mediazione eglino condiscesero a strignere una tregua, durante il corso della quale, esso ricevette una sì pericolosa caduta nella caccia, che fu già disperato di sua vita, talmente che nominò per suo successore *Ludolfo* suo figliuolo nella presenza de'principali nobili della sua

Son'obbligati a lasciare un tale assedio.

 cor-

(h) Hist. de Normandie.

corte assembrati a tale proposito; ma come poi ricuperò la sua salute, ei rivocò questa determinazione da se fatta.

Anno Domini 947. Contesa fra Artaudo *ed* Hugh *circa l'Arcivescovato di* Rheims.

TROVANDOSI *Otone* ad *Aix-la-Chapelle* fu visitato da *Luigi* di *Francia*; e nel seguente autunno s' incontrarono ed unironsi presso il *Chier* per concertare i mezzi e le misure proprie, onde calmare li torbidi che agitavano quel regno, come anche per terminare quella scandalosa briga e contesa che sussistea fra *Artaudo* ed *Hugh*, li quali disputavano insieme l'Arcivescovato di *Rheims*. Or' essendo stati questi due Prelati citati a comparire nel consiglio di *Verdun*, *Artaudo* obbedì alla citazione; e poichè *Hugh* ricusò di venire, fu per modo di provvisione confermato nella Sede; ma poi affinchè il suo competitore non potesse avere niuna causa di lagnanza, fu convocata un' altra assemblèa per l'anno seguente nella Chiesa di *S. Pietro* vicino *Monson*; ed *Hugh* continuando tuttavia ostinato fu escluso dalla comunione degli altri Vescovi, e sospeso da ogni atto di giuredizione, finattantochè si fossero presi altri espedienti da un sinodo nazionale, che dovea tenersi l'anno appresso ad *Ingelheim* vicino *Metz*.

In quest' assemblèa, dove assisterono in persona l' Imperatore ed il Re di *Francia*, la sentenza fu confermata in favore di *Artaudo*, il quale fu riconosciuto come legittimo Arcivescovo di *Rheims*, ed il suo avversario fu anatematizzato. Ei furon fatti diversi Canoni per impedire la simonìa, ed affinchè le decime non si fossero ricevute da' laici: e *Luigi* in un discorso studiato si dolse e lagnò di *Hugh* il *Grande*, il quale avea suscitata una ribellione contro di lui, e lo avea privato fin' anche di libertà. In conseguenza di queste lagnanze, *Otone* ordinò a *Corrado* duca di *Lorena*, che assembrasse alcune truppe, ed accompagnasse *Luigi* nel *Lyonois*, dov' essendosi a lui uniti *Roberto* Arcivescovo di *Treveri*, ed *Adalberone* Vescovo di *Metz*, dopo di aver essi espulso *Hugh* dalla Sede di *Rheims*, assediarono e presero *Montaigu*, e quindi ne marciarono contro di *Laon*, ch'era difesa da *Threbaut* conte *de Chartres*, ch' essi scomunicarono. Eglino similmente citarono *Hugh* il *Grande*, che venisse a render conto di quel che avea fatto in pregiudizio di *Luigi* suo sovrano. Quanto poi a *Corrado*, senza punto aspettare l' esito di una tale citazione, abbandonò *Laon*,

Procedure dell' assemblea tenutasi ad Ingelheim.

Anno Domini 948.

e se ne ritornò nella *Lorena*, dopo avere riunita la città di *Monson* alli dominj dell' Imperio; ed *Hugh* il *Grande* fu scomunicato dal legato del Papa in un Concilio tenuto a *Treveri* (*).

Otone *fa guerra colli* Danesi. *Anno Domini* 949.

AVENDO intanto li *Danesi* prese le arme, ed ucciso il margravio, destinato da *Errico* l' *Uccellatore*, nella città di *Sleeswick*, e messa a fil di spada una porzione della colonia *Sassona* stabilita in quella piazza, *Otone* marciò dentro la *Danimarca* mentre che n' era lontano il Re *Aroldo*, ch' erasi portato in assistenza di *Sturbcon* Re di *Svezia*; e dopo aver disfatte alcune truppe, le quali tentarono di opporsi al di lui passaggio, penetrò nella *Jutlandia* senza verun' altra resistenza. Non sì tosto *Aroldo* intese questa incursione che fece ritorno alli suoi dominj, e ne seguì una battaglia le di cui particolarità sono variamente riferite: ma egli è certo che la campagna terminò in un' aggiustamento, per cui il Re di *Danimarca* si contentò che *Otone* dovesse tenere una guernigione in *Sleeswic* per difendere le frontiere dell' Imperio, e che la Religione *Cristiana* si fosse predicata nelli do-

(*) Flodoard. l. iv.

lominj di esso *Aroldo* (‡).

Dopo questa spedizione l'Imperatore fece passaggio ad *Aix-la-Chapelle* per regolare gli affari dell' Imperio; e quivi fu visitato da *Luigi* e dalla sua moglie *Gerberga*, li quali pregarono a volere impiegare li suoi buoni officj per terminare le turbolenze della *Francia*. Esso adunque mandò *Corrado* duca di *Lorena* con alcuni Vescovi e Conti, ad *Hugh* il *Grande*, il qual' essendo parimente già lasso della guerra, ben volentieri porse orecchio alle di lui proposizioni, e fu tostamente conchiusa la pace in virtù della sua mediazione.

Si frappone per la conchiusione di una pace tra Luigi *ed* Hugh. *Anno Domini* 951.

Nel corso del medesimo anno, *Ludolfo* figliuolo dell' Imperatore fu dato in marito ad *Idda* figliuola di *Ermanno* duca di *Svevia* principe di gran potere e possseditore di ricchissime tenute, le quali nella sua morte furono devolute al suo genero. Ma nel mezzo di queste allegrezze, *Otone* risolvette di castigare *Boleslao*, il quale, nulla ostando le sue primiere sconfitte, era tuttavia occupato in nuove intraprese contro della *Germania*. Per la qual cosa *Otone* uscì in campagna, ed avendo investita la città di

Riduce a dovere Boleslao.

(‡) Ann. Saxon.

di *Boleslaw*, dentro di cui si era ritirato *Boleslao*, la espugnò e prese ad assalto: ma pur non di meno gli concedè la pace, sotto condizione, che dovesse riparare le Chiese, richiamare li Cristiani esiliati, espiare per mezzo di canonica penitenza il crime di parricidio, ch' egli avea commesso in persona di *Winceslao* suo fratello, e tenere li suoi dominj come feudi dell' Imperio (*i*).

Anno Domini 950.

Nel mezzo di questi lieti successi fu implorata la sua assistenza da *Alix* vedova di *Lotario* Re d' *Italia*, la qual' era stata perseguitata e spogliata de' suoi dominj da *Berengario* il giovane, e le di lei preghiere furono rinforzate dalle sollecitazioni del Papa *Agapeto* II, il quale pure temea di essere oppresso dal medesimo potere. In conseguenza di queste importunità, l' Imperatore marciò nell' *Italia* alla testa di un poderoso esercito, si prese in moglie *Alix* (avvegnachè fosse morta *Ethica* sua prima regina, ch' era una principessa d' *Inghilterra*) si rese padrone di *Pavia*, in cui *Alix* era stata tenuta prigioniera, ed infine costrinse *Berengario* a sottomettersi; se non che ei fu talmente generoso, che gli

L'Imperatore sposa Alix.

Anno Domini 952.

(i) Ditmar. l. i. & ii.

gli restituì una buona parte de' suoi dominj, e donò alli suoi fratelli il marchesato di *Friuli*, *Verona*, ed alcune terre nella *Baviera*, non altro riserbando per se medesimo se non che la gloria della sua conquista. Tuttavolta però malgrado di questi favori *Berengario* si abusò della sua confidenza, venne meno alla sua parola, e rinunziò alla sua amicizia.

Il suo figliuolo Ludolfo *si ribella.*

Ludolfo figliuolo di *Otone* natogli da *Etica*, quantunque fosse stato già dichiarato successore all' Imperio, avendo a malincuore che suo padre era passato a seconde nozze, entrò in una confederazione contro di lui con *Corrado* duca di *Franconia*, ch' era suo proprio cognato, e con diversi altri nobili *Germani*; per l' assistenza de' quali egli si pose in possesso di diverse città, e stabilì li suoi principali quartieri in *Magonza*. Avvisato l' Imperatore di questa ribellione marciò a dirittura contro di lui, ed assediò quella città; ed avendo inteso, che il suo figliuolo erasene fuggito lo perseguitò fino a *Ratisbona*, il di cui assedio fu da lui intrapreso (*k*). Dopo un blocco di sei settimane essendo gli abi-

(k) Annal. Germ. ex Meib. Witt. Annal. l. iii.

abitatori ridotti agli ultimi estremi comin-
ciarono a trattare di venire ad una capi-
tolazione; ma prima che si fossero stabiliti
gli articoli, *Ludolfo* per intercessione de'
nobili ebbe il permesso di ritirarsi coi suoi
seguaci, ed indi quasi tutta la città fu
bruciata fino al suolo. Qualche tempo
dopo questa di lui ritirata, *Ludolfo* si
avvalse della opportuna congiuntura,
quando suo Padre stava divertendosi al-
la caccia, di gittarsi colla testa scoper-
ta a' suoi piedi, ch' esso bagnò colle sue
lagrime, e dopo alquanto di pausa on-
de mosse li di lui affetti, *Abbiate pie-
tà*, gli disse, *del vostro figliuolo, il qua-
le a guisa del figliuolo prodigo fa ritor-
no a suo padre. Se voi permetterete che
viva colui, il quale tante volte si hà
meritato di morire, egli sarà per l' av-
venire fedele, ed obbediente, ed averà
tempo di pentirsi della sua follìa ed ingra-
titudine*. Il padre egualmente sorpreso
che tocco al vivo per sì fatto spettacolo,
lo alzò da terra, mentrechè le lagrime
gli grondavano dagli occhi, lo accolse nel
suo favore, e diede il perdono a tutti li
suoi seguaci.

Anno Domini 955. Ludolfo è ridotto ad obbedienza, è perdonato, e sen muore.

OTONE dopo aver messo fine alle
guerre civili di *Germania*, fu nel suo ri-
torno in *Sassonia* incontrato dagli am-
ba-

basciatori spediti dagli *Ungheri*, li quali vennero da lui sotto pretesto di congratularsi col medesimo delle sue vittorie; ma in effetto erano essi tante spie per ottenere informazione circa lo stato dell'Imperio: imperciocchè fra poco tempo esso fu informato da *Errico* suo fratello che cotesti barbari erano entrati nella *Baviera* con un' armata talmente numerosa, che sembrava che avessero lasciata dell'intutto spopolata la propria loro contrada; e che li medesimi aveano distrutto un gran numero di Chiese e di altri edifizj; e che avevano ancora uccisi tutti gli abitanti delle città e de' villaggi per cui passarono. Come adunque ebbe l'Imperatore ricevuto questo avviso, subitamente marciò in soccorso di quella provincia, mentrechè gli *Ungheri* stavano impiegati nell' assedio di *Augsburg*; e nulla ostante il numero inferiore delle sue truppe, egli attaccò il loro esercito con tanta vigoria, che dopo un' ostinatissimo combattimento, il quale durò un' intero giorno, li barbari furono sconfitti, e tagliati a pezzi con incredibile strage (*l*).

Otone marcia contro degli Ungari, che taglia in pezzi.

NELL'

(l) Ann. Boicæ gent.

Anno Domini 956. *R. porta vittoria dagli* Slaves.

Nell' anno appresso rivolse *Otone* le sue arme contro degli *Slaves*, che aveano fatta una invasione nell' Imperio sotto il comando di *Stornesger*, e li trovò trincerati col loro bottino nell' altra banda del fiume *Ratz*, che avendo egli tragittato sopra un ponte di barche, li disfece in una battaglia campale, nella quale il loro Re perdè la sua vita, e quindi nel giorno appresso pose a morte settanta prigionieri, affine d' incutere timore ne' barbari per questo esempio di severità. Nulla però di manco eglino di bel nuovo si ribellarono nell' anno seguente, ed essendo per la seconda volta sconfitti e debellati implorarono la clemenza di *Otone*, il quale loro perdonò sotto condizione che non dovessero godere di altro salvo che degli effetti ed averi, che appartenevansi alle loro mogli.

Riceve imbasciarie dagli Arabi e Russiani.

Durante il corso di questa guerra co' barbari ricevette *Otone* una imbasciata da *Abderamo* Re degli *Arabi* di *Cordova* per seco lui congratularsi delle sue vittorie; ed un' altra ne ricevè da *Elena* regina de' *Russi* con complimenti della medesima fatta, e con una richiesta insieme, che volesse mandare alcuni missionarj per instruire li di lei sudditi

nel-

nella Religione *Cristiana* (m). Nel mezzo di queste felicitazioni vennero deputati spediti dagl' *Italiani* per domandare soccorso contro la tirannia di *Berengario*; ed *Otone* mandò in loro assistenza un' armata sotto il comando di *Ludolfo* suo figliuolo, il quale dopo aver disfatto quel tiranno si rese padrone di varie piazze, ed in gran parte liberò quella contrada dall' oppressione; ma in vece di applauso non incontrò egli altro che ingratitudine dagl' *Italiani*, che giunsero a tal segno d' insolenza, che lo rimproverarono fin' anche della sua passata condotta, ed in particolare della sua ribellione contro del proprio padre. Or questi sì pungenti e severi rimbrotti soprasfecero l'animo di lui di tanto dolore e mortificazione, per cui a capo di breve tempo fu portato al sepolcro. La sua morte, che fu amaramente compianta da *Otone*, diede tempo di rispirare à *Berengario*, e di uscire in campagna con *Pietro Caudren* figliuolo del duca di *Venezia*, ch' era stato esiliato per essersi intrigato in qualche impresa contro degl' interessi di quella repubblica. Questi collegati cominciarono a dare il sacco alla contrada, ed assediarono fin' anche

Manda un' armata in Italia *sotto il comando di* Ludolfo, *il quale muore di dolore.*

Anno Domini 959.

Pa-

(m) Adlzr. p. 1. l. iv.

Il Papa nuovamente implora l' assistenza di Otone *Anno Domini* 960.

Papa *Giovanni* XIII. nella città di *Spoleto*; di modo che gl'*Italiani* implorarono nuovamente l' assistenza dell' Imperatore, in ricompensa della quale ei sarebbe stato consecrato Re di *Lombardia* da *Valperto*. Arcivescovo di *Milano*, e dal Papa gli sarebbe stata conferita la corona Imperiale. *Otone* adunque lunsingato da sì fatte proposizioni promise di marciare in *Italia* subito che avess' egli regolati gli affari della *Germania*; per discutere li quali egli assembrò una dieta a *Worms*, dove il suo giovanetto figliuolo *Otone* nato dalla sua seconda moglie fu scelto Re di *Germania*, e poscia incoronato ad *Aix-la-Chapelle*, quantunque non fosse tuttavia pervenuto all' anno ottavo della sua età (*n*). Quindi egli destinò *Ermanno Biling* gneralissimo delle truppe destinate ad agire contro de' *Danesi*, e *Slavi* nella sua assenza, e lasciò il giovane *Otone* sotto la tutela degli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia* (*o*).

Avendo prese queste precauzioni, e fatti li proporzionati apparecchi per la sua marcia, si partì per la volta d' *Italia* alla testa di un formidabil' esercito ac-

(n) Sigon. de Reg. Ital.
(o) Ditmar. l. ii.

accompagnato dalla ſua moglie *Alix*, e da un gran numero di Prelati; e prendendo la ſua ſtrada per la *Baviera* paſsò le *Alpi* ſenza reſiſtenza.

Anno Domini 963. Otone ritorna in Italia, *è conſacrato, ed è ſcelto Imperatore de'* Romani.

NEL ſuo arrivo in *Roma*, ei fu conſagrato dal Papa, incoronato Imperatore de'*Romani*, degnato dell'appellazione di *Auguſto*, e ricevè il giuramento di fedeltà dal ſenato e dal popolo, li quali giurarono di obbedire a lui come a loro ſovrano ſignore (H) (*p*). In queſta oc-

(p) Fr. Hen. Bod. Synt. ex Meib. p. 493.

(H) *Il medeſimo autore riferiſce li particolari della ſpedizione in* Francia, *che l' Imperatore impreſe in favore di* Luigi *ſuo cognato, ch' era ſtato depoſto da* Hugh *ſoprannomato il* Grande *padre di* Hugh Capeto. Luigi *fu già riſtabilito per le arme di* Otone, *il quale aſſediò* Parigi, *preſe* Rheims, *e ſi reſe padrone di* Lyon. Mezeray *ed altri ſtorici* Franceſi *fanno ricordanza di queſta invaſione, quantunque* Heiss *ſerbi un' intiero ſilenzio ſu tale ſoggetto, ſecondo ogni probabilità, per timore di averſi a diſguſtare li* Franceſi, *tra li quali vivea.*

occasione egli distribuì immense quantità in gioje, oro, ed argento; restituì alla Chiesa tutti li patrimonj tempo fa accordatile da *Pipino* e *Carlo Magno*, ch' erano stati alla medesima tolti per forza da' piccoli tiranni d' *Italia*; e nel tempo medesimo furono spedite lettere patenti, e firmate da lui medesimo, da' Vescovi, e nobili, le quali fra le altre cose contenevano, che secondo la convenzione per l' addietro avuta con *Eugenio* e col di lui successore, il clero *Romano* e la nobiltà si dovessero obbligare con giuramento a non tenere niuna elezione per canonica, e di non consacrare niun Papa, finchè il medesimo alla presenza del figliuolo dell' Imperatore, o del suo ambasciatore, non facesse la promessa medesima, ch' era stata volontariamente fatta da *Leone* III. sopra l' istesso soggetto.

E riconosciuto per supremo capo della Chiesa.

BERENGARIO e la sua moglie essendosi ritirati a *Montelbone*, *Otone* marciò colà; per lo che eglino si arresero, furono giudicati, e condannati ad un perpetuo imprigionamento a *Bamberg*, dove terminarono li loro giorni.

NON sì tosto ebbe l'Imperatore ritirato il suo esercito da *Roma*, che il Papa *Giovanni* sotto pretesto che *Otone* intendea spo-

spogliare la Chiesa delle terre che a lei erano state concedute da' suoi predecessori, introdusse nella città *Alberto* figliuolo di *Berengario*, il quale unitamente con suo padre era stato il di lui più oltraggioso nemico, ed a vero dire l'occasione insieme di aver lui implorata l'assistenza di *Otone*.

Convoca un Concilio, depone Giovanni XII. ed elegge Leone VIII. al Papato.

Non sì tosto pervennero all'orecchio dell'Imperatore queste novelle, che fece ritorno a *Roma* (essendosene fuggito il Papa, ed il suo novello protettore al di lui avvicinamento) obbligò il senato, ed il popolo a rinnovare il giuramento e la promessa, che avevano per l'addietro fatta, ed affine di vendicarsi di *Giovanni* convocò un Concilio per giudicarlo per la scandalosa vita ch'egli fu accusato di aver menata; imperciocchè non fu già la sua pietà, che lo aveva innalzato alla dignità Papale, cui fu egli assunto nell'età di dicidotto anni per mezzo degl' intrighi, e subornante procedere di *Alberico* suo padre, la cui influenza e potere si erano in quel tempo eccessivi (I).

 (No-

(I) *La deposizione de' testimonj pubblicamente letta nel Concilio contenea le seguenti particolarità: che in celebrandosi la S. Messa, egli non erasi comu-*

(Nota 1.). Essendosi pertanto ragunato il Concilio, furono contro di lui avanzate fortissime doglianze per lo spazio zio

municato; che aveva ordinato un Diacono dentro una stalla, senza aver riguardo alle ore canoniche: che avea venduti diversi Vescovati, ed uno tra gli altri ad un ragazzo che non avea più di diece anni: che avea violata la vedova di Rainero; *si era giaciuto colla concubina di suo propio padre; che avea convertito il santo palazzo in un bordello: e che avea fatto assassinare* Giovanni *il Cardinale e suddiacono: ch' egli era reo di aver' appiccato fuoco alle case; ch' era stato veduto eccitare tumulti nelle strade con un' elmo in testa, ed una spada a fianco; che nel decorso delle sue dissolutezze aveva egli bevuto alla salute del diavolo; e che in giuocando a giuochi di fortuna era stato più volte inteso invocare li nomi di* Giove *e* Venere (1).

(1) *Gob. Pers. at. 6. c.* 51.

(Not. 1.) Quanto qui si legge operato dall' Imperatore, e da un Concilio da lui convocato, tut-

zio di tre giorni dagli Arcivescovi, e Vescovi d' *Italia*, eugualmente che dal popolo di *Roma*. *Otone* il quale vi assistè di persona ordinò che fosse citato il Papa a comparirvi, e rispondere a quelle accuse; ma onciosiachè *Giovanni* ricusasse di obbedire fu dichiarato indegno della Sede Pontificia, e fu deposto; quantunque molti autori affermino, che siccome questo Concilio non poteva esser' ecumenico, non fu perciò la deposizione di alcuna validità. Che che però di ciò sia, *Leone* VIII. fu scelto per gli unanimi suffragj di tutti coloro ch'eran presenti al Concilio, prese possesso del Papato in quella medesima assemblèa, ed eseguì il decreto, in virtù del quale *Otone* fu riconosciuto come Imperator de' Ro-

tutto si deve intendere di essersi fatto con violenza, e senza alcuna ragion di diritto. Il Principe secolare non ha alcuna facoltà di convocare il Concilio, e molto meno di citare il Papa per essere quivi giudicato. Nè alcun Concilio ancorchè generale può avanzarsi alla deposizione del Papa, perchè la prima sede non mai può giudicarsi da alcuno, seppur non fosse, secondo quel che dicono gravissimi autori, un caso di eresia, nella quale non può cadere il *Romano* Pontefice, come Dottore Universale della Chiesa, parlando dalla sua cattedra, ma bensì come Dottore privato.

Romani, sovrano, e Re d' *Italia* con tutti quelli diritti e prerogative per lui e per gli suoi successori, che il Papa *Adriano* I. avea conceduti a *Carlo Magno*, includendovi il diritto d' investitura de' Vescovati, e l' elezione, e confermazione de' Papi. Questo decreto fu confermato per gli giuramenti di tutto il clero, ed il popolo; di modo che da questa data di tempo noi possiamo giustamente appellare *Otone* Imperatore de' *Romani*, conciosiachè di presente acquistò egli lo stesso titolo, per cui era stata una tale dignità conferita a *Carlo Magno*. Dopo avere stabiliti questi affari in *Roma*, egli si partì per sedare alcuni disturbi a *Spoleto* e *Camerina*, che furono da lui eretti nella forma di principati; ma nella sua assenza diversi Prelati e nobili in *Roma* ad instigazione di *Alberto* presero a favorire il ritorno di *Giovanni*, il quale depose *Leone* e dichiarò nulla la elezione di lui. A capo di pochi giorni dopo di aver *Giovanni* in simil guisa riassunta la Sede Papale fu colto in letto con una donna, e miserevolmente ucciso da un rivale. Pur non di meno li suoi aderenti tuttavia persisterono in ricusare di riconoscere *Leone* per Papa, e procederono all' elezione

Anno Domini 964.

Giovanni *riassume il Papato*, *annulla l' elezione di* Leone, *ed è ucciso*.

ne di *Benedetto* V. il quale fu di fatto promosso alla Sede di *S. Pietro*.

Giovanni *è succeduto da* Benedetto V.

ESSENDO stato l'Imperatore informato di questi avvenimenti marciò indietro a *Roma*, la quale avendo assediata e presa, citò *Benedetto* a comparire innanzi ad un'altro Concilio, ch'esso fece ragunare per un tal proposito; e *Benedetto* obbedendo alla citazione vi si presentò co' suoi Ponteficali, e fu questionato intorno alla di lui presunzione in avere usurpata l'Apostolica dignità durante la vita di Papa *Leone*, contro il giuramento da lui prestato. *Benedetto* confessò il suo errore, implorò la compassione del Concilio, e si umiliò innanzi a *Leone*, il quale, a desiderio e richiesta di *Otone*, gli perdonò il suo crime, gli permise di essercitare gli ordini di diacono, e lo mandò in esilio in *Hamburgh* (*q*). Quindi *Otone* avendo obbligati li *Romani* a promettere con giuramento, che non averebbero giammai scelto per loro Imperatore un nativo di qualunque altro paese fuor della *Germania*, ed avendo regolati gli affari d'*Italia*, fece ritorno nella sua propria contrada, e tenne una dieta in *Co-*

Benedetto *è deposto dall'Imperatore*.

(q) Hen. Wolt. Cron. Brem.

Anno Domini 965.

Si tiene una Dieta in Colonia.

lonia, in cui fu confermata la divisione della *Lorena* in due provincie; essendosene data una, ch'era terminata da *Luxemburg* e dalla *Franca Contea* a *Federico* conte *de Bar* fratello di *Adalberone* Vescovo di *Magonza*, ed a *Brunone* Arcivescovo di *Colonia* riserbandosi l'altra, che comprendea li ducati del *Brabante*, *Giuliers*, e *Guelderlandia* insieme con le provincie contigue alle imboccature del *Reno*, della *Mosa*, e della *Schelda* (K) (r).

Es-

(r) Barre. t. iii. p. 427.

(K) *Mentre che l' Imperatore stava in* Italia, *il conte* Sigefroi *si comperò il castello di* Luxembourg *da* Viggero *Abbate di S.* Massimino *di* Treveri, *cui diede in iscambio il feudo di* Vicelne *situato nella contrada di* Ardennes. *Il contratto fu eseguito a* Treveri *in presenza di* Brunone *Arcivescovo di* Colonia, *e di molti altri nobili così ecclesiastici che secolari. Or questa si è appunto l'origine della fortezza, ducato, ed illustre casa, di* Luxembourg (2).

(2) *Ann. Trev. l.* ix. *p.* 467.

ESSENDO morto nel decorso di quest' anno il Papa *Leone* VIII. li *Romani* spedirono deputati per sapere il piacimento di *Otone*, il quale supplì un tal posto colla persona di *Giovanni* XIII; che fu imprigionato da' *Romani*; ma fu tostamente dopo liberato dalla carcere, e ristabilito dall'Imperatore, il quale appunto per un tal fine fece ritorno in *Roma*.

Essendo morto Leone, *viene innalzato* Giovanni XIII. *al Papato da* Otone.

NON contento l'Imperatore del ristabilimento di *Giovanni* si determinò di punire li *Romani* per la loro incostanza. Li consoli furono esiliati, li tribuni del popolo appiccati al numero di una dozzina, il corpo di *Jefroi*, ch'era stato il capo della rivolta, fu disotterrato, strascinato per le strade, e quindi gittato nella pubblica fogna; ed il suo successore in qualità di prefetto fu esposto sopra di un' asino colla sua faccia rivolta verso la coda, e dopo di essere stato pubblicamente frustato fu ristretto in un terribile criminale.

Otone *punisce li* Romani *per la loro incostanza e ribellione*.

AVENDO fatti questi esempj di severità, l' Imperatore stabilì in *Roma* una ben regolata polizia, visitò le città d'*Italia*, e confermò le donazioni di *Pipino* e *Carlo Magno* (s). Indi fece incoro-

Fa incoronare il suo figliuolo Imperatore in Roma.

(s) Sigon. de Reg. Ital.

ronare in *Roma Otone* suo figliuolo come suo collega nell'Imperio; e dopo essere compiuta questa cerimonia si portò a *Capoa*, dove fu visitato dagli ambasciatori spediti da *Niceforo Foca* Imperatore de' *Greci*, li quali vennero a rinnovare quell' alleanza, ch' era stata per l'addietro in piedi fra gl' Imperj orientale ed occidentale. Questa negoziazione non per tanto non succedè immediatamente; imperocchè *Niceforo*, il quale tuttavia possedev' alcune città in *Calabria* e *Puglia*, domandò che *Otone* dovesse lasciare alcune città ch' esso occupava nella medesima contrada, ed assistere lui in discacciare li *Saraceni* da altre piazze che questi aveano soggiogate. *Otone*, la di cui mira si era di rendersi egli medesimo padrone della *Puglia* e *Calabria*, affine di unire l'*Italia* e la *Germania* in un solo Imperio, punto non gradì la domanda di *Niceforo*; ma pur non di meno si avvalse di quella opportuna occasione di mandare una favorevole risposta all' Imperatore *Greco*, e di palesare insieme il suo consenso ad una proposizione che *Foca* avea fatta di un matrimonio tra la sua figliuola *Teofania*, ed il giovane *Otone*.

Riceve una imbasciata da Niceforo Foca *Imperatore di* Costantinopoli.

Or

Or nulla ostando sì fatte espressioni di amicizia ed alleanza, pure *Niceforo* fu talmente acceso di furore per lo ricusamento dell' altra sua domanda, e per la presunzione di *Otone* in avere assunto il titolo d' Imperatore, che formò un' esecrabile piano di vendetta, ch' egli tra per la sua scaltra condotta e dissimulazione fu nello stato di poter' eseguire. Intanto furon mandati ambasciatori a *Costantinopoli* per regolare le condizioni e le cerimonie delle nozze, e fu destinato un luogo, in cui la principessa doveva essere ricevuta dalli *Germani*, li quali essendosi portati a questo luogo di assegnazione con un magnifico treno furono tutti macellati, o condotti prigionieri in *Costantinopoli*, a riserba di uno o due, li quali scapparon via colle notizie di questo sì orribile tradimento (*t*).

Anno Domini 966. *E' traditevolmente trattato da'* Greci.

Accesosi *Otone* d' ira e furore per questa sì enorme perfidia ordinò alli conti *Gontero* e *Sigefrido*, ch' erano fratelli, di marciare col fiore del suo esercito dentro la *Calabria*, ov' essi disfecero li *Greci*, comandarono che si fossero tagliati li nasi de' loro prigionieri;

Anno Domini 968. Otone *manda un' armata in* Calabria.

(t) Luitprand. Witchind. de orb. Ann. l. iii.

ri, e diedero il guasto a tutta la contrada.

Essendo stato *Niceforo* non guari dopo posto a morte da' suoi sudditi, *Giovanni Zimisce* suo successore non solo pose in libertà li *Germani*, ch' erano prigionieri in *Costantinopoli*, ma eziandìo mandò *Teofania* con un magnifico treno e ricchi donativi in *Italia*, dove il di lei matrimonio col giovane *Otone* fu felicemente consumato (L). Or veggendo l' Imperatore casato il suo propio figlio, secondo appunto era il suo desiderio, ed in una età e capacità insieme di governare li suoi dominj, si godè in pace il prosperoso stato de' suoi affari per lo corso di due anni, alla fine de' quali morì colpito da un tocco apopletico nella città di *Minleben* nella *Sassonia*, do-

Anno Domini 972. L' Imperatore Otone *muore a* Minleben.

(L) *Circa questo tempo* Magdeburg *fu eretta in metropoli di tutta la* Vandalia. *Gli Arcivescovi di questa sede sono stati in appresso Primati di* Germania; *ma oggidì che trovasi nel possesso de' protestanti ella vien considerata come un principato secolare* (3).

(3) *Barre. Hist. d' Allemagne*, *t.* iii. *p.* 443. *Annal. de l' Emp. t. i. pag.* 143.

dopo aver regnato trent' anni, durante il corso de' quali esso diede straordinarie pruove di una rara generosità, pietà, e coraggio, e giustamente si acquistò l'appellazione di *Grande* (*u*). Mentrechè era vivo suo padre, egli si prese in moglie *Editha* (M) figliuola di *Edmundo* Re d' *Inghilterra*, che fondò la città di *Magdeburg* (N); ed in appresso

(u) Annal. Saxon. p. 324.

(M) *Il continuatore dell' Istoria Ecclesiastica di* Beda *ne dice che* Errico *l'*Uccellatore *mandò a chiedere ad* Athelstan *Re d'* Inghilterra *le due sue sorelle* Adgetta *ed* Egitta, *delle quali la seconda ei diede in matrimonio ad* Otone *suo figliuolo*, *e la prima la diede ad un certo duca*, *li cui territorj giaceanò presso le* Alpi. *La dama che sposò* Otone *è variamente appellata da varj autori*, *essendo alcune fiate chiamata* Adiva, *altre volte* Eadittia: *da* Witchindo *è detta* Edidis: *da* Ditmaro *è nomata* Edit; *e da* Matteo *di* Westminster *viene appellata* Eadgeva.

(N) *Il suo corpo fu trasportato a* Magdeburg, *e sepolto nella Chiesa Cattedra-*

so si congiunse in matrimonio con *Alix*, la quale dopo la sua morte si ritirò in un convento (O).

---

drale, dove tuttavìa si può osservare la tomba distinta con questa inscrizione;

Tres luctus causæ sunt, hoc sub marmore clausæ.
Rex, decus Ecclesiæ, summus honor patriæ (4).

(O) *Gli annali di questo regno sono scritti dal famoso* Wittichindo, *il quale fu un monaco di* Corbie, *e visse in questi tempi. La sua opera è intitolata* Annales de Gestis Ottonum, *e trovasi pubblicata nella collezione di* Meibomio (5).

(4) *Annal. Sax. ubi. sup.*
(5) *Sigeb. de Vir. Illust. c.* 139.

Il

Il Regno di Otone II. *Imperatore di* Germania.

Anno Domini 975. Otone II. succede a suo padre ed incontra opposizione da Errico duca di Baviera.

OTONE II. soprannomato *il Sanguinario*, a cagione della gran quantità di sangue ch' esso fece spargere, era stato eletto ed incoronato durante la vita di suo padre, cui presentemente succedè all' Imperio, quantunque sul principio avesse incontrata opposizione da *Errico* duca di *Baviera* suo proprio cugino, il qual' essendo sostenuto da alcuni Vescovi fece proclamare se stesso in *Ratisbona*; tutta volta però ei fu tostamente vinto e ridotto a dovere, e non solamente obbligato a rinunciare il suo titolo, ma eziandio ad abbandonare il suo ducato, il quale fu dato dal vincitore ad *Otone* duca di *Svevia*. Quindi dopo essersi ripresso e sedato questo competitore, l' Imperatore portò le sue arme verso il fiume *Elbe*, per opporsi ad *Aroldo* Re di *Danimarca*, che avea sposati gl' interessi di esso *Errico*, ed erasi avanzato con un grosso corpo di truppe per sostenere la causa di lui; ma ei fu talmente stretto e perseguitato da *Otone*, che domandò la pace, aggiugnendo considerabili donativi alla sua richiesta, e solennemente promettendo di pagare un'

Anno Domini 965.

Si tiene una Dieta in Colonia.

lonia, in cui fu confermata la divisione della *Lorena* in due provincie; essendosene data una, ch'era terminata da *Luxemburg* e dalla *Franca Contea* a *Federico* conte *de Bar* fratello di *Adalberone* Vescovo di *Magonza*, ed a *Brunone* Arcivescovo di *Colonia* riserbandosi l'altra, che comprendea li ducati del *Brabante*, *Giuliers*, e *Guelderlandia* insieme con le provincie contigue alle imboccature del *Reno*, della *Mosa*, e della *Schelda* (K) (*r*).

Es-

(r) Barre. t. iii. p. 427.

(K) *Mentre che l' Imperatore stava in* Italia, *il conte* Sigefroi *si comperò il castello di* Luxembourg *da* Viggero *Abbate di S.* Massimino *di* Treveri, *cui diede in iscambio il feudo di* Vicelne *situato nella contrada di* Ardennes. *Il contratto fu eseguito a* Treveri *in presenza di* Brunone *Arcivescovo di* Colonia, *e di molti altri nobili così ecclesiastici che secolari. Or questa si è appunto l'origine della fortezza, ducato, ed illustre casa, di* Luxembourg (2).

(2) *Ann. Trev. l.* ix. *p.* 467.

Essendo morto Leone, viene innalzato Giovanni XIII. al Papato da Otone.

Essendo morto nel decorso di quest' anno il Papa *Leone* VIII. li *Romani* spedirono deputati per sapere il piacimento di *Otone*, il quale supplì un tal posto colla persona di *Giovanni* XIII; che fu imprigionato da' *Romani*; ma fu tostamente dopo liberato dalla carcere, e ristabilito dall'Imperatore, il quale appunto per un tal fine fece ritorno in *Roma*.

Otone punisce li Romani per la loro incostanza e ribellione.

Non contento l'Imperatore del ristabilimento di *Giovanni* si determinò di punire li *Romani* per la loro incostanza. Li consoli furono esiliati, li tribuni del popolo appiccati al numero di una dozzina, il corpo di *Jefroi*, ch'era stato il capo della rivolta, fu disotterrato, strascinato per le strade, e quindi gittato nella pubblica fogna; ed il suo successore in qualità di prefetto fu esposto sopra di un' asino colla sua faccia rivolta verso la coda, e dopo di essere stato pubblicamente frustato fu ristretto in un terribile criminale.

Fa incoronare il suo figliuolo Imperatore in Roma.

Avendo fatti questi esempj di severità, l' Imperatore stabilì in *Roma* una ben regolata polizia, visitò le città d'*Italia*, e confermò le donazioni di *Pipino* e *Carlo Magno* (*s*). Indi fece incoro-

ro-

(s) Sigon. de Reg. Ital.

ronare in *Roma Otone* suo figliuolo come suo collega nell'Imperio; e dopo essere compiuta questa cerimonia si portò a *Capoa*, dove fu visitato dagli ambasciatori spediti da *Niceforo Foca* Imperatore de' *Greci*, li quali vennero a rinnovare quell' alleanza, ch' era stata per l'addietro in piedi fra gl' Imperj orientale ed occidentale. Questa negoziazione non per tanto non succedè immediatamente; imperocchè *Niceforo*, il quale tuttavìa possedev' alcune città in *Calabria* e *Puglia*, domandò che *Otone* dovesse lasciare alcune città ch' esso occupava nella medesima contrada, ed assistere lui in discacciare li *Saraceni* da altre piazze che questi aveano soggiogate. *Otone*, la di cui mira si era di rendersi egli medesimo padrone della *Puglia* e *Calabria*, affine di unire l'*Italia* e la *Germania* in un solo Imperio, punto non gradì la domanda di *Niceforo*; ma pur non di meno si avvalse di quella opportuna occasione di mandare una favorevole risposta all'Imperatore *Greco*, e di palesare insieme il suo consenso ad una proposizione che *Foca* avea fatta di un matrimonio tra la sua figliuola *Teofania*, ed il giovane *Otone*.

Riceve una imbasciata da Niceforo Foca *Imperatore di* Costantinopoli.

Or

Or nulla ostando sì fatte espressioni di amicizia ed alleanza, pure *Niceforo* fu talmente acceso di furore per lo ricusamento dell' altra sua domanda, e per la presunzione di *Otone* in avere assunto il titolo d' Imperatore, che formò un' escrabile piano di vendetta, ch' egli tra per la sua scaltra condotta e dissimulazione ne fu nello stato di poter' eseguire. Intanto furon mandati ambasciatori a *Costantinopoli* per regolare le condizioni e le cerimonie delle nozze, e fu destinato un luogo, in cui la principessa doveva essere ricevuta dalli *Germani*, li quali essendosi portati a questo luogo di assegnazione con un magnifico treno furono tutti macellati, o condotti prigionieri in *Costantinopoli*, a riserba di uno o due, li quali scapparon via colle notizie di questo sì orribile tradimento (*t*).

Anno Domini 966.
E' traditevolmente trattato da' Greci.

Accesosi *Otone* d' ira e furore per questa sì enorme perfidia ordinò alli conti *Gontero* e *Sigefrido*, ch' erano fratelli, di marciare col fiore del suo esercito dentro la *Calabria*, ov' essi disfecero li *Greci*, comandarono che si fossero tagliati li nasi de' loro prigionieri;

Anno Domini 968.
Otone *manda un' armata in* Calabria.

(t) Luitprand. Witchind. de orb. Ann. l. iii.

ri, e diedero il guasto a tutta la contrada.

ESSENDO stato *Niceforo* non guari dopo posto a morte da' suoi sudditi, *Giovanni Zimisce* suo successore non solo pose in libertà li *Germani*, ch' erano prigionieri in *Costantinopoli*, ma eziandìo mandò *Teofania* con un magnifico treno e ricchi donativi in *Italia*, dove il di lei matrimonio col giovane *Otone* fu felicemente consumato (L). Or veggendo l' Imperatore casato il suo propio figlio, secondo appunto era il suo desiderio, ed in una età e capacità insieme di governare li suoi dominj, si godè in pace il prosperoso stato de' suoi affari per lo corso di due anni, alla fine de' quali morì colpito da un tocco apopletico nella città di *Minleben* nella *Sassonia*, do-

Anno Domini 972. L' Imperatore Otone *muore a* Minleben.

(L) *Circa questo tempo* Magdeburg *fu eretta in metropoli di tutta la* Vandalia. *Gli Arcivescovi di questa sede sono stati in appresso Primati di* Germania; *ma oggidì che trovasi nel possesso de' protestanti ella vien considerata come un principato secolare* (3).

(3) *Barre. Hist. d' Allemagne*, t. iii. p. 443. *Annal. de l' Emp.* t. i. *pag.* 143.

dopo aver regnato trent' anni, durante il corso de' quali esso diede straordinarie pruove di una rara generosità, pietà, e coraggio, e giustamente si acquistò l'appellazione di *Grande* (*u*). Mentrechè era vivo suo padre, egli si prese in moglie *Editha* (M) figliuola di *Edmundo* Re d'*Inghilterra*, che fondò la città di *Magdeburg* (N); ed in appresso

(u) Annal. Saxon. p. 324.

(M) *Il continuatore dell' Istoria Ecclesiastica di* Beda *ne dice che* Errico l'Uccellatore *mandò a chiedere ad* Athelstan *Re d'* Inghilterra *le due sue sorelle* Adgetta *ed* Egitta, *delle quali la seconda ei diede in matrimonio ad* Otone *suo figliuolo, e la prima la diede ad un certo duca, li cui territorj giaceanò presso le* Alpi. *La dama che sposò* Otone *è variamente appellata da varj autori, essendo alcune fiate chiamata* Adiva, *altre volte* Eadittia: *da* Witchindo *è detta* Edidis: *da* Ditmaro *è nomata* Edit; *e da* Matteo *di* Westminster *viene appellata* Eadgeva.

(N) *Il suo corpo fu trasportato a* Magdeburg, *e sepolto nella Chiesa Cattedra-*

so si congiunse in matrimonio con *Alix*, la quale dopo la sua morte si ritirò in un convento (O).

---

drale, dove tuttavìa si può osservare la tomba distinta con questa inscrizione;

Tres luctus causæ sunt, hoc sub marmore clausæ.
Rex, decus Ecclesiæ, summus honor patriæ (4).

(O) *Gli annali di questo regno sono scritti dal famoso* Wittichindo, *il quale fu un monaco di* Corbie, *e visse in questi tempi. La sua opera è intitolata* Annales de Gestis Ottonum, *e trovasi pubblicata nella collezione di* Meibomio (5).

(4) *Annal. Sax. ubi. sup.*
(5) *Sigeb. de Vir. Illust. c.* 139.

Il Regno di Otone II. *Imperatore di* Germania.

Anno Domini 975. Otone II. *succede a suo padre ed incontra opposizione da* Errico *duca di* Baviera.

OTONE II. soprannomato *il Sanguinario*, a cagione della gran quantità di sangue ch' esso fece spargere, era stato eletto ed incoronato durante la vita di suo padre, cui presentemente succedè all' Imperio, quantunque sul principio avesse incontrata opposizione da *Errico* duca di *Baviera* suo proprio cugino, il qual' essendo sostenuto da alcuni Vescovi fece proclamare se stesso in *Ratisbona*; tutta volta però ei fu tostamente vinto e ridotto a dovere, e non solamente obbligato a rinunciare il suo titolo, ma eziandìo ad abbandonare il suo ducato, il quale fu dato dal vincitore ad *Otone* duca di *Svevia*. Quindi dopo essersi ripresso e sedato questo competitore, l' Imperatore portò le sue arme verso il fiume *Elbe*, per opporsi ad *Aroldo* Re di *Danimarca*, che avea sposati gl' interessi di esso *Errico*, ed erasi avanzato con un grosso corpo di truppe per sostenere la causa di lui; ma ei fu talmente stretto e perseguitato da *Otone*, che domandò la pace, aggiugnendo considerabili donativi alla sua richiesta, e solennemente promettendo di pagare

un'

un' annuo tributo, per cui diede in ostaggio il suo proprio figliuolo (*x*).

Otone *dis-fa* Errico *insieme col duca di* Carintia, *e fa pace col Re di* Boemia. *Anno Domini* 977.

In simil guisa soddisfatto *Otone* marciò contro del duca di *Boemia*, ch' era stato uno de' confederati del suo competitore; ed avendo dato il guasto alla sua contrada ritornò per fare fronte contro di *Errico* medesimo e del duca di *Carintia* insieme con il Vescovo di *Frevingen*, cui avendo sconfitto e preso, esso riguardagnò la città di *Passaw*, e conchiuse una pace vantaggiosa col duca di *Boemia*. Quanto poi ad *Errico*, egli fu giudicato da un' assemblèa convocata a *Quidlembourg*; ed essendo convinto di fellonìa fu insieme col Vescovo di *Augsbourg* esiliato ad *Utrecht*, dove furono li medesimi tenuti come prigionieri di stato [*y*).

Appena si era l' Imperatore sviluppato da queste turbolenze, che si trovò involto in una guerra con *Lotario* Re di *Francia* intorno alla superiorità di *Lorena*, alla quale il Monarca *Francese* rinnovò le sue pretensioni; quantunque l' immediata causa e motivo della disputa si fosse la protezione e sostegno, che la *Fran-*

(x) Barre, t. iii. p. 453.
(y) Annal. de l' Emp. t. i. p. 145.

Francia avea data alli due figliuoli di *Raniero* conte di *Hainault*, il qual' era stato spogliato de' suoi dominj nel regno dell' ultimo Imperatore. Questi due nobili riguardarono la morte di *Otone* I. come una favorevole congiuntura, assembrarono alcune forze, marciarono verso li loro dominj ereditarj, ed in una battaglia campale vicino *Peronne* disfecero *Garniero* e *Rainaudo*, ch' erano li due nobili, alli quali era stata data l' *Hainault*. Quindi entrarono essi nella *Bassa Lorena* che posero a guastamento e rovina senza opposizione alcuna; e venendo secondati nelle loro misure da *Carlo* fratello di *Lotario*, e da *Hugh Capeto* alla testa di un buon' esercito, presero possesso della contrada del loro padre, dopo di aver' espulsi li conti *Goffredo* ed *Arnoldo*, li quali aveano proccurato di attraversarsi a' loro progressi (z).

ESSENDOSI l' Imperatore alquanto intimorito per una lega cotanto possente, di cui erasi fatto capo il Re di *Francia*, il quale si avvalse di questa opportunità onde pretendere la supe-

(z) Barre. ubi sup.

riorità delle cennate contrade e di molte altre ancora, cercò di pacificare l' animo di quel monarca con donare in feudo il ducato di *Lorena* al suo fratello *Carlo*. Tutta volta però il Re di *Francia* non rimase soddisfatto di questa condiscendenza dell' Imperatore, che da lui non fu considerata come un sufficiente compenso per la perdita che avea sofferta con aversi *Otone* usurpato il diritto, ch' esso avea su certe parti di quel ducato. Il perchè si determinò di farsi giustizia egli medesimo; ed avendo improvvisamente ragunato un' esercito marciò a dirittura ad *Aix la Chapelle*, affine di avere in sua mano l' Imperatore per sorpresa. *Otone* scappò via con difficoltà, ed acceso da un desiderio di vendetta assembrò le sue forze al numero di sessanta mila uomini, co' quali fece una irruzione nelli territorj di *Lotario*, devastò tutta la *Sciampagna* e l' *Isola di Francia*, e dopo aver conceduta la pace alli *Francesi* a tenore delle condizioni da se medesimo prescritte, evacuò quel paese, quantunque non senza una considerabile perdita da lui sofferta per una inondazione del fiume *Aisne*, in conseguenza della quale fu distrutta una gran parte

del-

della sua armata (*a*) (P).

GOFFREDO conte di *Angiò* soprannominato *Grisegonnelle*, il quale comandava l'armata *Francese* in questa occasione, propose di decidere la contesa per mezzo di un singolar certame con *Otone* (*b*): ma questo espediente fu rigettato dagl' Imperialisti, li quali non vollero permettere che il loro sovrano avesse ad esporre

H 2 la

(a) Barre. t. iii. p. 459.
(b) Annal. de l'Emp. t. i. p. 146.

(P) *Alcuni autori affermano che* Otone *fu disfatto da'* Francesi, *li quali perseguitarono il di lui esercito per tre giorni e notti sino al fiume* Meuse, *e che* Lotario *in appresso fece pace con lui contro l' inclinazione de' suoi nobili* (6). *Altri poi allegano, che l' Imperatore si ritirò senza perdita, e passò il fiume in una maniera miracolosa seguendo* S. Wolfgang, *il quale divise le acque, di sorta che marciarono essi sul terreno asciutto* (7).

(6) *Guil. de Nang. ad ann.* 978. *Leon d'Ostie*
(7) *Brun. Annal. Boior. p.* 2. *l.* iii. *p.* 158.

la sua vita ad una tale azzardo non necessario. Comunque però ciò sia, egli è certo, ch'esso conchiuse una pace col Re di *Francia*, e donò tutta l'estensione della *Bassa Lorena*, con porzione ancora dell'altra, a *Carlo* fratello di *Lotario*, il quale gli prestò omaggio per quella contrada, curvando le sue ginocchia (*c*).

Otone *marcia in* Italia, *e rischia una battaglia. Anno Domini* 979.

Dopo aver composti ed aggiustati gli affari della *Germania*, l'immediata sua spedizione si fu in *Italia*, affine di gastigare li *Romani* e ricuperare la *Calabria* e *Puglia*, di cui avean preso possesso li *Greci* mediante l'assistenza de' *Saraceni*, contro la forma del trattato fatto dalli due Imperatori, in virtù del quale le suddette due provincie furon date ad *Otone* come per dote di *Teofania* sua moglie. Immediatamente dopo la morte di *Otone* Primo, li *Romani* si risolvettero di liberarsi dal giogo *Germanico*, mentre che il suo successore si trovava involto nelle domestiche turbolenze. Essi per tanto innalzarono alla dignità del consolato un tale *Cencio* (*d*), scelsero un nuovo Papa chiamato *Bonifacio* Settimo, il quale si era

(c) Chronogr. Sax. ad ann. 979.
(d) Baron. Onuph.

era portato in *Costantinopoli* ad invitare gl' Imperatori *Greci Basilio* e *Costantino*, affinchè ne venissero in *Roma*, e ne prendessero il possesso; e conciosiachè la loro flotta si fosse accresciuta per l' unione degli *Arabi* dell' *Africa*, avevano invasa e conquistata la costiera di *Napoli* e *Calabria*.

Otone adunque in conseguenza di queste devastazioni marciò in *Italia*, entrò in *Roma* senza opposizione, e di là portandosi in traccia del nemico arrischiò una battaglia, in cui li suoi nemici furono sul principio posti in disordine; ma conciosiachè le truppe *Romane* e quelle di *Benevento* avessero cominciato a cedere, ed i *Saraceni* si fossero riuniti, la sua armata fu così intieramente disfatta, che essendo privo e destituto di ogni speranza se ne fuggì verso la marina, dove trovando un vascello vi s' imbarcò, raccomandando se medesimo alla discrezione delle onde. Essendo stato preso il vascello dalli corsari, li quali non conoscevano la qualità del suo carattere, esso fu condotto in *Sicilia* dove si riscattò collo sborso di una grossa somma di denaro, avendo ingannati li suoi predatori per la facilità con cui

esso parlava il linguaggio *Greco* (Q).

Ei non scorse lungo tempo prima che fece leva di nuove forze, e rinnovò la guerra, durante il corso della quale li *Saraceni* in *Italia* furono totalmente esterminati. Quindi esso non solamente castigò li codardi, che lo avevano abbandonato nel primo combattimento, ma avendo scoperto che gli abitanti di *Benevento* aveano favoriti li suoi nemici, ed eziandìo forniti li medesimi di vettovaglie, ei permise al-

nno Domini 980.

(Q) Gobelino Persona *allega che la nave, in cui s' imbarcò* Otone *fu un vascello* Greco; *e che il padrone essendo stato subornato ed indotto, mediante la promessa di un gran guiderdone, a trasportarlo nella città di* Rossario, *dove allora si trovava l' Imperatrice, egli si avvalse dell' opportunità (mentrechè il navilio stavane ancorato nella spiaggia, ed il padrone tuttavìa era in esitazione) di gittarsi dentro il mare, e di nuotare a terra, dove fu ricevuto da sua moglie, e da' suoi aderenti* (8).

(8) *Gob. Pers. Cosmad. æt.* vi. *cap.* xlix.

alla ſua armata di dare il ſacco alla città per lo corſo di tre giorn' interi, e poſcia ordinò che fosse poſta a fuoco. Nè a dir vero li *Romani*, che aveano ſimilmente diſertato da lui, ſcapparono con impunità. Avendo per tanto invitati li principali perſonaggi di quella città ad un' intertenimento, egli nel mezzo della loro feſta, comandò che ſi foſſero traſcelti gli autori della ſua ſconfitta; e li poſe a morte in preſenza di tutta la brigata (*e*); il qual punimento quantunque per avventura giuſto nella ſoſtanza, fu non di meno eſſercitato in una maniera indegna di un principe *Criſtiano*, o di un profondo politico. Queſta, ſecondo ogni probabilità, ſi fu l'origine dell'epiteto *Sanguinario*; ſebbene foſs' egli parimente diſtinto per le appellazioni di *Rufus* & *Terror Sarazinorum*.

Ordina alli Saſſoni e Turingi, che facciano fronte agli Sclavoni.

Indi eſſendo ſtato informato che gli *Sclavoni* prendendo vantaggio della ſua aſſenza aveano fatta invaſione nella *Saſſonia*, e dato il guaſto alli Veſcovati di *Brandenburg*, *Havelberg*, e *Mersburg*, egli ordinò a' *Saſſoni* e *Turingiani* che faceſſero fronte contro di loro; ſicchè

(e) Barre. t. iii. p. 462.

per obbedire alli ſuoi comandi, eglino caricarono il nemico con tanto valore e felice ſucceſſo in differenti rincontri, che furono li medeſimi obbligati a ritirarſi colla perdita di trentaſette mila uomini (R).

Anno Domini 983. *Sen muore in* Roma.

NON molto dopo a queſta invaſione, egli ſe ne morì a *Roma* di un fluſſo di ſangue (*f*), cagionatogli da una ferita che avea ricevuta per mezzo di un giavellotto avvelenato nella battaglia co'*Greci*; ed egli diceſi che la ſua morte foſſe ſtata accelerata dal ſuo dolore inteſo per la condotta della Imperatrice *Teofania*, la quale avea moſtrata una gran gioja ed allegrezza per la vittoria ottenuta da' di lei compatriotti, quantunque foſſeſi la medeſima riportata contro del ſuo pro-

(f) Annal. Sax. l. iv.

(R) *Circa queſto tempo* Hamburg e Bremen *furono erette nella forma di una ſede Arciveſcovile* (9).

(9) *Annal. de l' Emp. t.* ii. *p.* 147.

proprio marito (S).

(S) Otone *fece una legge, proibendo alli ſuoi ſudditi di credere ad un'* Italiano *allorchè giuraſſe; e decretò che quando una cauſa non ſi poteſſe determinare per via di evidenza, doveſſe eſſere deciſa per mezzo di un ſingolar certame* (10).

(10) *Meat. Hiſt. part.* iii. *p.* 2. *c.* 5.

Re-

Regno di Otone *III. Imperatore della* Germania.

Otone III. succede al suo padre, ma incontra opposizione per parte di Errico duca di Baviera.

ALLORA quando *Otone* III. succedè nell' Imperio a suo padre non avea più che dodici anni di età (T), per la qual ragione fu egli soprannomato l' *Infante*; ma essendosi tostamente dopo posta da banda e dismessa una tale appellazione, egli acquistò l' epiteto di *Rufus*, e finalmente fu contraddistinto col titolo di *Prodigio* e *Maraviglia del Mondo*. La sua elezione produsse delle gran dispute fra li principi *Italiani* e *Germani*, li quali avevano accompagnato suo padre in *Roma*, alcuni de' quali apertamente si dichiararono in favore di *Errico* duca di *Baviera*, e nipote di *Otone* I. Questo principe, che aspirav' all' Imperio, pretendea la tutela del giovane *Otone*, come suo più prossimo parente,

(T) *Secondo l' avvisamento di* Gobelino Persona, *egli non avea più che due anni quando morì suo padre; ma Io insieme con* Heiss *ho seguita l' autorità di* Ditmaro, Baronio, *ed altri storici*.

te, ed anche il governo dell' Imperio durante la sua minoranza: sotto questo pretesto egli assembrò un corpo di truppe, colle quali entrò in *Colonia*; ed avendosi messa in suo potere la persona dell'Imperatore, ch'era in quella città sotto la cura dell' Arcivescovo *Warino*, lo condusse con un treno ben numeroso a *Corbie*, e di là a *Magdeburg*, dove furono essi ricevuti in mezzo alle acclamazioni del popolo (g). Gl' *Italiani* poi, che andavano cercando di scuotere il giogo *Germanico*, ed avere un' Imperatore della propria loro contrada, innalzarono un nobile *Romano* chiamato *Crescenzo*, che in quel tempo era consolo e governatore della città. Ma conciosiachè la massima parte de' principi *Germanici* avessero sposata la causa di *Otone*, il quale sebbene giovane avea di già dati chiarissimi segni di un soprassino ingegno, lo liberarono dalle mani di *Errico*, e lo trasportarono a *Weissemstadt*, dove fu esso proclamato colla solita solennità (h), essendo stato riconosciuto il suo titolo per la *Germania*, *Lombardia*, e tutti gli altri dominj dell' Imperio, a riserba della città di *Roma*, la quale si era sottrat-

Trova eziandio opposizione da Crescenzo *in* Italia.

Anno Domini 984.

(g) Barre. t. iii. p. 474.
(h) Annal. de l'Emp. t. i. p. 151.

tratta ed esentata da' suoi doveri in favore del consolo *Crescenzo*. Quanto poi alla sua educazione, questa fu commessa alla cura dell'Arcivescovo di *Magonza*, e del Vescovo d' *Hildesheim*.

Otone *Imperatore vince gli* Sclavoni *e* Danesi. *Anno Domini* 987.

DURANTE il corso de'primi anni del suo regno, *Lotario* Re di *Francia* invase l' *Alta Lorena*, e si rese padrone di *Verdun* (*i*), il qual paese non per tanto fu dopo la sua morte ristituito alla *Germania*. Gli *Sclavoni* parimente assistiti da' *Danesi* seguirono l' esempio de' *Romani*, e si ribellarono; ma *Otone* appena avea toccato il decimo quarto anno di sua età, quando cominciò ad essercitare il suo coraggio e capacità contro di questi rubelli, che furono da lui vinti in diverse spedizioni, e finalmente dell' intutto soggiogati.

Contrasti nella Francia *tra* Carlo *duca di* Lorena *ed* Hugh Capeto.

LUIGI Quinto di *Francia* essendo morto circa questo periodo di tempo, cominciò la contesa tra *Carlo* duca di *Lorena* zio del defunto, ed *Hugh Capeto* ch' era un nobile di gran talenti fornito e di somma influenza, il quale trovò la maniera di rendere il suo competitore odioso a' suoi compatriotti, di ottenere una neutralità dall' Imperatore, e fi-

(i) Spicel. t. xii. p. 265.

e finalmente di aſcendere ſul trono di *Francia*, dopo aver fatto prigioniero l' infelice *Carlo*, il quale non ſopravviſse lungamente al ſuo infortunio (*k*).

Essendo preſentemente giunto *Otone* agli anni della diſcrizione viſitò le città lungo il *Reno*, confermò li privilegj delli Veſcovi ed Abbati, fece pompa della ſua liberalità fra li monaſterj; e quindi fece di là un progreſſo nelle provincie ſettentrionali, e per qualche tempo ſi trattenne a *Wildeshuſen*, dove fece diverſi regolamenti per lo ſtabilimento del buon' ordine, e per la riforma del popolo, il quale tuttavìa ſi trovava in uno ſtato di ſalvatica ignoranza e barbarie (*l*).

Anno Domini 988.

Li *Daneſi* ſotto il loro Re *Sueno* diedero il facco alla *Saſſonia Inferiore* ſenza niuna oppoſizione, diviſero la loro flotta in due ſquadre, una delle quali entrò nel fiume *Weſer* colla mira di ſpedire di là varj diſtaccamenti, e mettere in contribuzione la contrada; mentre che l'altra avendo gittate le ancore innanzi a *Staden* preſe la città dopo una lieve reſiſtenza; e quindi ſconfiſſe il luogotenente dell'Imperatore il conte *Thierri*, il

Fa guerra colli Daneſi.

(k) Nang. ad ann. 990.
(l) Krantz. l. xiv. Sax. Chron. 23.

il quale avev' assembrata la milizia per arrestare la loro carriera; ma *Sigefroi*, che avea comandato in *Staden*, ed avea fatto sembiante di scappar via, racccolse insieme e rinforzò le truppe Imperiali, ed avendo attaccato il nemico, il cui numero per questo tempo si era impicciolito per le malattìe, e trovavasi ingombrato col loro bottino, li costrinse a ritirarsi a bordo de' loro vascelli con indicibile precipitanza. L'altro distaccamento poi incontrò un fato piggiore; imperciocchè trovandosi dispersi quà e là nelle loro scorrerìe costrinsero un tale *Urberto* ad essere loro guida e condottiero, e costui avendoli condotti in mezzo ad un gran numero di luoghi paludosi, ne diede notizia a' *Sassoni*, li quali si lanciarono contro di loro con gran furore, e ripigliarono il bottino, ch' essi avevano acquistato; di modo che *Sueno* se ne ritornò nel suo proprio paese con grande sconfitta e scorno (*m*).

Anno Domini 989.

IMMEDIATAMENTE dopo questa spedizione, si accese una guerra tra lui ed *Eric* Re della *Svezia*, il quale allestì una poderos' armata navale, ed avendo data battaglia alla flotta *Danese* ne ot-

(m) Annal. Paderb. ad ann. 989.

ottenne una compiuta vittoria, in conseguenza della quale unì esso la *Danimarca* alli suoi dominj. *Otone* non volendo essere in discordia con un vicino così possente gli fece offerte di amicizia, le quali furono immediatamente abbracciate, e quindi essi strinsero un trattato, in virtù di cui fu convenuto, che li Missionarj *Germani* dovessero avere il permesso di predicare il Vangelo ne' dominj di *Eric*, e che niuno de' sudditi della *Svezia*, *Danimarca*, o *Norvegia* dovesse per l' avvenire fare incursioni dentro li territorj dell' Impero (*n*).

Anno Domini 990.

MENTRE che l' Imperatore era in tal guisa impiegato in questi avvenimenti, *Crescenzo* nulla trascurò per istabilire il suo potere in *Roma*, dove giunse fin' anche ad imprigionare il Papa *Giovanni* XIV. a cagione che favoriva il partito di *Otone*; ed essendo questo Pontefice morto nel carcere fu succeduto da *Giovanni* XV. Questo nuovo Papa fu talmente perseguitato dal medesimo tiranno, che fugginne in *Toscana*, donde mandò legati all' Imperatore per implorare la sua protezione. Li *Romani* ricorde-

(n) Chron. Magdeburg.

devoli di quelche aveano sofferto sotto li due passati *Otoni*, per conto della crudeltà che avevano essi usata verso li loro Papi, concepirono tanto spavento per aver fatta il Papa una tale appellazione, che immantinente deputarono alcuni cittadini della primaria condizione perchè ne andassero da *Giovanni*, e lo pregassero di ritornarsene, facendogli nel tempo stesso le più solenni assicurazioni e proteste, che per l' avvenire si sarebbero eglino verso di lui portati con tutta la debita riverenza e rispetto. Quantunque *Giovanni*, confidando in queste loro protestazioni, fosse ritornato in *Roma*, dove fu onorevolmente ricevuto, pure l' Imperatore che ben sapeva il genio e temperamento de' *Romani* dedito alle segrete pratiche e macchinamenti, mandò l' Imperatrice *Teofania* sua madre in *Italia* con un corpo di truppe comandato da *Hugh* marchese di *Brandenburg*; ed ella, essendo una donna di spirito e discernimento fornita, tenne già i *Romani*, ed il resto degl'*Italiani* ristretti ne'limiti del loro dovere per lo spazio di due anni; e quindi sullo spirare di un tal tempo si portò alla volta di *Germania*, lasciando il marchese, che aveva essa creato governatore di *Fiorenza*, ad osservare li movimenti di quel popolo in-

L' Imperatrice Teofania *passa in* Italia.

instabile ed inconstante. Nel di lei viaggio a *Francfort* fu sorpresa da una infermità, e se ne morì a *Nimega*; ed essendosi il di lei cadavero trasportato a *Colonia* fu quivi sotterrato con gran pompa funebre, cui *Otone* assistè di persona.

Dopo questa cirimonia, esso marciò contro degli *Slaves*, li quali si erano ribellati, ed aveano presa la città di *Brandenburg*; ed avendogli espulsi da quella piazza, gli obbligò a chiedere la pace che loro concedè sotto ragionevoli condizioni: ma ei non passò lungo tempo quando furono li medesimi stimolati e spinti ad un'altra ribellione da un tale *Chiezo*, ch'era un fuoruscito, sotto la cui condotta eglino sorpresero *Brandenburg*, e si resero padroni di diverse altre piazze; le quali non per tanto furono privatamente date in mano dell'Imperatore dal traditore *Chiezo*, sotto condizione ch'egli dovess' essere perdonato, e rimesso nel possedimento de' suoi effetti. Or'essendosi gli *Slaves* accesi di furore per la di lui perfidia continuarono la guerra con varietà di successi, finattantochè dopo avere sofferte diverse ripulse, eglino di bel nuovo si umiliarono innanzi all'Imperatore, il quale concedè loro la pace, in considerazione che des-

Anno Domini 993. *Guerra cogli* Slaves.

sero la libertà a tutti li loro prigionieri senza veruno riscatto, ed arrendessero le piazze che tutta via possedeano nelle frontiere della *Marca* di *Brandenburg* (o).

Dieta di Magdeburg. *Anno Domini* 995.

Avendo in simil guisa l'Imperatore *Otone* trionfato degli *Slaves*, si portò ad *Halberstadt* per assistere alla dedicazione di una nuova Chiesa fabbricata dal Vescovo *Ildebrando*. Ciò fatto esso fece di là un giro per le differenti provincie dell' Imperio, dove promulgò nuove leggi, e fece de' regolamenti per la preservazione del buon' ordine e pubblica pace, la quale dopo essersi bene stabilita per la sua cura e discrezione, assembrò egli una dieta in *Magdeburg*, affine di domandare soccorsi di truppe e danaro per la sua spedizione in *Italia*, dove la sua presenza ella era necessaria per punire *Crescenzo* per una nuova ribellione da lui fatta, e per calmare le sedizioni che avea destate nelle città di *Milano*, *Capoa*, e *Benevento*. Queste sue domande furono sostenute dalle rimostranze de' Nunzj, che il Papa *Giovanni* mandò colà per invitarlo a venire con una ridottabile armata, affine di castigare

(o) Ditmar. l. iv.

re li rubelli, quietare le turbolenze d' *Italia*, e riceversi la corona Imperiale; ed in oltre la sua partenza fu anche con premura sollecitata da *Landulfo* Arcivescovo di *Milano*, il qual'era stato espulso dalla sua diocesi, ed erasi portato a *Magdeburg* per implorare la protezione dell' Imperatore.

Otone *entra in* Milano, *ed è coronato in* Roma *con grande solennità.*

AVENDO adunque *Otone* ragunato un considerabil' esercito in conseguenza de' soccorsi, ch' esso ricevè dalla dieta, cominciò la sua marcia per l' *Italia*, ed investì *Milano*, la qual' essendosi arresa a capo di pochi giorni, egli entrò nella città in trionfo, e vi ristabilì l' Arcivescovo, da cui fu incoronato Re di *Lombardia*. Da *Milano* procedè *Otone* a *Pavia*, dove celebrò la festa di *Pasqua*, e poscia si trasferì a *Ravenna*, dove avendo intesa la morte del Papa, esso fece innalzare *Brunone* suo propio parente alla Sede Papale; e questo Prelato *Sassone*, il quale assunse il nome di *Gregorio* V. immantinente dopo la sua sublimazione incoronò il suo protettore *Otone* per Imperatore de' *Romani* colla medesima solennità e pompa, ond' era stata accompagnata l' incoronazione di suo padre ed avo (*p*).

(p) Chron. Hildesh. t. iii.

Anno Domini 996. *Egli fa in* Modena *una giustizia molto esemplare.*

ESSENDOSI compiuta questa cirimonia, ed essendosi perdonato il console *Crescenzo* per l'intercessione del novello Papa, ed essendosi sedate le turbolenze in *Capoa* e *Benevento*, *Otone* si partì di ritorno per la *Germania*; ed avendo visitate nel suo viaggio le principali piazze di *Lombardìa*, si trattenne per alcun tempo in *Modena*, ov' esso diede un segnalatissimo esempio di giustizia nella persona della sua Imperatrice *Maria* figliuola del Re di *Aragona*. Questa principessa infiammata di sdegno per la ripulsa che aveva incontrata da un conte *Italiano*, di cui essa era innamorata, lo accusò all' Imperatore di aver fatto un tentativo sopra il di lei onore; ed il conte in conseguenza di una tale accusa fu giudicato, condannato, e decapitato; ma pochi giorni dopo di essersi fatta l' esecuzione della giustizia, la contessa trovò la maniera di pruovare l' innocenza di suo marito, e disingannare l' Imperatore, il qual' essendo rimasto estremamente sconvolto di animo ed agitato per la scoperta della verità, ordinò che l' Imperatrice fosse bruciata viva, e multò se medesimo, per lo suo giudizio troppo frettolosamente dato contro del conte, in una ben grossa somma di danaro in be-

ne-

nefizio della vedova del conte (*q*) (V).

L' Imperatore nel suo ritorno in *Germania* trovò gli *Slaves* in possesso di *Bernbourg*, donde avendogli espulsi con grande strage, si portò a *Magdeburg*, e privò l' Arcivescovo *Giselario* del governo di quel paese, conciosiachè si fosse fatto sorprendere da' barbari (*r*). Appena

Anno Domini 997.

I 3

(q) Barre. Hist. d' Allemag. t. iii. p. 506.
(r) Annal. de l' Emp. t. i. p. 155.

(V) *Diversi autori, allorchè ne danno un ragguaglio di questo avvenimento, introducono un miracolo in favore del defunto conte, il quale dicono essi diede ingiunzione alla sua moglie di andarne a manifestare la sua innocenza presso l' Imperatore con dar di piglio ad un' infocato vaso di ferro nella sua presenza. Di fatto ella soggiacque a questa pruova con istordimento e confusione insieme di* Otone, *che ne rimase convinto; ed a vero dire fu una gran disgrazia, ch' ella non avesse tentato lo sperimento prima della morte del di lei marito. Egli però si suppone che questo racconto sia favoloso* (11).

(11) *Annal. de l' Emp. t. i. p. 155.*

Assedia Roma, *e pone a morte* Giovanni XVI. *e* Crescenzo. *Anno Domini* 998.

na fù terminata questa spedizione quando egl' intese che *Crescenzo* essendo stato nuovamente scelto consolo in *Roma* aveva espulso Papa *Gregorio*, ed elevato un'altro alla sede Pontificia sotto il nome di *Giovanni* XVI. (X). Accesosi egli adunque d'ira e furore per questo insulto fece ritorno con un possent' esercito in *Roma*, la quale avendo assediata, e presa, ordinò che l'Antipapa si fosse precipitato dalla sommità del castello di *S. Angelo*, dopo che gli furono cavati gli occhi e reciso il naso. Quindi essendosi anche arrestato *Crescenzo* fù fatto montare sopra un vilissimo mulo, e condotto per la città colla sua faccia verso la coda. Costui essendo stato messo alla tortura insieme con dodici de' suoi complici, essi furòn tutti appiccati insieme sopra il più alto albero che fu potuto trovarsi, come un' esempio per gli altri, li quali aveano sostenuta la loro ribellione, od avevano usata della connivenza per la medesima

(X) *Costui era Vescovo di* Piacenza (12).

(12) *Ditmar.*

ma (s) (Y). Or'essendo stati in questa maniera puniti li due usurpatori, e *Gregorio* rimesso nella sua dignità, l'Imperatore per impedire somiglianti sedizioni e rivolte per l'avvenire publicò un decreto, con cui ordinavasi che li *Germani* dovessero avere il solo diritto e facoltà di eleggere un' Imperatore *Romano* tra mezzo li loro proprj compatriotti, in esclusione di tutte le altre nazioni; e che il Papa non avesse niun' altra autorità in somiglianti occasioni se non se quella di

Anno Domini 999.

(s) Heiss. Hist. de l'Emp. t. i. p. 190.

(Y) *La maniera della morte di questo consolo ella è variamente rapportata. Alcuni autori allegano, ch' egli fu ucciso a tradimento, ed altri affermano, che cadde estinto valorosamente combattendo in difesa del castello, dopo avere chiesto invano il perdono dall' Imperatore. Egli similmente vien detto, che* Otone *si prese la di lui vedova per sua innamorata, e che in appresso fece penitenza per la sua crudeltà usata verso l' antipapa* (13).

(13) *Annal. de l' Emp. t. i. p.* 156. *Bar. t. iii. p.* 510. *Glab. l. i.*

di proclamare l'elezione in *Roma*, e di compiere la cerimonia della incoronazione, quando l'Imperatore stimasse cosa propria di portarsi colà. Questo decreto fu ratificato e confermato da *Gregorio*; e parecchi storici affermano che *Otone* e questo Papa, affine di assicurare l'Imperio alla nazione *Germanica*, ridussero in appresso gli Elettori al numero di sette (*t*).

Quindi esso ritornò in *Pavia*, dove fece diverse constituzioni e regolamenti per ristituire la pace all' *Italia*, e via più stabilirla. Essendo morto il novello Papa nel secondo anno del suo Papato, egli rimpiazzò in luogo suo *Gerberto*, per l'addietro Arcivescovo di *Rheims*, il quale tolse l'appellazione di *Silvestro* II. ed indusse *Otone* a rinnovare e confermare li privilegj, ch'erano stati conceduti alla Chiesa *Romana* da *Pipino*, *Carlo Magno*, e *Luigi* il *Debonnaire*.

Avendo assodati gli affari d' *Italia*, si partì verso la *Germania* per la strada di *Bologna*, si fermò a *Ratisbona*, entrò nella *Turingia*, e visitò alcune città nella *Sassonia Superiore*. Di là fece passaggio nella *Polonia*, che fu da lui eretta nel-

(t) Barr. ut sup.

nella forma di un regno, a sollecitazione ed istanza del duca *Boleslao*, il quale gli prestò omaggio, e condiscese di tenere li suoi dominj come un feudo dell' Imperio (*u*) (Z).

La Polonia vien' eretta in un regno.

Anno Domini 1000.

Non molto dopo di questa scorrerìa, essendo stato informato *Otone*, che li *Saraceni* aveano preso il vantaggio della sua assenza per fare una irruzione dentro la *Campagna* di *Roma*, sorprendere la città di *Capoa*, e dare il guasto alla vi-

Marcia di Otone *in* Italia.

(u) Baron. ann. t. v. p. 962.

(Z) *Egli dicesi, che* Otone *avesse aperta la tomba di* Carlo Magno *ad* Aix-la-Chapelle, *dov' egli trovò il corpo di quell' Imperatore situato sopra un trono d' oro colle sue vesti imperiali, e con tenere in mano uno scettro di oro, ed una corona adorna di ricche gioie sopra la sua testa* (14).

Se Carlo Magno *fosse stato sotterrato in questa maniera, li* Normanni, *che distrussero* Aix-la-Chapelle *prima di questo periodo, difficilmente lo averebbero lasciato seduto sopra un trono di oro.*

(14) *Ditmar. l. iv. p.* 44.

vicina contrada, egli affrettoss' in *Italia*, assembrò la sua armata in *Ravenna*, ripigliò la città di *Capoa*, espulse li barbari, ristabilì la pace, e portossi a *Roma* con un piccolo numero di truppe. Mentre ch' egli risiedea nella capitale, li *Tiburtini*, ch' esso avea tempo fa castigati per la loro sedizione, di bel nuovo si ribellarono; in guisa che fu egli obbligato di portarsi ad assediare la piazza, la quale si arrese a discrezione. Nel suo ritorno ei trovò le porte di *Roma* chiuse contro di lui; e sebbene fossevi ammesso nel dì seguente con alcuni pochi nobili ed offiziali, pure una congiura formata da *Gregorio* della casa di *Toscanella*, poco mancò, che non lo avesse daddovvero privato di vita: il popolo *Romano* si ribellò apertamente contro la sua autorità, e con gran difficoltà ei fu che gli riuscì di scappar via, mediante l'assistenza del marchese di *Toscana*, il quale avea tentato invano di effettuire un' aggiustamento (x). Ora mentrechè stava occupato in assembrare forze per vendicarsi di questo affronto, fu avvelenato con un pajo di guanti a lui mandati in dono dalla vedova di *Crescen-*

Anno Domini 1001.

E' avvelenato con un pajo di guanti.

Anno Domini 1002.

(x) Ditmar. l. iv. p. 44.

ſcenzo, della quale diceſi ch' egli aveſſe fatto un diſſoluto e reo uſo ſotto promeſſa di matrimonio (*y*).

Otone III. ſen muore a Paterno.

L' Imperio perdè un gran principe per la morte di *Otone*, il quale fu egualmente bravo, riſoluto, e giuſto; e ſecondo l' eſempio di ſuo padre ed avo fu notabilmente liberale verſo la Chieſa; in guiſa che egli diceſi, che due terzi delli beneficj eccleſiaſtici nella *Germania* ſieno ſtati conceduti da queſti tre Imperatori. Eſſo morì a *Paterno* nell' anno trenteſimo di ſua età dopo un glorioſo regno di anni dicidotto, ed il ſuo cadavero fu traſportato ad *Aix la Chapelle* a ſua propia richieſta, e le ſue interiora furono ſotterrate in *Augsburg* (*z*).

Il

(y) Hiſt. de l' Egliſe, par Bened. Prelat.

(z) Gob. Perſ. Coſmod. æt. vi. c. 51. Chron. Magdeb. ex Meib. p. 280. Hen. Bod. p. 487. Ditmar. Chron.

Il Regno di Errico II. *Imperatore di* Germania.

Anno Domini 1002.

Essendo morto *Otone* III. senza prole uscirono in campo tre competitori, che supponeansi egualmente qualificati a portare la corona Imperiale, cioè *Errico* duca di *Baviera*, *Ermanno* duca di *Svevia* ed *Alsazia*, ed *Ekkardo* marchese di *Sassonia*. Il primo di costoro, essendo nipote di *Otone* II. in virtù di sua figliuola, fu per mezzo del suo superiore potere eletto, confermato, e consagrato in *Magonza* dall' Arcivescovo *Wilgisio* sotto il nome di *Errico* II: e dicesi ch' egli fosse stato il primo, il quale fu innalzato alla dignità Imperiale per gli voti de' sette Elettori; ma questo successo non venne ad aver luogo rispetto a lui, se non fino a quando il suo competitore *Ekkardo* fu assassinato da' conti *de Northien*, li quali erano partegiani e favoriti di esso *Errico* (a).

Errico *duca di* Baviera *è scelto Imperatore.*

Ermanno *duca di* Svevia *ed* Alsasia *è dichiarato nemico dell' Imperio.*

Egli cominciò il suo regno con fare dichiarare nemico dell' Imperio *Ermanno* duca di *Svevia* in un' assemblèa convocata in *Magonza*; ed in conseguen-

(a) Annal. Sax. p. 382.

guenza di una tale dichiarazione egli devastò i dominj di lui colle forze della *Germania* ad un tal fine ragunate: mentre che il suo rivale, deliberatosi di sostenere le sue pretensioni per forza d' arme, essendo provveduto di truppe dalli Vescovi di *Costanza* e *Coire*, si avanzò dentro l' *Alsazia*; e prese per assalto la città di *Strasburg*, la quale quantunque fosse parte de' suoi proprj dominj, pure si era dichiarata contro li suoi interessi. Egli similmente propose di decidere la contesa per mezzo di un singolar certame con *Errico*, il quale accettò la disfida; ma quindi gli venne meno il suo coraggio, e fra breve tempo fu obbligato a cedere alla superiore fortuna del suo avversario (*b*).

AVENDO il nuovo Imperatore messa in contribuzione la *Suevia*; marciò in *Sassonia*; ed a *Mersburgh* ricevè il giuramento di fedeltà dal duca *Bernardo*, dagli Arcivescovi di *Magdeburg* e *Bremen*, dalli conti Palatini, da *Boleslao* Re di *Polonia*, e dalli deputati degli *Slaves*, li quali abitavano nella *Pomerania*.

Anno Domini 1003.

Es-

(b) Vita Henrici auct. Adelb.

ESSENDO *Errico* in tal guisa riconosciuto per tutti li dominj e feudi dell' Imperio, affine di condiscendere alle replicate richieste de' suoi nobili si prese in moglie *Cunegunda* figliuola del primo conte di *Luxembourg*, e le loro nozze furono celebrate a *Paderborn* con grande magnificenza. Quindi esso fece un giro per le provincie, dov'esercitò le virtù dell'equità e benevolenza, decidendo processi di vessazioni, ristituendo la pace alle famiglie, e ristabilendo l' unione fra la nobiltà, ch' era divisa e lacerata da rancori, e da faziosi partiti. Dopo aver lui dati questi passi cotanto savj per lo vantaggio del suo paese si portò ad *Aix la Chapelle*, dove fu incoronato la seconda volta per soddisfazione di diversi nobili, ed in particolare di *Erberto* Arcivescovo di *Colonia*, il quale allegò che la prima incoronazione non era stata fatta colle debite formalità.

Errico è *coronato ad* Aix la Chapelle.

FRA questo mentre *Ermanno*, quantunque si fosse ingegnato di sorprendere *Brisaco*, ed avesse guadagnati alcuni altri piccoli vantaggi, pure incontrò gran difficoltà in tenere unit' insieme li suoi partegiani: sicchè finalmente disperando di poter' essere atto e valevole a contendere col potere ed autorità di *Errico*, gli

Ermanno *si sottomette*.

gli fece una offerta della ſua ſommiſſione per lo mezzo e canale delli ſuoi amici. Eſsendoſi accettata la di lui eſibizione, ſi portò *Ermanno* di perſona a *Bruchſal*, e colle ginocchia curve chieſe perdono all' Imperatore, il quale lo ricevè corteſemente, e gli accordò ogni qualunque coſa, che fu da lui deſiderata, a condizione però che doveſſe riparare li danni ch'egli avea recati a *Strasburg* (c).

NULLA oſtante queſto aggiuſtamento, *Ermanno* rinnovò li ſuoi intrighi unitamente con *Teodorico* duca di *Lorena*, e pubblicamente commiſe crudeli oltraggi contro di alcuni aderenti dell' Imperatore in quel ducato; di modo che *Errico* per dar riparo a queſti diſordini aſſembrò una dieta de' nobili *Loreneſi* a *Thionville*, dove fu riſoluto di doverſi ſpianare il caſtello di *Mulsberg* lungo il *Reno*, e furono preſe altre precauzioni, affine d' interrompere l' unione e corriſpondenza di due così poſſenti oppoſitori.

Commovimenti in Italia.

IN mezzo a queſte deliberazioni, l' Imperatore fu informato delli commovimenti, ond'era agitata l' *Italia*. Il popolo di *Lombardia* determinatoſi di ſcuo-

(c) Guillim. de Epiſ. Argent. p. 50.

ſcuotere il giogo *Germano* avea ſcelto *Arduino* marcheſe d' *Ivrea* per Re d' *Italia*; ma queſta elezione fu dichiarata nulla e vota da *Arnoldo* Arciveſcovo di *Milano*, il quale intendea che ſenza il ſuo conſenſo non doveva eſſere ſcelto niuno Re di *Lombardia*; ed in un' aſſemblèa de' Veſcovi ed abbati, decretò la corona ad *Errico*, cui incontanente mandò deputati con un ragguaglio dell' avvenuto, ſcongiurandolo di venire ſenza indugiamento alcuno a liberare gl' *Italiani* dalla tirannìa dell' uſurpatore. In conſeguenza di queſta ſollecitazione, *Errico* mandò un corpo di truppe ſotto il comando di *Otone* duca di *Carintia*; ma conciofiachè *Arduino* aveſſe aſſicurati li paſſi delle *Alpi*, le attaccò con quindici mila uomini in un luogo anguſto, dove le medeſime non ſi poteano ſtendere nè ſchierare in linea di battaglia; e dopo una oſtinatiſſima pugna ne ottenne una compiuta vittoria (*d*).

Conquiſte del Re di Polonia. *Anno Domini* 1004.

QUANTUNQUE l' Imperatore foſſe rimaſto in alto grado mortificato per queſto infortunio, pur tuttavìa non potè laſciare la *Germania*, ov' egli era trattenuto da nuovi diſturbi. *Boleslao* du-

(d) Sigon. de reg. Ital.

duca di *Boemia* essendo un principe debole e di poco conto, il Re di *Polonia* si deliberò di avvalersi di questa favorevole congiuntura per ricuperare *Cracovia*, della quale erano stati smembrati li suoi dominj dal padre di *Boleslao*. Con questa mira egli assediò e prese la città per assalto; quindi diede il sacco alla *Silesia*, e penetrò nel cuore della *Moravia* distruggendo col ferro e col fuoco tutta la contrada. In appresso invase la *Lusazia*, e si rese padrone di *Meissen*; mentre che *Boleslao*, in vece di prendere le misure proprie per opporsi a' di lui progressi, era immerso nelle dissolutezze e voluttà, commettendo tali atti di oppressione, che li suoi sudditi si ribellarono. Eglino adunque scelsero in luogo suo *Wlodovico* principe della casa ducale di *Boemia*, il quale attualmente ricevè l' investitura del ducato dall' Imperatore; ma essendo morto non guari dopo la sua elezione, li *Boemi* sostituirono in luogo suo *Jaromiro* fratello di *Boleslao* senza il consenso ad approvazione del Re *Polacco*, il quale ne fu talmente acceso di sdegno per sì fatta loro presunzione, che ristabilì l' esiliato duca per forza di arme. Or' essendo questo principe immeritevole

 di

di bel nuovo nel quieto poſseſſo delli ſuoi dominj invitò li ſuoi principali nobili ad un banchetto, dove furono eſſi crudelmente aſſaſſinati. Li ſuoi ſudditi eſacerbatiſi per queſto atto di barbaria ſe ne lagnarono col Re di *Polonia*, il quale ſotto preteſto di aggiuſtar' e comporre la differenza tra lui ed il ſuo popolo, propoſe una conferenza, nel mezzo di cui furono aſsaſſinati tutti li ſeguaci del duca, furono a lui cavati gli occhi, e quindi fu eſſo mandato prigioniero alle frontiere della *Polonia*, mentre che il Re ſi portò a *Praga*, dove fu allegramente ricevuto da' *Boemi* come loro liberator' e protettore.

Si forma una lega contro di Errico.

QUANTUNQUE non foſse *Errico* poco turbato, e non ſentiſse piccola diſpiacenza per queſte rivoluzioni, egli però non preteſe di trattare il Re di *Polonia* come un' uſurpatore; ma domandò che gli doveſse rendere omaggio per la *Boemia*, e per le altre conquiſte che avea fatte delli feudi dell' Imperio. A queſta domanda il Re *Polacco* non mandò niuna riſpoſta diffinitiva. Eſsendo ſtato l'Imperatore informato, ch' egli era entrato in una ſegreta lega contro di lui con *Hezelo de Scheweinfurt* marcheſe di *Franconia*, con *Erneſto* duca di *Svevia* e propio

prio fratello di *Errico*, e con *Brunone* Vescovo di *Augsburg*, convocò una dieta a *Mersbourg*, ed in conseguenza delle deliberazioni prese da quest' assembléa, ragunò un'armata di *Bavari*, *Lorenesi*, e *Franchi*, e con essa entrò egli nella *Franconia*, prese la città di *Martclau* ed altre piazze forti, che furono smantellate, costrinse *Hezelo* a fuggire per protezione al Re *Polacco*, ed ordinò che fosse decapitato *Ernesto*, il quale fu fatto prigioniero nel corso della campagna (*e*).

Gli Slaves *si ribellano.*

ESSENDOSI sedati questi disturbi, *Errico* ordinò alle truppe *Sassone* e *Turingie* che marciassero contro degli *Slaves* di *Holstein*, li quali si erano ribellati ad instigazione del Re di *Polonia*, aveano dato il sacco alla contrada fra l'*Oder* e l'*Elbe*, e minacciata la *Sassonia* di rovinarla col ferro e col fuoco; mentre che li loro alleati, le truppe *Polacche* faceano delle frequent' irruzioni nella *Baviera*. Avendo l'Imperatore rispinti questi barbari, diede il guasto ad *Holstein*, assicurò le frontiere con proprie guernigioni, e nel suo ritorno a *Mersbourg*, si riconciliò con *Brunone* suo fratello; e nel medesimo tempo

(e) Barre, tom. iii. p. 546.

perdonò ad *Hezelo* per l' intercessione dell' Arcivescovo di *Magonza* e del duca di *Sassonia*; ma affine d' impedire le cattive conseguenze di uno spirito così turbolento, egli ordinò che fosse ristretto e confinato nella cittadella di *Givinkensteim* sotto la cura dell' Arcivescovo di *Magdeburg* (*f*).

Nel corso di questo anno *Stefano* duca di *Ungherìa*, il quale si avea presa in moglie *Gisella* sorella dell' Imperatore, ed avea convertita una gran parte de' suoi sudditi alla Religione *Cristiana*, ricevè dal Papa *Giovanni* XIX. il titolo di Re ed Apostolo, e li suoi dominj furono divisi in diece Vescovati, de' quali *Strigonià* fu destinata in Chiesa metropolitana, sebbene, come anche lo è tuttavìa, gl' idolatri di un tal paese fossero molto più numerosi de' *Cristiani*.

Anno Domini 1005. Errico *passa le* Alpi, *ed è coronato in* Pavia.

Venendo *Errico* fortemente sollecitato dall' Arcivescovo di *Milano* di marciare contro di *Arduino*, si partì alla volta d' *Italia* per la strada di *Baviera*, ov' egli ebbe la soddisfazione di vedere *Errico* di *Luxemburg* suo cognato scelto duca dagli stati o Parlamento di quella provincia: indi lasciando *Cunegunda* sua mo-

(f) Annal. Saxo. p. 639.

moglie alla cura dell' Arcivescovo di *Magdeburg*, ei passò le *Alpi*, e marciò verso *Verona*. *Arduino* si ritirò al suo avvicinamento, mentre ch' egli avendo fatto passaggio in *Pavia* fu quivi coronato Re di *Lombardìa* dall' Arcivescovo di *Milano*; ma conciosiachè *Arduino* avesse alcuni partegiani nella città, costoro infiammarono il popolaccio a segno tale con artifiziose insinuazioni, che tutta la città si vide involta in tumulto. Una moltitudine ne corse al palazzo per distruggere l' Imperatore, che altamente presero ad ingiuriare come un tiranno ed usurpatore; mentrechè un' altra turba si assicurò delle porte contro le truppe imperiali, le quali stavano accampate fuor delle mura. Li *Germani* ch' erano dentro la città si assembrarono per la difesa del loro sovrano, rispinsero li sediziosi *Paviani* dal palazzo, mentre che li soldati nel campo, avendo intesa qual fosse la natura del commovimento, scalarono le mura in gran numero, e commisero una terribile strage nelle strade, finattantochè l' Imperatore comandò loro che desistessero, e si ritirò alla fortezza di *S. Pietro*. Colà si trasferirono li principali abitanti uniti in

un corpo per implorare la sua clemenza, e gittarono il biasimo della sedizione sopra di alcuni pochi partegiani di *Arduino*, li quali avevan' operato sopra l'ignoranza del volgo; ed egli generosamente accettò una sì fatta loro apologìa, osservando che la pietà era la sua virtù favorita, e che piuttosto volea vedere che la lor' obbedienza fosse il risultamento di amore e di affetto, che non fosse conseguenza del timore (g).

Egli fa ritorno in Germania.

AVENDO quietata la commozione, e ricevuta la sommessione delle altre città della *Lombardìa* per mezzo de' loro deputati, egli portossi a *Milano*, dove trovò gli abitatori in quiete, e secondo l'apparenza devoti ed attaccati al di lui servigio. Da *Milano* poi esso fece ritorno in *Germania* per la contrada de' *Grigioni* castigando li delinquenti, e promulgando leggi e regolamenti salutari nelle contrade per le quali passava. Nel suo progresso per le provincie egli ragunò un' assemblea di Vescovi e di nobili a *Dortmund* nella *Westfalia* per la riformazione di alcuni abusi tanto nella Chiesa che nello stato; e si acquistò un tal carat-

(g) Barre, ubi supra.

rattere di generosità, di giustizia, e moderazione, che la gente ne veniva da tutte le vicine nazioni a stabilirsi nell' Imperio. Intanto poichè *Boleslao* Re di *Polonia* tutta via continuava in possesso della *Boemia*, e provocava *Errico* a disfida, l' Imperatore avendo dichiarata guerra contro di quel principe, per lo consiglio di un' assemblèa convocata in *Mersbourg*, marciò contro dell'usurpatore, che fu da lui espulso da quel ducato, e poscia entrò trionfante in *Praga*, dove stabilì *Jaromiro* fratello del loro primiero duca *Boleslao*; e diede ordini, che si mettesse in libertà *Hezelo* marchese di *Franconia*, a richiesta e desiderio di un certo ministro, il quale ne sollecitò la sua libertà in un patetico discorso, che fece dal pulpito. Quindi egli assembrò li suoi nobili a *Magdeburg*, dove fu risoluto di proseguirsi la guerra con sommo vigore contro del Re di *Polonia*, il quale continuav' a fare delle incursioni fino al fiume *Sala* nella *Misnia*; ed in conseguenza di una tale risoluzione ei passò l' *Elba* con un' armata di *Sassoni*. Dopo una fatigosa marcia esso trovò il nemico accampato trà li fiumi *Tober* ed *Oder*, ed avendo traghettato il primo

Stabilisce Jaromiro *in* Praga.

Perseguita li Polacchi nel propio loro paese.

di essi nella notte si lanciò contro di loro con tanto impeto e furore, che furono intieramente sconfitti (*h*). *Boleslao* non veggendosi più lungamente in istato di potersi mantenere in campagna chiese la pace, la quale essendogli stata conceduta, l' Imperatore fece ritorno in *Sassonia*, e severamente punì alcuni *Slaves*, li quali avevano interrotta la pubblica pace nella sua assenza.

Anno Domini 1006.

In questo tempo ei fu che *Errico* pose in esecuzione il piano che avea formato di ergere *Bamberg* nella forma di un Vescovato; il che fu confermato dal Papa sotto condizione che il Vescovo dovesse tenerlo dalla Santa Sede, e pagare un'annua ricognizione di cento Marchi di argento, ed un cavallo compiutamente fornito de' suoi arredi; ma conciosiachè il Vescovo di *Würtzburg* si fosse opposto ad una sì fatta erezione, come un' espediente con cui verrebbesi a smembrare la sua diocesi, *Errico* assembrò un Concilio a *Francfort* sopra il *Maine*, ov' egli si prostrò innanzi a' Vescovi e Prelati, li quali al numero di trentacinque sottoscrisero la confermazi-

Raduna un Concilio a Francfort.

one

(h) Annal. Boic. p. 375.

one fattane da Sua Santità (*i*).

Anno Domini 1007. *Li* Polacchi *fanno invasione nella* Prussia.

FRATTANTO essendo *Boleslao* divenuto stufo della pace proccurò per mezzo di false insinuazioni di tirare *Stefano* Re dell'*Ungherìa* in una lega contro dell'Imperatore; ma essendo un tal progetto riuscito in vano, egli si avventò contro de' *Prussiani* o *Borussiani* popolo selvaggio, li quali essendosi trasferiti dalle sorgenti del *Tanais* si erano stabiliti ne' deserti frà la *Polonia* ed il mare *Baltico*, ov'essi viveano con somma barbaria, cibandosi della carne di cavalli e prestando culto a' serpenti; ma pur con tutto ciò eglino anno dovuto possedere qualche cosa di buono, conciosiachè li *Polacchi* avessero trovato il loro vantaggio in dare il sacco alla contrada.

CIRCA questo periodo di tempo, essendo morto *Otone* duca della *Bassa Lorena*, ed ultimo conosciuto discendente di *Carlo Magno*, *Errico* donò un tal ducato a *Goffredo* conte delle *Ardennes*. Questa donazione diede ombra e gelosia ad *Alberto* conte di *Namur*, ed a *Lamberto* fratello del conte di *Mons*, li quali si aveano prese in mogli le

(i) Concil. tom. ix. p. 784.

le sorelle dell' ultimo duca ed erano a presente sostenuti e protetti dal Re d *Francia*, il quale andava cercando di ravvivare le sue pretensioni sopra la *Lorena*. Essi erano similmente sostenuti da *Balduino* conte delle *Fiandre*, il quale cominciò le ostilità in loro favore, e prese *Valenciennes*, ed altre piazze lungo la *Schelda*, che appartenevansi alla *Bassa Lorena*. *Errico* acceso d' ira per sì fatti oltraggi assembrò un' esercito, marciò nelle *Fiandre*, dove fece un' infruttuoso attentato sopra di *Ghent*; ma diede non per tanto il guasto alla contrada, e trasportonne via un buon numero di nobili; di sorta che *Balduino* fu costretto a sottomettersi, e fu perdonato sotto condizione che dovesse restituire *Valenciennes*, pagare le spese della guerra; e dare ostaggi per la sua futura fedeltà (*k*).

Anno Domini 1008.

Turbolenze nella Bassa *ed* Alta Lorena.

NEL tempo medesimo *L' Alta Lorena* fu involta in turbolenz' e confusioni in riguardo al Vescovato di *Metz*, il quale fu usurpato da *Teodorico* fratello della Imperatrice *Gunegunda*, mentre che un'altro fratello chiamato *Adalberone*, ambizioso di ottenere l' Arcivescovato di *Treveri*, si oppose a *Megin-*

(k) Annal. Flandric. l. ii.

gingaude, il quale fu nominato dall'Imperatore a quella Sede. Ma questi usurpatori furono forniti di truppe da *Frederico* conte di *Luxemburg*, e principalmente sostenuti dal loro proprio fratello *Errico* duca di *Baviera*, il quale fu posto al bandô dell' Imperio per la sua rubelle condotta.

Anno Domini 1010. *Commozioni nella* Sassonia.

Mentre che l' Imperatore stava in simil guisa impiegato in sedare le turbolenze della *Lorena*, la *Sassonia* era violentemente lacerata da nuove commozioni eccitatesi per una contesa sorta fra *Ermanno* figliuolo di *Ekkardo* conte di *Turingia*, e *Guncelino* marchese di *Missnia*, il quale secondo essendo stato in un' assemblèa de' nobili *Sassoni* convinto di aver cominciate le ostilità, e di essers' impegnato in segreti maneggi con *Boleslao* Re di *Polonia*, ch' era dichiarato nemico dell' Imperio, *Errico* lo spogliò de' suoi dominj, che furon dati al suo rivale, e lo commise qual prigioniero alla cura di *Arnoldo* Vescovo di *Halberstadt*. Il suo fratello *Brunone* promise di dare la città di *Meisen* in mano di *Boleslao*, il quale mandò colà le sue truppe per un tal fine; ma esse furono rispinte dalla guernigione che il loro comandante non potè corrompere,

sic-

sicchè il giorno appresso *Ermanno* entrò nella piazza e presene possesso (*l*).

Anno Domini 1011. *Le truppe Imperiali danno il guasto alla* Silesia.

Avendo l'Imperatore risoluto di castigare *Boleslao* per le sue clandestine pratiche mandò un'armata contro di lui sotto il comando di *Jaromiro* duca di *Boemia*, il quale si avanzò dentro la *Silesia*, cinse di assedio *Glogaw*, e diede il guasto al paese aperto; mentre che *Errico* fortificò *Lebus* nelle frontiere di *Brandenburg* e *Polonia*, per lo qual mezzo ei divenne padrone dell'*Oder*, e fu in istato d' impedire a *Boleslao* di fare scorrerie dentro la *Lusazia* e *Brandenburg*.

Quindi egli assembrò una dieta a *Coblentz*, affine di rendere giustizia a'rubelli Vescovi di *Metz* e *Treveri*, ed al loro fratello il duca di *Baviera*, li quali alcun tempo dopo vennero in persona ad *Aix-la-Chapelle*, dove si gittarono a' di lui piedi, implorarono la sua clemenza, e furono ammessi nella sua grazia e favore (*m*).

Errico *Imperatore desidera di ri*[illegible] *il* [illegible]

Essendo intanto l' Imperatore divenuto già lasso per sì fatte incessanti turbolenze, ristucco di tanti successi, stu[illegible] [illegible]so

[illegible] Chron. Sax. p. 416.

[illegible] Chron. Sax. apud Leibnitz, ad. an. 10[illegible].

so della grandezza umana, ed allettato dalla tranquillità di una vita monastica, formò pensiero di rinunziare all'Imperio, e farsi canonico di *Strasburg*; ma questi sentimenti gli furon combattuti dalli principi dell' Imperio, li quali rappresentarono la necessità di dover lui continuare sul trono per lo bene comune della *Germania*; il che fecero con espressioni cotanto vive e calzanti, ch' egli già lasciossi persuadere, e si contentò di fondare una ricca prebenda, il di cui possseditore fu chiamato *Re del Coro*. Per questo tempo *Boleslao* avea sorpresa e distrutta la città di *Lebus*, di modo che *Errico* fu obbligato a marciare contro di lui; ma avendo il *Polacco* lasciata porzione delle sue truppe a *Meceslao* suo figliuolo, che l'Imperatore disfece, si ritirò colla rimanente per farsi egli medesimo padrone della *Boemia*, donde *Jaromiro* era stato espulso da' suoi sudditi, a cagione della sua crudeltà ed oppressante regno. Di fatto il *Polacco* diede il sacco alla contrada, ed assediò *Praga*, la quale si arrese alle sue arme; mentre che *Jaromiro* fuggì a ricovero e protezione presso *Errico*, per la cui assistenza *Otalrico* figliuolo di esso *Jaromiro* fu posto in possedimento del duca-

ca-

Otalrico è *creato duca di* Boemia.

cato, a richiesta e desiderio de' *Boemi*, li quali avevano in detestazione il padre, cui l' Imperatore mandò in esilio ad *Utrecht*. Quanto poi a *Boleslao*, essendosi egl' interessato in una briga nata fra il duca della *Russia* ed il suo figliuolo, si determinò di sostenere il secondo colla forza delle arme; ma temendo nel tempo medesimo di lasciare sprovveduto il suo regno, mentre che si trovava in contrasto coll' Imperatore, egli sollecitò *Errico* di pace, la quale fugli accordata dopo di aver lui prestato omaggio per gli suoi dominj (*n*).

Boleslao *Re di* Polonia *chiede la pace. Anno Domini* 1013.

DURANTE il corso di questi avvenimenti, gli *Slaves* si ribellarono, e col ferro e col fuoco resero desolate e guaste le sponde settentrionali dell' *Oder* sotto la condotta del loro principe *Mestiwoi*, ch' era stato affrontato da *Teodorico* marchese della *Sassonia Orientale*; ma *Errico* fu obbligato a lasciare la cura di questa guerra alla dieta radunatasi a *Gruningen*, poichè la sua propia presenza era divenuta necessaria nell' *Italia*, affine di reprimere l' insolenza di *Arduino*, il quale avea riassunta l' autorità nella sua assenza, e regnava senza

(n) Barre, tom. iii. p. 582.

za freno veruno. Per la qual cosa egli assembrò un'armata, ripassò le *Alpi* del *Tirolo*, sconfisse *Arduino* nelle frontiere del *Veronese*, ed essendo proceduto a *Roma* fu quivi coronato insieme colla sua moglie *Cunegunda* dal Papa *Benedetto* VIII., il quale gli domandò nella scalinata di *S. Pietro*; *se avesse voluto sempre conservare la sua fedeltà tanto a lui, quanto alli suoi successori?* e gli fu risposto affermativamente (*o*).

Errico è *coronato in* Roma. *Anno Domini* 1014.

IMMEDIATAMENTE dopo questa cerimonia ei fondò un Vescovato a *Bobio*, dove morì *S. Columbano*, fece alcuni regolamenti in *Pavia*, ed avendo sedate le turbolenze di *Lombardia*, si partì di ritorno per la *Germania*. In passando per la *Borgogna*, egli visitò l'abbadìa di *Clugni*, dove fu ricevuto, come un membro della medesima, e poscia desiderò di essere ammesso come un monaco nell'abbadìa di *S. Vall* a *Verdun*; nella quale occasione l'abbate lo ricevè come un fratello, a condizione però, che a lui dovesse ubbidire in tutte le cose; e quindi con somma prudenza gli comandò, che continuasse alla testa del governo.

Fa ritorno in Germania.

In

(o) Murator. anecd. t. ii. p. 204.

Anno Domini 1015.

Or' in obbedienza di quest' ordine, egli si determinò di soffrire li travagli e fatiche dell' Imperio. Egli sedò alcuni disturbi nella *Svevia*, e poscia convocò una dieta a *Mersburg*, dov' essendo stato accusato *Boleslao* di aver violato il trattato, e favorita la ribellione di *Arduino*, fu citato a comparire innanzi agli stati dell' Imperio. In luogo di obbedire a questa chiamata, il Re di *Polonia* cominciò a far leva di truppe, e s' ingegnò d' impegnare il duca di *Boemia* nelli suoi interessi; talchè avendo l' Imperatore valicato l' *Elbe* con un'esercito attaccò e disfece il figliuolo di *Boleslao*. Questa guerra continuò per alcun tempo con varietà di successi; e finalmente fu terminata con un trattato di pace conchiuso a *Bautzen*, alle calde suppliche di *Boleslao*, il quale si obbligò di pagare un' annuale tributo all'Imperatore per la *Polonia* e *Moravia*.

Anno Domini 1017. *Il Re di* Polonia *viola il trattato e nuovamente chiede la pace.*

Anno Domini 1018.

Dopo essersi ratificato questo trattato, *Errico* si trasferì a *Basilea*, dove fu visitato da *Rodolfo* III. Re della *Borgogna Transjurana*, il qual' essendo insultato da' suoi proprj sudditi a riguardo della sua effemminatezza, venne ad implorare la protezione dell' Imperatore, e cedè fin'anche a lui tutti li suoi dominj.

Rodolfo III. *Re di* Transjurana Borgogna *implora la protezione dell' Imperatore.*

In

In conseguenza di questo atto, *Errico* fece un progresso per quel regno, che in simil guisa aveva ottenuto; ma il popolo fu talmente innasprito per la troppo condiscendenza di *Rodolfo*, ch'esso fu in estremo grado malamente ricevuto, ed ebbe anche la mortificazione di vedersi ricusato l'ingresso in varie città; di modo che essendo egli provocato per somigliant' insulti, permise alle sue truppe di devastare la contrada, ed appiccar fuoco alli villaggi. La sua vendetta fu in appresso compiuta da *Wernero* Vescovo di *Strasbourg*, il quale con un corpo di truppe Imperiali si avanzò sino a *Genevra* contro de' nobili, li quali si erano ribellati, e ne riportò contro de' medesimi una compiuta vittoria (*p*). Mentre che il Vescovo era in simil guisa impiegato, *Errico* marciò nella *Sassonia Inferiore* contro del duca *Bernardo*, il quale travagliava quella provincia colla sua tirannìa, e colle sue esazioni; ma poichè si vide incapace di poter contendere coll'Imperatore, si sottomise al suo potere e correzione, e diede pegni di sicurezza per la sua futura condotta. Dopo aver quietati gli affari del-

(p) Herman. Contract. ad ann. 1018.

della *Saſſonia*, *Errico* fece paſsaggio alla città di *Francfort* ſopra il *Maine* agitato da una ſomma tribulazione, per le calunnie che cominciavano ad eſsere in movimento contro dell' Imperatrice *Cunegunda*, la quale ben conſapevole della ſua propria innocenza, diceſi, che ne aveſse domandata la pruova, e che illeſa foſse ſoggiaciuta alle ſcottature del ferro infocato (*q*) (A).

La Imperatrice Cunegunda *ſi ſottomette allo ſperimento del fuoco.*

Si eccitano commovimenti in Italia. *Anno Domini* 1019.

QUANTUNQUE le città della *Lombardia* godeſsero la più perfetta tranquillità ſotto li luogotenenti dell'Imperatore, pur non di meno la *Sicilia*, *Puglia*, e *Calabria* erano tuttavìa eſpoſte alle invaſioni de' *Saraceni*, li quali finalmente invaſero la *Toſcana*, preſero *Euna*, e ne diſcacciarono il Veſcovo; ma per diligenza del Papa, il quale fece leva di truppe per terra, ed armò alcune barche

(q) Barre, tom. iii. p. 613.

(A) *Queſt' anno egli è rimarchevole per la morte di* Ditmaro *Veſcovo di* Mersbourg *il famoſo Iſtorico, che fu un nobile* Saſſone *della primaria condizione* (1).

(1) *Vit. Ditmar. Reinceeium*, *p.* 120.

che per tagliare a' medesimi la loro ritirata, essi furono disconfitti e trucidati; e la loro principessa, che fu fatta prigioniera, fu in appresso decapitata per aver recato insulto a Sua Santità. Ma le accidentali invasioni di cotesti pirati non furono di tanto peso e momento per l' *Italia*, quanto lo furono le turbolenze cagionate dalla dominazione de' *Greci*, li quali tuttavìa possedeano parte della *Puglia* e *Calabria*, che venivano rette e governate da un'offiziale appellato *Catapane* destinatovi dagl'Imperatori di *Costantinopoli*. Malmenato adunque il popolo ed oppresso dall' esazioni di questo luogotenente diedero di piglio alle loro arme sotto il comando di *Mello* principe di *Bari* colla mira di espellere li *Greci*, li quali avendo ricevuto un forte rinforzo da *Costantinopoli* minacciarono li rubelli di morte e destruzione. Ora *Mello* conoscendosi incapace di potersi opporre ad una potenza cotanto formidabile ebbe ricorso all' ajuto de' *Normanni*, che al presente cominciarono a comparire in questa parte del Mondo, ed i quali gli resero un sì efficace servizio, che già esso vinse li *Greci* in una battaglia campale; ma conciosiachè

Il Papa Benedetto si porta in Bamberga.

questi fossero di bel nuovo rinforzati riuscirono poi vincitori a lor torno; di sorta che *Mello*, ed anche il Papa *Benedetto* fuggirono in *Germania* per implorare la protezione dell' Imperatore, che risiedeva in quel tempo a *Bamberga* (*r*).

Errico II. quantunque fosse in estremo grado ben disposto a recare aiuto e sovvenimento all' *Italia*, pur non di meno fu per qualche tempo trattenuto dal farlo per certe discordie e divisioni, che si erano eccitate fra li principi dell' Imperio; ma fra questo mentre a richiesta di Sua Santità, egli con un nuovo editto confermò le leggi che avea per l'addietro promulgate a *Pavia*, e convocò un' assemblèa ad *Aix la Chapelle* per aggiustare li mezzi da prendersi per la meditata espedizione (B).

Or

(r) Annal. de l'Empire, t. ii. p. 169.

(B) *Queste leggi promulgate o confermate chiaramente pruovano che* Errico *era in questo tempo sovrano di* Roma *e d'* Italia; *e che il Papa niente possedea che non fosse per concessione dell' Imperatore. La sovranità che li* Ve-

Or' essendosi già calmate tutte le turbolenze nella *Germania*, e fatte le necessarie preparazioni per tale occasione, si partì per la volta d'*Italia* marciando lungo la costiera dell'*Adriatico*; e mandò un distaccamento di 11,000. uomini sotto il comando di *Poppo* Arcivescovo di *Treveri*, il quale penetrò nel paese de' *Marses* oggi dì chiamato *Abruzzo*; mentre che *Pellegrino* di *Colonia* marciò direttamente a *Roma* per assicurarsi delle persone di *Pandolfo* Principe di *Capoa*, e di *Atenulfo* abbate di *Monte Casino*, li quali si erano uniti alli *Greci* nell' assenza del Papa. Avendo l'abbate inteso il loro avvicinamento s'imbarcò ad *Otranto* per *Costantinopoli*, e perì di naufragio; e *Pandolfo* essendosi arreso fu condotto al campo dell'Imperatore, fu giudicato, condannato, e perdonato per intercessione di *Pellegrino*. *Errico* allora trovavasi occupato in assediare la città di *Troja* nella *Puglia*, la quale si arrese a discrezione dopo di essere stata ri-

Marcia dell' Imperator Errico *in* Italia.

Anno Domini 1021.

Vescovi di Roma *acquistarono in appresso fu dovuta alle divisioni dell' Impero, delle quali presero vantaggio per istabilire la loro propria autorità.*

Riduce in servitù la Puglia *e* Calabria, *e quindi se ne ritorna in* Germania. *Anno Domini* 1023.

ridotta agli ultimi estremi. Quindi esso riacquistò tutte le piazze, che li *Greci* avean prese nella sua assenza, soggiogò le provincie di *Calabria* e *Puglia*, le quali furon' obbligate a dare ostaggi per la loro fedeltà; diede il principato di *Capoa* al conte di *Feana*; fornì di truppe li nipoti di *Mello* per discacciare li *Greci* da *Bari*; fece delle gratificazioni di considerabili ricompense a' suoi proprj seguaci: destinò un nuovo abbate di *Monte Casino*; e conciosiachè la sua armata si fosse considerevolmente diminuita per le malattìe, fece ritorno in *Germania*, lasciando l' *Italia* al godimento di quella pace, che aveva esso stabilita (*s*).

QUANTUNQUE il regno di *Errico* fosse stato generalmente parlando prosperoso e felice, pur non di meno però le incessanti turbolenze della *Germania* aveano tenuto l'animo suo in sì continua agitazione, che fino a questo periodo non mai potè godersi di quella tranquillità che sembra di essere stato il principale oggetto delli suoi desiderj. Ma presentemente quando aveva esso già calmati li disturbi tutti ne' suoi dominj, si

(s) Glaber, l. iii. c. i. Chron. Cassin. c. xlii.

ſi determinò di raccorre in quiete li frutti delle ſue fatighe; ed eſſendo deſideroſo di vivere in un piede amichevole coi ſuoi nemici, egli ebbe una conferenza con *Roberto* Re di *Francia*, nella quale ambedue queſti Principi contraſſero una particolare amicizia l' uno verſo dell' altro, e concertarono li mezzi proprj onde riformare gli abuſi, che ſi erano introdotti ne' loro dominj. Queſta conferenza, in quel tempo chiamata la conferenza de' due Santi, ſi fu l' ultimo rimarchevole avvenimento della vita di *Errico*; imperciocchè non molto dopo il ſuo ritorno ſe ne morì a *Grone* nel meſe di *Luglio*, dopo un proſperoſo regno di venti due anni (*t*) (B). Egli fu

Ave un' abboccamento con Roberto *Re di* Francia.

Anno Domini 1024.

L 4

(t) Barre, t. iii. p. 627. Hen. Bod. Syntag. ex Meibom. p. 499. Gob. Pers. Coſmod. æt. vi. cap. lii. p. 229. Heiſſ. l. ii. cha. vi. Mach. Hiſt. Fir. lib. i.

(B) *Veggendo che ſi approſſimava il ſuo fine, egli ſi mandò a chiamare li parenti della Imperatrice, ed in preſenza di molti Veſcovi ed abbati s' indirizzò loro con queſte parole*: Io vi riſtituiſco la voſtra figliuola vergine come appunto l' hò ricevuta dalle voſtre mani. *Dichia-*

fu soprannomato *il Zoppo*, *il Santo*, e *l' Apostolo Ungaro*, avendo derivata la prima di queste appellazioni da un'impedimento nel camminare, e le altre due della sua divozione e liberalità verso la Chiesa (C).

CA-

---

chiarazione fu questa per altro molto strana dalla bocca di un marito; ma egli sembra che amendue avessero fatto voto di castità, il quale per dirla schiettamente fu estremamente ridicolo (1) (*Not.* 2).

(1) *Annal. de l'Empire, t. i. p.* 170.

(Not. 2.) Non assegnandosi la ragione, perchè fosse un tal voto ridicolo, si fa degno di esser deriso chi asserisce ridicolo un tal voto.

(C) *Le donazioni fatte da* Errico *alla Chiesa* (*alcune di esse almeno*) *sembra che sieno state da lui estorte per lo potere ed influenza del clero; imperciocchè* Meibomio *ci dice, che quando il Vescovo di* Paderborn *pronunziò per lui una benedizione in publico, per conto della sua generosità verso la Chiesa, l' Imperato-*

tore rivolse da un lato la sua testa, ed a bassa voce lo imprecò per aver' estorte a forza d'importune richieste tante concessioni in detrimento degli altri suoi sudditi (2).

CA-

(2) *Meib. Rest. Apol. Otton. IV.*

CAPITOLO III.

Contenente un ragguaglio degli affari Germanici *continuato fino alla morte di* Errico Quinto.

Regno di Corrado Secondo *Imperatore soprannomato* il Salico.

Corrado II. *soprannomato il* Salico *è scelto Imperatore.*

Dopo la morte di *Errico* di *Baviera*, seguirono gravissime dispute circa la nomina di un successore all' Imperio: finalmente essendosi uniti li Principi e gli stati nelle aperte campagne fra le città di *Magonza* e *Worms* scellsero *Corrado* duca di *Franconia* soprannomato *il Salico*, a cagione ch' egli trasse il di lui nascimento nelle sponde del fiume *Sala* (D). Or la cura princi-

(D) *In questa elezione, oltre di un gran numero di principi ecclesiastici, furonvi presenti* Benno *duca di* Sassonia, Alberto *duca di* Austria, Hetzel *duca di* Baviera, Ernesto *duca di* Svevia, Federico *duca di* Lorena, Gosilio *duca di*

cipale di questo novello Imperatore fu applicata in ristabilire la giustizia, in castigare il vizio, e ricompensare la virtù.

Anno Domini 1027.

Essendosi ribellati li *Lombardi* nel terzo anno del suo regno, esso marciò nell'*Italia*, ed avendo colla forza delle arme ridotti a dovere li rubelli, si portò a *Roma*, dove nel giorno festivo di *Pasqua* fu consacrato ed incoronato Imperatore dal Papa *Giovanni* XX. con solennità ben grande, essendo accompagnato da *Canuto* Re di *Danimarca* ed *Inghilterra*, e da *Rodolfo* III. Re della *Borgogna Transjurana* (u). Egli non era stato molti giorni a *Roma*, quando fu obbligato a ritornare in *Germania*; a motivo di alcune sollevazioni; ma prima che avesse tentato di sedarle, si prese la cura ch'*Errico* suo figliuolo, in quel tempo dell'età di circa dodici anni, fosse dichiarato suo successore, e solennemente incoronato ad *Aix la Chapel-*

Fa dichiarare per suo successore Errico *suo figliuolo, e lo fa incoronare ad* Aix la Chapelle.

(u) Barre, t. iii. p. 643. Sigon. l. viii. p. 194.

---

di Olanda *e* Zealandia, Enno *duca di* Franconia, *ed* Ulrico *duca di* Boemia (3).

(3) *Heiss, liv. ii. c. vii.*

pelle. Ciò fatto uscì in campagna contro gli autori della ribellione, li quali erano *Ernesto* duca di *Suevia*, *Alberto* duca di *Carintia*, ed il suo proprio cugino *Corradino* duca di *Worms*. Avendoli disfatti in diverse battaglie, in una delle quali *Ernesto* fu ucciso dopo essere stato messo al bando dell' Imperio (E), ei fece prigioniero il rimanente, e feceli soggiacere ad un giudizio innanzi ad un' assemblèa generale di tutti li principi e membri dell' Imperio, li quali con un solenne decreto li privarono de' loro dominj.

Marcia contro di Misico *Re di* Polonia, *il quale si arrende a discrezione.*

ESSENDOSI felicemente terminata questa guerra, esso rivolse le sue arme contro di *Misico* Re *Polonia*, il quale senza il suo consenso avev' assunto il no-

(E) *La voce* Ban *originalmente significò una bandiera; in appresso dinotò un' editto; e finalmente una dichiarazione della legge la quale ordinava taluno proscritto, la di cui formola si era la presente; « Noi » dichiariamo vostra moglie vedova, i » vostri figliuoli orfani, e mandiamo » voi a nome del diavolo ne' quattro » angoli della terra ».*

nome, e la qualità di Re, e per lo ſevero di lui trattamento avea coſtretto il ſuo proprio fratello *Otone* a fuggirſene in *Germania*, ed implorare la protezione dell' Imperatore. *Errico* condiſceſe alla di lui richieſta, e lo poſe alla teſta di un' armata, che in appreſso fu da lui medeſimo rinforzata in perſona; e quindi eſsendo eſſi marciati contro di *Miſico*, lo riduſsero a tali eſtremità, che fu coſtretto a ricoverarſi preſso *Otalrico* duca di *Boemia*. Queſto Principe, in aperta violazione di tutti li diritti di oſpitalità, offerì di dare il ſuo oſpite in mano dell' Imperatore, il quale rigettò con disdegno una tale propoſizione, e fece traſmettere la lettera a *Miſico*, al quale conſigliò di ſceglierſi un' altro aſilo. Queſto sfortunato Principe ſenſibilmente tocco al vivo per queſto eſempio di generoſità, ſi portò al campo dell' Imperatore, depoſe le ſue veſti, ed inſegne della Regale dignità, ſi proſtrò a' ſuoi piedi, e ſi arreſe a diſcrezione. *Errico* accettò la ſua ſommeſſione, e gli riſtituì li ſuoi dominj ſotto quelle medeſime condizioni, che gli avea poſseduti *Boleslao* ſuo padre; mentrechè *Otalrico* preſo e moſso dalla ſua magnanimità depoſe le ſue ar-

Anno Domini 1030.

arme, e domandò la pace (*x*).

La Polonja *è divisa in tre provincie.*

Quanto poi ad *Otone*, egli si riconciliò con suo fratello, e fu onorato col titolo di duca; ma poscia essendo stato assassinato, l'Imperatore, che sospettò *Misico* reo di un tale omicidio, divise la *Polonia* in tre provincie, una delle quali ne lasciò in possedimento del Re, e le altre due furon poste sotto la cura di governatori *Polacchi*, li quali erano attaccati agl' interessi dell' Imperio. Questa divisione fu la sorgente di nuove rivoluzioni, che accaddero alla *Polonia*; imperciocchè li governatori prendendo vantaggio della debolezza di *Misico*, e scorgendo insieme, che seco non avea l' aura popolare, cominciarono ad operare da sovrani, e finalmente si dichiararono independenti; di talchè la *Silesia* fu smembrata dalli dominj *Polacchi*, e la *Moravia* fu ricuperata da *Otalrico* duca di *Boemia*.

Anno Domini 1032.

Ma questo Principe, nulla ostante un sì fatto accrescimento e giunta alli suoi dominj, mancò pochissimo, che non fosse stato rovinato per la indiscretezza di *Brztislao* suo figliuolo, il quale avea rapita e menata in moglie *Giuditta* figliuo-

(x) Heiss. l. ii.

gliuola del conte *Alberto Otone* soprannomato *il Sincero*. Essendosi adunque esecerbato il padre per un somigliante oltraggio, se ne lagnò in una maniera molto viva e forte presso l'Imperatore, il quale immantinente entrò nella *Boemia* con un' esercito per far vendetta contro del rattore; e già ne sarebbe seguita una ostinata battaglia, se *Giuditta*, ad imitazione di una delle donne *Sabine*, non si fosse interposta fra le due parti contendenti, e trà per le sue lusinghe, preghiere, ed allettamenti non avesse effettuita una pace, la quale fu conchiusa nella tenda di *Corrado*, alli cui piedi si gittò *Brztislao*, e fu immediatamente perdonato (*y*).

Guerra in Boemia.

Dopo essersi conchiuso questo trattato, ei marciò nella *Sassonia* contro de' *Lutiziani*, popolo abitante nel ducato di *Mecklenbourg*, che vivea nell'ignoranza *Pagana*, e facea delle incursioni nelli territorj dell'Imperio. Conciosiachè avessero eglino commessi orrendi oltraggiamenti nella *Sassonia*, esso li perseguitò nel loro proprio paese, che mise a guasto e rovina col ferro e col fuoco; pose a morte un gran numero di loro, in vendetta del sacrilegio, e delle barbarie on-

Incursioni de' Lutiziani *nell'imperio*.

(y) Epitom. rer. Bohem. t. iii. c. i.

onde si eran fatti rei, ed impose alla loro nazione un considerevole tributo (z).

Spedizione di Errico *contro di* Steffano *Re dell'* Ungheria, *e di* Eudes *conte di* Sciampagna.

QUESTA guerra fu succeduta da un' altra con *Steffano* Re dell'*Ungheria*, il quale avendo chiesto il ducato di *Baviera* per diritto di sua moglie sorella ed erede di *Errico* Secondo, ed incontratone un rifiuto da *Corrado* tentò di farsi giustizia ei medesimo per forza di arme. L'Imperatore senz' aspettare una tale invasione entrò nell' *Ungheria* con una poderosa armata, desolando la contrada col ferro e col fuoco; e *Steffano* conoscendos' incapace di resistergli fece la sua sommissione, e si sottoscrisse alle condizioni di pace, che a *Corrado* piacquero d'imporgli: nè fù egli meno fortunato in terminare la sua differenza con *Eudes* Conte di *Sciampagna*. *Rodolfo* Re della *Borgogna Transjurana* avea lasciato *Corrado* suo erede, a considerazione di aversi lui tolta in moglie *Gisela* sua sorella minore; ma *Eudes* Conte di *Sciampagna*, e figliuolo di *Bertha*, ch'era la sorella maggiore di *Rodolfo*, si determinò di avere la sua porzione nella successione; e con tal mira

Anno Domini 1034.

(z) Helmold. in Chron. Slav. l. i. c. xviii.

ra mantenne una ſanguinoſa guerra contro dell' Imperatore, il quale finalmente guadagnò una battaglia vicino *Barleduc*, in cui fu ammazzato il conte (*a*).

PER la ſua morte *Corrado* ottenne il pacifico poſſeſſo di tutta la *Borgogna Transjurana*, ed a *Soleurre* tenne un' aſſemblèa de' Veſcovi e nobili, li quali tolſero il giuramento di fedeltà, e riconobbero *Errico* III. ſuo figliuolo come di lui ſucceſſore in quel regno (F).

(a) Sigebert, ad ann. 1033.

(F) *Dopo la morte di* Rodolfo *terminarono li tre ultimi regni della* Borgogna, *dopo eſſere durati* 177. *anni dopo la fondazione del primo, che fu quello di* Provenza *formato dall' Imperatore* Lotario *in favore di* Carlo *ſuo terzo figliuolo. Indi a queſto ſuccedè il regno della* Borgogna Transjurana *eretta nell' anno* 888. *da* Rodolfo I. *ed amendue queſti regni furono compreſi in quello di* Arles, *il quale cominciò nell' anno* 930. *in virtù di un trattato fatto tra* Hugh *Re d'* Italia *e* Provenza, *e* Rodolfo II. (1).

(1) *Barre, tom. iii. p.* 665.

Ribellione nella Polonia, *la qua'è invasa dal duca di* Boemia.

Mentre che l' Imperatore stava in simil guisa impiegato in prendere possesso di quésta sì bella eredità, *Misico* Re di *Polonia* uscì di vita, e conciosiache il suo figliuolo *Casimiro* fosse troppò giovane per maneggiare le redini del governo, *Ricliza* sua madre ne assunse la reggenza. Questa donna governò con tanta indiscretezza, che li sudditi ribellaronsi, ed essa insieme col di lei figliuolo furon' obbligati a fuggire a *Magdeburg* nella *Sassonia Inferiore* con tutte quelle gioje e tesori, ch' erano stati accumulati dalli due Re precedenti.

Brztislao intanto duca di *Boemia* profittando di quest' intestini disturbi entrò nella *Polonia*, diede il guasto alla contrada, si fece padrone di *Breslau*, *Posna*, *Uladislaw*, e fin'anche della capitále *Gesna*, donde trasportonne via un' immenso bottino.

Anno Domini 1035.

Corrado, il quale avea ricevuta la regina *Ricliza* con grande ospitalità, pretese di disporre del tesoro, che aveva ammassato il suo vassallo il duca di *Boemia*; e conciosiachè la sua dimanda si fosse rigettata, egli si avanzò dentro la *Boemia* con un corpo di trup-

pe

pe, alla vista delle quali *Brztislao* si sottomise. Quanto poi al giovane *Casimiro*, egli prese l'abito di un monaco a *Cluny*; ma essendo li *Polacchi* divenuti stanchi di più vivere nell'anarchia spedirono deputati al Papa, il quale concedè una dispensa, in conseguenza della quale esso fu prosciolto da'suoi voti, e montò sul trono de' suoi maggiori (*b*).

Avendo l'Imperatore in simil guisa aggiustati li suoi affari in questa parte delle *Alpi*, e veduto il suo figliuolo *Errico* unito in matrimonio con *Gonilda* figliuola di *Canuto* Re d' *Inghilterra*, fu richiamato in *Italia* per una nuova ribellione di parecchie città, e diversi nobili, di cui erasi fatto capo *Erberto* Vescovo di *Milano*, ch' egli avea colmato di favori. La sua marcia fu cotanto improvvisa ed inaspettata, che *Milano* fu in certo modo ripigliata per sorpresa; ed essendo il Vescovo caduto nelle sue mani fu condannato ad un perpetuo imprigionamento. Ma oltre a questa ribellione, egli ebbe un' altra imbasciata in *Italia*, la quale si fu di accettare un decreto degli Elettori,

Corrado è *richiamato in* Italia *per una ribellione del Vescovo di* Milano

Anno Domini 1038.

M 2

(b) Du Glass. Hist. Polon. n. 191.

ri, importante, che ogni qualunque Imperatore dovesse andare per farsi coronare a *Milano* e *Modena*, affine di fare una distinzione tra li regni di *Lombardia* ed *Italia*.

E' sorpreso dalla gotta, e sen muore ad Utrecht. *Anno Domini* 1039.

Dopo tutte queste spedizioni si portò a *Roma*, dove ricevè la benedizione del Papa *Benedetto* IX. il qual'era succeduto a *Giovanni* XXI. Quindi esso fece ritorno in *Germania*, dove fu sorpreso dalla gotta nelle sue gambe, e morì improvvisamente ad *Utrecht* nell'anno quindicesimo del suo regno, dopo di aver dato saggio di se medesimo di un Principe generoso, giusto, magnanimo, e di abilità fornito (G). Il suo cadavero fu de-

(G) *Tutti coloro, che si distinsero nel suo servizio, ricevettero contrasegni della sua generosità; tra gli altri un gentiluomo, ch'ebbe la disgrazia di perdere una gamba, ricevè come in gratificazione tanti pezzi di oro, quanti ne potesse contenere uno de' suoi stivali, dicendogli l' Imperatore che quelli servivano per portare la spesa della sua cura* (1).

(1) *Heiss. liv. ii. c. viii.*

depositato nella Chiesa Cattedrale di *Spira*, ch'egli medesimo avea fabbricata insieme con un superbo palazzo per la sua ordinaria residenza (*c*).

(c) Gob. Pers. Cosmod. æt. vi. Glab. Rodulph. lib. iv. Hen. Bod. Syntag. ex Meib. p. 500.

Regno di Errico III. *Imperatore di* Germania.

Corrado è *succeduto dal suo figliuolo* Errico III. *Anno Domini* 1040.

ERRICO III. soprannomato il *Nero* figliuolo di *Corrado*, e di *Gisella* di *Svevia*, fu scelto in conseguenza della raccomandazione di suo padre, e fu incoronato ad *Aix la Chapelle* da *Filigrino* Arcivescovo di *Colonia*.

L'Imperatore Errico *riduce a dovere li ribelli* Brztislao *ed* Ovo.

BRZTISLAO duca di *Boemia* avendo ricusato di pagargli quel tributo ch'era dovuto, egli fece invasione ne' dominj di lui, ed obbligollo a sottomettersi. Ciò fatto rivolse le sue arme contro di *Ovo*, il quale aveva usurpata la corona dell' *Ungheria*, ed avendolo scacciato fuor del regno la restituì a *Pietro*, a cui era stata ingiustamente tolta; ma poi avendo conosciuto che *Pietro* era in estremo grado odiato da'suoi sudditi, li quali dichiararono che piuttosto si sarebbero contentati di morire, che prestare obbedienza ad un tiranno sì crudele, egli conferì la corona in persona di un nipote del Re *Stefano*, il quale si era ritirato nella corte di *Boemia*. Questo giovane Principe fu similmente espulso dal popolo, ch'era fortemente attaccato agl'interessi di *Ovo*, e che non contento della di lui espulsione-

ſione entrò nell'*Auſtria* e *Baviera*, mettendo a ſacco e rovina tutta la contrada.

Accesosi di furore l'Imperatore per la loro preſunzione marciò nell'*Ungheria* con una conſiderabile armata; e conciofiachè *Ovo* non foſſe capace di poter reſiſtere alla ſua potenza domandò la pace che ottenne ſotto le ſeguenti condizioni: che doveſſe pagare quaranta talenti di oro all' Imperio, rifare all' *Auſtria* e *Baviera* li danni che aveano ſofferti per la irruzione degli *Ungheri*, e dare la libertà a tutti li prigionieri (*d*). Tutta volta però l'anno appreſſo *Errico* ricevè tali doglianze e querele della crudeltà e rapacità di *Ovo*, che nuovamente entrò nell' *Ungheria*, lo disfece in una battaglia campale preſſo il fiume *Raab*, preſe poſſeſſo di *Alba Regalis*, dov' eſſo fu riconoſciuto come ſovrano del regno dagli ſtati aſſembrati per un tal fine, e poſcia li riconciliò con *Pietro* loro antico Principe, il qual' eſſendo ſtato riſtabilito nel ſuo reame, ne preſtò omaggio per lo medeſimo all' Imperatore. Circa poi ad *Ovo*, egli proccurò di eccitare nuove commozioni dopo la partenza di

(d) Adlzreitter, Annal. Boi. gent. p. 411.

Errico; ma essendo stato abbandonato dalli suoi aderenti si ritirò nella *Transilvania*, dove fu arrestato e condotto innanzi a *Pietro*, il quale per avviso de' suoi nobili lo condannò ad essere decapitato.

ROMA era stata per qualche tempo lacerata da differenti fazioni, particolarmente da quelle de' conti di *Tusculum* e de' *Tolommei*. La prima di esse aveva intruso nel Papato *Benedetto* IX. il quale avendo per qualche tempo continuato a sedere nel trono fu poi deposto dalli *Tolommei* e dal popolo, li quali aveano sostituito in luogo suo *Silvestro* III; ma questo antipapà a capo di tre mesi fu anch'egli deposto a suo torno da' *Tuscoli*, e fu ristabilito il suo rivale. Nulla però di manco *Benedetto* veggendosi universalmente odiato, volontariamente risegnò in favore di *Giovanni* arciprete della Chiesa *Romana*; e non molto dopo essendosi pentito della sua rassegnazione andava cercando di riassumere la sua primiera dignità. Or questi tre Papi sostenuti da' loro diversi partegiani si mantennero ciascheduno con un differente genere di rendite che appartenevansi alla S. Sede, risiedendo uno a *S. Pietro*, un'altro a *S. Maria Mag-*

gio-

giore, ed il terzo nel palazzo del *Laterano*, e tutti vivendo nella più ſcellerata e ſcandaloſa maniera. Durante il corſo di queſto triumvirato, un certo prete chiamato *Graziano*, parte per artifizj, e parte con donativi induſſe tutti e tre a rinunziare le loro pretenſioni al Papato, e quindi li *Romani* per gratitudine verſo un'uomo che avea liberata la Chieſa da uno ſcisma così terribile, eleſſero lui Papa ſotto il nome di *Gregorio* VI. (*e*).

Quieta le turbolenze di Roma *ch'era ſtata diviſa e lacerata per le fazioni di più pretenſori al Papato.* *Anno Domini* 1046.

Essendosi l'Imperatore adombrato per queſta elezione, nella quale non era egli ſtato conſultato, marciò con un'eſercito nell'*Italia*, e fu coronato a *Milano* dall'Arciveſcovo. Quindi fece paſſaggio a *Piacenza*, dove fu viſitato dal Papa *Gregorio* VI. ed in appreſſo ragunò un Concilio a *Sutri*, nel quale fu confermata la reſignazione delli tre Papi, *Gregorio* VI. fu depoſto, e per conſentimento de'*Romani* non meno che de' *Germani*, la ſede Papale fu occupata da *Eidigero* Veſcovo di *Bamberga*, il quale aſſunſe il nome di *Clemente* II. e poſcia miſe le corone Imperiali ſu le te-

(e) Othon. Friſingen. l. ii. c. xxxii.

teste di *Errico* ed *Agnese* sua Imperatrice (H).

Dopo essersi compiuta questa cerimonia, ed aver giurato li *Romani* che per l'avvenire non averebbero mai più scelto un Papa senza mandarne prima la notizia all' Imperatore regnante, *Errico* si portò a visitare il monastero di *Monte Casino*, il quale ricevè singolari marchi del suo favore. Di là *Errico* procedè a *Capoa*, dove fu visitato da' Principi *Normanni*, ch' esso confermò nel possesso della *Puglia* e *Calabria*, che aveano li medesimi conquistate dalla dominazione de' *Greci*; se non che quando poi mostrò un desiderio di vedere *Benevento*, gli fu dinegato l'ingresso, nè potè in quel tempo punire gli abitanti per sì fatto insulto, conciosiachè avesse già mandata la miglior parte delle sue truppe in *Germania* insieme colla Imperatrice. Pur tutta via egl' indusse il Papa, ch' era insiem con lui, a scomunicare li *Beneventani*, e donò la città colle sue dipendenze come feudi dell' Imperio, a' Prin-

(H) Agnese *fu figliuola di* Guglielmo *duca di* Poitou (1).

(1) *Glab.* [illegible]

Principi *Normanni*, in caso che le avessero soggiogate a forza di arme (*).

Appena era egli ritornato alla *Germania* da questa spedizione, quando ricevette le nuove della morte di *Clemente*, e non poco dopo fu informato, che un certo Vescovo di *Baviera* chiamato *Stefano* si era intruso nella Sede Pontificia sotto il nome di *Damaso* II., il qual'era parimente morto venti tre giorni dopo la sua elevazione. Nel tempo medesimo egli seppe, che i *Romani* immaginandosi, ch' egli volesse lasciar loro la cura di scegliere un' altro Papa, gli aveano spediti ambasciatori per tale oggetto; ma essendosi egli determinato di mantenere il suo diritto, senz' aspettare il loro arrivo nominò un tale *Brunone* Vescovo *Germano*, il quale immediatamente assunse le vestimenta del sovrano Pontefice. Questo nuovo Papa, ch' era un' uomo modesto, e non troppo gradiva quella dignità, che gli era stata conferita, fu persuaso nel suo viaggio a *Roma* da un certo *Ildebrando* (I), ch'

Errico *nomina* Brunone *al Papato*.

Anno Domini 1048.

(*) Hist. des Conquetes des Normans, p. 32.

(I) *Egli dicesi, che* Ildebrando *fosse stato figliuolo di un carpentiere, il quale in*

ch'era un monaco, il quale si apparteneva all' abbadia di *Cluny*, com' esso non dovea portare li suoi ponteficali finattantochè non fosse scelto in *Roma*, conciosiachè l'Imperatore non avesse il diritto di creare un Papa. Di fatto *Brunone* portossi colà come ad uomo privato essendo accompagnato da questo medesimo

Il-

---

in divertendosi con alcuni piccoli pezzi di legname, formò per instinto sopra naturale queste parole; Dominabor a mari usque ad mare; *le quali essendosi avvertite da un prete, riguardò quel ragazzo come un vaso di elezione, e persuase il padre di lui a farlo crescere nelle lettere. In appresso egli fu impiegato in qualità di uno scrivano o segretario dall' Imperatore, innanzi al quale comparì esso in un sogno, avendo due corna che giugneano fino al* Cielo, *colle quali esso rovesciava nel fango* Errico *di lui figliuolo. Il padre spaventatosi per quest' apparizione mandò in prigione* Ildebrando, *donde poi esso fu liberato per la intercessione dell' Imperatrice, ed in appresso divenne monaco* (1).

(1) *Gob. Pers. Cosmodi at. vi.*

Ildebrando, il qual' ebbe arte ed influenza bastante di eccitare di soppiatto una forte opposizione contro di lui sul principio, ed in appresso ebbe il valore di disporre li *Romani* a favorire la sua elezione, affinchè ei medesimo potesse avere l' unico e solo merito di averlo innalzato alla sede Papale. Questo piano riuscì a seconda del suo desiderio: conciosiachè *Brunone*, il quale prese il nome di *Leone* IX, si credette tenuto ad *Ildebrando* per la sua esaltazione, e lo favorì della sua confidenza ed affetto; ed in questa maniera cominciarono gl' intrighi di questo famoso monaco, il quale seppe maneggiare li *Romani* con sì fino e scaltro accorgimento, che in appresso dopo la morte di *Leone*, essi a sua istigazione scelsero un' altro Papa di proprio loro moto colla mira di staccare il diritto della nomina dall' Imperatore. La persona, ch'egli propose fu *Gebeardo* Vescovo di *Eichstet*, il quale tolse l' appellazione di *Vittore II.*; e prevedendo *Ildebrando*, che *Errico* si sarebbe offeso per la loro presunzione, si portò ei medesimo da lui in qualità di loro deputato, e giunto che vi fu, tra per la sua insinuazione e scaltra condotta già lo indusse a con-

Vien persuaso da Ildebrando *di confermare l'elezione di* Vittore II. *che li* Romani *avea-nò scelto senza la sua partecipazione o consenso.*

Anno Domini 1054.

confermare quelche avevano essi fatto (*f*). Per avventura *Ildebrando* non averebbe trovato questo affare di sì facile riuscimento, se *Errico* non si fosse trovato involto in una briga cogli *Ungheri*, li quali si erano di bel nuovo ribellati contro di *Pietro*, ed avean posto sul trono *Andrea* suo parente, dopo che questi ebbe disfatto il medesimo, fattigli cavare gli occhi, e mandatolo in prigione dove se ne morì. Per queste ragioni mandò *Errico* un' esercito contro di lui, e dopò averlo superato in diversi combattimenti lo costrinse a chiedere la pace. Nulla però di manco questo trattato fu violato dall' usurpatore, il quale insultò gli ambasciati di *Errico*, e per mezzo di una improvvisa irruzione diede il guasto a tutto il ducato della *Baviera*; per la qual cosa l' Imperatore uscì di bel nuovo in campagna, lo sconfisse in una sanguinosa battaglia, lo privò di una gran parte de' suoi dominj; ed obbligollo ad accettare la pace sotto condizione che dovesse pagare annualmente un grosso tributo in danaro, e fornirlo di un certo determinato numero di gente per combattere (K). In

Soggioga l' Ungheria.

(f) Leo Ostiens. l. ii. c. ix.

(K) Heiss, *quantunque Io non sappia*

Il duca di Baviera è spogliato de' suoi domini.

In questo periodo di tempo, la *Baviera* er' agitata da nuove turbolenze. *Corrado* il giovane duca governava li suoi sudditi con tanta tirannìa e violenza, che *Gebeardo* Vescovo di *Ratisbona* fece a lui delle rappresentanze sopra il soggetto della sua rea condotta; ed il duca essendosi acceso d'ira per la libertà delle sue rimostranze diede il sacco ed appiccò fuoco alla città di *Packstein*, ch' era sotto la giuredizione del detto Prelato. *Gebeardo* si dolse e querelò di un tale oltraggio presso l'Imperatore, il quale citò *Corrado* a comparire a *Mersbourg* e rispondere all'accusa; ed essendosi egli trovato reo fu spogliato de' suoi dominj, che furon dati ad *Errico* figliuolo dell' Imperatore, il quale in un' assemblèa tenuta a *Tribur* nella diocesi di *Magonza*, fu

pia su quale autorità fondato, dice ch' Errico *fu infelice in questa guerra, ed obbligato ad abbandonare la corona di* Ungheria *all' usurpatore* Andrea; *noi però abbiamo seguite le cronache di* Sassonia *in questo particolare, le quali non sono contraddette da verun' altra Istoria degna di fede, che pervenuta sia nelle nostre mani.*

fu circa questo tempo dichiarato Re de' *Romani* e futuro Imperatore, quantunque non avesse più che soli tre anni.

Corrado espulso da' suoi dominj si ricoverò presso il Re di *Ungheria*, ed essendo provveduto di alcune truppe marciò dentro la *Carintia*, dov' essendosi unito con alcuni nobili malcontenti, che non erano soddisfatti della decisione dell'Imperatore, si rese padrone della massima parte di una tale provincia; ma fu tostamente ridotto a dovere dalle forze dell'Imperatore, il quale lo costrinse a ritirarsi nuovamente dentro l'*Ungheria*.

Guerra delle Fiandre. *Anno Domini* 1055.

La rivolta di *Corrado* fu succeduta dalla guerra delle *Fiandre*, che fu accesa dal conte *Balduino*, il quale s'impadronì della contèa di *Hainault*, fece invasione nella *Lorena*, e saccheggiò *Treveri*, ed altre città situate lungo la *Mosella*. Avendo avuta l'Imperatore la facoltà dalla dieta tenutasi ad *Aix la Chapelle* di ristituire pan per focaccia rispetto alle commesse violenze, ne marciò dentro le *Fiandre*, e pose in contribuzione l'intera contrada; ed in conseguenza di questo diversivo, *Balduino* lasciò la *Lorena* per difendere li suoi proprj territorj; ed essendo sostenuto dal Re di *Francia* prolungò la guerra fino

no alla terza campagna, quando fu ristituita la pace alle *Fiandre* (*g*).

L'Imperatore si porta in Italia.

Avendo l'Imperatore prese le convenienti misure per lo proseguimento di questa guerra seguì il Papa *Vittore* in *Italia*, ed assistè ad un Concilio in *Fiorenza*, dove si lagnò che *Ferdinando* sovrano di *Castiglia*, *Leone*, *Galicia*, *Portogallo*, e *Guascogna* avev'assunto il titolo d'Imperatore, e ricusato di prestare a lui omaggio per una parte de' suoi dominj, ch'egli teneva dall'Imperio. In conseguenza di queste doglianze, il Papa mandò imbasciatori a *Ferdinando*, il quale in vece di condiscendere al suo desiderio di lasciare da banda il titolo d'Imperatore, e prestare omaggio ad *Errico*, mise in punto una considerabile armata, la quale passò li *Pirenei* sotto il comando del celebre *Rodrigo* soprannomato il *Bravo*, e penetrò fino a *Tolosa*, dove la differenza fu compromessa da' commissarj destinati ad investigare le pretensioni di amendue li principi. Il Re di *Castiglia* risegnò il titolo d'Imperatore, ed *Errico* abbandonò il suo diritto di superiorità alle provincie in quistione (*h*).

(g) Sigebert. ad an. 1054.
(h) Orderic. Vitalis, l. iv.

Beatrice sorella di *Errico*, vedova di *Bonifacio* Marchese dell' *Etruria* si maritò con *Goffredo* nobile *Germano*, e convenne, che *Matilda* di lei figliuola quando fosse giunta all'età di marito dovesse sposare, il figliuolo del di lei marito nato da un'altro ventre. Questo maritaggio conchiuso senza il consenso o saputa dell' Imperatore diede tanta ombra e gelosia a questo Principe, che si deliberò di espellere *Goffredo* per forza di arme fuor de' dominj della *Toscana*; e conciosiachè quest' ultimo Principe si conoscesse incapace di poter contendere con un sì forte antagonista se ne fuggì presso *Balduino* conte delle *Fiandre*, mentrechè sua moglie portandosi a giustificare se medesima presso l' Imperatore fu arrestata nella strada, e mandata prigioniera in *Germania*.

Avendo *Errico* fatto un progresso, e girato per le differenti provincie d'*Italia* conchiuse un'alleanza con *Contarini* duca di *Venezia*; e ripassando le *Alpi* marciò dentro la *Baviera*, ridusse in calma una ribellione, ch'erasi eccitata da' nobili di quella contrada in favore di *Corrado*, ch'era ultimamente morto, e citò a comparire alla dieta il suo proprio zio *Gebeardo* Vescovo di *Ratisbo-*

na

na, dove fu egli convinto di crimenlèſe, e condannato ad un perpetuo imprigionamento, dal quale non per tanto fu incontanente liberato.

Gli Sclaves *fanno una incurſione dentro la* Saſſonia. *Anno Domini* 1056.

Essendo una gran parte di *Europa* afflitta da una crudele careſtìa, *Errico* alleviò dalle loro taſſe le provincie che ſoffrivano, ed ordinò che in loro ſovvenimento ſi foſſe fatto traſportare il grano dalle altre contrade: ma la fame non era l'unico infortunio, che ne derivò al ſuo popolo da queſta calamità. Gli *Sclaves* di *Luſazia*, ridotti a perir di fame nel proprio lor paeſe, fecero una irruzione nella *Saſſonia* dove ottennero una compiuta vittoria dal generale dell' Imperatore; ed avendo dato il ſacco a tutta la provincia ſenza reſiſtenza, ſen ritornarono con un conſiderabile bottino; la qual diſgrazia venendo inoltre aggravata da diverſe pubbliche calamità, come a dire tremuoti, careſtìa, e peſtilenza, fece un' altiſſima impreſſione nell' animo di lui, ſopraffacendolo di grande affanno e cordoglio, e ſecondo ogni probabilità abbreviando ancora il termine del viver ſuo.

Il ſuo figliuolo Errico *è dichiarato Re*

Circa queſto tempo eſſo convocò una dieta a *Goslar*, dove fu preſente il Papa *Vittore* II., ed avendo raccoman-

de' Romani. dato il suo figliuolo, ch' era dell' età di circa cinque anni, alli loro buoni offizj, essi lo riceverono come Re de' *Romani*, e come successore di suo padre nell'Imperio (*i*).

L'Imperatore è soprafatto da una forte maninconia, e sen muore a Burfelt. *Anno Domini* 1056.

A capo di pochi giorni dopo che si fu stabilito questo affare tanto importante con sua soddisfazione, egli cadde infermo, e se ne morì a *Burfelt* nella *Sassonia* nell' anno trentanovesimo della sua età, e sedicesimo del suo regnare. Il suo cadavero fu trasportato a *Spira*, e magnificamente depositato nella Cattedrale, dove fu accompagnato da un gran numero di persone della primaria qualità (L). Re-

(i) Glab. Rad. lib. v. Gob. Pers. æt. vi. Barnard. Cor. Baron. Chron. Magdeburgens. Bremens. Annal. Paderborn, p. 547.

(L] Errico III. *fu in prima casato con* Gonilda *o* Cunegonda *figliuola di* Canuto *Re d'* Inghilterra *e* Danimarca, *e dopo la morte di lei si prese in consorte* Agnese, *dalla quale egli ebbe* Errico IV; Corrado, *che morì nella sua infanzia*; Sophia *data in moglie a* Salomone *Re di* Ungheria; Matilda *moglie di* Rodolfo *conte di* Rhinfeld *duca di* Svevia, *ed* Itona *maritata con* Leopoldo IV. *marchese di* Austria (*c*).

(1) *Barre*, *tom.* iv. *p.* 61.

Regno di Errico *IV. Imperatore di* Germania.

Errico IV. succede alla corona Imperiale.

ERRICO Quarto soprannomato il *Grande* succedè a suo padre, allorchè non avea più di cinque anni di età, essendosi commessa la di lui educazione alla cura dell' Imperatrice sua madre, la qual' esercitò una tale carica con eguale diligenza e capacità. Esso fu riconosciuto per Imperatore in una dieta de' Principi convocatasi a *Colonia*, dove per la mediazione del Papa *Vittore* II; che fu presente in quest' assemblèa, *Balduino* conte delle *Fiandre*, e *Goffredo* marchese di *Etruria* furono riconciliati colla Imperatrice.

DURANTE il corso de' primi anni di questo regno, la *Germania* fu travagliata da intestine turbolenze causate per le brighe e divisioni di alcuni privati nobili. Essendo vacante il ducato di *Svevia* per la morte di *Otone* di *Schweenfurt*, la reggente lo conferì a *Rodolfo* di *Rhinfeld*, quantunque l' ultimo Imperatore avesse promesso di conferirlo in persona del conte *Bertoldo*, il quale altamente lagnossi di questa ingiusta preferenza, ed interessò li suoi amici

nel suo risentimento contro l' Imperatrice la regina madre. Il duca di *Boemia* fu attaccato dal Re di *Polonia*, il quale rinunciò la sua dipendenza dall' Imperio; e fin'anche gli *Ungheri*, ch' erano stati cotanto formidabili alla *Germania*, furon' obbligati a domandare soccorso contro de' *Polacchi*, e nulla ostante un rinforzo d' Imperialisti, pure furono essi disfatti; di sorta che il Re *Andrea* colla sua regina fu in tal modo costretto a fuggirsene a ricovero in *Ratisbona*.

Stato dell' Imperio. QUESTE guerre non furono gli effetti di mire politiche, ma generalmente furon prodotte dagli effetti di certe piccole cause di risentimento, in guisa che *Thierri* conte di *Olanda* uscì in campagna contro delli Vescovi di *Colonia* e *Liege*, a cagione che egli era stato personalmente insultato a *Liege*, per avere ucciso accidentalmente in una giostra un fratello dell' Arcivescovo di *Colonia* (*k*).

QUANTO poi alle altre nazioni di *Europa*, elleno niuna connessione aveano cogli affari di *Germania*: nè fu l' Imperio imbarazzato in alcuna guerra este-

(k) Chronique de Hollande, &c. p. 150.

esteriore; in guisa che quelli turbolenti spiriti, li quali averebbono potuto svaporare in difesa della comunità, furono al presente impiegati in fomentare divisioni in casa; ed a vero dire non senza gran difficoltà ei fu che la reggente Imperatrice potè mantenere la di lei autorità.

L'imperatrice vedova è privata della reggenza.

Finalmente li duchi di *Sassonia* e *Baviera* zii del giovane Imperatore insieme coll'Arcivescovo di *Colonia* ed altri Principi lo distaccarono con uno strataggemma dalla sua madre, la quale fu tacciata di avere sagrificata la salvezza della nazione al volere del Vescovo di *Augsburg* di lei ministro e supposto damo, ed essendo stata in simil guisa spogliata della reggenza se ne fuggì a *Roma* dove prese il velo (*l*). Circa poi all'Imperatore, esso fu posto sotto la tutela degli Arcivescovi di *Colonia* e *Bremen*; e questi due Prelati furono molto assidui in questo impiego, il quale non per tanto ciascuno di loro esercitò in una maniera molto differente. *Hanno* l'Arcivescovo di *Colonia* proccurò d'inspirare nell'animo suo l'amore verso le scienze, e formare il medesimo secondo

Anno Domini 1062.

 li

(l) Annal. de l'Emp. t. i. p. 185.

li principj della virtù; ma il suo collega *Alberto*, affine di acquistare una influenza e dominio sopra le sue passioni, e rendere se medesimo necessario a lui ne' suoi affari, lo fece immergere in tutti li suoi piaceri, e diedegli sciolta la briglia alle licenze giovanili, durante il qual tempo ei contrasse degli abiti cattivi, da' quali poscia non potè in appresso astenersi (*m*).

Mentre che si rimase egli sotto la tutela di sua madre, *Alessandro* II. era stato elevato alla Sede Papale, senza la participazione o consenso dell' Imperatore, in conseguenza di un decreto del Concilio convocato dalla sola autorità di *Niccolò* suo predecessore, nel quale fu ordinato, che per l' avvenire li Papi dovessero essere scelti dalli curati di *Roma* oggidì chiamati Cardinali. La Reina reggente, affine di mantenere il diritto della corona Imperiale convocò una dieta, in cui fu deposto *Alessandro*, e fu scelto un' altro Papa sotto il nome di *Onorio* II. Questo scisma diede origine a nuove turbolenze in *Germania* egualmente che in *Italia*, dove *Alessandro* venne sostenuto da *Goffredo* di *Lo-*

re-

(m) Chron. Magdeb. Bremens. ex Meib. p. 288.

rena, il quale si aveva presa in moglie *Matilda* ereditiera di *Toscana*, e per un tal matrimonio divenne uno de' più possenti principi *Italiani* (*n*).

Anno Domini 1072. Errico IV. *Imperatore si prende nelle sue proprie mani le redini del governo.*

L' Imperatore nell' età di anni ventidue cominciò la sua amministrazione con porre freno alli furti, ruberìe, ed estorsioni, che li suoi sudditi del ducato di *Sassonia* esercitavano non meno contro gli stranieri, che gli uni contro degli altri in disprezzo della sua autorità, ed in pregiudizio della pubblica pace. Colla mira adunque di facilitare questa riforma, ei fissò la sua residenza fra di loro a *Goslar*; ed ordinò che si fossero fabricati diversi castelli, e muniti di guernigione come di un freno per gli delinquenti, e per difesa degl' innocenti contro l' insolenza e la rapina. Ma conciosiachè questi forti non si potessero ergere senza imporre alcune tasse a' sudditi, quindi fu che cominciarono a mormorarne li ricchi non meno tra il clero, che tra li laici, ed attraversarsi al suo disegno, sotto pretesto di difendere la loro libertà, la quale, secondo essi affermavano, da lui intendeasi d' invadere. In oltre furono li me-

de-

(n) Othon. Frising. l. vi. c. 44.

desimi contro di lui irritati a riguardo delle sue dissolutezze, ed incoraggiati anche a ribellarsi dal Papa *Alessandro* II, il quale, alle calde sollecitazioni d' *Ildebrando* suo confidente e successore, effettivamente citò l' Imperatore a comparire in *Roma* per dar conto del suo rilasciato tenor di vita, e rispondere all' accusa di aver' esposta venale l' investitura de' beneficj (*o*).

E' citato dal Papa; ed incontra resistenza dagli Stati di Sassonia.

AVENDO l' Imperatore ributtata questa citazione con disdegno, gli stati di *Sassonia* entrarono in una lega e confederazione sotto il pretesto di difendere le loro libertà, e furono eziandìo così audaci, che gli presentarono un memoriale contenente le seguenti domande; cioè ch' egli dovesse ordinare, che si fossero demoliti li suoi nuovi forti e castelli nella *Sassonia* e *Turingia*; che dovesse ristituire alli proprietarj le terre, e li mobili ch' egli aveva ingiustamente e per forza tolti via; che dovesse reintegrare *Otone* duca di *Sassonia* nel ducato di *Baviera*, dal quale n' era stato il medesimo espulso (M); che dovesse con-

(o) Annal. de l' Emp. t. i. p. 188.

(M) *Questo* Otone *era stato accusato di*

confermare a' *Sassoni* le loro antiche leggi ed immunità; che non sempre dovesse risiedere in un luogo, ma andar girando per le differenti parti de' suoi dominj, per far giustizia da per tutto, e provvedere alle necessità della Chiesa, delle vedove, e degli orfani; che dovesse dismettere li consiglieri malvagi, e governare mediante l' avviso e consiglio degli stati, e Principi, l' interesse de' quali era inseparabilmente connesso colla

di un disegno contro la vita dell' Imperatore, ed in virtù di un decreto della dieta, ricevè ordine di comparire a Goslar *per mantenere la sua innocenza contro dell' accusatore in un singolare certame; ma egli ricusò il duello allegando, che il suo antagonista era suo inferiore in punto di nascita e qualità* (1).

L' autore della cronaca Magdeburgense *afferma che* Otone *fu dissuaso dal combattimento dalli suoi amici, che lo informarono com' egli era stato condannato a perdere la sua vita a* Goslar, *qualunque mai avesse potuto essere il riuscimento del duello*.

(1) *Heiss*, *l.* xi, *c.* 9.

la prosperità dell' Imperio; e che dovesse mandar via la sua concubina, e convivere colla sua propia regina (N). Finalmente conchiusero eglino con assicurarlo che sarebbe rispettato, obbedito, e sostenuto a costo della propria lor vita e delle loro sostanze, purchè volesse condiscendere a queste loro domande; ma che ov' egli persistesse fermo nel suo disegno di opprimergli, essi eransi risoluti di difendersi contro la violenza, ed il potere dispotico (*p*).

A queste rimostranze l'Imperatore rispose con gran freddezza dicendo, che averebbe presa una opportuna occasione di convocare la dieta, la quale dovesse deliberare e decidere sopra il soggetto delle loro lagnanze. Questa replica di *Errico* fu per modo disaggradevole a' *Sassoni*, li quali non erano affatto disposti di rimettersi ad un simigliante tribunale, che immantinente fe-

Li Sassoni *assediano* Goslar. *Anno Domini* 1075.

(p) Chron. Magdeb. ex Meib. p. 296. Heiss, Hist. de l' Emp. l. xi. c. 9.

(N) *Costui si prese in moglie* Berta *figliuola di* Otone *marchese d'* Italia (2).

(2) *Chron. Hildeburg. ex Meib. p.* 452.

fece leva di un forte corpo di truppe, con cui investirono *Goslar*; donde si ritirò *Errico* nella notte, affine di assembrare gli altri Stati e Principi dell' Imperio, li quali prontamente lo assisterono colle loro truppe in questa emergenza (O). Nulla ostando questi soccorsi che per altro furono considerabili, egli spedì una deputazione a' *Sassoni* con proposizioni di pace, le quali, mentre che gli Stati si radunavano a *Würtzburg*, furono negoziate a *Gerstingen* sotto certe condizioni ch' ei promise di adempiere.

OR

(O) *La lega formata contro di* Errico *consistea di* Wernero *Arcivescovo di* Magdeburg, *di* Burcaro *Vescovo di* Halberstat, *di* Errico *Vescovo di* Hildesheim, *di* Wernero *Vescovo di* Mersbourg, *di* Heilberg *Vescovo di* Minden, *di* Giacomo *Vescovo di* Paderborn, Federico *Vescovo di* Mimmegardefurt, Benno *Vescovo di* Misnia, Otone *duca di* Sassonia, *delli marchesi di* Turingia *nomati* Uko *e* Dedo, *di* Federico *conte* Palatino *di* Sassonia *con diversi Conti ed' altri nobili* (3).

(3) *Heiss.*, *l.* xi. *c.* 9.

Or quantunque fosse *Errico* di molto tenuto in questa occasione al savio consiglio e buoni offizj de' Principi dell' Imperio, pur non di meno ei li trascurò in certi punti che non furono meno importanti, e si lasciò intieramente guidare, e reggere da' cattivi consigli di alcune particolari persone, le quali si erano insinuate nel suo favore. Egli era un giovane principe dominato da violente passioni, le quali bene spesso lo faceano precipitare in certe azioni di tanta indiscretezza, che riuscivano in pregiudizio del suo morale carattere; specialmente la sua incontinenza era sì grande, che rade volte o non mai gittava gli occhi sopra qualche giovane e bella donna, senza che cercasse di sagrificare la di lei virtù a' suoi appetiti. La vigilanza di sua moglie essendo un' impedimento a' suoi amori, ei concepì una ingiusta antipatìa verso quella sfortunata principessa, e giunse fin'anche ad impegnare uno de' suoi cortegiani, che seducesse la di lei castità, affinchè potesse avere un pretesto di ottenere un divorzio; ma la di lei condotta fu per modo incontaminata e discreta, che il suo disegno dileguossi come nebbia al vento, ed egli sollecitò in vano il Pa-

pa a ſciogliere il matrimonio, il quale, ſecondo ch' egli diſſe, non era ſtato giammai conſumato (q).

Questa rea di lui condotta cagionò tanta ombra e geloſia, chè fu abbandonato da' ſuoi migliori amici, e più forti aderenti, anche prima che foſſe diſciolta l' aſſemblèa ch' egli avea ragunata, e ch' egli diſmiſe non molto dopo la conchiuſione del trattato co' *Saſſoni*, mentre che ei medeſimo ſi portò a *Nuremberg* dove ſi propoſe di fare la ſua reſidenza. Quivi egl' inteſe che uno de' ſuoi domeſtici per nome *Regingero* avea diſertato dal ſuo ſervizio, ed aveva informati li duchi di *Svevia* e *Carintia*, che l' Imperatore avea con lui concertato il modo di aſſaſſinare quelli due nobili. Queſto rapporto fu di un' infinito pregiudizio all' Imperatore, il quale, veggendoſi abbandonato da quaſi tutti li ſuoi amici in conſeguenza di queſta sì maligna calunnia, ſi offerì di provare la ſua innocenza per mezzo di un ſingolar certame inſieme con *Rodolfo* duca di *Svevia*, il quale ſtimò coſa propria di ricuſare la diſfida, o almeno di rimetterla alla deciſio-

Errico è abbandonato dalli ſuoi amici a riguardo della ſua rea condotta.

Manda una diſfida a Rodolfo *duca di* Svevia.

ne

(q) Adzlr. p. 444.

ne de' principi dell' Imperio (P). Eziandio questa di lui condiscendenza non fu di niuno effetto in sua giustificazione, ed egli videsi talmente perseguitato da' suoi nemici, che fuggissene a ricovero a *Worms*, dove fu ospitalmente ricevuto dagli abitanti, nulla ostando li cattivi offizj del Vescovo, il quale aveva usata tutta la sua influenza in persuadergli a chiudere le loro porte contro di questo sfortunato principe (r).

Si ritira nella città di Worms.

Rinviene la maniera, con cui pacificare li Principi: ed accusa e confessa li suoi difetti.

MENTRE ch'egli si rimase in questa città, li principi dell' Imperio essendosi assembrati a *Magonza*, affine di deliberare intorno a' mezzi di privarlo della sua corona, e di scegliere un'altro Imperatore in luogo suo, esso trovò la maniera per via di segrete negoziazioni d' indurre alcuni di loro a favorirlo di una conferenza ad *Oppenheim*. Quivi esso li scongiurò di volere scusare li disfor-

(r) Heiss, ubi sup.

(P) *Nel tempo medesimo un prode cavaliero appellato* Cosheim *chiese il permesso di combattere con* Regingero; *ma* Rodolfo *s' interpose, ed impedì il combattimento.*

ſordini della ſua gioventù ſi proteſtò che per l' avvenire ſarebbeſi portato in una maniera decente alla dignità che gli aveano conferita; ed affine di manifeſtare il ſuo abborrimento verſo il crime, che a ſua colpa era ſtato imputato, inſiſtè di voler pugnare con *Regingero* medeſimo. La di lui propoſta fu accettata, e fu deſtinato un giorno per lo combattimento, ma frattanto il ſuo antagoniſta ſcomparve, li principi ſi quietarono, ed *Errico* godè di qualche riposo (*s*) (Q).

Li Saſſoni di bel nuovo ſi ribellano, ma ſono disfatti da Errico, *il quale concede loro la pace.*

NULLA però di manco li *Saſſoni* di bel nuovo ſi ribellarono, e l' Imperatore aſſiſtito da' Principi miſe in piedi un' armata di ſeſſanta mila uomini, colla qual' entrò nella *Saſſonia* dando il guaſto alla contrada, ed abbandonando le cit-

(s) Lamb. Schaf. ad an. 1073.

(Q) *Egli diceſi che coſtui foſſe ſtato traſportato via dal diavolo; il che fu una interpoſizione molto fortunata per* Errico, *il quale, come* Heiss *giuſtamente oſſerva, aveva in queſta propoſta maggiormente conſultato il ſuo coraggio che la ſua dignità.*

città al saccheggio delle sue truppe. Nulla ostando questi vantaggi, egli ad intercessione di alcuni Principi dell' Imperio concedè una favorevole pace alli rubelli, diede congedo alle sue truppe, e confidò eziandìo la sua persona in potere de' *Sassoni*, li quali lo condussero in trionfo a *Goslar* dopo di aver' ottenuto in questo trattato presso che ogni cosa, ch'eglino richiesero nella primiera loro rimostranza. Uno degli articoli di questa pace si fu la demolizione delle sue castella nella *Sassonia*, nell' esecuzione di che li paesani non solamente adeguarono al suolo la superba sede di *Harlesberg*, ma diedero parimente il sacco alla Chiesa, che ad essa si appartenea, distrussero le tombe, e violarono le ceneri de' morti. Essendo stato l' Imperatore, che allora trovavasi a *Worms*, informato di questi abusi si avvalse della opportunità di esporre le sue lagnanze innanzi a diversi Principi, li quali eransi assembrati a *Bamberg* per la celebrazione della *Pasqua*, quando l' Arcivescovo di *Magonza* in nome degli Ecclesiastici, come anche di *Rodolfo* duca di *Svevia*, *Bertoldo* duca di *Carintia*, e di altri Principi secolari dichiarò, che essendo IDDIO offeso, e l' Imperio trattato con indegnità da-

Harlesberg *è distrutta; per lo che* Errico *dichiara guerra contro degli Stati di* Sassonia.

dagli autori di quella sedizione, essi erano prontissimi ad assisterlo in ragunare forze per ridurre a dovere li rubelli, e castigarli. Di fatto esso cominciò a far leva di truppe, e mandò una formale dichiarazione di guerra agli stati di *Sassonia* assembrati a *Goslar*.

Anno Domini 1075. *Avendoli* Errico *disfatti si rende padrone della loro contrada*.

Ei furono fatti degli apparecchi in amendue le parti per la guerra, essendo l'armata *Sassona* comandata da *Otone* duca di *Baviera*, il qual'era stato proscritto; e le truppe Imperiali da *Errico* in persona, il quale diede battaglia alli rubelli, e totalmente li disfece in un sanguinoso combattimento; dopo del quale si rese padrone di tutta la *Sassonia*, e dismise le sue truppe a condizione che si dovessero di bel nuovo assembrare a *Gerstingen* in un certo determinato giorno, affine di dare l'ultimo compimento alla guerra. Frattanto ei medesimo se ne ritornò a *Worms*.

Quindi concede loro la pace.

Durante questo intervallo di tempo, li *Sassoni* proccurarono di venire ad un'aggiustamento, il quale fu effettuito nella prossima campagna, mentrechè ambedue gli eserciti trovavansi nel campo. Li capi della ribellione chiesero perdono dall'Imperatore in pubblico, e domandarono di essere nuovamente am-

 mes-

messi nel suo favore: la loro sommessione fu accettata: ambedue gli eserciti furono sbandati, ed *Errico* se ne ritornò alla città di *Worms* (*t*).

Ildebrando è *scelto Papa senza saputa di* Errico *Imperatore.*

Ma ei non fu per lungo tempo a lui permesso di godere quella tranquillità, che in simil guisa erasi ristabilita, avvegnachè fosse esposto ad un' altra tempesta dalla parte d' *Italia*, che fu accompagnata da conseguenze molto più pericolose. Il Cardinale *Ildebrando* dopo la morte di *Alessandro* II. era stato scelto Papa sotto il nome di *Gregorio* VII. senza l'autorità o saputa dell' Imperatore; il quale avendo inteso questo avvenimento avea convocata una dieta a *Magonza*, e per avviso di quest' assemblèa avea mandato in *Roma* un' ambasciatore per lagnarsi di questa usurpazione del suo diritto, ed insistere che fosse deposto *Ildebrando*, ove non volesse questi sollecitare l'Imperatore per la sua conferma. Il Papa conoscendo che tornava in suo conto ed interesse l'andare temporeggiando avea ricevuto l' ambasciatore con grande civiltà, protestando, che dal popolo era egli stato costretto ad accettare il Papato, ma ch' egli niuna

(t) Heiss Hist. de l'Emp.

una intenzione avea di accettare quell' onore senza l' approvazione dell' Imperatore e de' Principi della dieta, avendo differita la cerimonia della sua conferma finattantochè avess' egli ottenuta una somigliante comprobazione.

RIMASTO *Errico* soddisfatto di queste scuse avea confermata la sua elezione; di modo che veggendosi *Gregorio* fermamente stabilito nella Sede Pontificia ed universalmente riconosciuto come Papa, cominciò il suo Pontificato con un gran numero di scomuniche dirizzate contro li Principi *Germanici* ecclesiastici non meno che secolari; e spezialmente contro gli Arcivescovi di *Saltzburg*, e *Bremen*, e li Vescovi di *Bamberga*, *Spira*, e *Strasburg*, a cagione che o si erano legati in matrimonio, o pubblicamente mantenevano le concubine (*u*). Di vantaggio egli scomunicò ogni ecclesiastico, il quale avesse ricevuta la sua investitura da un laico, insiememente col laico, da cui fosse quella conferita. Ciò non pertanto altro non fu se non che un bello esperimento per far pruova de' fulmini della Santa Sede, ch' esso intendea di scagliare contro l' Imperatore

Anno Domini 1075.

O 3 me-

(u) Barr. t. iv. p. 224.

medeſimo. A queſto propoſito aveva egli mandati quattro legati nella *Germania* per tenere un Concilio, la di cui convocazione fu oppoſta ed impedita da' Veſcovi, ed i loro rappreſentanti ebbero ordine di trattare l' Imperatore come una perſona ſcomunicata, finchè non ſi foſſe ei medeſimo purgato dalla taccia di ſimonìa, di cui era egli ſtato accuſato innanzi al precedente Papa. Che anzi a tal grado di odio e nemiſtà eraſi egli acceſo contro di *Errico*, che impiegò alcune perſone in qualità di ſpie fra li *Saſſoni*, li quali per le loro inſinuazioni furono indotti a mandare ambaſciatori a *Roma* per lagnarſi della ingiuria, che aveano ſofferta nell' ultimo trattato conchiuſo coll' Imperatore, e chiedere inſieme che il Papa lo voleſſe deporre a riguardo della ſua corruzione di coſtumi e licenzioſa e rea condotta.

Il Papa tiene ſegreti maneggi colli Saſſoni.

QUANTUNQUE aveſſe già *Errico* diſperſa la lega, ch' eraſi contro di lui formata, ed aveſſe nel tempo medeſimo riſtabilita la pace all' Imperio, pure temeva egli di nuove rivoluzioni dagl' intrighi e riſentimenti della corte di *Roma*; laonde affine di ciò allontanare da ſe ſcriſſe al Papa una lettera molto ſommiſſiva, accuſando ſe medeſi-

mo

mo di simonìa e di sfrenatezze, ed implorando il perdono di sua Santità, la quale dopo averlo rimbrottato de' suoi crimi, lo commendò per la sua candidezza, e lo assolvette in conseguenza della sua penitenza e contrizione (x).

Errico si riconcilia col Papa.

IN appresso *Gregorio* propose una crociata, affine di liberare il Santo Sepolcro dalle mani degl' infedeli; offerendosi di voler' ei medesimo di persona condurre li *Cristiani*, e desiderando che *Errico* servisse da volontario sotto il suo comando: progetto si fu questo così estravagante e feroce, che niuna cosa, fuor che l' entusiasmo di quei tempi, può esentare la memoria di chi lo propose dalla imputazione di frenesia e delirio (Not. 1.).

MA quest' armonìa, che sussistea fra *Gregorio* e l' Imperatore fu subitamente interrotta per gli disturbi dell' *Ungheria*, dove *Salomone* era stato sbalzato dal trono da *Geysa* suo fratello, ed era fuggito a ricovero presso di *Errico*, da cui esso fu protetto dopo avergli reso omag-

Sorgono disturbi nell' Ungheria.

O 4 gio

(x) Aquila Franca, l. i. p. 176. Annal. de l' Emp. t. i. p. 192.

(Not. 1.) Questa fu un' opera giusta, onde gratuitamente s' int acca di frenesia o di delirio.

gio per gli suoi dominj. *Gregorio*, che favoriva *Geysa*, fortemente esclamò contro di questo atto di sommessione, e scrisse una lettera a *Salomone* dandogli ad intendere, che il regno dell'*Ungheria* appartenevasi alla Chiesa *Romana*, e chiedendo, ch' egli dovea riconoscerne la dipendenza dalla Santa Sede, e non già dal Re di *Germania*.

AVENDO *Gregorio* in simil guisa dichiarata la sua intenzione mandò nuovi legati alla dieta di *Goslar*, la qual' erasi assembrata per riguardo de' Principi *Germanici*, li quali erano stati fatti prigionieri nell' ultima battaglia; e quivi conciosiachè fossero eglino secondati dal Nunzio si lagnarono, che l' Imperatore continuava tuttavìa a dare le investiture (R), senza aver pubblicati li decreti dell' ultimo Concilio contro queste investiture, come anche contro della simo-

(R) Errico Quarto *godè in comune con quasi tutti gli altri Principi il diritto di nominare Vescovi, ed Abbati, e dar loro l' investitura colla croce ed anello; quantunque egli si fosse abusato di questo potere, con esporre venali li beneficj.*

monia e della incontinenza del clero. Quindi essi domandarono, che li Principi ch'erano prigionieri, si fossero posti in libertà; che gli Arcivescovi e Vescovi, ch'erano scomunicati dovessero essere privati della loro dignità e de' loro stati; e che l'Imperatore dovesse comparire in *Roma* nella prima *Domenica* di *Quaresima* per rispondere a' crimi addossati a sua colpa, aggiugnendo che ove mancasse di prestare la dovuta obbedienza alla Chiesa, egli si sarebbe dovuto aspettare di essere scomunicato e rimosso via dal trono.

L'Imperatore viene minacciato dalla Corte di Roma.

ERRICO infiammato d'ira per questa dichiarazione del Papa, ch'egli considerava come suo vassallo, dismise li legati con pochissime cerimonie, e chiamò un'assemblèa di tutti gli ecclesiastici costituiti in dignità, a *Worms*, ove dopo una debita deliberazione, essi conchiusero, che avendo *Gregorio* usurpata la sede di *S. Pietro* per mezzi indiretti, infestata la Chiesa di DIO con un gran numero di novità ed abusi, e traviato dal proprio dovere al suo sovrano in diversi scandalosi attentati, l'Imperatore, in virtù di quella suprem'autorità derivata da' suoi predecessori, dovea spogliare il Papa della sua dignità, e de-

Errico *depone* Ildebrando. *Anno Domini* 1076.

e destinare un'altro in luogo di lui.

Errico è scomunicato.

In conseguenza di questa risoluzione, *Errico* spedì a *Roma* un'ambasciatore con una formale privazione di *Gregorio* dal trono, il quale a suo torno convocò un Concilio, dove furon presenti cento e dieci Vescovi, li quali unanimemente convennero che il Papa avea giusta cagione di deporre *Errico*, di sciogliere il giuramento di fedeltà che li Principi e li membri dell' Imperio aveano preso in suo favorire, e di proibirli dal mantenere corrispondenza veruna con lui sotto pena di scomunica, la quale fu immediatamente fulminata contro dell' Imperatore, e di tutti li suoi aderenti (*y*).

Il Papa ben sapeva, che questo passo da lui dato sarebbe accompagnato da guerre civili, e fece perciò entrare nel suo partito ed interesse li Vescovi *Germanici*. Li Prelati guadagnarono li nobili; e li vecchi nemici di *Errico*, cioè li *Sassoni*, si avvalsero di questo pretesto per dichiararsi contro di lui; ed eziandìo *Guelfo*, al quale aveva egli dato il ducato di *Baviera*, sostenne li malcontenti con quelle ricchezze ch'esso ri-

co-

(y) Gob. Pers. Bosm. æt. vi. Chron. Magdeburg. Heiss. Hist. de l' Emp. l. ii.

conoſcea dalla liberalità e munificenza dell'Imperatore. Finalmente quelli medeſimi Principi e Veſcovi, che ſi erano uniti in deporre *Gregorio*, laſciarono il loro Imperatore ad eſſer giudicato dal Papa, e Sua Santità fu ſollecitata di portarſi in *Augsburg* per tal propoſito.

Per queſta sì rigida ſentenza, la quale riempì gran parte del *Criſtianeſimo* di turbolenze e diviſioni, ed involſe la *Germania* in lunghe e ſanguinoſe guerre, fu ridotto l' Imperatore a tali eſtremità, che partiſſi alla volta d'*Italia* nel mezzo dell' inverno, colla ſua moglie, e *Corrado* ſuo figliuolo, ch' era in quel tempo infante, affine di umiliare ſe medeſimo davanti al Papa, che allora trovavaſi a *Canoſa* città pertinente a *Goffredo* e *Matilda* (S), di cui ſi è già

(S) *Queſta conteſsa* Matilda *fu la vera cagione di tutte le guerre, che dopo queſto periodo anno fatta ſtrage tra gl' Imperatori e li Papi. Coſtei in virtù del ſuo proprio diritto poſſedea gran parte della* Toſcana, Mantova, Parma, Reggio, Piacenza, Ferrara, Modena, Verona, *e quaſi tuttociò che preſen-*

già per noi fatta rimembranza.

Do-

---

sentemente vien chiamato il patrimonio di S. Pietro, *cominciando da* Viterbo *fino ad* Orvieto *insieme con porzione dell'*Umbria, Spoleto, *e la* Marca *di* Ancona. *La di lei madre, che fu sorella di* Errico III, *aveva educata e cresciuta questa possente principessa, con imbeverle il più implacabile odio verso la famiglia di* Errico, *da cui ella era stata maltrattata* (*Not.* 2.). Matilda *prestò la più sottomessa obbedienza al Papa* Gregorio, *il quale fu di lei direttore in tutte le cose, e secondo si avvisano alcuni autori fu ben' anche di lei vagheggiatore; che anzi l' attacco e divozione della medesima verso di lui, e l' odio insieme ch' essa portava a'* Germani *passò tant' oltre, ch' ella diede al Papa tutti li di lei stati* (4).

(4) *Annal. de l' Emp. t.* i. *p.* 195.

(Not. 2.) Gli Autori che parlan male di *S. Gregorio Settimo* debbono stimarsi lividi e malcontenti avversarj della Santa Sede, perchè vengono sufficientemente convinti dagli atti di sua canonizazione. E della innocenza, giustizia, e zelo *Cristiano* della contessa *Matilda* può ognuno facilmente persuadersi leggendo gli atti di *S. Anselmo*.

Barbaro trattamento che dal Papa ricevè l' Imperatore Errico IV.

Dopo un viaggio accompagnato da grandi fatiche e disagi, *Errico* solamente fu ammesso dentro la porta esteriore, e gli fu dato ad intendere come non si dovev' aspettare di ricevere niun favore finattantochè non avesse digiunato per tre giorni, stando dalla mattina fino alla sera scalzo ne' piedi in mezzo alla neve, e quindi avesse richiesto perdono al Papa per le offese che avea commesse. Or questa penitenza fu letteralmente adempiuta, e poi nel quarto giorno essendo il ventesimo quinto di *Gennaro*, ei fu perdonato e ricevette l' assoluzione.

Questo sì straordinario aggiustamento recò gravissimo disgusto alli principi d'*Italia*, li quali non mai poterono perdonare una tale disposizione del Papa, da essi stimata insolente, nè l'abbietta umiliazione dell' Imperatore. *Errico* medesimo si vergognò della sua propria viltà e bassezza, la quale non per tanto egli scusò come meglio potè presso le città e gli stati *Italiani*, con rappresentare loro, secondo fu da lui detto, la crudele necessità cui era stato ridotto; e quindi affine di mostrare quanto vivamente sentisse nel suo cuore l' oltraggio che avea sof-

ferto, incontanente dopo si dichiarò giurato e fiero nemico del Papa (z).

Errico è deposto. Anno Domini 1077.

Or' essendosi in questa maniera di nuovo infiammato lo zelo di *Gregorio*, egli usò ogni sua arte e potere in attendere agli affari di *Germania*, e così bene riuscì ne' suoi conati, che li Principi dell' Imperio sotto pretesto di essere liberati e sciolti dalla loro fedeltà verso *Errico*, mediante la scomunica del Papa, privarono quel Principe della sovrana dignità, ed in luogo suo scelsero *Rodolfo* duca di *Suevia*, ch'eglino solennemente incoronarono a *Magonza* (a).

Rodolfo è scelto Imperatore. Anno Domini 1080.

Errico esce in campo contro del suo rivale Rodolfo, ch'egli sconfigge.

Essendo stato l' Imperatore avvertito di questa deposizione si partì dall'*Italia* con tutta l'immaginabile speditezza, ed uscito in campagna con quel numero di truppe, che gli riuscì di poter' unire, attaccò *Rodolfo* che disfece in una battaglia data presso *Würtzburg*, dalla quale il duca a grande stento scappò di perdervi la vita. L' anno appresso non per tanto *Rodolfo* fu di bel nuovo in istato di uscire in campagna, e ne seguì un' altro combattimento, nel quale dopo una ostinata disputa, l' Imperatore fu la seconda volta vittorioso, ed il suo avversario fu intieramente rotto e sba-

(z) Barr. t. iv. p. 245.
(a) Hist. Bell. Saxon. p. 135.

sbaragliato; in guisa che *Errico* ridusse in servitù l'intero ducato di *Suevia*, da cui egli espulse *Bertoldo* genero di *Rodolfo*, il qual' era stato lasciato per difesa della contrada. Dopo questa conquista, l'Imperatore procedè dentro la *Sassonia*, dove intese che li partegiani del suo rivale stavano di bel nuovo occupati ad assembrare forze; talchè avendo data loro battaglia nel mese di *Gennaro*, ne ottenne una terza vittoria, la quale fu decisiva (*b*).

Ora veggendosi li suoi nemici incapaci di poter contendere con esso lui in campagna, sollecitarono il Papa a scomunicarlo la seconda volta; ed avvegnachè fosse *Gregorio* dispostissimo ad accordare a' medesimi la loro richiesta fulminò contro di lui un'altra sentenza, confermando nel tempo medesimo l'elezione di *Rodolfo*, al quale mandò esso una corona, sopra di cui stavano scolpite queste parole:

Petra dedit Petro, Petrus diadema
Rodolfo (*c*) (T).

Er-

(b) Heiss, ut sup.
(c) Barr. t. iv. p. 294.

(T) Schiphowerus *nel suo* Chronicon Ol-

Errico *convoca un concilio nazionale a* Brixen *per cui viene confermata la deposizione di* Gregorio VII. *e* Clemente III. *è scelto Papa.*

Errico, affine di difendere se medesimo dalle cattive conseguenze di questa seconda scomunica, chiamò un' assemblèa de' Vescovi *Germanici* in *Magonza*, e domandò la lor opinione intorno a questo preteso diritto del Papa di sbalzare dal trono un' Imperatore, e se mai egli potesse con giustizia deporre *Ildebrando*, e destinare un' altro in vece sua. Diciannove Vescovi allora presenti, dopo avere maturamente considerato l' affare, proposero che *Errico* dovesse far venire gli altri Vescovi alla consultazione, da tenersi a *Brixen*, ov' eglino di fatto ragunaronsi in un Concilio nazionale. Quivi adunque fu unanime opinione di tutti egualmente *Italiani*, che *Germani*, che il Papa in vece di avere potestà veruna sopra l' Imratore, a lui anzi doveva obbedienza e fedeltà; e che essendosi *Gregorio* reso indegno della Sede Papale per la sua rea condotta e ribellione doveva essere deposto dalla dignità che sì poco meritavasi. Su questa falsa supposizione fondati,

---

Oldenburgensium Archicomitum *ne dice che l' inscrizione era qual siegue;*
Petra dedit Romam Petro, tibi Papa coronam.

dati, quei prelati scelsero in luogo d' *Ildebrando* il Cardinale *Wiberti*, altrimente *Guiberto* o *Gilberto* Arcivescovo di *Ravenna*, personaggio di un merito incontrastabile, il quale assunse il nome di *Clemente* Terzo. L' Imperatore promise di mettere questo nuovo Papa in una condizione da potersi trasferire in *Roma*, ed espellere *Gregorio*; ma fra questo mentre fu egli obbligato ad impiegare tutte le sue forze per rendere vani li nuovi conati di *Rodolfo*, il quale avea di già nuovamente assembrate alcune truppe nella *Sassonia*. *Errico* adunque si avanzò contro di lui con grande speditezza, e le due armate essendosi azzuffate vicino a *Mersburg*, pugnarono con gran furore; inclinando la fortuna della giornata verso *Rodolfo*, finattantochè essendogli stata recisa la sua mano da *Goffredo* di *Bouillon* duca di *Lorena*, ch' era nel servizio dell' Imperatore, li rubelli rimasero avviliti per la disgrazia accaduta al loro capo, e così lasciarono perdere il vantaggio, che aveano guadagnato. Quindi avvegnachè quel nobile uomo si fosse accorto, che si avvicinava il suo fine, ordinò che se gli fosse portata la mano che avea perduta, e rivolgendosi agli offiziali allora presenti;

Rodolfo *muore di una ferita ricevuta in una battaglia contro dell' Imperatore.*

Riguardate, ei disse loro, *quella mano con cui diedi il giuramento di fedeltà ad* Errico, *che hò violato ad istigazione della corte di* Roma, *in aspirando perfidamente ad un' onore*, *che non era a me dovuto* (*Not.* 3.) (*d*). Avendo pronunziate queste parole con segni di sincera penitenza, egli spirò e fu pomposamente sotterrato a *Mersburg* nella *Sassonia*, essendosi la sua tomba adornata colle figure di una corona, ed altre insegne della regale dignità. In appresso temendo li *Sassoni* che *Errico* si sarebbe adombrato per questi onori prestati al suo rivale, voleano di la rimuovere quegli ornamenti, ma furono impediti di farlo dall' Imperatore, il quale disse ch' egli averebbe sommamente a caro di vedere con altrettanta magnificenza sotterrati tutti li suoi nemici (*e*).

L' Imperatore Errico *marcia in appresso in* Italia. *Anno Domini* 1081. *Prende* Roma *dopo un lungo assedio e ne discaccia* Gregorio.

In questa maniera liberato egli da un sì formidabile antagonista, tostamente dissipò il resto del partito di lui; e do-

(d) Chron. Oldenburg. Archicom. ex Meib. p. 135. Chron. Magdeb.
(e) Krantz. l. v.

(Not. 3.) *Roma* in quel tempo aveà solamente scomunicato l' Imperadore, ma non l' avev' ancora privato del Regno.

dopo avere in qualche parte composti li disturbi nella *Germania*, si partì alla volta dell'*Italia*, affine di stabilire *Clemente* Terzo nella Sede Papale; ma avendo trovate le porte di *Roma* chiuse contro di lui, fu obbligato ad attaccare formalmente la città, e l'assedio continuò più di due anni e mezzo, alla fine de' quali essa fu presa ad assalto, e con difficoltà scansò di essere saccheggiata, in considerazione di una somma di denaro offerta dagli abitanti, colla quale obbligò *Errico* li suoi soldati ad essere contenti.

Gregorio intanto di niuna cosa maggiormente temendo che di cadere nelle mani di *Errico*, se ne scappò dentro il castello di *S. Angelo*, ch'era estremamente bene fortificato; e mentre ch'ei medesimo difendevasi in quella sua ritirata, l'Imperatore pubblicò le ragioni che lo avevano indotto a deporre *Gregorio* e sostituire *Clemente* in luogo suo (V).

(V) *Avendo i* Romani *promesso ad* Errico, *che averebbero obbligato* Gregorio *ad incoronarlo*, *questo Papa affine di disobbligarli della loro promessa si offerì*

Li *Romani* si acquietarono ne' motivi da lui addotti, ed il novello Papa, essendosi consecrato con tutte le solite cerimonie nella Chiesa di *S. Pietro*, espresse la sua gratitudine verso l'Imperatore, lo incoronò nel dì solenne di Pasqua in presenza, e coll' applauso del senato e popolo *Romano*, il quale diede il giuramento di fedeltà, secondo il solito costume in somiglianti occasioni (*f*). (*Not.* 4.).

Gregorio *si ritira in* Salerno.

Fra questo mentre gli attacchi erano tuttavia continuati contro il castello di *S. Angelo*; ma conciosiachè l'Imperatore fosse chiamato nella *Lombardia* per alcuni particolari affari, *Guicardo* duca di *Puglia* si portò in *Roma* nella di

(f) Chron. Verd. p. 287.

(Not. 4.) Questa Incoronazione fu uno de' massimi attentati di *Errico*, promovendo un Pontefice supposto ed illegitimo contro il vero capo della Chiesa ch'era *Gregorio* Settimo.

rì di calar giù la corona sù la testa dell' Imperatore dal castello di S. Angelo; *ma* Errico *punto non gradì questo sì piacevol' espediente* (5).

(5) *Leo Ostiens. l.* iii. *c.* 39.

di lui assenza; ed avendo trovato il modo con cui liberare *Gregorio* dalla sua prigionìa lo condusse a *Salerno*, dove se ne morì nell'anno seguente (*g*).

Anno Domini 1085. *Il Conte* Ermanno è *scelto Re de'* Romani.

Avvegnache la *Germania* fosse un' altra volta immersa in nuove turbolenze, l'Imperatore non godè lungamente del buon successo di questa spedizione *Italiana*. Li *Sassoni*, ch' erano suoi inveterati nemici, cominciarono ad imbrogliare nuovamente l' Imperio; ed essendosi nella cospirazione uniti diversi altri principi, scelsero il conte *Ermanno* di *Lunemburg* in Re de' *Romani*, e marciando dentro la *Franconia* fecero guerra contro di coloro, li quali avevano aderito all' Imperatore. Sorpreso intanto *Errico* da timore e spavento per questi avvenimenti ritornò con tutta la possibile velocità in *Germania*, dove avendo inteso che in alcune particolari assemblèe di ecclesiastici, erano stati fatti varj decreti contro del suo interesse, in conseguenza delle scomuniche, sotto il cui peso vivea, fece radunare una generale assemblèa in *Magonza*, dove per l'unanime consentimento di tutti li Vescovi allora presenti tanto *Italiani*, che *Francesi*, o *Germani*, furono annullati li decre-

(g) Annal. de l' Emp. t. i. p. 200.

Li *Romani* si acquietarono ne' motivi da lui addotti, ed il novello Papa, essendosi consecrato con tutte le solite cerimonie nella Chiesa di *S. Pietro*, espresse la sua gratitudine verso l' Imperatore, lo incoronò nel dì solenne di Pasqua in presenza, e coll' applauso del senato e popolo *Romano*, il quale diede il giuramento di fedeltà, secondo il solito costume in somiglianti occasioni (*f*). (*Not.* 4.).

Gregorio *si ritira in* Salerno.

FRA questo mentre gli attacchi erano tuttavia continuati contro il castello di *S. Angelo*; ma conciosiachè l' Imperatore fosse chiamato nella *Lombardia* per alcuni particolari affari, *Guicardo* duca di *Puglia* si portò in *Roma* nella di

(f) Chron. Verd. p. 287.

(Not. 4.) Questa Incoronazione fù uno de' massimi attentati di *Errico*, promovendo un Pontefice supposto ed illegitimo contro il vero capo della Chiesa ch'era *Gregorio* Settimo.

rì di calar giù la corona sù la testa dell' Imperatore dal castello di S. Angelo; *ma* Errico *punto non gradì questo sì piacevol' espediente* (5).

(5) *Leo Ostiens. l.* iii. *c.* 39.

di lui assenza; ed avendo trovato il modo con cui liberare *Gregorio* dalla sua prigionìa lo condusse a *Salerno*, dove se ne morì nell'anno seguente (*g*).

Anno Domini 1085. *Il Conte* Ermanno è *scelto Re de'* Romani.

Avvegnache la *Germania* fosse un' altra volta immersa in nuove turbolenze, l'Imperatore non godè lungamente del buon successo di questa spedizione *Italiana*. Li *Sassoni*, ch'erano suoi inveterati nemici, cominciarono ad imbrogliare nuovamente l' Imperio; ed essendosi nella cospirazione uniti diversi altri principi, scelsero il conte *Ermanno* di *Luxemburg* in Re de' *Romani*, e marciando dentro la *Franconia* fecero guerra contro di coloro, li quali avevano aderito all' Imperatore. Sorpreso intanto *Errico* da timore e spavento per questi avvenimenti ritornò con tutta la possibile velocità in *Germania*, dove avendo inteso che in alcune particolari assemblèe di ecclesiastici, erano stati fatti varj decreti contro del suo interesse, in conseguenza delle scomuniche, sotto il cui peso vivea, fece radunare una generale assemblèa in *Magonza*, dove per l'unanime consentimento di tutti li Vescovi allora presenti tanto *Italiani*, che *Francesi*, o *Germani*, furono annullati li de-

P 3 cre-

(g) Annal. de l' Emp. t. i. p. 200.

creti fatti da *Gregorio* contro di *Errico*, ed approvati e confermati quelli dell' Imperatore contro del Papa. Li Prelati poi, che aveano sposata la causa de' rubelli, furono privati de' loro beneficj, come anche il conte *Ermanno* di *Luxemburg* del titolo de' *Romani*, ch' egli aveva ingiustamente ottenuto (*h*).

Gregorio *muore in* Salerno. *Anno Domini* 1086.

ALCUNI giorni dopo che si fu disciolta quest' assemblèa, *Errico* fu informato, che il Papa *Gregorio* era morto in *Salerno* (*i*), come noi abbiamo di già osservato; e che i *Romani* senza prestare il menomo riguardo a *Clemente* III. aveano risoluto di promuovere alla sede Pontificia il Cardinale di *Didier* abbate di *Monte Casino*, il quale portò il casó che fosse allora in *Roma*, e fuggì alla sua abbadia dopo questa elevazione; per la qual cosa la sua elezione fu dilatata fino alla festa di *Pentecoste* dell' anno seguente.

Ermanno *è disfatto*, *ed* Ecberto *è scelto in luogo suo*. *Anno Domini* 1089.

FRATTANTO avendo inteso l' Imperatore che il conte *Ermanno*, quantunque deposto, stava facendo fortissimi sforzi per sostenere le sue pretensioni, lo perseguitò da luogo in luogo, lo co- strin-

(h) Barr. t. iv. p. 303.
(i) Gob. Pers. Cosinod. æt. vi. c. 55.

ſtrinſe ad abbandonare la ſua impreſa, ed a fuggirſene a ricovero nella *Saſſonia*. Eſſendo li rubelli in ſimil guiſa rimaſti privi del loro Re, ſcelſero in ſua vece *Ecberto* marcheſe di *Turingia*, il quale al pari del ſuo predeceſſore rimaſe oppreſſo dalle vittorioſe arme dell' Imperatore, e tanto l' uno quanto l' altro furono colti e ſorpreſi da una morte immatura, avvegnachè *Ermanno* foſſe ſtato uccifo da una pietra, che gli fu fatta cadere ſul capo da un' alto luogo; ed *Ecberto* foſſe ammazzato in un molino, al quale ſe n' era ſcappato dopo la perdita della battaglia contro dell' Imperatore (*k*).

Nuovi diſturbi in Italia.

Anno Domini 1091.

MENTRE che *Errico* ſtava impiegato in ridurre in ſervitù queſti due competitori, li ſuoi nemici erano tutti affacendati in rendere imbrogliati li ſuoi affari in *Italia*. *Vittore* Terzo, ch' era ſucceduto a *Gregorio*, godè della ſua promozione non più che diece meſi in circa; ma il ſuo ſucceſſore *Urbano* II. ſapendo che la ſua elezione averebbe recata ombra all'Imperatore, il quale non era ſtato conſultato in tale affare, ed eſſendo in oltre iſtigato contro del medeſimo

P 4 non

(k) Barr. t. iv. p. 324.

non solamente dalla contessa *Matilda* di *Toscana*, la quale dopo la morte del di lei primo marito si avea tolto in consorte il duca *Welphon* di *Baviera* (Y), ma eziandio dalli *Normanni*, egli così felicemente si adoperò unitamente con questi confederati, che una gran parte dell' *Italia* fu già sedotta e distaccata dalla di lei fedeltà. *Errico* avvertito di questi avvenimenti passò le *Alpi* con un buono esercito, ripigliò tutte le città da questa parte del *Po*, e fra le altre si rese padrone di *Mantova* dopo un' assedio di dodici mesi. Quindi egli ridusse in servitù quasi tutto il resto della *Lombardia*, nulla ostante la vigorosa opposizione di *Matilda*, la quale

(Y) *Questo duca, altrimente chiamato* Guelfo, *diede il suo nome alla fazione de' Papi, la quale fu in appresso distinta per lo nome di* Guelfi; *mentre che la parola* Gibellino *fu nel decorso del tempo applicata al partito dell' Imperatore, a cagion che* Errico *figliuolo di* Corrado *III. trasse a* Gibeling *il suo nascimento* (7).

(7) *Annales de l' Emp. t. i. p.* 202.

le si pose alla testa delle di lei truppe, e di persona gli fece fronte nel campo (Z). Li *Romani* veggendo tali progressi, e temendo il risentimento di *Errico*, affine di pacificare il suo sdegno, si avvalsero della opportunità dell' assenza di *Urbano* per richiamare *Clemente* in *Roma*; laonde *Urbano* rinnovò le sue scomuniche contro dell' Imperatore, e dell' Antipapa (*l*).

FRATTANTO *Corrado* figliuolo maggiore dell' Imperatore, disgustato per alcune troppo violente espressioni di suo padre, porse orecchio alle insinuazioni di *Matilda* e de' *Normanni*, e si ribellò contro di lui; ed in questa sua ribellione gli si unì la sua matrigna, l' Imperatrice *Adelaida*, figliuola di *Udo* marchese di *Brandenburgh*, la quale avevasi ultimamen-

Corrado *si ribella*.

(l) Annal. de l' Emp. t. i. p. 203.

(Z) *Questa dama, che fu cugina dell' Imperatore, ed era stata moltissimo tenuta alla di lui generosità, viene sospettata di aver mantenuto un certo intrigo con Papa* Gregorio, *il quale la persuase a lasciare in testamento le sue terre alla* Santa Sede (8).

(8) *Lamber. Schafnab. ad ann.* 1077. *Wallram. Leo Ostiens.*

mente presa in moglie l'Imperadore (A). *Milano* e diverse altre città della *Lombardia* si unirono con questo giovane principe, il quale assunse il titolo di Re d' *Italia*, e fu attualmente incoronato da *Anselmo* Arcivescovo di *Milano*, col consenso del Papa *Urbano*, di *Welphon*, di *Matilda*, e di molti duchi e nobili. Qualche tempo dopo questa elezione egli si prese in moglie la figliuola di *Rogero* Re di *Sicilia*, e così bene riuscì nella sua usurpazione, che la massima parte della città, e de' nobili fu alienata dalla lor'obbidienza verso l' Imperatore, il quale fu ridotto alla necessità di accantonare la sua armata in alcune piazze di fortezze, finattantochè li suoi affari avessero presa una piega più favorevole (*m*).

Tutte le provincie d' Italia si dichiarano contro dell' Imperatore. Anno Domini 1093.

UR-

(m) Heiss Hist. l. xi. c. 9. Oth. de Frisingh. in Chron. Sigebert.

(A) Errico, *ch' era di un' umore molto capriccioso avea maltrattata, ed ezi- andìo ristretta e confinata l'Imperatrice, la qual' essendo scappata dalla di lei prigione se ne fuggì a* Roma, *ed unissi a* Corrado (9).

(9) *Barr. t.* iv. *p.* 331.

URBANO era in questo tempo in *Francia*, tenendo il famoso Concilio di *Clermont* nell' *Auvergne*, in cui furono discussi due importantissimi punti, cioè la scomunica di *Filippo* I. di *Francia*, e la risoluzione di promuoversi una crociata per soccorrere li *Cristiani* nel Levante, e per la ricuperazione *della Terra Santa* (✠). *Errico* considerò l'assenza del Papa come una favorevole opportunità di rimettere in buono stato li suoi affari in *Italia* per gl'intrighi di *Clemente* in *Roma*; ma ei trovò *Corrado* suo figliuolo così bene stabilito nel suo trono, e così potentemente rinforzato per l'alleanza del Re di *Sicilia*, che disperò di poterlo ridurre ad obbedienza, e se ne ritornò alli suoi dominj *Germanici*. Non sì tosto adunque fu egli arrivato a *Colonia*, che assembrò li principi, li quali posero *Corrado* al bando dell' Imperio, e dichiararono *Errico* suo figliuolo Re de' *Romani*; laonde fu questi coronato ad *Aix la Chapelle* dopo aver promesso con giuramento di non mai mischiarsi negli affari dell' Imperio, senza il consentimento

Anno Domini 1095. *Si risolve una nuova crociata.*

Anno Domini 1099. *Viene scelto Re de'* Romani *il secondo figliuolo dell' Imperatore* Errico.

(✠) De his vide Ant. Univers. Istor.

to di suo padre (*n*) (B). Frattanto la città di *Ratisbona* fu assegnata come luogo della sua residenza; e l' Imperatore concepì speranze di aver' a godere quella tranquillità, che fino ad ora egli non mai avea saputo in che consistesse; imperciocchè li capi de' rubelli erano per questo tempo già morti, ed erasi fatto un' aggiustamento co' *Sassoni* e *Bavaresi*. Ma quelli medesimi espedienti e misure da lui prese per ristabilire la giustizia ed il buon' ordine, ch' era stato sbandito per la licenza e furor della guerra, produssero nuovi disturbi ed inquietudini, onde fu' esso incessantemente travagliato nell' ultima parte della sua vita.

L'

(n) Chron. Magdeb. Osenburg. Archicom. Gob. Pers. ex. Meib.

(B) Gobelino Persona *ne dice*, *che* Corrado *acconsentì a questa elezione*. *Egli si dice che sia stato un principe di un mite temperamento*, *e di un virtuoso tenor di vita*, *e che abbia terminati li suoi giorni a* Fiorenza, *Anno Domini* 1101. (10).

(10) *Job. Avent. l. v. Ann. Boic. Krantz. l.* v. *Sax. c.* xv. *p.* 472.

L' Arcivescovo di *Magonza* essendo ei medesimo consapevole di' essere stato intrigato in alcuni considerevoli disordini, de' quali l' Imperatore intendea prendere informazione, se ne fuggì nella *Turingia*, e si dichiarò in favore dell' altra fazione, che al presente cominciò a ravvivarsi, e mettersi in movimento, ad istigazione di *Gebeardo* Vescovo di *Costanza*; imperciocchè *Pasquale* II. il quale succedè ad *Urbano* nel Papato, avea mandata una commissione a questo Prelato per sostenere le pretensioni di *Errico*, ch'egli erasi determinato d' innalzare in opposizione a suo padre. Or niuna cosa tanto grandemente recò molestia ed affanno all' Imperatore, quanto la presunzione della Chiesa *Romana* in volere scegliere li Papi in disprezzo della sua autorità; ed il suo risentimento che fece di questa condotta, che veniva da lui riguardata come una manifesta ribellione, fu lo scoglio in cui esso urtò; poichè dopo la morte di *Clemente*, egli destinò successivamente tre Antipapi, cioè *Alberto*, *Teodorico*, e *Maniulfo*, due de' quali furono rinchiusi dentro de'chiostri, ed il terzo fu sorpreso e colto da una morte improvvisa. Queste misure, ch'

ch'egli prese affine di preservare li diritti dell'Imperio, servirono anzi a fomentare l' inimicizia de' *Romani*; di modo che *Pascale* II. veggendosi nel pacifico possesso della sua sede, chiamò un Concilio a *Roma*, dove l'Imperatore fu citato a comparire; e conciosiachè non curasse il medesimo di obbedire alla citazione, lo scomunicò nuovamente per avere introdotti nella Chiesa sì fatti scismi. Nel tempo medesimo confermarono essi tutto quel che *Urbano* e *Gregorio* avean fatto in pregiudizio di lui (o). Ma per le arti ed industria de' suoi avversarj nella *Germania*, egli avvenne che *Errico* suo proprio figliuolo fu impegnato in una ribellione contro di lui. Il pretesto non per tanto di questo giovane principe, la di cui ambizione era stata adulata, ei si fu la necessità, e lo zelo per la religione. Ei per tanto allegò che i sudditi essendo sciolti dal loro giuramento verso il suo padre, era esso obbligato a prendersi le redini del governo nelle sue proprie mani, e che essendo le leggi della Chiesa da preferirsi a quelle della natura, egli non potea riconoscere *Errico* per suo padre, si

Anno Domini 1105. Vien persuaso a prendere le armi contro di suo padre.

(o) Baron. ad ann. 1102.

finattantochè egli non fosse assoluto dalla scomunica del Papa (*p*). In vano fece uso l'Imperatore delle paterne rimostranze per dissuadere il suo figliuolo dal procedere agli ultimi estremi. La rottura divenne tuttavia sempre più ampia e fiera, ed alla fine essi apertamente uscirono in campagna l'uno contro dell' altro, e le armate si ragunarono a *Ratisbona*, quando il padre veggendosi troppo debole per arrischiare una battaglia si ritirò verso la *Boemia*; mentre che il figliuolo marciando a *Spira* si rese padrone di questa città, ed impadronissi de' tesori dell' Imperatore, che stavano quivi depositati.

Divenuto egli gonfio e rigoglioso per questi successi, fissò un giorno quando i principi si dovessero assembrare a *Magonza*, ed avendo inteso che l'Imperatore erasi deliberato di trovarsi presente con una molto formidabile armata, egli affine di frustrare questa di lui intenzione, la quale averebbe potuto essere fatale alla sua causa, ebbe ricorso ad un' espediente, che fu egualmente perfido ed efficace. Essendo a lui ben nota la tenerezza di suo padre e la sua cordiale disposizione

ne

(p) Spicileg. t. xii. p. 446.

ne, si portò a *Coblentz*, e gittatosi a piè dell'Imperatore chiese perdono della sua indoverosa condotta, ch'egli imputò all' avviso e suggestione de'suoi malvagi consiglieri. In conseguenza di sì fatta sommissione, esso fu immediatamente accolto nella grazia paterna, e quindi persuase l'Imperatore a volere sbandare il suo esercito, per timore di recare ombra e gelosia a' principi. Indi amendue si partirono insieme per la volta di *Bingenheim*, dove il figliuolo insinuando, che suo padre potrebbe correre qualche rischio di essere trattenuto dall' Arcivescovo di *Magonza*, ov' egli foss' entrato in quella città, e prendendosi egli stesso il carico di portarsi colà per negoziare una riconciliazione frà lui ed i principi della dieta, l'Imperatore si contentò di rimanersi ov' egli era, in espettazione di un tale felice avvenimento; ma nel giorno appresso ei fu confinato nella sua camera da questo ingrato e sconoscente figliuolo, il quale immantinente si portò alla dieta, in cui avendo li legati del Papa ripetuta la sentenza di scomunica, *Errico* IV. fu spogliato della dignità Imperiale, ed il suo figliuolo fu proclamato

Anno Domini 1106. *Solenne deposizione dell' Imperatore* Errico.

to

to Imperatore coll' unanime consenso di tutta l'assemblèa (q) (C).

COME fu terminata questa cerimonia, gli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia* insieme col Vescovo di *Worms* furono spediti come deputati al padre per fargli

(q) Ibid. Krantz. l. v. Saxon. c. 18. & 20. Barr. t. iv. p. 375.

(C) *Noi troviamo nelle* Costituzioni *di* Goldasto *una lettera scritta dall' Imperatore al suo figliuòlo conceputa in questi termini*: " *Permettetemi che Io me ne rimanga a* Liege, *se non come un* „ *Imperatore, almeno, come un rifuggito. Fate che non abbiasi a dire in* „ *mia vergogna, o più tosto in vostro* „ *scorno, che io sia costretto a cercare un* „ *nuovo asilo in tempo di* Pasqua. *Se voi* „ *mi concedete questa domanda, Io mi* „ *riputerò grandemente obbligato a voi per* „ *un tal favore; se me la dinegherete,* „ *Io più tosto sceglierò di vivere come* „ *un contadino in qualche straniero paese,* „ *che andare vagando in questa manie-* „ *ra da una disgrazia in un' altra, per* „ *un' Imperio, che un tempo fu il mio* „ *proprio* (11).

(11) *Annal. de l' Emp. t. i. p.* 209.

nota la sua deposizione, e domandare la corona, e le altre insegne regali. *Enrico* ricevè questa deputazione con eguale sorprendimento e dispiacenza; e desiderando di sapere per qual mai ragione ei fosse così crudelmente trattato da' suoi propj sudditi, l'Arcivescovo di *Magonza* replicò, che a riguardo degli scismi, ch' esso aveva introdotti nella Chiesa, e per la scandalosa maniera onde aveva esposti venali li Vescovati, egli era stato riputato indegno di partecipare la Santa Comunione, e di portare conseguentemente la corona Imperiale. L' Imperatore in estremo grado mortificato per questa dichiarazione disse; *Se noi abbiamo prostituiti li benefici della Chiesa con venderli, voi medesimi siete le persone più proprie e adattate per convincere noi di una tale simonìa. Dite adunque, Io vi scongiuro in nome dell' Eterno* Dio, *che mai abbiamo noi esatto, o che cosa abbiamo noi ricevuta, per avere promossi voi alle dignità che presentemente godete?* Allora ssi confessarono, ch' egli era innocente er quanto si riguardava alla loro prerenza ed esaltazione. Quindi continuò Imperatore; *e pur non di meno essendo*

do gli Arcivescovati di Magonza *e* Colonia *due de' migliori che dipendono dalla nostra disposizione; ben averemmo noi potuto empiere li nostri forzieri, qualora gli avessimo voluti esporre venali; e pur non non di meno gli abbiamo a voi conferiti per mera nostra grazia e favore; e presentemente in controccambio della nostra benevolenza, voi ne fate questa sì bella restituzione! Io vi scongiuro a non farvi partegiani di quelli, che anno alzate le loro mani contro del loro signore e padrone in aperta violazione della fede, gratitudine, ed omaggio prestato. Oimè! Noi già cominciamo a gemere sotto il peso degli anni, e del dolore, e poco ci resta per compiere il nostro mortale pellegrinaggio. Lasciate adunque che questo poco di tempo sia terminato e chiuso in pace, e non cercate di metter fine alla gloria nostra con miseria e vergogna.* Or li deputati punto non commossi da questo suo patetico ragionamento, ed insistendo, che adempisse il contenuto della loro imbasciata, egli si ritirò nella sua camera, dove vestitosi de' suoi regali ornamenti ritornò all' appartamento, che avea lasciato, e sedutosi in una sedia magnifica rinnovò le sue rimostran-

 ze

ze nel ſeguente modo: *Ecco le inſegne di quella regale dignità, con cui ſiamo noi ſtati da* DIO *inveſtiti, e da' principi dell' Imperio: ſe voi niun conto fate dello ſdegno del Cielo, e dell' eterno rimprovero del genere umano; di modo che ſarete per mettere con violenza le mani contro il voſtro ſovrano, poi per forza potrete di quelle ſpogliarci, avvegnachè noi non ſiamo in iſtato di poterci difendere dall' inſulto.* Queſta di lui lagnanza non partorì altro effetto diverſo dal primo riſpetto a' Veſcovi, li quali incontanente gli ſtrapparono la corona di teſta, e ſtraſcinandolo dalla ſua ſedia lo ſpogliarono per forza de' ſuoi regali ammanti. Trattanto che ſtavano eglino in ſimil guiſa impiegati, *Errico* gridò, *Gran* DIO (nel qual mentre le lagrime grondavano giù per le ſue gote), *Tu ſei il* DIO *della vendetta, e prenderai vendetta di queſt' oltraggio. Io ho peccato, lo confeſſo, e mi ho meritato queſto vergognoſo affronto per le follie della mia gioventù: ma tu non mancherai di punire queſti traditori per lo loro ſpergiuro, inſolenza, ed ingratitudine* (r).

Errico IV. *è ſpogliato de' ſuoi Regali ornamenti.*

AVEN-

(r) Ibid. Heiſſ Hiſt. l. xi. c. 9.

Avendo in tal guisa il suo figliuolo *Errico* ottenuto il possesso del trono, era desideroso di volersi scaricare in qualche maniera della violenza ch'era stata esercitata contro suo padre, il quale giustamente si lagnava, ch' egli era stato condennato senza essere inteso. Con questa mira egli radunò ad *Ingelheim* tutti quelli principi ch'erano addetti a favorire li suoi interessi, affine di obbligare il vecchio Imperatore a fare una volontaria rassegna in favore di se medesimo. Quivi questo sfortunato principe, riguardandosi come un' uomo già ridotto in punto di morte dicesi, che avesse implorato il perdono di tutti coloro ch' egli aveva offesi, e di essersi gittato a piè del legato del Papa, il qual' era presente, scongiurando quel prelato di volerlo assolvere dalla sentenza di scomunica: ma la sua richiesta gli fu dinegata sotto pretesto, ch' egli non da altri potea ricevere l' assoluzione, fuor che dal Papa medesimo.

Anno Domini 1106: ed in appresso fa una volontaria rinunzia della sua corona.

A tal grado di miseria fù ridotto questo infelice principe per la barbaria del suo figliuolo, che essendo destituto delle cose necessarie alla vita pregò *Gertrado*, ch' egli avea creato Vescovo di

di *Spira*, di volergli conferire un canonicato per suo sostentamento in quella medesima cattedrale, ch' era stata fondata, fabbricata, e dotata da' suoi antenati, e da se medesimo. In ciò di bel nuovo incontrò esso una ripulsa dal Vescovo, il quale disse com' esso non osava di accordargli la sua richiesta senza il permesso del Papa; per la qual cosa l' Imperatore versò un diluvio di lagrime, e rivoltosi a coloro, ch'erano presenti disse traendo un profondo sospiro; *Miei cari amici abbiate voi almeno pietà della mia condizione, imperciocchè io sono toccato dalla mano del* SIGNORE. Così fu Errico Quarto ridotto dal sommo grado di grandezza al più infimo abisso d' indigenza e mortificazione, essendo spogliato de' suoi onori, privato di ogni sostegno, abbandonato dal suo proprio figlio, da' suoi parenti, e fin' anche da coloro, che la sua liberalità avev' arricchiti; e per compimento delle sue disgrazie, ei fu tenuto strettamente confinato per ordine del novello Imperatore.

Estrema miseria di Errico.

IN mezzo a tutte queste angustie e calamità, quando ogni uno si credeva, che il suo coraggio fosse intieramente abolito, e spento, e l'animo suo total-

Fa uno sforzo per ricuperare li suoi affari, ma sen

men-

mente abbattuto, ei trovò il modo di scappar via da' suoi custodi, e giugnere a *Colonia*, dove fu ricevuto e riconosciuto come legittimo Imperatore. Da *Colonia* ei fece passaggio ne' *Paesi Bassi*, dove trovò amici, li quali misero in punto un considerabile corpo di truppe per facilitare la sua restaurazione; e mandarono lettere circolari a tutti li principi nel *Cristianesimo*, affine d' interessarli nel suo infortunio. Egli scrisse fin' anche al Papa, dandogli ad intendere, ch' esso era inclinato a venire ad un' aggiustamento, purchè ciò avesse potuto farsi senza pregiudizio della sua corona; ma prima che si fosse potuta eseguire in suo favore alcuna cosa sostanziale, egli se ne morì a *Liege* nell' anno 56. della sua età, e 49. del suo regno. Il suo cadavero fu magnificamente sotterrato nella cattedrale di quella città; ma in appresso il suo figliuolo ordinò che si fosse scavato e depositato nella cappella di *S. Afron*, dove rimase insepolto per cinque anni, a cagione della sua scomunica.

muore a Liege. Anno Domini 1006.

TALE si fu il fine di *Errico* Quarto principe di gran coraggio fornito, e di eccellenti prerogative, il quale ove non si avesse alienata la benevolenza ed af-

fetto de' sudditi suoi per gli eccessi della sua giovanezza (C), e non si avesse tirata addosso la nemicizia ed opposizione della Chiesa *Romana* in volere ostinatamente aderire alli diritti della sua prerogativa, averebbe certamente ecclissata la gloria di tutti li suoi maggiori; e terminato averebbe il regno suo con onore, ed applauso universale. Nella sua apparenza vi si scorgeva un'aria di digni-

---

(C) *Egli vien tacciato di aver maltrattata sua moglie, e di avere sinanche prezzolata una persona, affinchè la seducesse a mancare dalla di lei fede conjugale, per così poter avere un pretesto di ottenere un divorzio. In oltre viene accusato di esser entrato in convenzioni e patti co'* Danesi, *in virtù de' quali si obbligò di cedere loro tutte quelle provincie, ch' erano contigue al loro regno, a considerazione di doverlo assistere contro di tutti li suoi nemici, particolarmente li* Sassoni. *Egli vi anno molte altre circostanze che si riferiscono intorno alle sue ribalderìe e scelleratezze; ma poichè gli autori di tali racconti o sono monaci o* Sassoni, *imperciò debbonsi leggere con cautela.*

gnità, che dimostrava la grandezza dell' animo suo, possedeva un fondo naturale di eloquenza e vivacità di spirito, fu dotato di un temperamento docile, soave, pietoso, fu in estremo grado caritativo (D), e fu un' ammirabile modello di fortezza e rassegnazione. Dall'anno dodicesimo di sua età egli era stato continuamente occupato in guerra; comandò di persona in sessanta battaglie campali, nelle quali fu generalmente parlando vittorioso, e sopravvisse ad un gran numero di segreti tentativi, che furon fatti e macchinati contro la sua vita (s) (E).

Il

(s) Heiss, l. ii. c. ix. Gob. Pers. æt. vi. Chron. Magdeburg, Bremens, Oldenburg. Archecomit. ex Meibom. tom. ii. Baron, tom. xiii. p. 43. Leo Ostiens. Mach. Istor. di Firenz.

(D) *Egli dicesi, che abbia tenuti alla sua propria tavola li ciechi, gli zoppi, e gl' infermi; e che gli abbia eziandìo fatti alloggiare nel suo proprio appartamento, affinchè potesse trovarsi pronto a provvedere ai loro bisogni e necessità.*

(E) *Mentre che stava esso in* Roma *dopo la deposizione di Papa* Gregorio *VII., una certa persona erasi allogata sopra*

Il Regno di Errico V. *Imperatore di* Germania.

ERRICO Quinto soprannomato *il Giovane* avendo, come si è già sopra riferito, ottenuto il possesso del trono (F) fu

pra una trave nella Chiesa con una grossa pietra, che intendea far cadere sopra la testa di Errico, *mentre ch' egli stesse impiegato nell' esercizio di sue divozioni; ma prima che potesse eseguire il suo disegno, la detta persona cadde giù, e le schizzaron fuora le sue cervella a vista dell' Imperatore. Alcuni altri poi furon colti nel fatto medesimo, mentre che si studiavano di cacciare una lancia a traverso del di lui corpo, mentre che stava egli occupato ne' luoghi comuni; ed essendo stati li medesimi condott' innanzi a lui, esso licenziolli impunemente* (1).

(F) *Mentre che stava egli a* Goslar *tenendo la dieta fu colpito da una palla di fuoco, che lo ferì nella gamba diritta, ruppe la punta della sua spada, e fece in pezzi il suo scudo* (1).

(1) *Heiss.*, *liv.* ii. *c.* ix.
(1) *Gob. Pers. Cosmod. at.* vi.

fu nel principio del suo regno così favorevole al clero in ogni particolarità, che parve di negligere intieramente quei diritti della imperiale autorità, che suo padre avea difesi col rischio del suo onore, della sua fortuna, e della propria vita. Nulla però di manco egli ben tosto cangiò la sua condotta, o perchè si credesse sufficientemente stabilito sul trono per togliersi quella maschera, che avea fin' ora portata per cagion di politica, o perchè si fosse veduto ingannato nelle intenzioni della Chiesa *Romana*. La prima mortificazione ch' esso ricevè si fu da *Pascale* II; il quale circa due mesi dopo la morte dell' ultimo Imperatore tenne un Concilio a *Guastala* presso il fiume *Pò*, da cui furono rinnovati tutti li decreti de' suoi predecessori contro delle investiture (*t*).

Errico V. *invita il Papa ad una conferenza.*

ERRICO, quantunque si fosse estremamente piccato per queste procedure del Papa, pure dissimulò il suo risentimento, poichè non si conoscea tuttavìa in istato di potersi opporre alla corte di *Roma*, ed invitò il Papa in *Germania*, dove la loro differenza poteva essere composta, ed amichevolmente terminata; ma *Pascale* cui era

(t) Conc. Gener. t. x. p. 748.

era ben noto l'altiero ed implacabile naturale di *Errico*, in vece di condiſcendere alla di lui richieſta, ſtimò a propoſito di tenere una differente ſtrada, e ſi poſe ſotto la protezione di *Filippo* Re di *Francia* (*u*).

Quantunque l'Imperatore ſi foſſe moltiſſimo diſturbato per l'onorevole ricevimento che aveva incontrato il Papa da quel monarca, non eleſſe perciò d'imbrigare ſe medeſimo con un vicino così poſſente; ma per contrario ſollecitò la ſua amicizia, e richieſe ch' egli voleſſe farla da meditore per venire a capo di un' aggiuſtamento frà lui e ſua Santità. Di fatto fu tenuta una conferenza a *Chalons* nella *Sciampagna*, dove niente fu convenuto, a cagion che il Papa non volle conſentire all'articolo dell'inveſtiture, che gli ambaſciatori di *Errico* non vollero per niun conto cedere (*x*).

Anno Domini 1107.

Dopo queſto congreſſo di eſito infelice, *Paſcale* tenne un Concilio a *Troyes*, e l'Imperatore convocò una dieta in *Magonza*. Li Veſcovi *Germanici* ſi dichiararono a favore dell'Imperatore per lo

(u) Suger. vit. Ludovici, c. ix.

(x) Suger. Abb. S. Dion. de vit. Lud. Croſ. Ducheſne, tom. iv. p. 291,

lo diritto dell'investitura; e li Padri del Concilio aderirono a' decreti de' precedenti Papi, qualora dentro lo spazio di un'anno *Errico* non si portasse a *Roma*, e lasciasse la sua causa alla determinazione di un Concilio Generale.

Nel mezzo di queste dispute l'Imperatore non volle trascurare gli altri suoi affari: Essendo stato espulso *Borziwoi* duca di *Boemia* fuor de' suoi dominj da *Suantopelkon* suo nipote ebbe ricorso all'assistenza dell'Imperatore, il quale citò l'usurpatore alla sua corte, dove fu posto ne' ferri, e fornì *Borziwoi* di alcune truppe, affinchè lo riconducessero ne' suoi proprj dominj; ma trovandosi *Otone* fratello di *Suantopelkon* alla testa di una buon' armata si oppose al di lui ristabilimento; ed avendo l'usurpatore trovata la maniera di distaccare *Errico* dal suo interesse con una ben grossa somma di denaro, *Borziwoi* fu obbligato a ricoverarsi presso di *Boleslao* Re di *Polonia*, il quale lo ricevette con grandissima ospitalità.

Fa invasione nell'Ungheria.

L'Imperatore essendo in tal guisa fornito del nerbo della guerra risolvette, coll'approvazione di una dieta ragunatasi a *Francfort*, di punire *Colomano* Re di *Ungheria* per essere stato intrigato nel ma-

macellamento de' *Germani* impiegati nella crociata, durante il corso del regno precedente; talmente che marciando dentro il suo regno penetrò a *Presburg*, che fu da lui indarno investita, poichè essendo il suo esercito grandemente diminuito per le malattie, tolse via l'assedio, e diede il guasto alla contrada. Fra questo mentre *Colomano* si unì in una lega offensiva e difensiva con *Boleslao*, il quale non solamente gli mandò un rinforzo di truppe per opporsi a' progressi dell'Imperatore, ma eziandio sotto pretesto di assistere a *Borziwoi* suo ospite, si avanzò dentro la *Boemia*; e pose in contribuzione quel paese, di modo che *Suantopelkon*, ch'erasi unito all' Imperatore, fu obbligato a lasciare l'*Ungheria* per difendere li suoi proprj dominj (*y*).

Fa guerra colli Polacchi, *e rimane vinto. Anno Domini* 1109.

In tal guisa indebolito *Errico* si ritirò dentro la *Baviera* per reclutare le sue forze; ed essendo infiammato di risentimento contro *Boleslao* per avere sustrata la sua vendetta contro di *Colomano*, egli si determinò di fare la conquista della *Silesia*, la quale sebbene in quel tempo si appartenesse a' *Polacchi*, pur'

(y) Hist. Bohem. l. x.

pur' era stata per l'addietro parte dell' Imperio. Con questa mira adunque si avanzò egli fino a *Glogau*, che fu da lui investita; ma conciosiachè gli abitatori facessero una brava difesa, ei fu obbligato a torre via l'assedio e ritirarsi. Quindi esso attaccò *Breslau*, quando *Boleslao* duca di *Polonia*, che avev' assunto il nome di Re, essendo venuto in soccorso della piazza, ne seguì una generale battaglia, in cui furono li *Polacci* vinti ed obbligati a mandare un' imbasciatore ad *Errico* per chiedere la pace (z) (G). Tutta volta però, conciosiachè a *Boleslao*

(z) Gob. Pers. ubi supra.

(G) *Il nome di questo ambasciatore si era* Scrobio, *al quale parlò l' Imperatore in termini molto risentiti, dicendogli che li* Polacchi *non si dovevano aspettare niuna pace, ove non volessero divenire tributarj all' Imperio; ed affine di convincerlo, ch' essi non erano capaci di potere sostenere una guerra contro di lui, ordinò a' suoi servi che mostrassero li suoi tesori all' Imbasciatore, il quale togliendosi dal dito il suo anello lo gittò in quel cumolo di ricchezze, dicendo con un sorriso;* Ecco qualche cosa per aumenta-

lao non piaceſſero le condizioni che l' Imperatore voleva imporre, ſi determinò di ſperimentare un' altra volta la ſua fortuna nel campo, ed eſſendoſi le due armate azzuffate inſieme vicino *Breslau*, li *Germani* furono disfatti dopo una oſtinatiſſima diſputa (*a*). La perdita di queſta battaglia induſſe *Errico* a deſiſtere dalla ſua intrapreſa contro la *Sileſia*, e ritornare alla diſcuſſione de' ſuoi affari col Papa. Con queſta mira aſſembrò egli una dieta a *Ratisbona*, la quale dopo matura deliberazione gli concedè li neceſſarj ſoccorſi per mantenere li diritti della ſua corona in *Italia*. Così adunque rinforzato egli traversò le *Alpi* con un' armata di 80,000. uomini, eſſendo eziandìo accompagnato da una gran parte di perſonaggi di qualità, e da un buon numero di perſone, che intendeano li diritt-

Anno Domini 1110. *Marcia in* Italia, *e fa pace col Papa*.

(a) Heiſſ. l. ii. c. x.

---

tare un tal dovizioſo fondo. *Allora* Errico *replicò in lingua* Germana Hab dank, *le quali parole ſignificano* vi ringrazio: *e la famiglia di* Scrobio *fu diſtinta con un tal nome* (1).

(1) *Heiſs*, *liv.* ii. *c.* x.

ritti, e la costituzione dell'Imperio, affinche potesse essere in istato di fare a se medesimo giustizia, o per via di negoziazione, o per forza di arme; ma prima della sua partenza si prese in moglie *Matilda* figliuola di *Errico* Primo Re d'*Inghilterra*, con cui ricevè una immensa somma di danaro per dote, la quale fu ragunata per mezzo di una tassa imposta sopra ogni tratto di terra in quel regno, che potesse lavorarsi da un pajo di bovi. Indi nella sua marcia per la *Toscana*, egli prese alcune città, le quali tentarono di disputare il suo passaggio, e celebrò in *Firenze* le Feste Natalizie. Da *Firenze* egli mandò a *Pascale* una splendida imbasceria con solenni proteste di venerazione per la S. Sede, ed il Papa non mancò dal canto suo di restituirgli una tale civiltà. Dopo di ciò fu tenuta un'assemblèa a *Sutri*, e fu conchiuso un trattato di pace con totale soddisfazione dell'Imperatore, il quale ottenne anche più di tutto ciò che domandava. Tutte queste concessioni però furon fatte meramente colla mira di tenerlo a bada, finattantochè potesse il Papa prendere più efficaci misure per lo suo proprio interesse.

Ingresso dell' Imperatore in Roma. *Anno Domini* 1111.

Nel giorno medesimo dell' entrata dell' Imperatore in *Roma*, il quale fu parimente fissato per la sua incoronazione, diverse persone che appartenevansi al suo treno furono insultate, ed anche messe in prigione dal popolaccio. Allorchè fu letto il trattato di pace in presenza de' principi dell' Imperio, e de' prelati *Italiani*, ei fu con formalità opposto da questi ultimi, che furono dal Papa segretamente instrutti a tal proposito, e li dibattimenti che causarono le loro obbiezioni continuarono tutta la notte. L' Imperatore veggendosi incalappiato diede ordini che fosse arrestato il Papa, che aveva equivocato l' affare in una sì scandalosa maniera; e li soldati impiegati nell' esecuzione di quest' ordine, essendo tumultuariamente penetrati dentro le Chiese, maltrattarono li Cardinali e Vescovi senza niuna distinzione. Il consolo pose in arme li cittadini, ed il giorno appresso ne seguì una battaglia, nella quale *Errico* combattè di persona con grande spirito e coraggio. In una parola furono li *Romani* disfatti, e fu sì grande il macello, che le acque del *Tevere* furono tinte di sangue (*b*). Il Papa

Dove le sue truppe commettono un terribile scempio.

(b) Chron. Oldenb. Arch. ex Meib. p. 139. Duchesne ubi supra.

pa fu preso prigioniero insieme con diversi Cardinali, Vescovi, e principali cittadini di *Roma*, ed avendo l'Imperatore ordinato, che si fossero diroccate le muraglia in diversi luoghi, si accampò nell' aperta campagna, dove trattenne li suoi prigionieri durante tutto il tempo di *Quaresima*, ed anche li giorni festivi di Pasqua. Il Papa fu vivamente pregato da' suoi compagni prigionieri a rinunziare il diritto della investitura all' Imperatore, ed incoronarlo secondo il suo desiderio, affinchè potessero ottenere la loro libertà; ma egli resistè a tutte le loro importune richieste, finattantochè *Errico* diede ordini, che se decapitassero li suoi amici alla sua presenza; ed allora fu che *Pascale* stimò a proposito di condiscendere alle domande dell' Imperatore; sicchè fu rinnovato e ratificato il primiero aggiustamento (*c*) (H).

Il Papa vien persuaso a rinnovare il trattato.

 Es-

(c) Iidem ibid.

(H) *Questo aggiustamento conteneva li seguenti articoli, cioè che l' Imperatore dovesse usare la croce, e l' anello in investire coloro, ch' erano canonicamente eletti col suo consenso; e che dovessero essere in appresso consecrati se-*

con-

Essendosi conchiuso questo trattato furono posti in libertà il Papa e gli altri prigionieri; ed *Errico* fu incoronato nella prima *Domenica* dopo Pasqua; quando il Papa dividendo l'Ostia ne diede una metà all' Imperatore, e l'altra metà si prese egli medesimo; e ciò in contrassegno di una perfetta riconciliazione (I). Quindi fu pubblicata una nuova

condo le formole della Chiesa, ma non mai prima che avessero eglino ricevuta l' investitura; che gli Arcivescovi e Vescovi potessero senza scrupolo veruno consacrare coloro, li quali fossero in questa maniera investiti dall' Imperatore; e finalmente che il Papa non dovesse mai scomunicare l' Imperatore: nè per qualsivoglia pretesto dovesse trasgredire condizione alcuna di questo trattato. A questi articoli tanto il Papa che sedici Cardinali solennemente giurarono sopra li Santi Evangelisti. Vide Dodechir. *in Append. ad* Marian. Scot.

(I) *In dividendo l'* Ostia, *esso pronunziò un' anatema del tenor che siegue; Siccome Io dividò questa* Ostia, „ *così*

va Bolla per confermare il trattato, affinchè il Papa non avesse da pretendere in appresso che il primo si fosse da lui estorto durante la sua prigionia. Quindi avendo l'Imperatore confermati li privilegj de' *Romani*, e distribuite grosse somme tra il clero, si partì di ritorno per la *Germania* accompagnandolo il Papa con diversi Cardinali e Prelati fino alle *Alpi*. La prima cosa, ch' ei fece subito che arrivò ne' suoi proprj dominj, si fu di fare un magnifico funerale al cadavero di suo padre, ch' era per sì lungo tempo rimasto insepolto, meramente perchè quel principe avea mantenuto il diritto d' investitura, che di presente si era solennemente confermato dal Papa medesimo. A dir vero, tostamente si conobbe, che la corte di *Roma* non fu affatto sincera nelle concessioni che avea fatte; imperciocchè sebbene *Pasquale* medesimo preservasse tuttavia l' esteriore apparenza di amicizia e buona fede, pur non di meno li suoi legati, e fra gli

L' Imperatore fa ritorno in Germania.

E' scomunicato dall' Arcivescovo di Vienna *nel* Delfinato.

„ *così possa colui essere diviso da* CRI„ STO *e dal suo regno, il quale tente*„ *rà di violare questo aggiustamento*. „ *Vid.* Chronicon Belg.

(1) *Chronic. Belg.*

gli altri l' Arcivescovo di *Vienna* nel *Delfinato* non mancarono di scomunicare l' Imperatore ne' concilj nazionali. Che anzi gli stessi principi ecclesiastici dell' Imperio ricusarono di riconoscere o ricevere la Bolla toccante l' investitnra de beneficj; ed *Alberto* o *Adelberto*, che l' Imperatore aveva innalzato all' Arcivescovato di *Magonza* s' intrigò in favore del Papa con tanto felice successo, che la susseguente dieta dichiarò, che Sua Santità aveva il diritto di rivocare quella Bolla nel Concilio. Di fatto essa fu annullata da un Concilio del *Laterano*, il quale ordinò che la Bolla si fosse bruciata, e l' Imperatore si fosse scomunicato (*d*), quantunque il Papa ricusasse di prestare il suo assenso ad un tal decreto, a cagione del giuramento che avea fatto. Or gli Arcivescovi, li Vescovi, e Capitoli, veggendos' in tal guisa autorizzati dalla corte di *Roma* risolvettero di mantenere la loro facoltà di empiere le loro sedi vacanti, senza l' interposizione dell' Imperatore; sicchè tutto l' Imperio fu nuovamente involto in turbolenze e dissensioni.

Anno Domini 1112.

Il Concilio Lateranense *annulla il suo trattato col Papa*.

Es-

(d] Gobel. Pers. æt. vi. c. 57.

Turbolenze della Germania. Anno Domini 1114.

Essendosi suscitata una ribellione nella *Sassonia*, *Errico* marciò colà, assicurò la persona dell' Arcivescovo che avea fomentato quel disturbo, e pose a rovina e guasto l' intera contrada; ma poi nel suo ritorno esso fu incontrato, in un certo luogo detto *Welpeshold*, da *Lotario* duca di *Sassonia*, *Federico* conte di *Arnesberg*, e da *Reinero* Vescovo di *Halberstad*, li quali avevano assembrato un corpo di truppe per opporsi a lui; e dopo una ostinatissima battaglia esso fu obbligato a ritirarsi con gran perdita. Dopo questa battaglia *Lotario* entrò in *Goslar* trionfante, dov' essendosi ragunata un' assemblèa di Vescovi e nobili, *Errico* ed i suoi aderenti furono scomunicati. A vero dire ei fu per questo tempo quasi dell' intutto abbandonato da' suoi sudditi, ed averebbe dovuto cader vittima della ribellione ed intrighi di *Roma*, se la di lui causa non fosse stata sostenuta per lo valore e gran successi di *Federico* suo nipote duca di *Suevia* ed *Alsasia*, sopramnomato *Monoculus*, ch' egli promosse al supremo comando della sua armata (*e*).

R 4 Es-

(e) Othon. Frising de Gestis Frederic. I. c. 10.

Errico marcia in Italia. Anno Domini 1115.

Essendo circa questo tempo morta *Matilda*, *Errico* come di lei più prossimo congiunto pretese la successione, nulla ostando li passi ch' ella avea dati in favore della Santa Sede, allegando esso come non era in di lei balìa di alienare li di lei stati che immediatamente dipendeano dall' Imperio.. Per la qual cosa egli si partì verso la *Lombardia*, e mandò ambasciatori a *Roma* scongiurando il Papa a rivocare la sentenza di scomunica, ch' era stata contro di lui fulminata, espressamente contro l' ultima loro convenzione avuta. *Pascale* non volle neppure favorire di una udienza li suoi deputati; ma nell' anno medesimo convocò in *Roma* un Concilio, dove fu condennato il suo trattato coll' Imperatore, e furono confermati tutti li passi che si erano dati dalli Concilj nazionali.

Anno Domini 1117.

Errico affrontato insieme ed acceso d' ira per somiglianti procedure si avanzò verso *Roma*, affine di dissipare quei perniciosi progetti che di giorno in giorno si andavano formando in suo pregiudizio; ed il Papa, cui era ben noto il di lui naturale e temperamento, stimò cosa propria di ritirarsi nella *Puglia*. In questa marcia egli si assicurò di varie

rie città e castella, e si guadagnò diversi nobili al suo interesse, particolarmente *Tolommeo* conte di *Tusculum*, capo del partito contrario, il quale indusse il popolo *Romano* a decretare un trionfo all' Imperatore. Di fatto esso fu ricevuto in *Roma* con estraordinaria magnificenza; e dubitando della validità della sua primiera incoronazione, ch'era stata fatta da una persona, la quale si era ritrattata di tutto ciò che fatto aveva in quella occasione, egli si determinò che si dovesse ripetere una tale cerimonia, e fu attualmente incoronato la seconda volta nella Chiesa di *S. Pietro* per le mani di *Maurio Burdino* Arcivescovo di *Praga*, il quale lo avev' accompagnato in questa spedizione (*f*).

Vien di bel nuovo coronato in Roma.

Essendosi *Errico* ritirato nella *Toscana* a riguardo de' gran caldi, *Pascale* segretamente fece ritorno a *Roma*, dove se ne morì a capo di due giorni; e nel terzo dì dopo la sua morte il Cardinale *Gaetano* fu scelto in luogo suo sotto il nome di Papa *Gelasio* II. senza saputa dell' Imperatore, il quale stizzito per la loro presunzione fece lunghe mar-

Pascale *muore, ed è succeduto da* Gelasio II. *che l' Imperatore discaccia, e destina in luogo suo* Burdino.

(f) Heiss, l. ii. c. 10. Duchesne, tom. iv. p. 310. Petr. Diac. l. iv. c. 6.

marcie per sorprendere questo novello Papa, il quale con gran difficoltà se ne scappò vìa in *Gaeta*. Nullà però di manco *Errico* dichiarò nulla la sua elezione, ed in luogo suo destinò *Maurio Burdino*, il quale assunse il nome di *Gregorio* VIII, rivocò la sentenza di scomunica contro l'Imperatore, e confermò il suo diritto d'investitura. Ma tutti questi passi da lui dati a niun' altro fine servirono se non che a dare occasione a *Gelasio* di scomunicare *Errico* insieme coll' Antipapa, che aveva egli promosso (g).

Errico *si parte per la* Germania.

QUESTO si fu tutto il frutto che raccolse l'Imperatore dalla sua spedizione in *Italia*; imperciocchè vedendo il vero Papa protetto da tutti li principi della *Puglia*, contro de' quali non aveva egli un sufficiente numero di truppe per fare fronte, se ne ritornò a' suoi dominj *Germanici*, lasciando una guardia con *Gregorio* in *Roma*, dove *Gelasio*, dopo aver fatto un' efficace attentato per istabilire se medesimo, fu obbligato a desistere, dopo che la sua vita era stata in imminente pericolo. Quindi egli ritirossi nella *Francia*, e se ne morì nell'abbadìa di

Cluny

(g) Baron, ad ann. 1118. p. 132.

Cluny, quando li Cardinali allora presenti scelsero il Cardinale Arcivescovo di *Vienna* legato della Santa Sede in *Francia*, il quale come noi abbiamo già detto nelle pagine scorse avea scomunicato l' Imperatore ne'concilj nazioli. I nobili di *Sassonia* e *Westphalia* entrarono in una lega tra loro per difendersi contro il risentimento dell' Imperatore; sicchè avendo fatta leva di truppe sotto il comando del duca *Lotario*, di *Frederico* conte palatino, e del marchese *Rodolfo*, spedirono deputati ad *Errico* domandando che volesse riconoscere per Papa *Callisto*, e restituire a' legittimi proprietarj li feudi e stati, di cui si era impadronito per violenza ed ingiustizia. Avendo *Errico* ricusato di dar loro udienza, essi usciron in campagna con una considerabile armata, e l' Imperatore avendo assembrate truppe per castigarli della loro presunzione, immediatamente ne seguirono le ostilità. Le operazioni della campagna furono proseguite e tirate avanti con varietà di successi, finattantochè cominciò a raffreddarsi l' ardore in amendue le parti, e furon dati li convenienti passi per venirsi ad un' aggiustamento (*b*).

Callisto è *scelto Papa*. *Anno Domini* 1119.

FRA

(h) Barre, tom. iv. p. 500.

Si tratta una negoziazione fra il Papa e l' Imperatore.

FRA questo mentre il novello Papa chiamò un' assemblèa a *Rheims*, ed essendosi gli stati dell' Imperio ragunati in quell' anno medesimo a *Tribur* fra *Magonza* e *Worms*, diedero ad intendere all' Imperatore, com' eran essi già dell' intutto stanchi di questa sì lunga briga e controversia, ch' era stata così noiosa e di tanto travaglio all' Imperio. In conseguenza di questa rimostranza fu messa in piedi una negoziazione; e l' Imperatore si moderò alquanto nelle sue pretensioni in riguardo alla forma delle investiture, il Papa promise di torre via le sentenze di scomunica, furon dall' una parte e dall'altra formate delle scritture, e fu stabilito un giorno per una conferenza a *Monzon*. Verso questa piazza si avanzò l'Imperatore con un' armata di trenta mila uomini; ed il Papa essendosi adombrato per un somigliante treno si fermò per la strada in un ben forte castello, donde mandò li suoi legati ad *Errico*, desiderando di sapere se tuttavìa persistesse fermo nelli sentimenti che aveva ultimamente professati; ma quando egli intese che l' Imperatore avea cangiata risoluzione, avea negata la firma fatta colla sua propria mano, e divenuto era inesorabile intorno all' articolo dell' in-

vestitura, egli si partì di ritorno verso *Rheims* senza indugiamento alcuno: nè poterono le replicate preghiere dell'Imperatore indurre lui a fermarsi un giorno solo, finattantochè ne potessero essere consultati li principi. Egli avea conceputa una idea così terribile del trattamento che il suo predecessore aveva incontrato in *Roma*, che proseguì il suo viaggio con incredibile speditezza, trattenne il Concilio per lo corso di pochi altri giorni, finchè fu passato un decreto, con cui venne proibito agli ecclesiastici di ricevere l'investitura delli Vescovati ed Abbadìe dalle mani delli laici; e l'Imperatore coll'Antipapa e tutti li loro aderenti furono di bel nuovo scomunicati (*i*).

Ma non partorisce niun effetto.

Nell' anno appresso *Callisto* arrivò in *Roma*, dove fu onorevolmente ricevuto. Per la qual cosa *Gregorio* VIII. si ritirò a *Sutri* città ben forte presidiata dalle truppe dell'Imperatore, le quali però non erano atte nè capaci da poterlo difendere contro l'inimicizia del suo rivale; imperciocchè li principi di *Puglia* mandarono un'esercito ad assediare il luogo della sua ritirata; ed egli final-

Anno Domini 1120. Callisto *si porta in* Roma, *e rinchiude l'Antipapa in un convento.*

(i) Act. Concil, p. 478.

nalmente cadde nelle mani del ſuo competitore, il quale ordinò che ſi foſſe fatto montare ſopra un cammello colla ſua faccia rivolta verſo la coda, e condotto per le pubbliche ſtrade di *Roma*, in mezzo alli motteggi ed inſulti del popolaccio; dopo la qual proceſſione eſſo fu rinchiuſo in un convento vita ſua durante (K).

Fomenta una ribellione nell' Imperio, la quale vien terminata con un'aggiuſtamento.

FRA queſto mentre l' Arciveſcovo di *Magonza* inſtigato dagl' intrighi, ed autorizzato da' decreti di *Roma*, formò una poſſente lega contro dell' Imperatore e de' ſuoi partegiani, li quali furono notati col nome di ſciſmatici; furono poſte in piedi armate da amendue le parti, e ſarebbeſi certamente verſata una prodigioſa quantità di ſangue, ſe non ſi foſſero interpoſti coloro li quali formavano la parte più ſaggia e di maggior

(K) *In queſta proceſſione l' Antipapa fu veſtito con rozze e ſanguigne pelli di capre: ed in appreſſo fu appeſa una pittura nel palazzo, la quale rappreſentava lui come poſto ſotto a' piedi, e diſprezzato dal vero Papa* (1).

(1) *Sug. Abb. de Vit. Lud. Groſs. ex Du Cheſne, tom.* iv. *p.* 312.

gior conto e confiderazione in ciafchedun partito, e non aveffero effettuito un' aggiuftamento. Indi l' Imperatore fu unanimemente fupplicato a dar la pace all' Imperio; ed egli per verità fi rimife intieramente alla decifione degli ftati; talchè effendofi convocata una dieta a *Würtzburg* fu decretato che fi doveffe immediatamente fpedire un'ambafcerìa al Papa, pregandolo che voleffe convocare un generale Concilio in *Roma*, per cui fi foffero potute determinare tutte le contefe (k).

L' affare delle inveftiture viene ftabilito con reciproca foddisfazione di Errico e del Papa. Anno Domini 1122.

In feguela di sì fatta richiefta, *Callifto* chiamò il famofo Concilio, che fu aperto durante il corfo *Quarefimale*, nel quale furòn prefenti tre cento Vefcovi e circa fettecento Abbati. Or' effendofi intefi gli ambafciatori innanzi a quefta grande affemblèa, l' affare delle inveftiture fu finalmente regolato col loro confentimento ne' feguenti articoli, cioè che l'Imperatore doveffe lafciare li Capitoli e le Comunità in libertà di riempiere le loro proprie vacanze, fenza che ei deffe le inveftiture colla Croce e coll' anello; che doveffe reftituire tutto ciò ch'era ftato ingiuftamente prefo dalla Chiefa; che tutte l' elezioni fi doveffero fare in una ca-

(k) Barre, t. iv. p. 518.

canonica maniera in presenza dell' Imperatore o de' suoi commissarj; e che qualunque sorta di dispute mai accadessero si dovessero rimettere alla decisione dell' Imperatore assistito dal Metropolitano e suoi suffraganei; che la persona eletta dovesse ricevere dall' Imperatore l' investitura de' feudi e diritti secolari, non già colla croce, ma collo scettro; e che la medesima dovesse a lui prestare omaggio per questi diritti solamente; ed in fine che per questa cerimonia si dovessero concedere sei mesi a coloro, che vivevano in qualche distanza dall' Imperio (*l*).

Essendosi letto questo trattato, e ratificato dalla dieta in *Worms*, il Cardinale di *Ostia* primo legato del Papa, il quale aveva accompagnati gli ambasciatori nel loro ritorno, diede l' assoluzione all' Imperatore, ed a tutti li suoi scismatici aderenti (*m*): quindi disse Messa vestito de' suoi ponteficali, ed amministrò il Sacramento ad *Errico*, come l' ultimo contrassegno di una perfetta riconciliazione.

Co-

(l) Arn. Buch. in Notis ad Wilhelm. Hedam, p. 154.
(m) Gob. Pers. ubi supra

Così terminò quella sì tediosa contesa, che avea suscitati tanti disturbi, ed avea costato un sì prodigioso spargimento di sangue, e consumo di tesori. Ma poichè in questo aggiustamento niuna menzione erasi fatta del diritto dell' Imperatore d'inserirsi nella elezione de' Papi, o di crearli, non così tosto fu morto *Callisto*, che li Cardinali, il clero ed il popolo di *Roma*, senza la partecipazione di *Errico* procederono ad una nuova elezione, la quale fu fatta con tanto disordine, che due persone furono scelte nel tempo medesimo cioè *Teobaldo*, che fu chiamato *Celestino*, e *Lamberto* Cardinale Vescovo di *Ostia*. Questo assunse l'appellazione di *Onorio* II; e fu confermato nel Papato per la volontaria rassegnazione del suo competitore.

Onorio II. *è scelto Papa. Anno Domini* 1124.

Dopo essersi gli affari dell' Imperatore accomodati con *Roma*, egli fu occupato in una guerra civile per la ribellione dell' *Olanda* (L), la quale fu da lui

L' Imperatore Errico *si trova involto in una guerra civile.*

(L) *Poco prima della morte di* Callisto, Errico *fece una improvvisa invasione nella* Francia *ad instigamento del suo suocero* Errico *Re di* Inghilterra; *ma*

lui ridotta per forza di arme, come anche la città di *Worms*, la quale si era parimente ribellata. Nulla però di manco lo spirito di sedizione tuttavia continuò a diffondersi di città in città; in guisa che fu egli medesimo obbligato a fuggire da *Ruffac* con rischio della sua vita, in conseguenza di una improvvisa sollevazione del popolo.

E quindi muore in Utrecht. *Anno Domini* 1125.

A capo di poco tempo dopo essergli accaduta questa disgrazia, che fece una profonda impressione nell'animo suo, ei se ne morì ad *Utrecht* nell'età di anni quarantaquattro, dopo un regno di anni diciotto, ed il suo cadavero fu sotterra-

to

ma fu costretto a ritirarsene senza aver' ottenuto vantaggio alcuno. Quantunque tutti gli autori Germanici, *a riserba di* Krantz, *serbino alto silenzio rispetto a questa spedizione, pur' ella viene in modo speciale menzionata dagli scrittori* Francesi; *e da* Sugerio *abbate di* S. Dionigi, *che fu un testimonio oculare di tutto il fatto, ne vien recato un' esatto ragguaglio delle preparazioni fatte da* Luigi *il* Grosso *per opporsi a questa invasione* (1).

(1) *Sug. de Vit. Lud. Grofs. ex. Du Chesne, t. iv p.* 312, *et sequent.*

to a *Spira* fra li suoi maggiori (*n*). Egli si prese in moglie *Mauda*, figliuola di *Errico* Primo Re d' *Inghilterra*, dalla quale non ebbe niuna prole; di modo che li suoi eredi si furono *Corrado* Duca di *Franconia*, e *Federico* duca di *Svevia*, ch' erano figliuoli della sua propria sorella; ed egli certamente intese, che uno di loro essere dovesse il suo successore nell' Imperio. Egli dicesi che *Errico* sia stato orgoglioso, crudele, ed avaro (*o*); ma ei fu certamente un principe savio, politico, e risoluto; ed a riserba della sua disumana condotta verso suo padre, della quale in appresso sinceramente pentissi, egli si può giustamente annoverare tra quegl' Imperatori, li quali non disonorarono il diadema, che fu da loro portato.

(n) Chron. Magd. ex Meib. p. 325.
(o) Idem. p. 326.

CAPITOLO IV.

In cui si va deducendo, e trattando il medesimo soggetto fino alla successione di Errico VI.

Regno di Lotario II. *Imperatore di* Germania.

DOpo la morte di questo Imperaratore, egli si credea che gli stati averebbero conferito l'Imperio ad uno de' figliuoli di sua sorella, essendo costoro principi forniti di gran coraggio, generosità, e potere, e moltissimo stimati da' principali membri dell'Imperio: ma conciosiachè *Alberto* Arcivescovo di *Magonza*, il quale portava un' odio implacabile alla memoria dell' ultimo Imperatore ed a tutti li suoi aderenti, avesse ottenute le insegni regali dalla vedova di *Errrico*, con tener lusingato l'animo di lei promettendo di conservar le medesime o per l'uno o per l'altro de' di lei nipoti, trovò li mezzi efficaci onde influire li principi dell' Imperio a dare li loro suffragj in favore di *Lotario* duca di *Saxe-Supplembourg* (*p*), il quale avealo quale

(p) Gest. Ludov. vii. ex Du Chesne.

le amico favorito e sostenuto in tutte le sue contese coll' ultimo Imperatore. Di fatto ei fu coronato ad *Aix la Chapelle* in presenza del Nunzio del Papa, mentrechè li suoi due competitori niente trascurarono che per parte loro si potesse, affine di sostenere le loro pretensioni al trono. *Federico* duca di *Svevia* fu attualmente scelto Re de' *Romani* da alcuni principi, nobili, e città dell' Imperio; e *Corrado* duca di *Franconia* fu solennemente incoronato a *Milano* dall'Arcivescovo di quella città (q).

Lotario scelto Imperatore.

La prima spedizione del novello Imperatore si fu contro de' *Boemi*, ch' esso odiava a cagion che aveano assistito l' ultimo Imperatore contro di lui, mentre che si trovava esso in ribellione. Ma il suo pretesto per marciare contro la *Boemia* in questa congiuntura, ei si fu una briga surta fra *Otone* e *Sobieslao* fratelli del defunto duca, il quale avea lasciata la tutela e cura de' suoi figliuoli a *Sobieslao*, quantunque *Otone* fosse il suo fratello maggiore. Or di questa preferenza, datasi contro del costume delle nazioni, altamente si risentì *Otone*, il quale fu non per tanto espulso da

(q) Aventin. Ann. Boi l. vi. p. 492.

Sobieslao per forza di arme. *Otone* adunque in simil guisa affrontato si trasferì alla dieta di *Ratisbona*, per quivi sollecitare un compenso e riparo alli suoi torti ed ingiurie. Essendosi l'Imperatore interessato nella sua causa marciò dentro la *Boemia*, dove quantunqu' egli soffrisse qualche danno e disgrazia, pure costrinse *Sobieslao* a chiedere la pace, che gli fu conceduta sotto condizione, che dovesse ristituire la *Moravia* a *Winceslao* figliuolo di *Otone*, mettere in libertà li prigionieri che avea fatti, e rendere omaggio all' Imperatore per la *Boemia* (r). In somma dopo una breve opposizione, la quale non per tanto fu ostinata e sanguinosa, li due principi intralasciarono le loro pretensioni, e si riconciliarono con *Lotario*, il quale gli onorò della sua amicizia e specialmente *Corrado*, che fu da lui ricolmo di straordinarie pruove di stima e benevolenza (s).

Sormonta ogni qualunque opposizione.

Anno Domini 1130. Lotario *sposa la causa d'* Innocenzo II.

ESSENDO morto *Onorio* II. alli 24. di *Febbrajo*, *Innocenzo* II. gli succedè in quel medesimo giorno nel Papato, in virtù di una canonica elezione, la quale non ostante, il Cardinale *Pietro*

(r) Hist. Bohem. l. ii.
(s) Annal. de l'Empire, t. i. p. 215.

tro *Leonis*, che aveva una possente fazione in *Roma*, fu proclamato Papa sotto il nome di *Anacleto*; sicchè veggendosi troppo debole *Innocenzo* per opporsi a questo rivale si ritirò in *Francia*, dove la sua causa fu apertamente sposata da *S. Bernardo*, il quale persuase a *Lotario* di dichiararsi in suo favore. Egli similmente propose, ed effettuò un' abboccamento fra l' Imperatore e sua Santità a *Liege* (*t*), dove dopo alcune dispute circa l' articolo dell' investitura (*u*), *Lotario* finalmente si acchetò nel rifiuto del Papa di non volersi disfare di una tale prerogativa, ed imprese fin'anche a ristabilire *Innocenzo* in *Roma* (M).

(t) Sug. Abb. vit. Lud. Grofs. ex Du Chesne. p. 318.
(u) Conr. Ursperg. ex Meib. de jure Investit. Espic.

(M) *Avendo l' Imperatore inteso l' avvicinamento del Papa montò sopra il suo corsiere; ed affrettossi per riceverlo: e quando si furono incontrati* Lotario *scavalcò, e correndo da* Innocenzo *lo alzò nelle sue braccia dal suo cavallo, ed accompagnollo al luogo, ov' esso doveva alloggiare* (1).

(1) *Heiss. Hist. liv.* ii. *c.* xi.

E dopo averlo ristabilito nella Sede Pontificia viene incoronato in Roma. Anno Domini 1133.

ESSENDOSI concertata questa spedizione, il Papa si partì alla volta d'*Italia*, prendendo la strada della *Francia*, dove ricevette una considerabile somma per le spese del suo viaggio. Quindi essendo passato a *Piacenza*, quivi attese la venuta dell' Imperatore, il quale a capo di pochi giorni gli si unì colla sua armata, e conducendolo a *Roma* lo ristabilì nella Sede Pontificia, malgrado di tutti gli sforzi, ed opposizione dell' Antipapa. Colla mira forse di dare maggior peso a questo ristabilimento, e per eccitare gli altri colla forza dell' esempio ad onorare il vero Papa, ei fu che l' Imperatore nella sua incoronazione (x), la quale fu non molto dopo celebrata, s' inginocchiò innanzi ad *Innocenzo*, il quale stava situato sopra di un trono, ed avendo promessa ubbidienza alla Santa Sede, ricevè la corona in quella positura. Dopo questa solennità l' Imperatore fece ritorno in *Germania*, dove per l' avviso di un tale *Wernero Urspergo*, altrimente detto *Ernerio*, egli ordinò che si fosse amministrata la giustizia nell' Imperio, secondo li digesti o codice di *Giustiniano* (*), il cui

(*) De hoc, vide Ant. Hist. vol. xv. p. 548 & seq.
(x) Ann. Boior- Joan Avent. lib. vi. p. 495.

cui uso era stato intralasciato, e messo da banda per cinque o sei cento anni. Queste leggi furono introdotte in *Italia*, *Germania*, ed in appresso in *Francia*, e *Spagna*, in luogo de' peculiari statuti, e particolari costumanze (N).

Rimette Innocenzo sul trono, il quale era stato espulso dal Duca di Puglia. Anno Domini 1137.

NON sì tosto ebbe l' Imperatore abbandonata l' *Italia*, che *Rogero* duca di *Puglia*, il quale aveva ultimamente eretti li suoi dominj nella forma di un regno, sotto il nome di regno di *Sicilia*, mise in punto un' armata in favore di *Anacleto*, e si rese padrone di quasi tutte le piazze, che appartenevansi alla Santa Sede: per la qual cosa il Papa *Innocenzo* si ritirò a *Pisa*; e di bel nuovo implorò l' assistenza di *Lotario*, il quale non lo abbandonò nella sua

(N) *Nella state dell' anno* 1135. *li calori furono cotanto eccessivi nella* Germania, *che le biade e le frutta della terra si seccarono nelle campagne, e li più considerabili fiumi, anche il medesimo* Reno *si d'isseccarono per modo che quasi tutto il bestiame perì per mancanza di acqua* (1).

(1) *Not. sopra Heiss*, *l.* xi. *p.* 290.

ſua avverſità. Per contrario, ei fece leva di un poderoſo eſercito, ed avendolo diviſo in due parti, diede il comando di una al duca di *Baviera* ſuo genero, ed ei medeſimo ſi poſe alla teſta dell' altra. Or' immantinente furono ripigliate tutte le piazze del *Patrimonio* di *San Pietro*, ed il vero Papa fu ricondotto in trionfo a *Roma*: la qual circoſtanza ei diceſi che abbia accelerata la morte di *Anacleto*, il quale ſe ne morì di dolore per gli lieti ſucceſſi del ſuo competitore.

Lotario *Imperatore fa conquiſta de' ſuoi dominj in* Italia.

L' Imperatore in appreſſo eſpulſe *Rogero* da città in città, e finalmente obbligollo a ritirarſi in *Sicilia*. Quindi avendo ſoggiogate le provincie di *Puglia* e *Calabria*, e quanto mai *Rogero* poſſedeva in *Italia*, di tutto queſto ne formò un principato, e lo diede inſiem col titolo di duca a *Renaudo* principe *Germanico*, ed uno de' ſuoi propj parenti.

E *quindi ſen muore in* Trento. *Anno Domini* 1138.

Nel ſuo ritorno in *Germania* dopo queſta sì glorioſa ſpedizione, ei fu ſorpreſo da una pericoloſa infermità a *Verona*, la quale non oſtante, proſeguì il ſuo viaggio, ſperando di averſi a ricuperare per mezzo dell' aria ſua nativa;

ma

ma fu colto dalla morte fra le *Alpi* vicino *Trento* nell' anno dodicesimo del suo regno. Questo principe vien celebrato per conto del suo fervoroso riguardo ed amore verso la pubblica pace ed amministrazione della giustizia: quantunque dal gran numero de' comentarj, che furon fatti sopra le *Pandette*, egli venga tacciato di avere introdotto cavilli in luogo di facilitare l' investigazione della verità.

Regno di Corrado *III. Imperatore di* Germania.

Essendosi li principi dell' Imperio assembrati a *Coblentz*, affine di scegliere un nuovo Imperatore, unanimemente scelsero *Corrado* duca di *Franconia* nipote di *Errico* V., e lo condussero ad *Aix la Chapelle*, dove fu incoronato dal Cardinale *Thiery* legato del Papa, che offiziò per l' Arcivescovo di *Colonia*, che in quel tempo asceso non era agli ordini di Prete (y).

Corrado III. *è scelto Imperatore Anno Domini* 1139.

Errico duca di *Baviera* soprannomato l'*Altiero*, il quale si avea presa in

Errico *duca di* Baviera *ricusa di consegnare le in-*

(y) Gob. Perf. Cosmod. æt. vi. cap. 59. Krant. Sax. l. vi. cap. 8.

segne Papali, e viene spogliato de' suoi dominj.

in moglie l' unica figliuola di *Lotario*, ed avea ricevuto il ducato di *Sassonia*, come in dote dalla medesima, non si trovò presente a questa elezione, ch' esso considerò come una violazione de' suoi diritti, a cagione che *Lotario*, il quale morì senza prole maschile, avea messe tra le sue mani le insegne della regale autorità, e lo avea fin anche disegnato per suo successore all' Imperio. In conseguenza di una tale di lui intenzione, ei ricusò di rendere gli ornamenti regali a *Corrado*, dopo che questi era stato legittimamente eletto; laonde li principi assembratisi nella dieta di *Goslar* pubblicamente lo spogliarono de' suoi ducati di *Sassonia* e *Baviera*; il primo de' quali essi diedero ad *Alberto* marchese di *Brandenburg* (z); e l' altro a *Leopoldo* marchese di *Austria*; la quale alienazione fece tanta impressione nell' animo di *Errico*, che nell' anno medesimo se ne morì di dolor' e mortificazione (O).

CIR-

(z) Ann. Boior. Joan. Avent. lib. vi. p. 499.

(O) *L' Imperatore diede la sua vedova in matrimonio al suo proprio fratello, insieme col ducato di* Austria, *li cui principi (quantunque sia il più fresco e mo-*

Guelfo coll'aiuto di Rogero Re di Sicilia esce in campagna contro di Corrado.

CIRCA questo tempo *Rogero* Re di *Sicilia* si era reso padrone de' dominj, che appartenevansi all'imperio nella *Puglia*. Affine di potersi egli mantenere le sue conquiste eccitò *Welph* o *Guelpho* fratello di *Errico l'Altiero* a far guerra coll'Imperatore per la ricuperazione de' due ducati, ch' erano stati confiscati, e lo fornì di una considerabile somma di danaro per le spese della sua armata. Dopo varj combattimenti, che non furono decisivi, *Guelpho* fu assediato dall'Imperatore nel castello di *Weinsberg*, ed avendo risoluto di fare una sortita diede *Hievvelf* per la parola che suole darsi. *Federico* duca di *Svevia* fratello dell'Imperatore e generale delle sue truppe, avendo scoperta questa parola, diede alla sua propria armata quel-

---

e moderno ducato dell' Imperio) assumono il titolo di arciduca (2).

Nel secondo anno del regno di questo Imperatore, morì Giovanni *de* Temporibus, *il quale dicesi che sia stato lo scudiero di* Carlo Magno, *e di aver vissuto* 361. *anni* (3).

(2) *Krantz. l.* vi. *Sax. c.* 8.

(3) *Gob. Pers. Cosmod. at.* vi. *c.* 59.

Origine de' Guelfi e Gibellini.

quella di *Hiegibelin*, ch' era il nome di un villaggio nella *Svevia*, in cui egli medesimo era stato educato. Or questa si è l' origine de' *Guelfi* e *Gibelini*, che in appresso crebbero in tanto grido in *Italia*, dove il partito del Papa era distinto col nome del primo, e quello dell' Imperatore col secondo (P). Tutta volta però *Guelfo* sostenne una gran perdita in questa sortita, ed avendo difeso se medesimo fino agli ultimi estremi fu obbligato a rendersi a discrezione. Nulla però di manco l' Imperatore in vece di far uso della sua buona fortuna con severità, e rigore, diede libertà al duca di ritirarsi senza niuna molestia; ma conciosiachè la duchessa sospettasse di questo eccesso di generosità in *Corrado*, il quale si era ben saputo che fomentava una particolare inimicizia contro del di lei marito, mandò un gentiluomo dall' Imperatore, pregandolo di voler concedere un salvo con-

(P) *Questo si è il racconto più probabile datoci fra li molti altri della origine di questi nomi* (4).

(4) *Ved. Blond.* 2. *dec.* 7. *Sigon. l.* xi. *Krant. Sax. l.* viii. *c.* 8.

condotto così per lei che per le altre donne pertinenti al castello, affinchè ne potessero uscire con tutto quello che ciascheduna potesse portar seco, ed essere condotte in qualche piazza di sicurezza. L' Imperatore condiscese alla di lei richiesta, ed una tale evacuazione fu fatta in vista di tutta l' armata, la quale si aspettava di vederle uscir fuora adorne di gioje, di oro, e di argento; ma poi non rimasero poco sorpresi, allora quando videro la duchessa e le altre dame di qualità sudare sotto il peso che portavano de' loro mariti, li quali avevano offeso l' Imperatore. *Corrado* fu talmente commosso da questo spettacolo, il che fu una pruova indubitata dalla loro tenerezza e coraggio, che le lagrime gli scorreano giù per le gote: egli applaudì la loro fedeltà conjugale, le intertenne a pranzo, e venne ad un' aggiustamento con *Guelfo* e gli altri suoi nemici, nulla ostando gli sforzi de' suoi propj generali, li quali si opposero alla sua generosità in questa occasione (*a*).

Anno Domini 1141.

Fra questo mentre per mezzo di questa guerra civile si venne a fornire una opportuna occasione a diverse città d'

(a) Heiss, l. ii. c. 12.

d' *Italia* di ritirarsi e sottrarsi dal dominio dell' Imperio, ed innalzar se medesime nella forma di repubbliche indipendenti. Anche li *Romani* formarono un disegno di ristabilire l' antica repubblica e di ricuperare la sovranità della città insieme col patrimonio della Chiesa. Essi aveano di già rinnovato l' ordine de' senatori, ed il grado di *Patrizio*, cui avevano eglino promosso un tale *Giordano*, investendolo di quella medesima autorità che *Carlo Magno* avea posseduta in tale situazione. Or questo nuovo *Patrizio* accompagnato da' senatori, e dal popolo, si portò dal Papa *Lucio* II; e rappresentandogli, che li Papi fin dalla prima origine loro si applicarono ad affari ecclesiastici, si contentarono delle decime, che riceveano per lo loro sostentamento, lo pregarono a voler desistere dal più ingerirsi in materie politiche, e lasciare la cura dell' amministrazione a coloro, cui propriamente si apparteneva: che anzi giunsero essi tant' oltre, che si posero in possesso delle rendite della città, e discacciarono gli offiziali del Papa, ch' erano stati destinati per raccoglierle. *Lucio* con i suoi Cardinali e clero veementemente si opposero a questa innovazione, e dopo alcune ostinate

Giordano *si fa capo di una sedizione in* Roma. *Anno Domini* 1144.

nate dispute fu stabilito, che si dovesse ricorrere a *Corrado*, che trovavasi nella dieta di *Spira*, quando arrivarono colà gli ambasciatori. Ma prima che si fosse potuta ottenere la decisione, il Papa si pose alla testa di alcune truppe, di cui aveva fatta leva, ed assediò li senatori nel *Campidoglio*, donde ne ricevè una tal ferita con una pietra, che a capo di pochi giorni fu posto fine alla sua vita; di modo che gli ambasciatori se ne ritornarono senza niuna risposta. *Lucio* fu succeduto da *Eugenio* III., il quale sebbene disturbato da quella sediziosa gente nel principio del suo Papato, pure trovò la maniera di ridurre li rubelli alla ragione, e ristabilire l' autorità della Sede di *S. Pietro*. Essendos' in tal guisa restituita la quiete alla città, il Papa vigorosamente applicossi alla famosa Crociata, che fu in quel tempo messa in piedi contro de' *Saraceni* per la difesa della *Terra Santa*; nella quale impresa fu impegnato l' Imperatore *Corrado* per le ammonizioni di *S. Bernardo*, dalle cui mani egli attualmente ricevè la Croce.

Il Papa Lucio rimane ucciso con un colpo di pietra.

In una dieta generale convocatasi a *Francfort* furono aggiustati li preparamenti per la Crociata, *Errico* figliuolo

dell' Imperatore fu scelto Re de' *Romani*, e fu stabilito un consiglio Imperiale a *Rotweil* (Q), per governare l' Impero sotto la sua autorità. In quest' assemblèa *Errico* il *Lione* duca di *Sassonia* domandò il ducato di *Baviera*, ch' era sta-

(Q) *Questo consiglio che tuttavìa è in vigore a* Rotweil, *quantunque privato della sua primiera autorità, fa d'uopo che sia composto di dodici gentiluomini, o in mancanza di gentiluomini, li membri devono essere scelti fra li cittadini di* Rotweil, *ed il presidente dev' essere il conte di* Schultz, *alla di cui famiglia un tale onore si appartiene in feudo. La giurisdizione di questo consiglio si estende sopra le provincie di* Svevia, Franconia, Austria, *e* Reno. *Nulla però di manco gli Arcivescovi di* Treveri, *e* Colonia, *gli arciduchi di* Austria, *li cavalieri dell'ordine* Teutonico, *e dell' ordine di* Malta, *li sudditi del duca di* Deuxponts, *e del duca di* Wirtemberg, *l' Abate di* S. Blaise, *li conti di* Hanau, *ed alcuni altri anno il diritto di poter declinare dal comparire in giudizio innanzi a questo tribunale* (5).

(5) *Munster. l.* iii.

ſtato tolto da ſuo padre e donato ad *Errico* di *Auſtria*; e minacciò fin' anche di ripigliarſelo per forza, in caſo che le ſue rimoſtranze nulla foſſero giovate. *Corrado* replicò con grande moderazione, che un tale affare ſarebbeſi diſcuſſo ed equamente deciſo nel ſuo ritorno della *Terra Santa*; e fra queſto mentre egli richieſe a *Wiebbldo* abate di *Corbie*, il quale godeva una gran parte della ſua confidenza, che teneſſe un' occhio vigilante ſopra li *Saſſoni* nella ſua aſſenza, e che perſuadeſſe il duca ad imprendere una crociata contro de' pagani del Nord.

Corrado s' impiega in una crociata, la quale riesce infruttuosa. *Anno Domini* 1147.

ESSENDOSI conſumato l' inverno in fare apparecchi per la ſpedizione orientale, *Corrado* accompagnato dal ſuo nipote *Federico Barbaroſſa*, dal duca *Guelfo*, e da molti altri nobili, partiſſi per la *Paleſtina* alla teſta di ſeſſanta mila cavalli in un' ordine eccellente: ma l' intrapreſa non fu coronata di lieti ſucceſſi, avvegnachè una metà delle ſue truppe foſſe perita per lo tradimento di *Comneno* Imperatore *Greco*, il quale ordinò che ſi foſſe miſchiata della calcina colla farina ch' eſſo fornì per la loro

sussistenza (*b*), e la rimanente fosse stata intieramente sbaragliata e rotta da' *Turchi*: tutta volta però esso fece ogni suo sforzo col resto della sua armata per far fronte contro de' *Saraceni* per qualche tempo, e quindi se ne ritornò a' suoi proprj dominj (R).

Li cattivi successi di questa intrapresa riempirono l' Imperio di affanno, di costernazione, e di clamori, e tirarono li rimproveri e maledizioni del popolo sopra *S. Bernardo*, il quale non solamente avea predicata la Crociata, ma per virtù di una commissione avuta dal

(b) Krant. Sax. l. vi. c. 14. Gob. Pers. Cosm. æt. vi. c. 59.

(R) *Essendosi* Corrado *unito colle sue forze a quelle di* Luigi *il* Giovane *intrapresero l' assedio di* Damasco, *e sostennero una furiosa sortita, nella quale l' Imperatore colla sua propria mano divise per metà un* Turco *con istordimento e terrore de'* Maomettani, *li quali a vista di questa di lui prode operazione se ne fuggiron via con grande precipitanza* (6).

(6) *Gesta Ludov. VII. ex. du Chesne*, *p.* 406.

dal Cielo promise vittoria, onore, e ricchezze a tutti coloro che si fossero imbarcati in quella spedizione. Essi adunque lo ingiuriarono colle appellazioni di falso profeta, impostore, ed incendiario; e lo accusarono di aver reso esausto il loro paese di tutte le ricchezze non meno che degli uomini, li quali averebbero potuto difenderlo dagl'insulti ed usurpazioni de' loro nemici.

Si forma un' altra Crociata contro de' Mori.

NIENTE però di meno, nulla ostando queste lagnanze, fu già formata un' altra Crociata contro de' *Mori* ch' erano in possedimento di *Portogallo*; sicchè presero la Croce un gran numero di *Germani* raccolti dalle vicinanze del *Reno* e del *Weser*; ed essendosi imbarcati dentro una flotta di dugènto vascelli *Inglesi* e *Fiamenghi*, fecero vela per la *Spagna* in assistenza del Re *Alfonso Henriquez*. Dopo essere stati dispersi per una violenta tempesta, entrarono essi nel *Tago*, ed essendosi uniti alle forze *Spagnuole* investirono la città di *Lisbona*, la quale dopo un' assedio di cinque mesi fu già presa ad assalto (*c*).

(c) Marian. Hist. Heiss, l. x.

S' imprenduna terza Crociata *contro de' Pagani del* Nord. *Anno Domini* 1148.

Circa il medesimo tempo, li *Sassoni* entrarono in una terza Crociata contro li *Pagani* del Nord, ed allestirono due armate, il cui numero montò a cento mila combattenti, sotto il comando di *Corrado* il *Sassone*, e di *Errico* duca di *Sassonia*, li quali essendo penetrati nella *Sclavonia* distrussero quella contrada, e convertirono li nativi col ferro e col fuoco alla religione *Cristiana*.

Dopo il ritorno di *Corrado* dalla *Palestina*, *Errico il Lione* rinnovò le sue domande intorno alla *Baviera*, e poichè non ricevè niuna decisiva risposta, ebbe ricorso alle arme; ma l' Imperatore prese tali misure, che disfecero il suo disegno contro la *Baviera*, ed esso fu obbligato a desistere dalle sue pretensioni per lo presente stato delle cose.

Durante la rimanente parte del regno di *Corrado*, nulla di straordinario accadde a riserba della ribellione di *Guelfo*, il quale nel suo ritorno dalla *Terra Santa* fu instigato e corrotto da *Rogero* Re di *Sicilia* a ribellarsi contro dell' Imperatore: ma egli fu in appresso riconciliato con lui, stante la mediazione di *Federico* duca di *Svevia*, il

qual'

qual' era nipote di entrambi (*d*).

Corrado *ſtabiliſce la ſucceſſione.*

NON molto dopo queſto aggiuſtamento, ei fu moltiſſimo afflitto per la morte di *Errico* ſuo figliuolo maggiore, il qual' era ſtato eletto Re de' *Romani*, prima che ſi foſſe egli partito per la ſua ſpedizione contro de' *Saraceni* (S). Queſto evento fece tanta maggiore impreſſione nell' animo di lui, a riguardo che *Federico* l' unico ſopravvivente figliuolo trovavaſi tuttavia nella ſua minoranza; per la qual coſa *Corrado* convocò una dieta a *Bamberga*, dove per cagione del ſuo cattivo ſtato di ſalute, egli raccomandò *Federico* ſuo nipote duca di *Svevia*, perchè gli foſſe ſucceduto all' Imperio, eſſendo un principe di gran coraggio e capacità fornito, e per ogni riguardo degno del trono. Una tale di lui raccomandazione fù da tutti li principi approvata, e furono depoſitate nelle ſue mani le inſegne regali. Non guari dopo di sì fatto ſtabilimen-

(d) Avent. l. vi.

(S) *Noi abbiamo quì ſeguitato* Heiſſ *in oppoſizione di* Krantz, *il quale dice che* Errico *ſopravviſſe a ſuo padre, e fu avvelenato nel regno di* Federico.

E quindi muore a Bamberga. *Anno Domini* 1152.

to circa la successione, *Corrado* se ne morì a *Bamberga* dopo aver regnato circa tredici anni con virtù e riputazione (*e*) (T).

Il Regno di Frederico *I. soprannomato* Barbarossa.

Federico Barbarossa *è scelto Imperatore.*

DOpo la morte di *Corrado*, essendosi li principi dell' Imperio assembrati a *Francfort*, elessero a tenore della sua raccomandazione *Frederico* di lui

(e) Othon. Frising. de Gest. Fred. lib. ii. Barr. t. iv. p. 708.

(T) Corrado *ebbe in moglie* Gertruda *figliuola di* Berengario *principe di* Saltzbach, *dalla quale n' ebbe due figliuoli, ed una figliuola.* Errico *il maggiore, ch' era stato eletto Re de'* Romani *a* Francfort, *morì nell' anno* 1150. *Il secondo chiamato* Federico *fu duca di* Franconia *e* Rotembourg, *e visse fino all' anno* 1166, *quando se ne morì della pestilenza. La figliuola poi, il cui nome si fu* Giuditta, *si prese in marito* Luigi Landgravio *di* Turingia (7).

(7) *Barre, t.* iv. *p.* 708.

lui nipote, il quale fu incoronato ad *Aix la Chapelle* nell' età di anni ventinove. Esso fu il primo Imperatore di un tal nome, e fu onorato coll' appellazione di *Padre della sua patria*, per conto della sua inalterabile affezione ed attacco alla gloria dell' Imperio, quantunque ei fosse similmente distinto per lo nome di *Barbarossa* o sia *Rossa Barba*. Non sì tosto fu egli eletto, che quasi tutti li principi di *Europa* spedirono ambasciatori a *Mersbourg* per seco lui congratularsi del suo esaltamento al trono Imperiale. Il Re di *Danimarca* si portò colà di persona per la investitura de' suoi dominj, la quale gli fu da *Federico* conceduta, e fu dall' Imperatore incoronato colle sue proprie mani; e quindi prestò il giuramento di fedeltà a *Federico* come vassallo dell' Imperio. Dopo di ciò l' Imperatore mandò in *Roma* l' Arcivescovo di *Treveri*, ed il Vescovo di *Bamberga*, perchè ricevessero la corona in nome suo, non potendo egli portarsi colà di persona innanzi che avesse pacificate e determinate le differenze, che sussisteano fra li principi dell' Imperio. Di queste la più considerabile si fu la contesa nata fra il

Riceve omaggio dal Re di Danimarca.

Errico duca di *Sassonia* ed *Errico* il *Lione* il quale prese il titolo di duca di *Baviera*. Questo giovane *Errico* domandò il ducato come sua eredità; e l' altro *Errico* ricusò di risegnarlo; e quasi tutti li principi di *Germania* presero le arme in favore chi dell' uno e chi dell' altro di questi competitori (*f*).

Aggiusta la differenza tra Errico *duca di* Sassonia, *ed* Errico *di* Austria.

AFFINE di comporre questi disturbi, l' Imperatore chiamò una dieta a *Spira*, dove per avviso de' principi quivi ragunati, esso decretò che *Errico* duca di *Sassonia* dovesse essere ristabilito nel ducato di *Baviera*; ed affine di soddisfare all' altro egli eresse l' *Austria* nella forma di un ducato, esentando lui dall' omaggio e giuramento di fedeltà al duca di *Baviera*, da cui per l' addietro era dipendente (*g*). Nel tempo medesimo il duca di *Austria*, a considerazione di questa independenza, cedè ad *Errico* duca di *Sassonia* li ducati di *Toscana* e *Spoleto* unitamente coll' Isola di *Sardegna*.

ESSENDOSI già compromesso questo affare, l' Imperatore fecela da arbitro nella

(f) Ann. Boior. Joan. Avent. ubi sup. Hist. de Hen. Leon. ex Meib. t. i. p. 431.

(g) Hen. Bod. Synt. ex. Meib. 505.

la differenza tra *Sueno* e *Canuto*, li quali avevano per qualche tempo a forza di arme disputata la corona di *Danimarca*. *Canuto* dopo replicati sforzi essendo stato vinto dal suo competitore si portò alla dietà, che allora si trovava ragunata a *Mersburg*, e sollecitò la protezione dell'Imperatore, promettendo di rendere omaggio per lo regno, purchè si volesse dichiarare in suo favore. *Federico* allettato per questa promessa s' interessò nella causa di *Canuto*, e mandò ambasciatori a *Sueno*, desiderando che quel principe si portasse a *Mersbourg*, dove avea da conferire con lui alcuni affari dell'ultima importanza. *Sueno*, che avea per l'addietro servito in qualità di volontario insiem con *Federico* nell' armata di *Corrado*, condiscese a questa di lui richiesta; ed essendo arrivato a *Mersbourg* con uno splendido treno fu nobilmente ricevuto dall'Imperatore, il quale non di meno lo costrinse a sottoscriversi a tali articoli che furono da lui proposti; e fu conchiusa la pace fra li due principi sotto condizione, che *Sueno* dovesse ritenere il regno di *Danimarca* come un feudo dell'Imperio, e rilasciare a *Canuto* certi territorj nella *Jutlandia*, *Zealandia*, e *Scania*.

Costringe Sueno *a rendergli omaggio per lo regno di* Danimarca.

Anno Domini 1153.

L'

L' altro passo che diede *Federico* si fu di tenere una dieta a *Wirtzbourg*, dove porse orecchio alle lagnanze de' nobili della *Puglia*, che *Rogero* Re di *Sicilia* avea spogliati de' loro stati ed espulsi dalla loro contrada; sicchè determinossi egli, concorrendo in ciò l' assemblèa, di marciare in *Italia* con la conveniente speditezza, affine di castigare quel tiranno per avere ingiuriati li vassalli dell' Imperio, come anche per ricevere la corona Imperiale.

Viene a rottura col Papa.

Ei non passò lungo tempo innanzi che l' Imperatore, ad imitazione de' suoi predecessori, venne a briga e contesa col Papa. Egli aveva innalzato il Vescovo di *Zeitz* all' Arcivescovato di *Magdeburg*, a cagion che li voti fossero egualmente divisi fra due altri competitori. *Eugenio* III. in quel tempo Papa disapprovò di aver lui privata la sede di un Vescovo, affine di porlo in un' altra, quando non vi era necessità veruna per una simile translazione: ma *Federico*, ch' era perfettamente bene inteso delle convenzioni ch' erano state fatte tra li suoi predecessori e li passati Papi, sostenne una tale creazione da lui fatta; e quando *Eugenio* mandò legati nella *Germania* per depor-

porre l'Arcivescovo (*h*), essi furon' obbligati a fare una speditissima e veloce ritirata.

Essendo morto il Papa, *Anastasio* che a lui succedè nella sede *Romana* si deliberò di calcare le vestigia del suo predecessore, e mandò il Cardinale *Gerardo* in *Germania* perchè determinasse un tale affare. Ma conciosiachè il legato avesse parlato men rispettosamente in presenza di Sua Maestà Imperiale, la quale quanto era gelosa del suo onore, altrettanto era esperta nel maneggio delli suoi affari, ei fu con vergogna scacciato fuor della *Germania*, e nel suo ritorno a *Roma* se ne morì di collora.

Anno Domini 1154. *Ma in appresso si riconcilia colla S. Sede.*

Fra questo mentre *Federico* riflettendo sopra le cattive conseguenze di una rottura col Papa mandò il nuovo Arcivescovo di *Magdeburg* a *Roma*, dov' egli perorò la sua propria causa con tanta efficacia, che il Papa ne rimase soddisfatto, e lo investì del *Pallium* (*i*).

Quindi l'Imperatore affine di manifestare la sua independenza dal Papa ripudiò di sua propria autorità la sua moglie *Adelaida*, per cagione della consan-

(h) Othon. Frising. de Gest. Fred. lib. ii. c. 9.
(i) Barre, t. v. p. 15.

ſanguinità che fra loro due ſuſſiſtea: la qual coſa non ſolamente facea violenza alla ſua coſcienza, ma ſembrava eziandìo di minacciare futuri dubj e diſpute intorno alla legittimazione de' ſuoi figliuoli.

Si eccita in Roma *una nuova ſedizione.*
Anno Domini 1155.

Circa queſto tempo ei fu, che diverſe città d' *Italia* ſi ribellarono dall' Imperatore, ad imitazione di alcune altre, che aveano di già dato il paſſo medeſimo; e gli ſteſſi *Romani* rinnovarono li loro attentati ſopra la ſovranità del Papa in *Roma*. La loro ſedizione procedè sì oltre, che fu realmente ammazzato un Cardinale; laonde *Adriano* IV, che per queſto tempo era ſucceduto ad *Anaſtaſio*, poſe la città ſotto un' interdetto. Finalmente il popolo ſi ſottomiſe, e l'interdetto fu tolto via: ma eſſendoſi la ſedizione di nuovo ſuſcitata in appreſſo, il Papa fu coſtretto a ricoverarſi a *Viterbo*, dov' egli atteſe la venuta dell' Imperatore, che aveva invocato in ſua aſſiſtenza (*k*).

Federico ſtimolato da queſte conſiderazioni ſi poſe alla teſta di un valoroſo eſercito accompagnato da *Errico* il *Lione*, da *Welfon* ſuo zio, e da un gran numero di nobili, e marciò in *Italia* per la

(k) Id. ibid.

la strada del *Tirolo*. Dopo aver tenuta un' assemblèa nella pianura di *Roncalie* composta de' nobili dell' Imperio insieme colli gran signori e consoli di quasi tutte le città *Italiane*, che si portarono colà per fare la loro sommissione, e sollecitarlo, che desse riparo a' torti ed abusi, ridusse in servitù alcune città della *Lombardia*, le quali si erano ribellate, ne castigò altre che aveano tiranneggiato sopra li loro vicini, e quindi procedè a *Pavia*, dove fu incoronato in Re d' *Italia* (*l*). Ma mentre che proseguiva esso le sue conquiste non fu poco amareggiato in sentire, che la *Germania* era nuovamente involta in turbolenze per una contesa e briga insorta fra l' Arcivescovo di *Magonza* ed il duca *Ermanno* conte *Palatino* del *Reno*, li quali aveano prese le arme gli uni contro degli altri, ed aveano risoluto di portare le cose agli ultimi estremi (V).

Pericolose discordie nella Germania.

MES-

(l) Othon. Frising. de Gestis Fred. l. ii. c. 21.

(V) *Il conte* Palatino *assistito da' conti di* Leinengen, Sparnhim, Kasselenbogen, Kirchberg, Didesheim, *ed altri diedero il sacco, spogliarono*,

Abboccamento fra il Papa e l' Imperatore Federico Barbarossa.

Messosi *Federico* in agitazione per somiglianti disturbi si affrettò per terminare la sua spedizione; e poichè la sua principale incombenza si era di ristabilire il Papa in *Roma*, gli fece premure di aver' insieme un' abboccamento a *Sutri*, dove Sua Santità si trasferì sopra di una mula, aspettandosi che l' Imperatore gli avesse tenuta la staffa, e lo avesse ajutato a smontare; ma *Federico* non volle abbassarsi a questa umiliazione, *finattantochè* fu convinto, che ciò non era più che un complimento, che li suoi predecessori aveano prestato al Papa, ch' essi riguardavano come il rappresentativo di Gesu Cristo (*m*) (X). L'

(m) Krant. Sax. lib. c. 16. Heiss. l. ii. c. 13.

---

no, e bruciarono la città di Magonza *dopo aver messa a guasto e rovina tutta la contrada, che le giacea d'intorno* (8).

(X) *L' Imperatore si portò a tenere la staffa dalla parte sinistra, quando il Papa mostrandone la sua maraviglia,* Federico *con un' aria di umore allegro gli disse come non era troppo bene inteso di un tale offizio, e perciò sperava, che Sua Santità*

(8) *Heiss. l. ii c.* 13.

L' Imperatore ricondusse il Papa a Roma, ov' egli ricevè la corona Imperiale dalle mani di Sua Santità, ed i Romani non fecero niuna interruzione alla cerimonia; ma subito che poi Federico si fu ritirato al suo campo, la sedizione fu rinnovata, ed essendosi prese le arme, eglino assediarono il Papa nel palazzo del *Vaticano*; ma l' Imperatore sul primo avviso ch' ebbe di questa sollevazione si affrettò in soccorso di lui, tagliò a pezzi tutti coloro che gli si opponeano, disperse la moltitudine, e quietò il commovimento (*n*).

L' Imperatore Federico Barbarossa ristabilisce Sua Santità in Roma, dov' egli è incoronato.

AVENDO *Federico* puniti li *Romani* per la loro ribellione passò il *Tevere*, e si accampò a *Ponte Lucano*, nel qual luo-

(n) Barre, ubi sup.

tà lo avesse a tenere per iscusato. Tutta volta però il Papa non rimase soddisfatto di una tale apologia, e se ne andò via senza dargli il bacio di pace; ma essendo ritornato il giorno appresso, l' Imperatore fece la sua parte con ogni esattezza, sicchè ogni cosa fu messa in buon' ordine ed aggiustata (9).

(9) *Krant. Sax. l.* iv. *c.* 16.

luogo fu esso accompagnato dal Papa, il quale non si riputava sicuro in *Roma*. Quivi furono a lui presentate da' *Tiburtini* le chiave della loro città, ch' egli diede a Sua Santità, in conseguenza dell' essersi detto che la città apparteneva si alla Santa Sede. Di là marciò *Federico* a *Spoleto*, ch' egli prese, saccheggiò, ed arse, conciosiachè gli abitanti avessero ricusato di liberare il conte *Guido*, ch' essi avevano arrestato nel suo ritorno dalla *Puglia*, dov' era stato il conte impiegato in ispedire alcuni affari per l' Imperatore. Mentre che *Federico* si trattenne pochi giorni in *Ancona* per rinfrescare le sue truppe, arrivarono deputati nel suo campo spediti dal patriarca di *Gerusalemme* con lagnanze contro de' cavalieri ospedalieri, ma esso lasciò un tale affare alla cognizione del Papa. Nel tempo medesimo vennero ambasciatori con donativi dall' Imperatore *Greco*, li quali proposero un trattato di alleanza, e richiesero che *Federico* marciasse in *Puglia* contro di *Guglielmo* Re di *Sicilia*, ch' era succeduto a *Rogero*, ed era loro comune nemico. Allora *Barbarossa* immediatamente chiamò un consiglio, nel quale fu risoluto di man-

mandarsi *Guibaldo* abbate di *Corbie* in qualità di plenipotenziario a *Costantinopoli*; e fra questo mentre gli esiliati nobili della *Puglia* sen ritornarono alla propria loro contrada, sotto la protezione e sostegno dell' Imperatore, cui li loro nemici non osarono arrischiarsi d' irritare.

L' Imperatore se ne ritorna in Germania, *e punisce li perturbatori della pubblica pace.* *Anno Domini* 1156.

ESSENDOSI gli affari d' *Italia* in simil guisa stabiliti, l' Imperatore se ne ritornò ne' suoi dominj *Germanici*, ed ordinò che li principi, li quali aveano prese le arme gli uni contro degli altri, si fossero citati a comparire alla dieta in *Worms*, dov' essendosi formato il loro giudizio, furono li medesimi condennati al punimento assegnato per gli perturbatori della pubblica pace (Y). A

V 2 ca-

(Y) *Ciaschedun conte fu condennato a portare un cane sopra il suo dorso da una contèa in un' altra; ciascun gentiluomo a portare uno sgabello; ed il popolo comune a portare sopra le spalle ruote di carro. L' Arcivescovo di* Magonza *fu da ciò scusato, a riguardo della sua vecchia etade* (10).

(10) *Heiss, ubi sup.*

capo di poco tempo dopo di queſto evento accadde una rottura fra *Adriano* IV. e l' Imperatore. Eſſendo ſtato il Veſcovo di *Lunden* rubato e fatto prigioniero ne' dominj Imperiali, eraſi lagnato di un tale oltraggio, ſenza averne ricevuto compenſo alcuno; ed il Papa avendo ſpoſata la di lui cauſa ſpedì legati per domandarne giuſtizia all'Imperatore, che trovarono a *Beſançon*, ov' egli aveva convocata una dieta. Quivi eglino preſero una opportuna occaſione di leggere ad alta voce la lettera di Sua Santità, la quale fra le altre coſe contenea com' egli avea per ſua mera grazia e favore a *Frederico* conferita la ſovran' autorità di *Roma* ed il regno d' *Italia*. Or da queſte parole ogni uno conchiuſe, che il Papa gli avea realmente donato l'imperio come un feudo della Santa Sede: e quel che confermò queſta congettura ſi fu la condotta di uno de' legati, il quale avendo inteſo queſtionarſi queſta donazione fortemente eſclamò; *ſe non da Sua Santità, da chi mai adunque eſſo lo tiene?* Or queſta cotanto imprudente interrogazione poco mancò che non foſſe riuſcita fatale così a lui che a' ſuoi ſe-

Naſce nuova rottura tra Federico *ed il Papa per cagione del Veſcovo di* Lunden. *Anno Domini* 1157.

ſeguaci (Z), li quali furono immantinente ſcacciati via dall' aſſemblèa, e fu loro ordinato, che per la più ſpedita e breve ſtrada ſe ne foſſero tantoſto ritornati a *Roma* (*o*). L' Imperatore in ſua propria difeſa e giuſtificazione ſcriſſe lettere circolari per modo di manifeſto, nelle quali pubblicamente dava la mentita a tutti coloro, li quali aveſſero preſunto di dire ch' egli teneſſe la ſua corona da verun' altro che da DIO medeſimo (*p*); mentre che il Papa dall'altro canto impiegò li Veſcovi *Germani*, affinchè rappreſentaſſero all' Imperatore l' ingiuria ch' egli avea ſofferta nelle per-

V 3 ſone

(o) Gob Pers. Com. æt. vi. c. 60.
(p) Ann. Boior. Joan. Avent. l. vi. p. 507.

(Z) *Non sì toſto ebbe il legato pronunziate queſte parole, che* Otone *conte* Palatino *di* Baviera *sfoderò la ſpada, ch' eſſo portava come mareſciallo dell' Imperio; ed avanzatoſi verſo di lui, ſecondo ogni probabilità niun riguardo averebbe portato alla di lui funzione e carattere, ove non foſſe ſtato tenuto a freno dall' Imperatore* (1).

Ma

(1) *Heiſs, ubi ſup.*

Ma affinchè il lettore possa formare un' idea di un tal provocamento, noi vogliamo letteralmente tradurre la lettera del Papa,
„ *secondo gli annali di* Giovanni Aventino. *L' Imperio* Romano *fu trasferito da'* Greci *alli* Germani; *ma il Re de'* Teutoni *non fu chiamato Imperatore prima che fosse incoronato dalla Potestà Apostolica. Prima della sua consecrazione, egli era Re, dopo di essa ei divenne Imperatore. Da chi adunque se non se da noi egli tiene l'Imperio? Dalla elezione de' suoi propj principi esso gode il nome di Re, dalla nostra consecrazione egli deriva le appellazioni d'Imperatore, di* Augusto, *e di* Cesare: *per noi adunque esso governa. Rammentatevi quel tanto è accaduto anticamente.* Zaccaria *promosse* Carlo *alla dignità Imperiale, e gli diede il nome* di Grande, *e decretò che il Re de'* Germani *dovesse d'indi in poi essere per sempre Imperatore e campione della Sede Apostolica; affinchè potesse ridurre la* Puglia *al dominio del Vescovo di* Roma, *al quale (come anche la città medesima) apparteneasi per lo passato.* Roma *è la sede del nostro Imperio, laddove quella dell' Impera-*

tore

sone de' suoi legati. A queste rappresentanze *Federico* replicò con gran calore dicendo ch' egli teneva la sua corona da Dio e dalli principi di *Germania*, e ch' egli più tosto sarebbesi contentato di risegnarla dell' intutto, che permettere che fosse la medesima punto avvilita nel suo possesso. Li Vescovi veggendolo

V 4 osti-

„ *tore ella è ad* Aix *nella foresta delle* „ Ardenne. *Quanto mai egli possiede co-* „ *me Imperatore, esso lo ha da noi; im-* „ *perciocchè siccome* Zaccaria *trasferì l'* „ *Imperio dalli* Greci *alli* Germani, *così* „ *possiamo noi trasferirlo da'* Germani *ai* „ Greci. *Egli è in nostra balìa di con-* „ *ferirlo a chi ne pare e piace: in oltre* „ *siamo noi da* Dio *stabiliti per gover-* „ *nare sopra li regni e le nazioni, le* „ *quali possiamo noi distruggere, diradi-* „ *care, fabbricare, piantare &c*„ *Quindi egli passa a rimproverare li* Germani *per la loro mancanza di valore, osservando come non poterono discacciare fuor dell'* Italia Rogero, *nè soggiogare li popoli della* Frieslandia *e* Danimarca (2).

(2) *Johan. Avent. Ann. Boior. p.* 506.

ostinatamente determinato a sostenere la sua dignità, consigliarono Sua Santità ad appigliarsi a pacifici espedienti; sicchè seguendo saviamente il loro consiglio mandò un' altra deputazione di legati con una lettera molto rispettosa, nella qual' egli spiegò intieramente il senso delle sue passate espressioni. *Federico*, ch'era un principe di gran penetrazione, chiaramente si accorse, che nulla ostante questa glosa, la corte di *Roma* altro non aspettava se non che una favorevole opportunità per dichiararsi, e parlare di un' altro stile; e perciò affinchè egli potesse trovarsi meglio apparecchiato per una sì fatta dichiarazione si determinò di discutere con ogni prestezza gli affari, che lo averebbero potuto impedire e trattenere nei suoi proprj dominj. Con questa mira egli attaccò *Boleslao* duca di *Polonia*, il quale si era ribellato; ed avendolo ridotto ad obbedienza obbligollo a pagare gli attrassi del tributo, che doveva. Ciò fatto tirò *Uladislao* Re di *Boemia* più fermamente nel suo interesse, con ergere di bel nuovo quel ducato nella forma di un regno (*q*). *Errico* IV. aveva conferito il titolo di Re ad un'

La quale viene compromessa.

L' Imperatore conquista Boleslao *duca di* Polonia.

Erge la Boemia *nella forma di un regno.*

(q) Barre, t. v. p. 61.

un' altro *Uladislao* duca di *Boemia*, ma il ducato medesimo non era stato giammai fin'ad ora riconosciuto come un regno. Quindi esso fece un giro per le città del *Reno Inferiore*, affine di stabilire li dovuti e proprj regolamenti circa l' amministrazione della giustizia, e fabricò la torre di *Anweiller* presso il *Queich* alla distanza di due leghe da *Landau*. Egli similmente diede alcuni passi per assicurarsi della fedeltà del Re di *Ungheria*; ed avendo in questa maniera stabilita la pace per tutta la *Germania* egualmente che per le vicine contrade si deliberò di ripassare le *Alpi* con un poderoso esercito, affine di compiere la riduzione in servitù delle città rubellate. Fra questo mentre mandò *Reinaldo* suo cancelliere, ed *Otone* conte *Palatino* di *Baviera* in qualità di suoi commissarj in *Italia*, con ordine di riscuotere il giuramento di fedeltà dalle città di *Lombardia*; ed eglino eseguirono la loro commissione con uguale abiltà e successo. Mentre che stavano essi in tal modo impiegati in *Italia*, *Federico* stavane accampato ad *Augsburg*, dove fu corteggiato dagli ambasciatori di *Waldemaro* I. Re di *Danimarca*, li quali desiderarono, che fosse il loro sovrano

Si assicura il Re di Ungheria *dalla sua parte: marcia in* Italia.

Anno Domini 1158.

con-

confermato nel suo regno, ch' egli promise di tenere come un feudo dell' Imperio; e l' Imperatore si uniformò alla di lui richiesta sotto condizione, ch' egli dovesse venire in un certo determinato tempo, e ricevere in persona l' investitura.

Federico in questa congiuntura sopravanzò in punto di gloria e potere tutti li suoi predecessori, dopo il regno però di *Otone il Grande*. Egli avea per forza di arme costretto *Boleslao* duca di *Polonia* a prestargli omaggio, e pagare tributo all' Imperatore. Egli aveva ricevute sicure promesse di sommissione e fedeltà da *Geisa* Re di *Ungheria*; ed *Errico* Secondo d' *Inghilterra* gli aveva mandati magnifici donativi. In oltre esso aveva onorato *Uladislao* di *Boemia* col titolo di Re, avea confermata la sovranità di *Waldemaro*, e stabilita la pace ed il contento per tutte le provincie della *Germania*.

Essendosi la sua armata, consistente in truppe guerriere bene armate e disciplinate, assembrata in *Augsburg*, ei la divise in varie colonne per lo comodo di marciare per altrettante differenti strade; ed avendo felicemente passate le *Alpi* ridusse in servitù la città di *Brescia*,

la

la quale avev' avuta la presunzione di opporsi al di lui passaggio. Mentre che si rimase nel territorio di questa città, a lui si unirono li cavalieri di varie città e castella in *Italia* colle loro militari quote o contingenti: ed esso fece diversi regolamenti salutari per la preservazione del buon' ordine e della disciplina militare. Or' essendosi dati previamente questi passi, ei procedè all' azione; onde *Milano* fu assediata e si arrese a discrezione: egli fu coronato Re di *Lombardia* a *Mouza*; fabbricò la città di *Lodi* presso il fiume *Adda*: ed essendosi reso padrone di tutte le altre città della *Lombardia*, le quali si erano ribellate, egli in un' assemblèa tenuta nella pianura di *Roncalìe*, ordinò che si fosse formata una minuta e diligente ricerca intorno a' diritti dell' Imperio, e riscosse omaggio da tutti coloro, che da quello tenean feudi, senza neppure eccettuarne li Vescovi. Indi fu dato riparo a' torti ed abusi, furono riformati li magistrati, furono discussi e posti in chiaro li diritti della dignità regale, furono promulgate nuove leggi per lo mantenimento della publica tranquillità, e per la promozione ed incoraggia-

men-

mento delle lettere, che al presente cominciarono a ravvivarsi nella scuola od università di *Bologna*; e sopra tutte le cose non solamente fu proibito ai subvassalli di alienare le loro terre, ma furono eziandìo costretti, nel giuramento da essi prestato a' loro signori diretti, di eccettuarne nominatamente l' Imperatore, allora quando essi giurarono di servirli, ed assisterli contra tutti li loro nemici.

L' Imperatore reca gelosia ed ombra al Papa.

ESSENDOSI adombrato il Papa per questa condotta verso gli ecclesiastici, mandò una grande imbasciata di legati per lagnarsi del suo poco rispetto; nella quale occasione *Federico* giustificò quel tanto aveva esso fatto, con dire ch' egli era cosa ragionevole, che li Vescovi rendessero omaggio per gli feudi, che possedevano; e con osservare che GESU CRISTO, quantunque Signore di tutti li sovrani sopra la terra, pure degnato si era di pagare per se medesimo, e per *S. Pietro* il tributo, ch' era dovuto a *Cesare*.

AVENDO *Federico* spediti commissarj a sopra intendere l' elezione de' nuovi magistrati a *Milano*, gli abitanti furono talmente infiammati per questa violazione de' loro antichi privilegj, che in-

insultarono gl' Imperialisti, si ribellarono, e ricusarono di comparire innanzi al tribunale dell' Imperatore; in guisa che egli determinossi di castigarli severamente, e mandò in *Germania* per un rinforzo di truppe, le quali non molto dopo arrivarono colla Imperatrice. Frattanto egli diede il guasto alla *Liguria*, dichiarò li *Milanesi* ribelli all' Imperio, investì *Crema*, ch' era in alleanza con *Milano*; ed avendo presa quella città dopo un' ostinato assedio, comandò che fosse saccheggiata ed arsa.

Morte del Papa Adriano. *Anno Domini* 1159. *Nasce uno scisma.*

NEL mezzo di questi avvenimenti morì *Adriano*, e nacque uno scisma nella elezione di un nuovo successore. La massima parte di venticinque Cardinali, che si trovarono sù la faccia del luogo in tempo della sua morte, elessero *Rolando* cancelliere della Chiesa, il quale assunse il nome di *Alessandro* III.; ed il resto de' Porporati scelse *Ottaviano* di S. *Cecilia*, il quale veggendo, che l' insegne Papali si eran date al suo competitore, corse da lui, e per forza se le portò via; quindi essendosi fatto adorare sotto il nome di *Vittore* IV. fu nel tempo stesso approvato e proclamato dal popolo. *Alessandro*, e li Cardinali che lo aveano scelto, si posero in possesso del Castello di S. *Angelo*, il cui governatore

Alessandro III. è consecrato.

tore era loro amico: quivi furono essi investiti, e per nove giorni tenuti come prigionieri, finattantochè il popolo essendo stato disingannato, li pose in libertà con alte acclamazioni di *lunga vita al Papa* Alessandro, il quale fu consecrato in un villaggio vicino *Roma*.

Nulla però di manco l'Imperatore, nulla ostante la maggioranza de' voti, con cui era stato scelto *Alessandro*, non mancò di dichiararsi in favore di *Vittore*, ch' era stato per l'addietro attaccato a' suoi interessi; laddove *Alessandro* era un'aderente di *Guglielmo* Re di *Sicilia*, cui *Federico* avea da lungo tempo considerato, come suo mortale nemico: ma affinchè non avesse a mancargli uno specioso pretesto onde sostenere *Vittore*, esso convocò un Concilio a *Pavia* per dicidere sopra li meriti di ambedue l'elezioni. Li due competitori furono citati a comparire, e l'Imperatore avendo in persona aperto il Concilio, immediatamente si ritirò, affinchè la sua presenza non avesse a ristrignere o frenare la libertà dell'opinione (r).

L'Imperatore convoca un Concilio a Pavia.

Alessandro avvegnachè riguardasse se medesimo come un vero Papa non vol-

(r) Gob. Pers. æt. vi. c. 60. Mach. Hist. de Fir.

volle riconoſcere un Concilio convocato ſenza la ſua partecipazione; di modo che confermarono eſſi l'elezione di *Vittore*, il quale fu adorato dall'Imperatore, e riconoſciuto come Papa con tutte le uſuali ſolennità. Dall'altra banda *Aleſſandro*, che in queſto tempo trovavaſi ad *Anagni*, avendo ſenza niuno effetto avuto ricorſo al e ammonizioni, ſcomunicò l'Imperatore con tutti li ſuoi aderenti, e ſpedì ambaſciatori alli Re di *Francia*, ed *Inghilterra* per giuſtificare la ſua condotta, e tirargli al ſuo intereſſe (*s*). Or avendo queſti due Re eſaminati li meriti della ſua cauſa lo preſero nella loro protezione; ed il *Milaneſe* e tutto il reſto della *Lombardia* ſi dichiarò in ſuo favore: ma nulla oſtante queſto buono ſucceſſo, egli non ſi riguardò ſicuro nè in *Roma*, nè in qualunque altra parte de' dominj pertinenti alla Chieſa, a cagione che il partito dell'Imperatore foſſe molto poſſente. Per la qual coſa *Aleſsandro* ſi ritirò in *Francia* (*t*), dove fu onorevolmente ricevuto da *Luigi* il *Giovane*, e qualche tempo dopo il ſuo arrivo convocò un Concilio a *Clermont* nell'*Auvergne*, dove nuovamente fulminò le ſue Bolle

Viene ſcomunicato da Aleſſandro. *Anno Domini* 1160.

Il Papa Aleſſandro *ſi ritira in* Francia.

(s) Krant. Sax. l. vi. c. 18.
(t) Mezer. Abreg. Chron. t. i. p. 378.

le contro di *Vittore* e del suo proteggitore (A).

FRA questo mentre essendo l' Imperatore uscito in campagna contro gli abitanti di *Milano*, e gli altri rubelli, ne riportò da loro diversi vantaggi, ma finalmente ne ricevè un colpo di grande mortificazione per lui; imperciocchè avendo tolta via ogni loro comunicazione colla città, ei li ridusse alla necessità o di combattere, o di arrendersi a discrezione; e conciosiachè questa situazione in cui erano spinse li medesimi alla disperazione, eglino attaccarono le sue truppe con sì grande impeto e furore, ch' esso fu obbligato a ritirarsi con gran perdita. Infiammato egli d' ira per tale disgrazia diede il guasto alla contrada, ed aven-

(A) *Il Papa* Alessandro *fu incontrato a* Torcy *lungo la* Loire *dalli due Re* Luigi *ed* Errico, *li quali lo ricevettero con gran sommissione. Eglino smontarono da' loro cavalli, e prendendo ciascuno di loro una redina nella sua mano condussero la sua mula nel luogo, dov' esso dovev' alloggiare* (12).

(12) *Mezer. Abreg. Chron. t.* i. *p.* 379.

avendo risoluto di rendersi padrone della città a qualunque patto, ne commise l' assedio alla cura di uno de' suoi generali; mentre che ei medesimo si portò ad altri luoghi, dove la sua presenza era più necessaria. Tutta volta però stancato egli per la ostinazione della loro resistenza, fece ritorno all' assedio, raddoppiò li suoi sforzi, ed avvegnachè la massima parte degli abitanti fosse già morta di fame, la città si arrese a discrezione. Esso concedè vita e libertà al popolo, ma abbandonò la città ad essere saccheggiata, e non perdonandola che alle sole Chiese ordinò, che fosse intieramente spianata e adeguata al suolo, che fu arato e seminato con sale in memoria della sua ribellione. *Piacenza* fu smantellata in questa spedizione, e le altre città rubelli furono ridotte alla obbedienza del vincitore.

La città di Milano *è presa ed è demolita. Anno Domini* 1163.

ESSENDOSI li *Genovesi* dichiarati independenti dall' Imperio, *Barbarossa* li minacciò di rivolgere le sue arme contro della loro città; ma eglino stimarono cosa propria di mitigare il suo sdegno per mezzo di una opportuna sommissione, e promettere di equipaggiare una flotta per suo uso nella conquista di *Sicilia*, *Puglia*, e *Capoa*, ch'

esso avea progettata. In ricompensa di questo loro servigio e condiscendenza, concedè lóro come un feudo la *Riviera* da *Monaco* fino a *Porto Venere*, gl' investì della facoltà di scegliere li consoli, e li decorò di parecchi altri privilegj, ch' essi non aveano prima goduti.

QUINDI egli stabilì governatori bene affetti per quasi tutte le città della *Lombardia*, smantellò la città di *Bologna*, che in altri riguardi fu da lui favorita, qual seminario delle scienze, e ricevè la sommissione d' *Imola*, *Faenza*, e di tutte le piazze in *Ancona*, *Toscana*, e *Romania*.

MENTRE che *Federico* in questa maniera sormontava ogni opposizione nell' *Italia*, *Waldemaro* Re di *Danimarca*, ed *Errico il Lione* duca di *Sassonia* dichiararono guerra contro de' *Vandali*, li quali dopo essere stati due volte disfatti chiesero la pace; ed *Errico* fu gratificato con una cessione di *Mecklenbourg*, ch' esso popolò con colonie dalla *Germania*, dalle *Fiandre*, e dal *Brabante*.

Concilio convocato a S. Jean de Laune.

AVENDO inteso l' Imperatore, che il Papa *Alessandro* erasi ricoverato in *Francia*, manifestò a *Luigi* il suo desi-

de-

derio di vedere terminato lo scisma per mezzo di un Concilio, che fu di fatto convocato a *S. Jean de Laune*; e frattanto egli scrisse alli Re di *Boemia*, ed *Ungheria*, ed àgli Arcivescovi, e principi dell'Imperio d' intervenire in persona a quest' assemblèa, ch' egli ed il Re di *Francia* si erano proposto di onorare colla propria loro presenza. Con questa mira adunque *Federico* dopo la sua gloriosa campagna in *Italia*, fece ritorno in *Germania* che in quel tempo era lacerata da particolari divisioni, che furono da lui calmate col suo solito accorgimento e scaltrezza. Quindi egli si partì alla volta di *Besançon* nella sua strada per lo Concilio, ed il Re di *Francia* cominciò il suo viaggio verso *S. Jean de Laune*; ma *Alessandro* ricusò di portarvisi, e si ritirò all' abbadìa di *Bourgdren* nel *Berry*, contentandosi di mandare nell'assemblèa li deputati perchè difendessero la sua causa. Circa poi li due sovrani egli sembrò, che avessero cautamente evitato un'abboccamento personale; poichè quando il Re di *Francia* comparì nel Concilio, l' Imperatore non vi era presente, e quando li *Germani* diedero ad intendere a *Luigi*, che stava già per venire

Federico, egli montò sopra il suo cavallo, e fuggissene con gran precipitanza sul timore di essere sorpreso dall'Imperatore, il qual' era accompagnato da un considerabile corpo di truppe.

Il Re di Danimarca arriva in Magonza.

ESSENDO riuscita inefficace quest' assemblèa, *Federico* si portò a *Magonza*, dove fu visitato da *Waldemaro* Re di *Danimarca*, da cui esso andava cercando di riscuotere un giuramento di fedeltà; ma quel principe sostenne l'independenza della sua corona con tanta risolutezza e perseveranza, che l'Imperatore si contentò di ricevere da lui l' omaggio per la sola *Wandalia*, sotto condizione però, che nè egli nè i suoi successori fossero obbligati ad assistere alle diete dell' Imperio, o fornire contingente alcuno di truppe in tempo di guerra, o finalmente ricevere l' investitura di quella provincia dall' Imperatore.

DOPO essersi discusso questo affare, *Barbarossa* castigò li cittadini di *Magonza*, li quali avevano ucciso il loro Arcivescovo. Egli discacciò l' abbate di *S. Jacopo*, e li suoi monaci, ch' erano stati complici nel crime, spianò le mura della città, e destinò un successore al defunto. Quindi esso ingrandì, adornò, e for-

fortificò la città di *Haguenau*, nella quale stabilì il tesoro dell' Imperio, ed un collegio di giustizia, la qual cosa grandemente accrebbe la sua ricchezza, ed importanza.

Anno Domini 1164. Le città d' Italia di bel nuovo si ribellano; l' Antipapa Vittore muore a Lucca, ed è succeduto da Pascale III.

La memoria di quel rigore, con cui *Federico* punì la città di *Milano* fu un forte stimolo, per cui si eccitarono contro di lui le rimanenti città *Italiane*; e conciosiachè fossero rinforzate per gli segreti maneggi e macchinazioni del Papa *Alessandro*, elleno di bel nuovo scossero via il giogo Imperiale, ed obbligarono *Vittore* a ricoverarsi presso di *Federico*, il quale avendo ricevute le notizie di questa generale ribellione si determinò d' imprendere un' altra spedizione *Italiana*. Ma giudicando espediente, che *Vittore* si portasse colà prima di lui, l' Antipapa adempì la sua direzione e volere, ed in quell' anno medesimo se ne morì a *Lucca* (*u*), dove li Cardinali della sua fazione immediatamente scelsero (*x*) *Pascale* III., il quale fu riconosciuto come Papa in una dieta, che l' Imperatore qualche tempo dopo

 con-

(u) Gob. Pers. Cosm. ubi sup. Mach. Hist. di Fir.
(x) Hist. Lud. VII. Du Ches. t. iv. p. 417.

convocò per un tal proposito a *Würtzburg* (B).

Avendo l'Imperatore passate le *Alpi* con *Beatrice* sua moglie, a lui si unirono nell' antica *Lodi* li nobili *Italiani* e le loro truppe: quindi esso procedè a *Pavia*, dove promulgò ordini per la demolizione della città di *Tortona*, a motivo che gli abitanti aveano rifabricate le loro mura, ch' esso avea per l'addietro adeguate al suolo; e quivi intese, che li *Veneziani* e *Romani* aveano formata una lega contro di lui unitamente cogli abitatori di *Vi-*

(B) *In questo Concilio ei fu decretato che niuna persona dovess' essere riputata come Papa, ove non fosse creata col consenso dell' Imperatore, e non si contentasse dell' offizio di Apostolo di* Gesu Cristo, *e successore di* S. Pietro, *senza pretendere di gareggiare colla potestà imperiale. Ogni membro si obbligò con giuramento di non riconoscere o permettere niuna persona per Papa, eccetto che con queste condizioni, anche dopo la morte dell' Imperatore* (13).

(13) *Avent. Ann. Boior. l.* vi. *p.* 512.

Vicenza, *Verona*, *Padova*, ed altre città, le quali si lagnavano di essere oppresse dalli governatori ed offiziali dell' Imperatore.

Or veggendosi *Federico* troppo debole di forze per poter contendere con una sì possente lega, proccurò d'indebolirla per via di politica, sicchè per mezzo di segrete spie usò delle pratiche e maneggi per tirare a se alcuni stati particolari, li quali però non gli venne fatto di potere staccare dalla generale confederazione. Essendo adunque mal riuscito questo suo tentativo, si deliberò di via più assicurarsi dell' affezione ed attacco de' suoi proprj aderenti con concedere favori, privilegj, ed immunità a quei nobili ed a quelle città che ferme continuarono al suo interesse. In particolare egli creò *Barason* Re di *Oristagno* uno de' quattro baili di *Sardegna*, per cui esso gliene rese omaggio; esentò *Mantova* da alcune tasse e dal servizio militare, ed investì *Pavia* del diritto di scegliere il suo proprio magistrato. Nel tempo medesimo egli mandò alcuni ricevitori in tutte le città di *Lombardia*, li quali riscossero le tasse, ch'erano dovute, e levarono contribuzioni fra

il popolo con tanta oppressione e crudeltà, che resero il di lui governo detestabile, e prepararono gl' *Italiani* ad una generale rivolta.

Nel suo ritorno in *Germania* ei convocò una dieta a *Würtzburg* per concertare li mezzi convenienti onde risanare lo scisma, che dividea la Chiesa; e quivi tanto esso quanto tutti li principi e Vescovi, insieme cogli ambasciatori di *Errico* Re d' *Inghilterra*, solennemente giurarono, che non averebbero giammai riconosciuto *Alessandro* come legittimo successore di *S. Pietro*. Quindi furono fatte ingiunzioni a tutti li monaci, ecclesiastici, e sudditi secolari dell' Imperio, che dessero il medesimo giuramento sotto pena di perdere le loro dignità, e beneficj, e di essere dichiarati nemici del loro paese.

Circa questo tempo, il Papa *Alessandro*, alle premurose sollecitazioni de' suoi amici si partì per mare alla volta d' *Italia*, ed arrivato a *Messina* fu da' vascelli di *Guglielmo* Re di *Sicilia* condotto ad *Ostia*, donde s'incamminò verso *Roma*, dove visse un'anno intiero in tranquillità. *Federico* dopo avere ordinato, che fosse canonizzato *Carlo Magno*, e dopo aver confermati li privilegj di

Aix

Aix la Chapelle, marciò in *Italia* con una considerabile armata appresso gli Arcivescovi di *Colonia*, e *Magonza*, ch' esso aveva innanzi tratto distaccati con un forte corpo di truppe per ridurre ad obbedienza le disaffezionate città della *Lombardia*.

Come fu esso arrivato a *Lodi*, tenne un gran consiglio, affine di deliberare intorno alle operazioni della campagna; e quivi determinò una differenza, che da lungo tempo avéa sussistito fra le repubbliche di *Genova* e *Pisa*. Quando poi fu disciolta l'adunanza, esso procedè a *Bologna*, che sottopose a contribuzione insieme con *Imola*, *Faenza*, e *Forlì*; ma *Ancona* non volle sottomettersi alle sue esazioni, finattantochè non fu assediata e ridotta agli ultimi estremi. Mentre che stava esso impiegato nell' assedio di questa piazza, le città di *Lombardia* ridotte alla disperazione per la violenza e rapacità così di lui, che de' suoi commissarj, entrarono in una lega per la loro scambievole difesa, e costrinsero fin' anche *Lodi* per forza d' arme ad impegnarsi nella medesima confederazione. Gli abitanti di *Milano* rifabbricarono le loro mura, ed essendo usciti in campagna investirono il castel-

lo

lo di *Trea*, nel quale l'Imperatore avea depositato tutto il tesoro che avev' ammassato. La piazza, comechè forte e ben difesa, cadde nelle mani degli assediatori, li quali ne trasportarono via il denaro e la guernigione prigioniera in *Milano*, e ne abbatterono le fortificazioni.

Questo sì lieto successo incoraggiò li *Romani* a prendere le armi contro delli due Arcivescovi, li quali stavano accampati presso *Tusculum*, ma l'evento non corrispose alla loro espettazione; imperciocchè, quantunque si fossero avanzati in buon' ordine contro degl' Imperialisti, con una strana disparità in punto di forze, pure furon disfatti in una battaglia campale da *Rainaldo* Arcivescovo di *Colonia*, il quale portava lo stendardo nella sua propria mano, e cantava un' inno *Germanico*, nel che veniva seguito da tutta l'armata.

Questa vittoria fu succeduta da un considerabile vantaggio, che *Federico* guadagnò da *Guglielmo* Secondo Re di *Sicilia*, il quale aveva investito un certo castello, che appartenevasi a Sua Maestà Imperiale. *Barbarossa*, ch' era tuttavia innanzi ad *Ancona*, si pose ei medesimo

alla testa della sua cavalleria, e battè li quartieri di *Guglielmo*, inguisachè fu egli costretto a levare l'assedio, e ritornarsene in *Sicilia* con grande precipitanza.

NON sì tosto fu ridotta in servitù *Ancona*, che l'Imperatore marciò verso *Roma*, dentro la quale fu obbligato ad entrare per forza. *Alessandro*, dopo aver fatti diversi inutili sforzi per opporsi a lui, se ne fuggì via in *Benevento* coll' abito di un pellegrino, e *Federico* colla sua imperatrice fu coronato dall' Antipapa *Pascale*, il quale avev' aspettato l'arrivo dell'Imperatore a *Viterbo* (y).

FINO a questo punto ogni cosa arrideva a *Federico*; ma poi conciosiachè si fosse introdotta la peste fra le sue truppe, ne fece un tale scempio, ch' esso fu obbligato a ritirarsi frettolosamente nella *Toscana* e di la ne' suoi dominj *Germanici* (z), dove la sua presenza era similmente ricercata, a cagione di un commovimento nella *Sassonia*. Ma non senza un grandissimo pericolo e difficoltà ei fu che l'Imperatore *Federico* potè effettuire la sua ritirata. In *Pavia* ei pose tutte le città rubelli della *Lombardia* al ban-

(y) Ann. Boior. Joh. Avent. l. vi. p. 573.
(z) Hist. Lud. VII. ubi sup.

bando dell' Imperio, e quantunque il suo esercito fosse moltissimo scemato per lo contagio, pur' egli coll' assistenza de' suoi amici *Italiani* fecé delle incursioni dentro la contrada posseduta da' suoi nemici, e diede il guasto al territorio di *Milano*.

Queste picciole spedizioni, le quali consumarono le reliquie delle sue truppe ad altro non servirono se non che ad esasperare gli animi de' confederati, e del Papa *Alessandro* loro difenditore, il quale erasi reso per questo tempo via più formidabile per gli soccorsi, che avea ricevuti da *Manuele* Imperatore de' *Greci*. In una parola essendo le città di *Lombardia* in tal guisa sostenute, si tolsero via la maschera, e non solamente comparvero in un' aperta ribellione, ma eziandio insisterono, che fosse arrestata la persona di *Barbarossa*; il di cui esercito era per questo tempo affatto esausto e dalle malattie, e dalle fatighe.

In tali estremità cominciò *Federico* a trattare una negoziazione cogli amici di Papa *Alessandro*, ed averebbe dovuto sottomettersi a questo Pontefice, poichè tutti li passi si erano assicurati dalli suoi nemici, ove il conte di *Morienne* non gli aves-

avesse conceduto un passaggio alle cald' e premurose sollecitazioni del suo parente *Guglielmo* marchese di *Monferrato*. Nulla però di manco li *Milanesi* lo perseguitarono fino alle montagne, e così dappresso lo incalzarono e premerono, ch' esso fece appiccare alcuni de' loro ostaggi, ch' erano in suo potere; e sì fatte esecuzioni posero termine a' loro progressi. Quindi a grandissimo stento scappò egli da *Suza*, dove fu formata una cospirazione contro la sua vita; e finalmente arrivò in *Alsasia* col rimanente della sua armata.

Non sì tosto ebbe *Federico* voltate le spalle, che le città *Italiane* di bel nuovo si sottrassero dalla loro fedeltà, ed entrarono in una lega per la difesa della loro libertà; e gli abitanti di *Milano*, prendendo il vantaggio dal trovarsi *Federico* impiegato nell' Imperio, cominciarono a rifabbricare la loro città, che fra poco tempo fu condotta a perfezione.

Li confederati similmente fabbricarono una nuova città fra *Asti* e *Tortona*, affine di tenere bloccata la strada dell' Imperatore, ov' egli nuovamente tentasse di passare le *Alpi*, ed anche affine di tenere

in

in soggezione il marchese di *Monferrato*, e gli abitanti di *Pavia*, li quali continuavano tuttavia fermi nel suo interesse. Questa città fu da essi chiamata *Alessandria* in onore del Papa, cui ne fu donata in *Benevento* la proprietà, ed ella divenne tributaria della Santa Sede.

DOPO aver *Federico* sedate le turbolenze della *Sassonia*, ove li nobili aveano prese le arme contro del loro duca, ragunò una dieta a *Wirtsburg*, affine di riformare alcuni abusi, che si erano introdotti nella Chiesa, e disporre li principi e nobili in favore di *Errico* suo figliuolo maggiore, il quale fu eletto Re de' *Romani*, e quindi poi acquistò la corona di *Napoli* e *Sicilia* per lo matrimonio con *Costanza* figliuola di *Rogero*, e *Beatrice de Rethel* parente di *Filippo Augusto* Re di *Francia*.

Callisto III. *succede a* Pascale. *Anno Domini* 1169.

ESSENDO morto *Pascale* in mezzo al corso di questi avvenimenti, *Callisto* III. fu scelto da' Cardinali del suo partito; ma l'Imperatore avendo inteso che l'*Italia* tutta era già stanca per la lunghezza di questo scisma, ch'era disaggradevole a' suoi amici non meno che nemici, cominciò a temere di una generale rivolta, ed a prepararsi per un'altra spe-

di-

dizione. La confederazione delle città *Lombarde* ogni giorno diveniva sempre più forte: l'Imperatore *Greco* avea mandata una seconda imbasceria con magnifici donativi al Papa, promettendo di unire la Chiesa *Greca* e *Romana* sotto li suoi auspicj, purchè volesse gratificare *Manuele* colla corona Imperiale; e *Federico* temendo della di lui condiscendenza si deliberò di mandare deputati con proposizioni di pace a Sua Santità. Di fatto essendosi affidata una tale commissione al Vescovo di *Bamberga*, questi si partì per la volta d'*Italia*, e fu ricevuto da *Alessandro* in un pieno concistoro; ma conciosiachè l'Imperatore nè riconoscesse il Papa, nè si volesse sottomettere alla Santa Sede, le sue proposizioni furono ributtate.

Fra questo mentre *Federico* giovane figliuolo dell'Imperatore fu scelto Re di *Germania* coll'unanime consenso della dieta assembratasi a *Bamberga*, e condotto ad *Aix la Chapelle*, dove fu incoronato da *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*; e circa il medesimo tempo *Errico* duca di *Sassonia* si partì alla testa di una Crociata per la *Palestina*, affine di assistere alli *Cristiani* dell'oriente, li quali erano po-

posti in mezzo fra due formidabilissimi nemici, cioè *Noradino* di *Aleppo*, e *Saladino* Sultano di *Egitto*. Ei pertanto s' imbarcò sul *Danubio* a *Vienna*, traversò la Provincia di *Servia*, fu ospitalmente ricevuto a *Costantinopoli*, donde fece vela per *Tolommaide*, dove intese che la morte di *Noradino* avea ristituita la pace a' *Cristiani* dell' Oriente. Essendosi in tal guisa adempiuto il disegno della sua Crociata, esso visitò *Gerusalemme*, fu magnificamente accolto e trattato dal Sultano di *Egitto*, che lo caricò di donativi, e quindi se ne ritornò per la strada di *Costantinopoli*, dove ricevette ampie pruove dell' amicizia e generosità di *Manuele*, e finalmente giunse sano e salvo ne' suoi proprj dominj.

Quanto poi all' Imperatore, egli assembrò una dieta a *Worms*, nella quale si lagnò della condotta del Papa e delle rubelli città della *Lombardia*; ed ei fu determinato ch' egli avesse dovuto essere fornito de' necessarj soccorsi per un' altra spedizione in *Italia*. Frattanto *Cristiano* Arcivescovo di *Magonza*, come cancelliere dell' Imperio, fu mandato colà con un corpo di truppe in difesa e protezione di *Como*, *Pavia*, *Crema*, ed altre piazze che tutta-

tavia si manteneano per l'Imperatore, come anche per tenere in soggezione e confermare quelle, ch' erano vacillanti nella loro fedeltà.

QUESTO Prelato tenne un Concilio in *Vienna*, affine di decidere la differenza tra le repubbliche di *Genova* e *Pisa*, intorno alla proprietà dell' Isola di *Sardegna*; ed avvegnachè li *Pisani* ricusassero di stare alla sua decisione furon posti al bando dell'Imperio. Li *Fiorentini* ch'erano loro alleati soggiacquero al medesimo fato, e si accese una fiera guerra tra le repubbliche di *Pisa* e *Firenze* da una parte, e quelle di *Genova* e *Lucca* dall' altra.

AVENDO inteso *Cristiano* che *Manuele* Imperatore di *Costantinopoli* manteneva una corrispondenza cogli abitatori di *Ancona* marciò colà, ed investì la piazza, mentre che li *Veneziani*, che andavano cercando l'occasione di rompersi coll'Imperatore *Greco*, bloccarono la città per mare con una poderosa flotta; ma nulla ostando tutta la loro vigilanza, li deputati *Greci* trovarono la maniera d'introdurvi un rinforzo, e gli assediatori furono costretti ad abbandonare la loro intrapresa.

RIMASO deluso *Cristiano* in questo attentato marciò nel ducato di *Spoleto*, e prese la città di *Ferri*, la quale ap-

parteneavasi alla Chiesa *Romana*; ma mentre che stava egli in simil guisa impiegato, le città confederate convocarono un'assemblèa a *Modena*, affine di concertare le misure convenienti per sostenere la guerra. Il Papa mandò colà alcuni legati per incoraggiarle nel loro disegno di scuotere il giogo Imperiale; e li capi si legarono con giuramento di mantenere la lega fino agli ultimi estremi. Essi per tanto scrissero lettere circolari a tutte le città di *Lombardia* esortandole ad unirsi per la difesa della libertà *Italiana*; e le loro rimostranze ebbero tal'effetto, che diverse città neutrali si dichiararono a favore della confederazione, ed altre abbandonaron l'interesse dell'Imperatore.

Federico postos' in agitazione per le notizie di questa rivolta averebbe voluto immediatamente ripassare le *Alpi*, ove non fosse stato trattenuto dalle turbolenze della *Boemia* eccitate per la debolezza del Re *Ladislao*, e per la tirannìa del suo favorito *Vegeslao*, il quale si era reso odioso a tutta la nazione. L'Imperatore in conseguenza delle lagnanze che avea ricevute da'nobili *Boemi*, citò il loro Re a comparire nella dieta di *Naremberg*, perchè desse conto della

sua

sua condotta; ma conciosiachè *Ladislao* avesse ricusato di obbedire ad un tale ordine, esso ne marciò alla testa di un' esercito a *Praga*, dove spogliò *Ladislao* dell' amministrazione, e conferì la reggenza a *Sobieslao* suo parente, il qual' era stato per l' addietro ministro, e poi disgraziato per gl' intrighi della Regina. Or'essendosi già assodato questo affare, e stabilita la pace per tutto l' Imperio, egli destinò il ragunamento della sua armata a *Ratisbona*, dove fu nel tempo medesimo assembrata una dieta, nella quale spiegò li motivi della sua spedizione in *Italia*, e dopo aver ricevuti li necessarj sussidj, cominciò la sua marcia per la strada del *Monte Cenis*. Egli prese e distrusse la città di *Suza*; e quelle di *Asti*, *Tortona*, *Cremona*, e *Como* si sottomisero senza niuna resistenza. Quindi esso investì *Alessandria*, che fu difesa con gran vigore dagli abitanti, li quali finalmente in una generale sortita posero in fuga gl' imperialisti, di modo che *Federico* fu obbligato a passare il *Pò*, e ricoverarsi nel *Pavesano*. Quivi la sua presenza era tanto più necessaria, quanto che la città di *Pavia* era per questo tempo strettamente assediata dall' esercito confederato, ed an-

che quasi ridotta agli ultimi estremi. Nulla ostando li soccorsi, che *Federico* trovò la maniera di farvi penetrare, pure le calamità degli abitatori quotidianamente crescevano; e per dare l' ultimo fatale colpo alla sua disgrazia, *Errico il Lione* duca di *Sassonia* si ritirò colle sue truppe, malgrado di tutte le rimostranze di *Federico*, il qual' ebbe ricorso alle più abbiette sommissioni per tentare che il duca mutasse il suo proponimento. Il pretesto di lui si fu il terrore della scomunica; ma in effetto egli era stato adescato dal Papa, il quale andava lusingando l' animo di lui colla speranza di farlo ascendere sul trono Imperiale.

La partenza di questo duca costrinse l' Imperatore a trattare co' confederati, e fu già aperto un congresso per la mediazione de' consoli di *Cremona*. A quest' assemblèa, che fu tenuta fra li due campi, il Papa mandò tre deputati; ma conciosiachè amendue le parti fossero in estremo grado irritate ed inflessibili, l' adunanza dopo molta altercazione fu disciolta, e svanì ogni speranza di pacificazione. Indi fu tolto via l' assedio da *Pavia*; e l' Imperatore di tempo in tempo distaccò alcune partite,

per-

perchè dessero il guasto al territorio di *Alessandria*, e le truppe *Lombarde* marciaron colà per sostenere quella piazza, in caso che fosse di bel nuovo investita.

Fra questo mentre *Cristiano* Arcivescovo di *Magonza* tirava innanzi le sue operazioni con gran successo. Egli prese e rovinò un gran numero di castelli nella Marca di *Ancona*, e ridusse in servitù la città di *Spoleto* e tutto il ducato: quindi egli si portò per ordine dell' Imperatore alla corte di *Guglielmo* Re di *Sicilia* per istabilire una pace, ed offerire la figliuola di *Federico* in matrimonio a quel principe, il quale ricusò un tal partito, temendo di recare offesa a Sua Santità.

Durante il corso di questi eventi, l' Imperatore ricevè un rinforzo di truppe dalla *Germania* sotto il comando di *Filippo* conte di *Heimberg* Arcivescovo di *Colonia*; ed essendosi avanzato contro li confederati, li quali stavano situati a *Signano*, ne seguì una ostinata e fiera battaglia, nella quale *Federico* fu totalmente sconfitto, ed a grandissimo stento scappò la vita: il suo campo e bagaglio furon presi, ed un gran

numero de' suoi soldati fu parte ucciso, parte preso, e parte naufragato nel *Pò*, ed il resto del suo malmenato esercito se ne fuggì a ricovero alle mura di *Pavia*.

Altra ribellione in Italia, *dove l' Imperatore è disfatto per terra e per mare. Anno Domini* 1175.

QUESTA disfatta, la quale dovettì essere di somma pena e mortificazione per un principe come lui avvezzo alla vittoria, fu via più sensibile non solo per la disaffezione de' suoi proprj sudditi, molti de' quali circa questo tempo abbandonarono li suoi interessi, ma eziandio per la perdita di una battaglia datasi per mare contro de' *Veneziani*, nella quale il principe *Errico* suo figliuolo maggiore, che comandava la sua flotta, fu fatto prigioniero (C). Or quan-

(C) *Il Papa in onore di questa vittoria fece vela nell' aperto mare accompagnato da tutto il Senato; e dopo aver pronunziate cento e mille benedizioni sopra quell' elemento, vi gittò dentro un' anello come un contrassegno della sua gratitudine ed affezione. Questa si è l' origine di una tale cerimonia, la quale viene ognanno celebrata da* Veneziani *sotto la nozione di sposare il mare* Adriatico (14).

(14) *Not. super Hist. di Heiss*, *l.* xi. *c.* 13.

quantunque *Federicò* in conseguenza di queste disgrazie fosse dispostissimo di venire ad un'aggiustamento col Papa, pure la sua alterigia non gli volea tuttavìa permettere di essere il primo a farne la proposta. Per la qual cosa esso unì le sue truppe, e con tanto vigore si affaticò per riparare la sua perdita, che nell' anno appresso fu già in istato di avventurare un'altra battaglia, nella quale furono già disfatti li suoi nemici. Essendo egli un' eccellente politico come anche un gran generale, si avvalse di questa favorevole opportunità, onde significare il suo desiderio di pace al Papa *Alessandro*, il quale ricevè li suoi ambasciatori con gioja ben grande, e fu già conchiuso un' aggiustamento, in conseguenza del quale fu tra loro tenuta una conferenza a *Venezia* (*b*) (D).

Anno Domini 1176. *Ei conchiude una pace col Papa* Alessandro.

Y 4 ESSEN-

(b) Gob. Pers. ibid. Mach. Hist. di Fir.

(C) *Conciosiachè le particolarità di questo aggiustamento sieno molto differentemente rapportate da differenti storici, ei non sarà fuor di proposito di appagare la curiosità del lettore con un ragguaglio delle medesime, secondo* Romoal-do

numero de' suoi soldati fu parte ucciso, parte preso, e parte naufragato nel *Pò*, ed il resto del suo malmenato esercito se ne fuggì a ricovero alle mura di *Pavia*.

Altra ribellione in Italia, *dove l' Imperatore è disfatto per terra e per mare. Anno Domini* 1175.

QUESTA disfatta, la quale dovett' essere di somma pena e mortificazione per un principe come lui avvezzo alla vittoria, fu via più sensibile non solo per la disaffezione de' suoi proprj sudditi, molti de' quali circa questo tempo abbandonarono li suoi interessi, ma ezziandìo per la perdita di una battaglia datasi per mare contro de' *Veneziani*, nella quale il principe *Errico* suo figliuolo maggiore, che comandava la sua flotta, fu fatto prigioniero (C). Or quan-

(C) *Il Papa in onore di questa vittoria fece vela nell' aperto mare accompagnato da tutto il Senato; e dopo aver pronunziate cento e mille benedizioni sopra quell' elemento, vi gittò dentro un anello come un contrassegno della sua gratitudine ed affezione. Questa si è l' origine di una tale cerimonia, la quale viene ognanno celebrata da'* Veneziani *sotto la nozione di sposare il mare* Adriatico (14).

(14) *Not. super Hist. di Heiss*, *l.* xi. *c.* 13.

quantunque *Federicò* in conſeguenza di queſte diſgrazie foſſe diſpoſtiſſimo di venire ad un' aggiuſtamento col Papa, pure la ſua alterigia non gli volea tuttavìa permettere di eſſère il primo a farne la propoſta. Per la qual coſa eſſo unì le ſue truppe, e con tanto vigore ſi affaticò per riparare la ſua perdita, che nell' anno appreſſo fu già in iſtato di avventurare un' altra battaglia, nella quale furono già disfatti li ſuoi nemici. Eſſendo egli un' eccellente politico come anche un gran generale, ſi avvalſe di queſta favorevole opportunità, onde ſignificare il ſuo deſiderio di pace al Papa *Aleſſandro*, il quale ricevè li ſuoi ambaſciatori con gioja ben grande, e fu già conchiuſo un' aggiuſtamento, in conſeguenza del quale fu tra loro tenuta una conferenza a *Venezia*. (b) (D).

Anno Domini 1176. Ei conchiude una pace col Papa Aleſsandro.

Y 4 ESSEN-

(b) Gob. Pers. ibid. Mach. Hiſt. di Fir.

(C) *Concioſiachè le particolarità di queſto aggiuſtamento ſieno molto differentemente rapportate da differenti ſtorici, ei non ſarà fuor di propoſito di appagare la curioſità del lettore con un ragguaglio delle medeſime, ſecondo* Romoaldo

do *Vescovo di* Salerno, *che fu testimonio di veduta di ogn' incidente.* " Federi-
" co, *ei ne dice, avendo guadagnata una*
" *seconda vittoria da'* Lombardi, *fu mol-*
" *tissimo importunato da' principi dell'*
" *Imperio a far pace col Papa* Alessan-
" dro *per lo riposo della Chiesa non me-*
" *no che de' suoi proprj dominj. In tal*
" *guisa ei sollecitato speaì un' imba-*
" *sceria composta dagli Arcivescovi di*
" Magonza *e* Magdeburg, *dal Vescovo di*
" Worms, *e dal* Sieur Pasy *suo proprio*
" *segretario con plenaria potestà di con-*
" *chiudere un aggiustamento. Costoro tro-*
" *varono il Papa ad* Anagni, *il quale ri-*
" *cevette le loro proposte con gioja ben*
" *grande, avvegnachè ei medesimo fosse*
" *stato da lungo tempo desideroso di pa-*
" *ce: sicchè tostamente ne furono con-*
" *venuti gli articoli. Nulla però di*
" *manco conciosiachè l' Imperatore disa-*
" *provasse alcune particolarità intorno*
" *a'* Lombardi, *il Papa condiscese di te-*
" *nere un' altro congresso a* Ferrara,
" *affine di rimuovere tutte le obbiezio-*
" *ni: ma fra questo mentre essendo sta-*
" *to persuaso* Federico *da alcune perso-*
" *ne di animo perverso, che li suoi*
" *ambasciatori lo avevano tradito nel*

trat-

Essendosi fatto noto l' arrivo dell' Imperatore in questa città, esso fu corteggiato dal *Doge*, dal patriarca, dal Vescovo, dal Clero, e dal Senato, li quali lo condussero nel loro gran bat-tel-

---

„ *trattato, egli ne fu grandemente acce-*
„ *so d' ira, talchè rigettò essi e tutto ciò*
„ *che avean fatto, e dichiarossi per* Cal-
„ listo. *Or trovandosi li suoi plenipo-*
„ *tenziarj in questo predicamento proc-*
„ *curarono di giustificare la loro condot-*
„ *ta mediante una chiara rappresentanza*
„ *di tutte le lor' operazioni; ma conciosia-*
„ *chè l' Imperatore ostinatamente ricu-*
„ *sasse di ratificare la pace, essi chia-*
„ *ramente gli dissero, ch' essendo stata*
„ *la condotta di* Alessandro *in questa*
„ *occasione onesta e sincera, e quel che*
„ *egli propose equo e ragionevole, essi*
„ *avean perciò con lui conchiusa una pace,*
„ *in conseguenza della commissione, di*
„ *cui erano investiti; e che qualora*
„ *Sua Maestà Imperiale volesse persiste-*
„ *re in ricusare di ratificarla, eglino*
„ *sarebber' obb. ti per amore della lo-*
„ *ro coscienza riconoscere* Alessandro
„ *per lo vero Capo della Chiesa, ed a*
„ *ri-*

tello a *S. Marco*, dove il Papa e li Cardinali ſtavano attendendo la ſua venuta. *Federico* quando ſi avvicinò a Sua Santità, che ſtava ſeduta, s' incurvò con profonda riverenza, e le baciò li piedi; ed un tale atto di condiſcendenza tirò fuora le lagrime dagli occhi del Papa, il quale avendolo preſo per le ſue braccia gli diede il bacio di pace; e quindi l' Imperatore prendendo il Papa per la mano entrarono inſieme nella Chieſa, dov' eſſendoſi celebrata la Meſſa dal Papa medeſimo, *Federico* lo riconduſſe alla porta cammìnando ſempre nella ſua ſiniſtra, e tenne la ſtaffa mentre che montò egli ſopra la ſua mula (*c*). Qualche tempo dopo queſte prime civiltà, il Papa, l' Imperatore, e tut-

(c) Chron Gauf. Voſiens. t. ii. Biblioth. Labb.

„ *riguardare* Calliſto *come un' impoſtore*. „ *Queſta dichiarazione cagionò tale im-* „ *preſſione nell'animo di* Federico, *che ſi* „ *riſolvè di ratificare la pace, e per tale* „ *oggetto immediatamente gli ſpedì a* Ve- „ nezia, *dove a capo di poco tempo li* „ *seguì eſſo medeſimo in perſona* (15).

(15) *Romuald. Salern. p.* 226.

tutti li principi si assembrarono nel palazzo del Patriarca, dove *Alessandro* arringò in lingua *Latina* intorno alla pace, che si era conchiusa; quindi *Federico* fece un discorso sul medesimo soggetto nella lingua *Germana*, che fu interpretato dall' Arcivescovo di *Magonza*; non già perchè l' Imperatore fosse ignorante della lingua *Latina*, ma perchè si era determinato di mantenere la dignità dell' Imperio *Germanico*. Li deputati di amendue solennemente giurarono per l' osservazione del trattato, in cui fu compreso il Re di *Sicilia*, e quindi le ratifiche furono scambievolmente accettate, con tutte le immaginabili espressioni di gioja, che durò per tutto il tempo della loro dimora in *Venezia* dal principio di *Agosto* fino a' tredici di *Settembre*, quando l' Imperatore si partì per *Ravenna* (*d*) (E).

Anno Domini 1177.

QUE-

(d) Sigon. l. iv. de Regno Ital.

(E) *Alcuni storici allegano, che il Papa in questo rincontro pose li suoi piedi sopra il collo dell'Imperatore, e lo trattò con insolenza e disprezzo* (16); *ma*

(16) *Mezer. ab. Reg. Chronol. v.* i. *p.* 379.

Siegue un' aggiustamento colle città rubelli.

Questo riconciliamento fu seguito dalla sommissione di tutte le città rubelli in *Italia*, le quali erano entrate in una confederazione per la loro mutua difesa. In virtù di un concordato fattosi a *Costanza*, l'Imperatore concedè loro un generale perdono, e lasciolle in libertà di usare le loro proprie leggi e forme di governo; mentre che prestaron' esse il giuramento di fedeltà a lui, come a loro signore e sovrano.

Callisto *si umilia e vien perdonato da* Alessandro.

Veggendosi l' antipapa *Callisto* abbandonato, in conseguenza della pace fra il Papa e l' Imperatore, fece la sua sommissione ad *Alessandro*, il quale lo ricevette con grande umanità; se non che affine d' impedire, che sortissero per l' avvenire somiglianti scismi, li quali così spesso disturbavano l' elezione de' Pa-

ma egli non è affatto probabile, che un principe dello spirito di Federico *avesse voluto permettere che un tanto insulto ne fosse passato impunito, specialmente perchè ei non apparisce, che fosse questo principe ridotto alla necessità di fare sommissioni cotanto abbiette.*

Papi, esso convocò un Concilio generale, in cui fu decretato, che niun Papa si dovesse riputare giustamente scelto, qualora non avesse in suo favore due terzi delli voti.

Errico il Lione eccita disturbi nell' Imperio.

Mentre che queste cose si agitavano in *Italia*, *Errico* duca di *Sassonia* suscitò nuove turbolenze nell' Imperio. Egli era un principe superbo, altiero, e turbolento, il quale non solamente opprimeva li suoi proprj sudditi, ma eziandìo commettea degli oltraggi contro di tutti li suoi vicini. Egli si trovava in aperta guerra con *Ulrico* Vescovo di *Halberstadt*, ch' esso aveva espulso dalla sua sede, e con *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, il qual' era capo di una fazione contro di lui nella *Westphalia*, a cagione che avea trovati li suoi dominj messi a guastamento e rovina dal duca nel suo ritorno dall' *Italia*. *Federico* nel suo arrivo in *Germania* non sentì dispiacere in udendo queste violenze, poichè desiderava ben'egli una opportunità di vendicarsi contro di *Errico*, per averlo abbandonato sì crudelmente nella sua spedizione *Italiana*. Egli adunque immantinente convocò una dieta a *Worms*, dove il duca, il quale

le non istimò a proposito di comparirvi in persona, fu accusato di aver violati li diritti delli Vescovi e nobili; di avere oppressi e spogliati li suoi vassalli; di aver discacciati li Vescovi legittimi, e surrogate in luogo loro le sue proprie creature; di essers' impadronito delli feudi ereditarj pertinenti al conte di *Wincebourg*, ed al suo parente *Otone* di *Asloï*; e di avere fornito al conte di *Lipstadt* buona copia di truppe per dare il guasto alla *Westphalia*. Or quantunque il duca non fosse presente per rispondere a questi articoli di accuse, ed avesse potuto essere legittimamente condennato nella sua assenza, pur non di meno l' Imperatore differì il giudizio fino alla prossima dieta da doversi tenere a *Magdeburg*, dov' esso fu accusata da *Thierry* marchese di *Alsasia*, di aver mandati gli *Sclaves* a dare il sacco a' suoi dominj, e fu sfidato da quel nobile uomo ad un singolar certame; ma esso non volle degnarlo della sua personale comparsa, e ributtò la disfida, come quella ch' erasi data da un' inferiore. Nulla però di manco *Errico* desiderò di avere un' abboccamento coll' Imperatore, con cui seppe con tanta

ta efficacia scusare se stesso, che *Federico* promise al duca, che sarebbe assoluto, purchè volesse pagare cinque mila *Marchi* * di argento al tesoro Imperiale. Egli ricusò questa proposta, sicchè fu citato per la terza volta alla dieta di *Goslar*, dove fu messo al bando dell' Imperio, e *Filippo* Arcivescovo di *Colonia* ebbe ordine di mettere in esecuzione la sentenza. Essendosi a questo prelato unite le truppe di *Goffredo* duca del *Brabante*, di *Filippo* conte delle *Fiandre*, di *Otone* conte di *Guelderlandia*, e di molti altri nobili, egli entrò nella *Westphalia*, e col ferro e col fuoco devastò la contrada; mentre che il Vescovo di *Halberstadt* pose le Chiese sotto l'interdetto, e fulminò un'anatema contro del duca.

* *Ogni* Mark *vale* 13. Scelini e 4. Peny *della moneta* Inglese. *Ogni* Scelino *vale grana* 26. *ed ogni* Peny *vale circa* 2. *grana delle nostre.*

Vien posto al bando dell' Imperio.

Errico frattanto non se ne stava colle mani alla cintola; egli assembrò le sue forze, ed invase la *Turingia*, di cui si rese padrone dopo di avere disfatto il landgravio di *Hesse*, il duca *Bernardo*, *Ermanno* conte *Palatino*, e *Widekindo* conte di *Waldeck*. Le sue truppe riportarono in appresso una vittoria da quelle dell' Arcivescovo in *Haresfeld* per lo valore del suo generale *Bernardo* conte di *Lipstadt*, il quale ri-

ripigliò tutte le città nella *Westphalia*, che il duca e li suoi aderenti avean perdute; e fece prigioniero il Vescovo di *Halberstadt*, dopo aver bruciata la città fino alle ceneri.

Postosi l'Imperatore in agitamento per sì fatti successi convocò una dieta a *Wirtzbourg*, dove fu sollecitato in favore del duca di *Sassonia* dagli ambasciatori del Papa e del Re d'*Inghilterra*; ch'era suocero di *Errico il Lione*. In conseguenza delle loro preghiere, esso indugiò di procedere contro di lui, e raunò una generale assemblèa de' nobili a *Gelnhausen* nella *Weteravia*, dove tuttavìa ricusando *Errico* di comparire, fu nelle debite forme condennato e spogliato di tutti li suoi dominj, che furon donati e compartiti a differenti nobili. *Federico* unitamente con quelli, tra cui furono distribuiti li feudi di *Errico*, assembrò un'armata per eseguire la sentenza della dieta, e marciando nella *Sassonia* ridusse in servitù quella intera provincia; mentre che il duca abbandonato da' suoi amici, fu obbligato a ricoverarsi in *Holstein*. Essendo stato *Bernardo* di *Anhalt* stabilito nel possesso di questo ducato, l'Imperatore

E' spogliato delli suoi dominj.

entrò

entrò nella *Baviera*, dove non incontrò niuna opposizione, ed a *Ratisbona* solennemente confermò l' investitura di quel ducato, che *Otone* di *Wittelspach* avea di già ricevuta a *Gelnhausen*. Mentre che stava così *Federico* impiegato nella *Baviera*, *Filippo* Arcivescovo di *Colonia* assediò *Brunswick*, e se ne rese padrone. La città di *Lunenburg* fu investita, e l' Imperatore avendo distaccato *Waldemaro* Re di *Danimarca* dagl' interessi di *Errico il Lione*, con proporre un doppio matrimonio fra li suoi due figliuoli, e le due figliuole di Sua Maestà *Danese*, questo principe equipaggiò una flotta, con cui bloccò l' imboccatura del *Trave*, mentre che *Federico* assediò per terra la città di *Lubec*. Essendosi presa questa città, e conchiuso un trattato di alleanza con *Waldemaro*, l' Imperatore conquistò tutta la *Sassonia Inferiore* insieme con *Holstein*, donde *Errico* era stato costretto a ritirarsi, e quindi marciò alle vicinanze di *Lunenburg*, dove fu visitato dallo sfortunato duca, il quale si gittò alli suoi piedi, e chiesegli con grande umiliazione, che gli si fosse ristituita qualche parte de' suoi dominj. Tocco *Federico* dalla sua condizione lo rimise alla dieta di *Quedlemburg*, dove

es-

essendosi eccitata una disputa molto fiera e pericolosa tra lui ed il duca *Bernardo*, l'Imperatore fu costretto a sciorre l' assemblèa, e differire l' esame della sua causa fino al radunamento di un' altra dieta ad *Erfurt*. Quivi adunque il duca *Errico* proccurò di scagionarsi di quelli crimi, ch' erano stati ascritti a sua colpa; ma conciosiachè fosse cosa impraticàbile di potersi ripigliare li suoi feudi, li quali erano già stati disposti a differenti nobili, *Federico* lo consigliò a risiedere in *Inghilterra*, finattantochè ei potesse persuadere li principi ad abbandonare li suoi dominj, ch' essi medesimi aveansi divisi; e fra questo mentre gli promise ancora, che non si sarebbero fatti tentativi di sorta alcuna sopra li territorj di *Brunswick*, e *Lunenburg*, ch' egli avrebbe difesi e protetti in beneficio de' suoi figliuoli. *Errico* condiscendendo a questo di lui consiglio si ritirò in *Inghilterra*, dove fu ospitalmente intertenuto ed accolto da *Errico* II. suo suocero; e quivi la sua moglie gli partorì un quarto figliuolo chiamato *Guglielmo*, da cui è discesa la presente casa di *Brunswick* (*e*).

Ed è costretto a ricoverarsi presso il suo suocero Errico II. *Re d'* Inghilterra.

Es-

(e) Ann. Boior. Avent. l. vi. p. 515. Barr, t. v. p. 301.

Essendo intanto morto il Papa *Alessandro* III. in questo periodo di tempo, li Cardinali senza la partecipazione del resto del clero, scelsero *Ubaldo* Vescovo di *Ostia* nativo di *Lucca*, il quale assunse il nome di *Lucio* III. e non molto dopo la sua elevazione fu espulso da' *Romani*, poichè non volle giurare l'osservanza di alcune costumanze, cui avean sempre aderito li suoi predecessori (*f*). Essi furono talmente innaspriti per lo suo rifiuto, che diedero il sacco alle sue terre, e lo scacciarono da luogo in luogo, di modo che fu egli obbligato a sollecitare l' assistenza di *Cristiano* Arcivescovo di *Magonza*, che l' Imperatore avea lasciato per mantenere la pace d' *Italia*.

Morte del Papa Alessandro, *il qual' è succeduto da* Lucio III. *Anno Domini* 1181.

Di fatto questo Prelato si portò in di lui soccorso con un corpo di truppe *Germane*, le quali fra poco tempo averebbero ridotti a dovere li *Romani*, ove li suoi successi non fossero stati anticipati dalla morte, dalla quale fu sorpreso a *Tusculum*. In questa maniera privato il Papa del suo protettore spedì Nunzj all' Imperatore ed altri sovrani, dalli quali ricevè considerabili somme di denaro, colle quali si comprò la pa-

ce, e rientrò in *Roma*. Ei però fu obbligato la seconda volta ad abbandonare quella città; poichè gli abitanti presero di bel nuovo le armi, bruciarono, e saccheggiarono tutte le sue terre, e la loro ribellione giunse a così alto segno di furore, che cavarono gli occhi ad un gran numero di ecclesiastici, e li mandarono con mitre su le loro teste in derisione a *Lucio*, il quale dinunziò un' anatema contro gli autori di una tale barbaria, e quindi ritirossi a *Verona* (*f*).

Si tiene una dieta in Magonza.

Tra questo mentre l'Imperatore avea convocata una dieta a *Magonza*, affine di concertare le propie misure onde prolungare la tregua d'*Italia*; ed a quest' assemblèa il Re d' *Inghilterra* mandò Imbasciatori per domandare il ristabilimento di *Errico il Lione* in qualche parte de' suoi dominj ereditarj; ma essendosi questo affare maturamente considerato, fu trovato ripieno di tante difficoltà, che fu *Errico* esortato a far' uso della sua pazienza per qualche tempo, finattantochè si potesse di grado in grado effettuire la restituzione de' suoi territorj per mezzo di argomenti e persuasive.

Oto-

(f) Pagi in Brev. Rom. Pontif. in Lucio III. t. viii.

Otone di *Wittelspach*, il quale avea preso possesso di *Baviera*, e delle sue dipendenze, cominciò la sua amministrazione con tale prudenza, e prese tali misure per lo vantaggio del suo popolo, che fra poco tempo videsi fiorire il commercio per tutta la provincia: li sudditi divennero doviziosi, e la sua corte fu distinta per la magnificenza; in guisachè l'Imperatore divenuto geloso del suo potere dichiarò *Ratisbona* per una città libera, independente dal suo dominio, eresse la *Stiria* nella forma di un ducato, dipendendo dall' Imperio solamente, e smembrò li suoi territorj dal ducato di *Meranca*, e principato del *Tirolo* (g).

Anno Domini 1183.

Dopo aver dati questi passi ei convocò una dieta in *Costanza*, dove le deliberazioni si aggirarono intorno agli affari di *Lombardia*; e poichè *Errico* Re de' *Romani* assicurò suo padre, che le città *Italiane* averebbero accettata la pace sotto ragionevoli condizioni, l'Imperatore mandò tre ministri a trattare co' deputati delle città *Lombarde* in *Piacenza*, dov' essendosi aperto un congresso, il trattato fu a capo di brevissimo tem-

Trattato di Piacenza.

(g) Adlzr. Ann. Boic. Gent. ad an. 1182.

po conchiuso e ratificato con soddisfazione di tutte le parti. Fra gli altri articoli ei fu convenuto, che l' Imperatore potesse riscuotere il giuramento di fedeltà dalli suoi vassalli *Italiani*, li quali dovessero essere obbligati a marciare in sua assistenza, in caso che fosse il medesimo attaccato ed assalito nel suo viaggio a *Roma*, che vien chiamata la spedizione *Romana*: che li suddetti vassalli e le città dovessero essere esenti da qualunque altra imposizione, eccetto che quella di fornirlo di provvisioni e foraggio nella sua marcia: che dovessero godere il privilegio di mettere in piedi truppe, ed ergere fortificazioni per loro propria difesa, e decidere tutte le cause nelle loro proprie corti di giustizia senza niun' appellazione, purchè però la somma in litigio non oltrepassasse cinquanta *Marchi* di argento: e finalmente che in quelle città dove il Vescovo aveva il titolo di conte, egli dovesse conservare il diritto di creare li consoli: ma dove il Vescovo non era in possesso di somigliante titolo, il diritto dovess' essere riserbato all' Imperatore (*h*).

Poi-

(h) Sigon. Hist. de Regno Ital. l. xiv, ad an. 1183.

Poiche', gli abitanti di *Aleſſandria della Paglia*, non furono compreſi in queſta pacificazione, che gl' *Italiani* per lungo tempo conſiderarono, come la baſe della loro pubblica libertà, eſſi furon' obbligati a ſpedire deputati a Sua Maeſtà Imperiale a *Nuremberg* per allontanare colle loro preghiere il di lui ſdegno e furore; e già furon' eſſi perdonati e preſi nella di lui protezione, colla condizione di dover cambiare il nome della loro città in quello di *Ceſarea*, e di tenere li loro privilegj dalla ſua buona volontà e piacevolezza.

Non molto dopo queſto fatto, *Federico* aſſembrò una dieta a *Magonza*, ed in preſenza di un gran numero di principi e nobili, di bel nuovo ſolennemente dichiarò il ſuo figliuolo, *Errico* per Re de' *Romani*, ed in appreſſo creò cavalieri tanto lui quanto il ſuo fratello il principe *Federico*, ſecondo le regole e cerimonie del cavalierato. Dopo eſſerſi regolati gli affari della *Germania* in queſt' adunanza, l'Imperatore ſi trasferì in *Italia* per accomodare alcune differenze col Papa intorno alla ſede di *Treveri*, che veniva diſputata da due competitori, ed intorno alla ſucceſſione

Anno Domini 1184.

della contessa *Matilda*; il che si era un perpetuo argomento di contesa e briga fra l'Imperio e la Chiesa; oltre di che egli era trasportato dal vivo desiderio di vedere il suo figliuolo *Errico* ricevere la corona Imperiale.

Federico *si porta in* Verona.

Indotto egli da questi motivi visitò Sua Santità in *Verona*, dove fu convocato un Concilio, per correggere gli errori ed abusi, che si erano introdotti nella Chiesa. Quivi essendo egli sollecitato in favore di *Errico il Lione* da *Lucio*, e da un' altra imbasciata che ricevè da *Inghilterra*, consentì al ritorno di quel nobile personaggio in *Germania*, e promise di metterlo in possesso di *Brunswick* e *Lunenburg*, li quali paesi erano stati mantenuti e preservati per suo uso: ma poi conciofiachè il Papa non volesse terminare lo scisma, che regnava in *Treveri*, secondo la sua inclinazione, nè compromettere l' affare de' dominj di *Matilda*, nè complimentare *Errico* suo figliuolo colla corona Imperiale, egli si partì per la volta di *Milano*, dove quel giovane principe fu incoronato Re di *Lombardia* colle solite solennità; e poco tempo dopo la sua incoronazione si partì per la *Germania*, affine di sedar quivi alcune tur-

Incoronamento di Errico *in* Milano.

turbolenze eccitate dalla tirannìa ed avarizia di *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, ch' egli di fatto ridusse a dovere.

FRATTANTO *Federico* ritornò al Concilio di *Verona*, nel quale comparì *Eraclio* patriarca di *Gerusalemme*, implorando soccorso per lo suo Re *Balduino*, il quale per questo tempo era divenuto già vecchio ed infermo, e si trovava in pericolo di perdere tutti li suoi dominj per le intestine divisioni, e per le arme vittoriose di *Saladino* Sultano di *Egitto*. Tutta volta però le sue rimostranze ebbero pochissimo effetto sopra li principi dell' occidente, li quali si trovavano troppo imbarazzati ne' loro proprj affari, sicchè potessero intraprendere una spedizione nella *Palestina*; e l' Imperatore particolarmente in vece d' impegnars' in una Crociata, in conseguenza dell' esortazioni del Papa, il quale prendevasi ombra e gelosia della sua così lunga dimora in *Italia*, si determinò di sostenere li diritti che avea l' Impero alla successione lungamente disputata, e detta il *Patrimonio di San Pietro*. Con questa mira ei mandò *Errico* Re di *Sardegna* con un' armata nella *Toscana*; ed essendosi questo principe impadronito di

L' Imperatore sostiene il suo diritto di sovranità nelle città del Patrimonio di S. Pietro.

Anno Domini 1185.

Ac-

Acquapendente, *Chiessi*, *Bolsena*, *Bagnarca*, e di alcune altre città, investì *Orvieto*, il cui assedio durò per due anni intieri. Fra questo mentre *Federico* di persona fece un giro per le città di *Lombardia*, e prese un'esattissimo conto de' loro privilegj, li quali generalmente parlando furono da lui confermati; e quindi marciò in *Romania* assediò e prese *Faenza*, dove incontrò qualche opposizione, e costrinse la massima parte della *Toscana* a sottomettersi all' Imperio; di modo che la successione della contessa *Matilda* era pressochè intieramente ridotta sotto il suo dominio, quando morì Papa *Lucio* in *Verona*, e fu succeduto da *Lamberto Crivelli* Arcivescovo di *Milano*, il quale assunse il nome di *Urbano* III., e ritenne anneffo alla Sede Papale quel suo Arcivescovato anche dopo la sua esaltazione (*i*).

Errico *figlio dell' Imperatore si unisce in matrimonio con* Costanza *sorella di* Guglielmo *Re di* Sicilia. *Anno Domini* 1186.

TRA questo mentre fu conchiuso un matrimonio tra *Errico* figliuolo dell' Imperatore, e *Costanza* sorella ed erede di *Guglielmo* Re di *Sicilia*; e le nozze furono attualmente celebrate con estraordinaria magnificenza in quella medesima città di *Milano*, che *Federico* pochi anni

(i) Barre, t. V. p. 345.

ni prima aveva intieramente distrutta (k).

QUESTO maritaggio non fu per niun verso aggradevole al Papa *Urbano* III; il quale prevedea, che un giorno averebbe certamente fornito il Re de' *Romani* di pretensioni sopra la *Sicilia*; ed il suo risentimento lo spinse tant' oltre, che giunse fin' anche a sospendere dalle loro funzioni li Vescovi, che avevano assistito alla celebrazione delle nozze, le quali non sì tosto furono consumate, che *Federico* avendo inteso, che gli abitanti di *Cremona* aveano ragunato un' esercito per impedire che si fosse risabricata la città di *Crema*, assembrò un corpo di truppe, marciò a *Cremona*, ed avendo smantellata la città, ne trasportò via un gran numero di prigionieri; di modo che furono essi obbligati ad implorare la sua clemenza, e furono già perdonati ad intercessione del loro Vescovo. Quanto poi a *Milano*, la residenza dell' Imperatore in questa città fu di gran vantaggio per gli abitanti, poichè distese la di lei giuredizione sopra tutte le castella situate fra l' *Adda* e l' *Oglis*, ed ordinò che tutti li litigj, che potrebbero mai accadere nel di lei tenimen-

(k) Baron. t. xii. ad an. 1186.

mento, dovessero essere conosciuti e decisi senza niun' appellazione, da' consoli di *Milano* (l) (G).

Avendo *Federico* in simil guisa stabilita la sua autorità in *Lombardia*, lasciò il governo di un tal regno ad *Errico* suo figliuolo, ed ei se ne ritornò a' suoi dominj nella *Germania*, dove s' impos-

(l) Sigon. de Reg. Ital. l. xv. ad an. 1185.

(G) *Nel corso di questo anno* 1186. Bertrando *Vescovo di* Metz *introdusse nella* Germania *il costume di conservare gli archivj, ne' quali furono registrati gli atti e scritture, da cui dipendono le sostanze de' privati. Prima di questo periodo di tempo tutte le cause concernenti a proprietà venivano giudicate da viventi testimonj, e la decisione della più gran parte veniva rimessa all' esito di un singolar certame. Questi combattimenti si facevano nell' atrio del Vescovo, o dinanzi alla casa della città, alla presenza degli offiziali del Vescovo, li quali aggiudicavano la vittoria, e punivano il vinto o con una multa, o pure colla mutilazione* (11).

(17) *Meur. p.* 449.

possesò di tutte le rendite del Vescovato di *Metz*, poichè *Bertrando* il Vescovo savoriva *Folmaro* pretensore all' Arcivescovato di *Treveri* contro di *Rodolfo*, ch' era sostenuto dall' Imperatore.

Federico *fomenta una guerra tra* Bugeslao *duca di* Pomerania *e* Canuto *Re di* Danimarca.

Dopo questo evento si accese una forte briga con *Canuto* Re di *Danimarca*, il quale ricusò di rendere omaggio per la *Wandalia*, la qual' era stata conquistata da *Waldemaro* suo padre. *Federico* infiammatosi di sdegno per questo rifiuto instigò *Bugeslao*, in persona del quale aveva esso conferita l' investitura di *Pomerania*, perchè facesse guerra contro di Sua Maestà *Danese*; ma *Bugeslao*, conoscendos' incapace di poter contendere con un sì forte avversario, si contentò di commettere ostilità contro di *Jarimaro* Sovrano dell' isola di *Rugen*, e zio di *Canuto*, il qual' essendo ricorso per ajuto alli *Danesi* fu provveduto di una flotta, e già ottenne una compiuta vittoria navale dalli *Pomeraniani*. *Absalom* Arcivescovo di *Lunden*, e ministro di *Canuto*, il quale comandava la flotta vittoriosa, avendo fatta vela all' imboccatura del fiume *Pena*, fece un' attentato sopra *Demmin*, e diede il guasto alla contrada. L' anno appresso Sua Maestà *Da-*

ne-

nese s'imbarcò di persona, entrò nel fiume *Zwina*, e quindi diede il sacco a parte della *Pomerania* e *Wandalia*, e finalmente avendo sorpreso *Bugeslao* ne' suoi proprj dominj, costrinse quel principe a chiedere la pace, la quale non con altra condizione potè ottenere se non che di rendere omaggio a *Canuto*, e di tenere la *Pomerania* come un feudo della *Danimarca* (m).

Invano l' Imperatore cerca d' incalappiare il Re Danese Canuto.

L'Imperatore intanto, la cui situazione non gli permettea di rinforzare *Bugeslao* con truppe, non rimase poco mortificato per l'esito di questa guerra, per la quale la sovranità di *Pomerania* fu perduta per l' Imperio; onde si determinò di ricuperare per mezzo di uno stratagemma quelche non potè riguadagnare per forza di arme. Con questa mira adunque esso mandò una imbasceria nella *Danimarca*, invitando *Canuto* ad essere presente alle nozze di *Cristina* sua sorella, la quale si era promessa in isposa a *Federico* figliuolo dell'Imperatore, e per alcuni anni avea fatta la sua residenza in *Germania* per la di lei educazione. Or se *Canuto* avesse visitata la corte Imperiale in questa occasione, *Federi-*

(m) Haitfel. Hist. Dan. t. i. ad an. 1187.

rico lo averebbe costretto ad abbandonare la sovranità di *Pomerania*, e rendere omaggio non solamente per la *Wandalia*, ma eziandìo per lo regno di *Danimarca*. Ma conciòsiachè il monarca *Danese* si ricordasse della condotta dell' Imperatore verso di suo padre *Waldemaro*, ricusò di lasciare il suo proprio regno, ed anche di pagare il resto della dote di sua sorella, finattantochè si fosse compiuta la cerimonia. Un tal rifiuto innasprì l' animo di *Federico* a segno, che mandò indietro la principessa co' più sensibili segni di scorno e disprezzo (*n*); e *Canuto* per vendicarsi di sì fatto insulto fece incursioni nelle parti settentrionali della *Germania*.

Federico *depone* Sobieslao *duca di* Boemia, *e dà l' investitura di un tal ducato a* Federico *figlio di* Uladislao.

ESSENDO *Emerico* venuto a briga e contesa con *Bela* suo fratello Re di *Ungheria* se ne fuggì a ricovero presso il conte *Sobieslào* duca di *Boemia*, il quale in vece di accordargli protezione, o rimettere l' affare alla cognizione dell' Imperatore, lo mandò indietro a suo fratello scortato da una ben forte guardia. Un tal passo recò tale ombra e gelosia a *Federico*, il quale odiava *Bela*, che citò *Sobieslao* nella dieta, affinchè desse conto del-

(n) Id. ibid.

della contessa *Matilda*; il che si era un perpetuo argomento di contesa e briga fra l' Imperio e la Chiesa; oltre di che egli era trasportato dal vivo desiderio di vedere il suo figliuolo *Errico* ricevere la corona Imperiale.

Federico si porta in Verona.

Indotto egli da questi motivi visitò Sua Santità in *Verona*, dove fu convocato un Concilio per correggere gli errori ed abusi, che si erano introdotti nella Chiesa. Quivi essendo egli sollecitato in favore di *Errico il Lione* da *Lucio*, e da un' altra imbasciata che ricevè da *Inghilterra*, consentì al ritorno di quel nobile personaggio in *Germania*, e promise di metterlo in possesso di *Brunswick* e *Lunenburg*, li quali paesi erano stati mantenuti e preservati per suo uso: ma poi conciosiachè il Papa non volesse terminare lo scisma, che regnava in *Treveri*, secondo la sua inclinazione, nè compromettere l' affare de' dominj di *Matilda*, nè complimentare *Errico* suo figliuolo colla corona Imperiale, egli si partì per la volta di *Milano*, dove quel giovane principe fu incoronato Re di *Lombardia* colle solite solennità; e poco tempo dopo la sua incoronazione si partì per la *Germania*, affine di sedar quivi alcune tur-

Incoronamento di Errico in Milano.

turbolenze eccitate dalla tirannìa ed avarizia di *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, ch'egli di fatto ridusse a dovere.

FRATTANTO *Federico* ritornò al Concilio di *Verona*, nel quale comparì *Eraclio* patriarca di *Gerusalemme*, implorando soccorso per lo suo Re *Balduino*, il quale per questo tempo era divenuto già vecchio ed infermo, e si trovava in pericolo di perdere tutti li suoi dominj per le intestine divisioni, e per le arme vittoriose di *Saladino* Sultano di *Egitto*. Tutta volta però le sue rimostranze ebbero pochissimo effetto sopra li principi dell'occidente, li quali si trovavano troppo imbarazzati ne' loro proprj affari, sicchè potessero intraprendere una spedizione nella *Palestina*; e l'Imperatore particolarmente in vece d'impegnars' in una Crociata, in conseguenza dell'esortazioni del Papa, il quale prendevasi ombra e gelosia della sua così lunga dimora in *Italia*, si determinò di sostenere li diritti che avea l'Impero alla successione lungamente disputata, e detta il *Patrimonio di San Pietro*. Con questa mira ei mandò *Errico* Re di *Sardegna* con un'armata nella *Toscana*; ed essendosi questo principe impadronito di *Ac-*

L'Imperatore sostiene il suo diritto di sovranità nelle città del Patrimonio di S. Pietro. *Anno Domini* 1185.

Acquapendente, *Chieffi*, *Bolfena*, *Bagnarca*, e di alcune altre città, investì *Orvieto*, il cui assedio durò per due anni intieri. Fra questo mentre *Federico* di persona fece un giro per le città di *Lombardia*, e prese un'esattissimo conto de' loro privilegj, li quali generalmente parlando furono da lui confermati; e quindi marciò in *Romania* assediò e prese *Faenza*, dove incontrò qualche opposizione, e costrinse la massima parte della *Toscana* a sottometterti all' Imperio; di modo che la successione della contessa *Matilda* era pressochè intieramente ridotta sotto il suo dominio, quando morì Papa *Lucio* in *Verona*, e fu succeduto da *Lamberto Crivelli* Arcivescovo di *Milano*, il quale assunse il nome di *Urbano* III., e ritenne annesso alla Sede Papale quel suo Arcivescovato anche dopo la sua esaltazione (*i*).

Errico *figlio dell' Imperatore si unisce in matrimonio con* Costanza *sorella di* Guglielmo *Re di* Sicilia.

Anno Domini 1186.

Tra questo mentre fu conchiuso un matrimonio tra *Errico* figliuolo dell' Imperatore, e *Costanza* sorella ed erede di *Guglielmo* Re di *Sicilia*; e le nozze furono attualmente celebrate con estraordinaria magnificenza in quella medesima città di *Milano*, che *Federico* pochi anni

(i) Barre, t. v. p. 345.

ni prima aveva intieramente distrutta (k).

Questo maritaggio non fu per niun verso aggradevole al Papa *Urbano* III; il quale prevedea, che un giorno averebbe certamente fornito il Re de' *Romani* di pretensioni sopra la *Sicilia*; ed il suo risentimento lo spinse tant'oltre, che giunse fin'anche a sospendere dalle loro funzioni li Vescovi, che avevano assistito alla celebrazione delle nozze, le quali non sì tosto furono consumate, che *Federico* avendo inteso, che gli abitanti di *Cremona* aveano ragunato un' esercito per impedire che si fosse risabricata la città di *Crema*, assembrò un corpo di truppe, marciò a *Cremona*, ed avendo smantellata la città, ne trasportò via un gran numero di prigionieri; di modo che furono essi obbligati ad implorare la sua clemenza, e furono già perdonati ad intercessione del loro Vescovo. Quanto poi a *Milano*, la residenza dell'Imperatore in questa città fu di gran vantaggio per gli abitanti, poichè distese la di lei giuredizione sopra tutte le castella situate fra l'*Adda* e l'*Oglis*, ed ordinò che tutti li litigj, che potrebbero mai accadere nel di lei tenimen-

(k) Baron. t. xii. ad an. 1186.

mento, dovessero essere conosciuti e decisi senza niun' appellazione, da' consoli di *Milano* (l) (G).

Avendo *Federico* in simil guisa stabilita la sua autorità in *Lombardia*, lasciò il governo di un tal regno ad *Errico* suo figliuolo, ed ei se ne ritornò a' suoi dominj nella *Germania*, dove s' impos-

(l) Sigon. de Reg. Ital. l. xv. ad an. 1185.

(G) *Nel corso di questo anno* 1186. Bertrando *Vescovo di* Metz *introdusse nella* Germania *il costume di conservare gli archivj, ne' quali furono registrati gli atti e scritture, da cui dipendono le sostanze de' privati. Prima di questo periodo di tempo tutte le cause concernenti a proprietà venivano giudicate da viventi testimonj, e la decisione della più gran parte veniva rimessa all' esito di un singolar certame. Questi combattimenti si facevano nell' atrio del Vescovo, o dinanzi alla casa della città, alla presenza degli offiziali del Vescovo, li quali aggiudicavano la vittoria, e punivano il vinto o con una multa, o pure colla mutilazione* (11).

(17) *Meur. p.* 449.

possessò di tutte le rendite del Vescovato di *Metz*, poichè *Bertrando* il Vescovo savoriva *Folmaro* pretensore all'Arcivescovato di *Treveri* contro di *Rodolfo*, ch'era sostenuto dall'Imperatore.

Federico *fomenta una guerra tra* Bugeslao *duca di* Pomerania *e* Canuto *Re di* Danimarca.

Dopo questo evento si accese una forte briga con *Canuto* Re di *Danimarca*, il quale ricusò di rendere omaggio per la *Wandalia*, la qual' era stata conquistata da *Waldemaro* suo padre. *Federico* infiammatosi di sdegno per questo rifiuto instigò *Bugeslao*, in persona del quale aveva esso conferita l'investitura di *Pomerania*, perchè facesse guerra contro di Sua Maestà *Danese*; ma *Bugeslao*, conoscendos' incapace di poter contendere con un sì forte avversario, si contentò di commettere ostilità contro di *Jarimaro* Sovrano dell'isola di *Rugen*, e zio di *Canuto*, il qual' essendo ricorso per ajuto alli *Danesi* fu provveduto di una flotta, e già ottenne una compiuta vittoria navale dalli *Pomeraniani*. *Absalom* Arcivescovo di *Lunden*, e ministro di *Canuto*, il quale comandava la flotta vittoriosa, avendo fatta vela all'imboccatura del fiume *Pena*, fece un'attentato sopra *Demmin*, e diede il guasto alla contrada. L'anno appresso Sua Maestà *Da-*

ne-

rico lo averebbe costretto ad abbandonare la sovranità di *Pomerania*, e rendere omaggio non solamente per la *Wandalia*, ma eziandìo per lo regno di *Danimarca*. Ma conciosiachè il monarca *Danese* si ricordasse della condotta dell' Imperatore verso di suo padre *Waldemaro*, ricusò di lasciare il suo proprio regno, ed anche di pagare il resto della dote di sua sorella, finattantochè si fosse compiuta la cerimonia. Un tal rifiuto innasprì l' animo di *Federico* a segno, che mandò indietro la principessa co' più sensibili segni di scorno e disprezzo (*n*); e *Canuto* per vendicarsi di sì fatto insulto fece incursioni nelle parti settentrionali della *Germania*.

Federico *depone* Sobieslao *duca* di Boemia, *e da l' investitura di un tal ducato a* Federico *figlio di* Uladislao.

ESSENDO *Emerico* venuto a briga e contesa con *Bela* suo fratello Re di *Ungheria* se ne fuggì a ricovero presso il conte *Sobiesláo* duca di *Boemia*, il quale invece di accordargli protezione, o rimettere l' affare alla cognizione dell' Imperatore, lo mandò indietro a suo fratello scortato da una ben forte guardia. Un tal passo recò tale ombra e gelosia a *Federico*, il quale odiava *Bela*, che citò *Sobieslao* nella dieta, affinchè desse conto del-

(n) Id. ibid.

della ſua condotta in queſto affare; ma poichè il duca ricusò di comparire innanzi a queſto tribunale fu condennato come contumace, e privato de' ſuoi dominj, l'inveſtitura de' quali fu data a *Federico* figliuolo di *Uladislao*, cui era egli ſucceduto nel ducato.

Or' eſsendo il novello duca fornito di alcune truppe dall' Arciveſcovo di *Saltzburg*, marciò dentro la *Boemia* innanzi che *Sobieslao* ſi foſſe potuto mettere in iſtato di difeſa; e mentre che queſto principe ſi ritirò nella *Luſazia*, egli fece la ſua entrata in *Praga*, e fu ricevuto con alte acclamazioni dal popolo, che vivea disguſtato dell' amminiſtrazione del ſuo rivale. Poco tempo dopo la di lui aſſunzione al ducato, ei fu citato ad accompagnare l' Imperatore ad una dieta in *Ratisbona*, ed in appreſſo a fare un giro intorno alle città di *Svevia*; talchè *Sobieslao*, prendendo vantaggio dalla ſua aſſenza, ragunò un' eſercito col mezzo ed ajuto di quegli amici, ch' eſſo tuttavìa aveva in *Boemia*, e marciando alla foreſta di *Ercinia* ſi aſſicurò de' paſſi per impedire il ritorno a *Federico*. Nulla oſtante queſta precauzione, il ſuo rivale entrò nella contrada per la

ſtra;

strada di *Ratisbona* con un considerabile corpo di truppe *Germaniche*, ed essendone seguita una battaglia, *Sobieslao* ne ottenne la vittoria. Tutta volta però avendo *Federico* unite insieme le sue forze, ed essendosi a lui unito *Corrado* marchese di *Znain* nella *Moravia*, ricuperò il suo onore, ed in una battaglia campale vinse a suo torno *Sobieslao*.

Avendo in simil guisa efficacemente umiliato e domo il suo rivale, il quale non mai più comparì in appresso, ei possedè li suoi dominj in quiete, finattantochè diede ombra alli *Boemi* con innalzare forastieri al magistrato di *Praga*, e con dare altri passi men popolari, la qual cosa venne ad eccitare uno spirito di scontentamento e disaffezione; in conseguenza di che li nobili lo deposero, mentre ch' egli assistev' alla dieta di *Ratisbona*, e fecero una profferta di quella corona al suo vecchio amico *Corrado* marchese di *Znain*, il quale fu di fatto scelto sovrano di *Boemia*.

L' Imperatore sostiene Federico *nel suo ducato di* Boemia *contro di ogni qualunque opposizione*.

Ma costui non si godè lungamente di questa dignità; imperciocchè essendo stato l' Imperatore avvertito di queste procedure, interessò li principi nell' af-

fare, e li *Boemi* furon posti al bando dell' Imperio. Nulla però di manco l' esecuzione di questa sentenza fu sospesa, poichè *Corrado* prevedendo la tempesta, che si andava contro di lui formando, abbandonò la sua acquisizione, ed i *Boemi* spedirono deputati affine di pregare l' Imperatore, che volesse tenere da loro lontana la sua indignazione, per lo che fu da lui comandato a' medesimi, che prestassero nuovamente il giuramento di fedeltà a *Federico*, come a loro legittimo sovrano; e di fatto fu egli così rimesso ne' suoi dominj (*o*).

Differenze tra l' Imperatore ed il Papa.

Frattanto ogni cosa tendeva ad un' aperta rottura fra l' Imperatore ed il Papa. Il secondo essendosi disgustato pel matrimonio di *Errico* Re de' *Romani* con *Costanza* di *Sicilia*, come anche per la condotta di *Frederico* in essers' impadronito de' dominj della contessa *Matilda*, non solamente proccurava di andare distaccando le città della *Lombardia* dall' interesse dell' Imperatore, ma eziandio di fomentare una differenza tra lui, e li Prelati *Germani*, li quali aveano qualche motivo di esser malsoddisfatti per averli lui prese le spoglia de' Ve-

(o) Barre, t. v. p. 378.

Vescovi defunti, e per esercitare alcuni altri atti di severità contro li membri della Chiesa. Essendosi accorto l'Imperatore del suo astuto procedere, e temendo le conseguenze di una briga cogli ecclesiastici, assembrò una dieta a *Gelnhausen*, dove trovò la maniera di rimuovere ogni motivo di doglianza per parte de' principi ecclesiastici, e tirargli a favorire li suoi interessi contro del Papa, al qual' eglino scrissero in una maniera molto aspra, rappresentandogli la serie di quei cattivi offizj, che Sua Santità avea fatti all' Imperatore ed all' Imperio, in proteggere li *Cremonesi* suoi dichiarati nemici, in sollevare le altre città di *Lombardia* contro della sua autorità, in prolungare lo scisma nella Chiesa di *Treveri*, ed in imporre gravose tasse alle Chiese di *Germania*. Per la qual cosa essi lo pregarono a volere alterare la sua condotta, dar riparo a queste doglianze, ed a riconciliarsi di sincero cuore coll' Imperatore, alli cui disegni esso avea fin' ora cercato di attraversarsi ed opporsi.

URBANO molto lungi dall' appigliarsi e seguire questo loro consiglio, fu per modo acceso di aver' eglino abban-

donata la sua causa, che si determinò di scomunicare l' Imperatore; ma ei se ne morì prima che la sentenza si fosse potuta fulminare, e fu succeduto da *Alberto* Cardinale e cancelliere della Chiesa *Romana*, il quale prese il nome di *Gregorio* VIII. e non visse più che due mesi dopo la sua elevazione (*p*). Questo Pontefice lasciò la sua qualità di legato Apostolico a *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, il quale fece uso di tutti li suoi conati per distaccare le Chiese *Germane* dal partito dell' Imperatore, e fortificò la città di *Colonia* per difendere se medesimo contro gli effetti della sua indignazione; ma la sua ambizione venne umiliata da *Frederico*, il quale in un' assemblèa tenutasi a *Worms* rappresentò le cattive conseguenze della sua condotta con tanta forza ed energìa, che fu già passato un decreto, con cui venne proibito di trasportarsi dentro di *Colonia* qualunque sorta di provvisioni, e cose necessarie; *Folmaro* e li suoi aderenti, li quali si erano rifuggiati presso l' Arcivescovo, furon posti al bando dell' Imperio; ed a *Filippo* fu fatto sentire, che si sarebbero mandate truppe dentro il suo ter-

Filippo *Arcivescovo di Colonia cagiona disturbi nell' Imperio.*

(p) Pagi ad an. 1187.

territorio, qualora avesse continuato a proteggere li rifuggiti.

Questo disturbo fu succeduto da una guerra con *Umberto* conte di *Savoja*, il quale avea sempre sposata la causa del Papa contro dell' Imperatore, e per tal motivo aveasi tirato sopra di se il risentimento di *Barbarossa*. Le sedi di *Torino* e *Genevra* furono distaccate dalla contèa per opera di *Federico*, il qual'eressele in feudi dell' Imperio, di modo che li Vescovi non vollero dipendere più lungamente da *Umberto*, finattantochè furono ridotti per forza d' arme; e questa compulsione, fatta contro il decreto Imperiale, eccitò l' indignazione di *Federico*, il quale nell' ultimo suo passaggio in *Italia* prese, saccheggiò, ed arse il castello di *Susa* insieme con tutti gli archivj, che conteneva. *Errico* Re de' *Romani*, essendosi a lui uniti li *Milanesi*, che odiavano la casa di *Savoja*, entrò nel *Piemonte*, prese il castello di *Veillani*, e ridusse in servitù una gran parte di quella contrada; ma il progresso della guerra fu arrestato ed interrotto per la morte di *Umberto*, il cui figliuolo *Tommaso* I. fu lasciato minore sotto la tutela di *Bonifacio* marche-

L' Imperatore fa guerra contro di Umberto conte di Savoja.

ſe di *Monferrato*, il quale ottenne da *Errico* Re de' *Romani* la rivocazione del decreto Imperiale, per cui il Veſcovato di *Torino* eraſi eretto in un feudo dell' Imperio (*q*). Or in conſeguenza di queſta rivocazione, il Veſcovo cedè la giuredizione e li diritti di ſignorìa in quella città al conte di *Savoja*, ſotto condizione, che queſto ultimo doveſſe renderne omaggio all' Imperatore; il quale omaggio fu in appreſſo rinnovato in *Baſilea* all' Imperatore *Filippo*, che diede a *Tommaſo* l' inveſtitura di tutte le contrade, terre, e ſignorìe, che aveva eſſo ereditate da' ſuoi maggiori (H).

FE-

(q) Sigon. de Reg. Ital. l. xv.

(H) *Le differenze tra li Veſcovi e conti di* Genevra *e* Savoja *non furono così facilmente terminate; anzi per contrario divenivano tutto dì ſempre più intrigate, ſiccome generalmente ſuole accadere riſpetto a tutte quelle diſpute, le quali ſi aggirano ſu diritti acquiſtati per intrigo, per inſinuazione, o forza di arme. Li Veſcovi e conti goderono tanto gli uni, quanto gli altri del favo-*

re

re de' Papi e degl' Imperatori, li quali promulgarono contraddittorie Bolle e decreti secondo la bisogna richiedevalo in beneficio de' loro favoriti (1).

Li Vescovi e conti di Genevra, *a guisa degli altri nobili della* Borgogna, *si avvaleano del vantaggio delle guerre fra gl' Imperatori e la Santa Sede per rendere se medesimi independenti. Li conti fecero il governo ereditario nelle loro famiglie, ed operarono come principi sovrani: e li cittadini, affine di controbilanciare questo lor potere, confidarono a' Vescovi, per commissione, l' amministrazione della giustizia, la polizìa, e difesa de' loro privilegi; ma essi furon tostamente obbligati ad opporsi alle intraprese di questi loro difenditori; imperciocchè li Vescovi, come fu cresciuto il loro potere ed autorità, s' innalzarono nel sistema di signori temporali della città, in virtù di commissioni ottenute dagl' Imperatori, ed altro non lasciarono a' Conti salvo che la giuredizione della contrada, la quale dipendea dalla città; di modo che furono essi ristretti alla sovranità di quel territorio, che presentemente vien chiamato il* Genevois, *e quindi sono indif-*

(1) *Ist. General. di Savoia., t.* i. *p.* 246.

Federico stava impiegato in fare alcuni regolamenti per lo stabilimento della pace, e del buon' ordine in *Germania*, quando giunsero le notizie di essersi presa *Gerusalemme* dal *Sultano Saladino*: la quale circostanza riempì l' *Europa* tutta di dolore e costernazione; sì grandemente era lo spirito di quei tempi influito dallo zelo religioso, ond' eran tutti portati a liberare la *Terra Santa* dalle mani degl' infedeli.

Clemente III. che succedè a *Gregorio* VIII. nella Sede Papale non sì tosto ricevette queste notizie così dispia-

ce-

---

ferentemente denominati conti di Genevra, *o del* Genevois. *Finalmente ei fu convenuto che li Vescovi dovessero possedere la giuredizione e signorie della città colla facoltà di coniar denari; che il conte non dovesse fabricare niuna fortezza, senza il consenso del Vescovo; ch' egli dovesse prestare omaggio al Vescovo, e stabilire un luogotenente in* Genevra *per giudicare le cause civili* (2).

(2) *Spon. t.* i. *p.* 57.

cevoli, che ordinò che si fosse predicata una Crociata per tutte le differenti contrade del *Cristianesimo*. L' Imperatore, avendo assembrata una dieta in *Magonza* per deliberare insieme cogli stati dell' Imperio su questo infelice avvenimento, prese la Croce, ed il suo esempio fu seguito da *Federico* suo figliuolo duca di *Svevia* con sessantotto de' primi nobili della *Germania* ecclesiastici non meno, che secolari. In conseguenza di questa unione e guerra contro gl' infedeli, il Papa si riconciliò coll'Imperatore: fu stabilito il tempo per la partenza: la piazza del generale radunamento fu destinata in *Ratisbona*, ed affine d' impedirsi l' inconveniente di una troppo grande moltitudine, *Federico* decretò, che niuna persona si dovesse arruolare, la quale non potesse spendere tre *Marchi* di argento. Nulla ostante però questa proibizione, tale si fu lo zelo de' *Germani*, che gli avventurieri si assembrarono al numero di cencinquanta mila combattenti ben forniti di tutto, e provveduti delle cose necessarie per la spedizione.

Anno Domini 1188. *L' Imperatore prende la Croce.*

L' Imperatore, affine di unir denaro per questa occasione alienò diversi feudi, che appartenevansi alla sua propria fami-

mi-

miglia, ed impose una tassa generale sopra le terre, gli effetti, e mobili di coloro, li quali non presero la croce; ma conciosiachè questa esazione, conosciuta sotto il nome della *Decima Saladina*, non corrispondesse al suo proposito, ottenne permissione dal Papa di dispensare, mediante lo sborso di una certa somma, che andassero alla guerra coloro, li quali si erano arrolati con precipitanza, e si erano in appresso pentiti dell' ingaggiamento. Frattanto egli spedì *Errico* conte di *Dier* a citare *Saladino* perchè ristituisse la *Terra Santa*, ed il legno della vera Croce, ch' egli avea presa da' *Cristiani* dell' oriente; o pure a dichiarare guerra contro di lui, ov' egli ricusasse di adempiere queste domande. Nel tempo medesimo *Federico* spedì ambasciatori al Sultano d' *Iconium*, ed all' Imperatore di *Costantinopoli*, richiedendo un libero passaggio per gli loro dominj. Quindi temendo che nella sua assenza si fossero potute suscitare commozioni da *Errico il Lione*, e da' suoi aderenti, esso rivocò la proscrizione di quel nobile; effettuì una riconciliazione tra lui ed il suo nemico il duca *Bernardo*, e solennemente promise, che sarebbe ri-

sta-

ſtabilito nel poſſedimento di tutti li ſuoi dominj, purchè ſe ne foſſe ritornato in *Inghilterra*, ed aveſſe fatta la ſua reſidenza in quel regno, finattantochè foſſe finita la Crociata. *Errico* acconſentì ad una tale propoſta, e ritiroſſi nella corte di ſuo ſuocero, dopo eſſerſi con giuramento obbligato e ſtretto a deſiſtere da ogni qualunque attentato, che poteſſe interrompere la pace della *Germania*, durante l' aſſenza dell' Imperatore (*r*).

Stabiliſce la ſucceſſione de' ſuoi dominj ereditarj.

QUINDI eſſo fece un giro per le città principali della *Germania* accompagnato da *Errico* ſuo figliuolo, cui intendeva eſſo di laſciare il governo de' ſuoi dominj; ed affinchè non aveſſe a traſcurare niun paſſo, il quale tendeſſe alla preſervazione e pace dell' Imperio, ei regolò la ſua ſucceſſione in maniera tale, che niuno de' ſuoi figliuoli aveſſe motivo da lagnarſene, o preteſto alcuno, ſotto cui diſturbare la pace della ſua patria.

Si parte per la Paleſtina*, e disfa li* Turchi.

EGLI di perſona marciò alla teſta di trenta mila uomini per la ſtrada di *Vienna* a *Presburg*, dove a lui ſi unì il rimanente della ſua armata. Di la ei profe-

(r) Barr, tom. v. p. 392.

seguì il suo viaggio per l' *Ungheria* dentro li dominj dell' Imperatore *Greco*, il quale malgrado delle sue professioni di amicizia era stato distaccato dagl' interessi di *Federico* per le promesse ed insinuazioni di *Saladino*, e si avvalse di tutte le opportune occasioni onde attraversarsi ed infestare l' esercito della Crociata nella loro marcia. Infiammatosi d' ira l' Imperatore per la di lui perfida condotta, pose in contribuzione la contrada, prese *Filippopoli* e saccheggiolla; sconfisse un corpo di truppe *Greche*, che lo attaccarono nella sua marcia, e costrinse *Isacco Angelo* Imperatore di *Costantinopoli* a chiedere la pace. Egli svernò in *Adrianopoli*, tragittò l' *Ellesponto* nella primavera, rinfrescò le sue truppe per pochi giorni a *Laodicea*, disfece li *Turchi* in diverse battaglie, prese la città d' *Iconium* e le diede il sacco, e quindi traversò il monte *Tauro*; di modo che tutta l' *Asia Minore* fu ripiena del terrore del nome suo, e li *Cristiani* di tal contrada furono rincorati colla più lusinghiera speranza di soccorso e vantaggio dalla sua assistenza; ma eglino rimasero delusi nella loro aspettativa; poichè questo gran principe, ch' era un' es-

per-

pertissimo nuotatore, affine di rinfrescarsi per gli eccessivi calori della state, s' immerse nelle acque del fiume *Cydnus*, dov' essendo inabile a potere contendere colla forza della corrente vi rimase sfortunatamente annegato; ma il suo corpo fu ricuperato e sepolto nella Città di *Tiro* (*s*).

L' Imperatore Federico I. rimane sommerso nelle acque del fiume Cidno. Anno Domini 1190.

Ei fu succeduto nel comando dal suo figliuolo *Federico* duca di *Svevia*, il quale avendo compiuti gli ultimi offizj a suo padre in *Tiro* proseguì la sua marcia, ed unissi all'esercito de' *Cristiani* orientali, che in quel tempo si trovavano impiegati nell'assedio di *Tolommaide*; ma prima che si fosse presa una tale città, ei se ne morì di un morbo contagioso, che fu fatale alla massima parte della sua armata, le di cui reliquie ritornarono in *Germania* col *Landgravio* di *Turingia*, col duca di *Guelderlandia*, ed il conte di *Holstein*, a riserba di alcuni pochi, li quali si rimasero con *Leopoldo* duca di *Austria*.

In questa maniera perì *Federico* Primo nell' anno sessantanovesimo di sua età, e trentottesimo del suo regno, princi-

pe

(s) Otho a Sancto Blasio. Godef. Monach. Tagen. Descript. Expedit. Asiat.

pe di uno spirito intraprendente, e di una gran capacità fornito, il qual' ebbe sempre a cuore la pace della sua patria, ed il quale sostenne la dignità dell' Imperio con egual coraggio e riputazione (I).

CA-

(I) *Egli non ebbe figliuoli dalla sua prima moglie* Alix *figliuola del marchese di* Ursbourg, *dalla qual' esso aveva ottenuto un divorzio; ma egli ebbe cinque figliuoli, e due figliuole dalla Imperatrice* Beatrice *figliuola di* Renaudo *conte di* Borgogna. Errico *il maggiore fu già eletto Re de'* Romani, *e destinato suo successore nell' Imperio: egli donò a* Federico *suo secondo figliuolo il ducato di* Svevia *insieme con quella parte di* Baviera, *che aveva esso ereditata dal suo fratello* Welfo *insieme colla contèa di* Psullendorf: *a* Corrado *poi suo terzo figliuolo diede il ducato di* Rottemberg; *e ad* Otone *quello di* Borgogna, *ch' era il patrimonio della Imperatrice; e finalmente a* Filippo *il più giovane de' suoi figliuoli egli stabilì tutti gli stati e contrade, che avea ricuperati, e riscossi dal-*

dalle mani degli ecclesiastici. Una delle sue figliuole fu maritata con Corrado *marchese di* Misnia, *e l' altra fu congiunta in matrimonio con* Matteo *primo duca di* Lorena (1).

(1) *Heiss. Hist. c.* 13.

CAPITOLO V.

In cui si va deducendo l' Istoria della Germania *fino alla elezione di* Rodolfo *Fondatore della grandezza* Austriaca.

Il Regno di Errico VI. *Imperatore della* Germania.

Errico VI. *succede come Impratore; e per diritto di sua moglie eredita il regno di* Sicilia.

Errico il Lione *nuovamente disturba la pace dell' Imperio.*

ERRICO VI. soprannomato il *Severo* ricevè quasi nel tempo medesimo le notizie della morte di suo padre, e quelle di *Guglielmo* Re di *Sicilia* suo zio per parte di sua moglie. Dopo la partenza di suo padre per la *Palestina*, questo giovane principe avea trovato esser cosa difficilissima di mantenere la sua autorità nell' Imperio. *Errico il Lione* duca di *Sassonia*, senza portare il menomo riguardo al giuramento che avea dato, fece ritorno in *Germania*, che presentemente si trovava sfornita delle di lei migliori truppe, ed entrò in una lega con alcuni nobili malcontenti, li quali s' impegnarono di assisterlo nella ricuperazione de' suoi dominj. Il capo di questi confederati si fu *Hartwick* Arcive-

sco-

ſcovo di *Bremen*, il quale aſpettavaſ' in controccambio l'aſſiſtenza di *Errico*, affine di ridurre a dovere li *Dillimarſes*, popolo che ſi era eſentato e ſottratto dal dominio della ſede di *Bremen*, e pretendea la protezione di *Waldemaro* Veſcovo di *Sleswic*. Di fatto *Errico* come in ſegno di gratitudine verſo *Hartwick* entrò in *Holſtein* con un corpo di truppe, di cui lo fornirono l' Arciveſcovo, ed altri nobili, preſe *Bardowic* per aſſalto, diede il ſacco, e bruciò la città, e menò via in cattività li principali abitatori. *Lubec*, *Hamburgh*, ed altre piazze intimoriteſi per queſto eſempio aprirono le loro porte al conquiſtatore, e tutta la contrada videſi ripiena di coſternazione. Eſſendo intanto il Re de' *Romani* uſcito in campagna per arreſtare li progreſſi *del Lione*, fece un' infelice tentativo ſopra *Brunswic*, e quindi marciando dentro il territorio di *Bremen* con intendimento di caſtigare *Hartwick* l' autore della guerra, diede il guaſto alla contrada, ed attaccò l' armata *del Lione*, che fu diſconfitto vicino *Ferden* (*t*). In conſeguenza di queſta battaglia l' Arciveſcovo ſe ne fuggì in *In-*

E' disfatto dal Re de' Romani.

(t) Gerard. Sterd. ad. ann. 1190.

ghilterra, ed *Errico* mortificato per lo suo cattivo successo ebbe ricorso agli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia*, affinchè per lui intercedessero presso il Re de' *Romani*, il quale in un' assemblèa tenutasi a *Fulde* concedè a lui la pace, sotto condizione, che *Brunswic* fosse smantellata, la cittadella di *Lawenberg* fosse rasa al suolo, e *Lubec* si fosse divisa egualmente fra *Errico* ed *Adolfo* conte di *Holstein*; che *il Lione* dovesse dare il suo figliuolo *Lotario* in qualità di ostaggio; e che *Errico* suo erede accompagnato da cinquanta cavalieri dovesse andare col Re de' *Romani* nella sua marcia in *Italia*.

E quindi ne ottiene la pace.

Dopo questa riconciliazione con *Errico* duca di *Sassonia*, il quale impegnò il suo proprio figlio come ostaggio della sua fede, l'Imperatore fece lèva di un' armata, e marciò in *Italia* colla sua moglie *Costanza*, affine di essere incoronato dal Papa, e quindi andarne a ricuperare la successione di *Guglielmo*, il qual'era morto senza legittima prole.

Ma *Tancredi* conte di *Lecce*, e fratello naturale dell'Imperatrice era stato dichiarato Re di *Sicilia* dal gran cancelliere alla testa di un partito, che temea del prospetto di essere sotto il dominio

dell'

dell' Imperatore. *Errico* prevedendo le difficoltà, onde sarebbero stati congiunti li suoi sforzi per ricuperare la successione, si determinò di conciliarsi l' affetto delle città *Lombarde* : la qual cosa sarebbe servita di baluardo contro del potere ed interesse del suo rivale. Con questa mira esso confermò agli abitanti di *Cremona*, *Bergamo*, e *Bologna*, il privilegio di coniar moneta con certe restrizioni. Egli stabilì in perpetuo alle Chiese di *Reggio* e *Padova* li feudi, de' quali stavano esse in possedimento; e quindi avendo traversati li monti *Appennini* si strinse ed unì in trattato co' *Pisani* contro di *Tancredi*, e confermò ed accrebbe tutti li privilegj di *Genova* per mezzo di un' atto autentico; in considerazione di che, li *Genovesi* promisero di equipaggiare una flotta in suo servizio, da dovers' impiegare nella conquista di *Sicilia* (u).

L' Imperatore e l' Imperatrice sono coronati in Roma. Anno Domini 1191.

Non molto dopo il suo arrivo in *Italia* morì il Papa *Clemente*, e fu succeduto da *Celestino* III. nell' anno ottantesimo sesto della sua età, il quale come fu consacrato nella solennità di *Pasqua*, il giorno appresso incoronò l' Imperatore e la sua moglie. In tale ce-

(u) Caffari ann. gen. l. iii. ap. Murat. t. vi.

rimonia vi accadde una circostanza molto rimarchevole; imperciocchè non sì tosto il Papa ebbe messa la corona sul capo di *Errico*, che di bel nuovo gliela tolse via, come in testimonio della facoltà e potere inerente alli Papi di dare e togliere la dignità imperiale, secondo l' emergenza degli affari (*x*).

L' Imperatore investisce la città di Napoli, *ma è obbligato a torne via l' assedio.*

Errico dopo l' incoronazione di se stesso, e della sua Imperatrice, mise il Papa in possesso della città di *Tusculum*, secondo la promessa che avea fatta prima di ricevere la corona Imperiale, ed essendosi questa piazza data in potere de' *Romani*, in conseguenza di un trattato, che sussistea fra loro e *Clemente* III. eglino la spianarono sin da' fondamenti, e ne discacciarono gli abitanti; ma qualche tempo dopo la sua distruzione, la città di *Frascati* fu innalzata dalle sue rovine. Or' avendo l' Imperatore in simil guisa compiuta la sua promessa, proseguì la sua intrapresa contro del bastardo *Tancredi*, nulla ostando le rimostranze e la proibizione del Papa, il quale sebbene considerasse *Tancredi*, come un' usurpatore, e cercasse di vederlo privato della corona di *Sici-*

lia,

(x) Rog. Hoved. an. Angl. p. 689.

lia, ch' esso pretendea come un feudo della Santa Sede, era pur non di meno molto più contrario all'Imperatore, non volendo che possedesse quel regno, a cagione che un tale acquistamento lo averebbe reso troppo possente in *Italia* per gl' interessi della Chiesa. Tutta volta però *Errico* senza prestare il menomo riguardo alle di lui minacce e rappresentanze, prese quasi tutte le città della *Campania*, della *Puglia*, e *Calabria*, investì la città di *Napoli*, e mandò a chiamare la flotta *Genovese*, affinchè ne venisse a formare il blocco per mare; ma prima del loro arrivo, esso fu obbligato a levare l' assedio in conseguenza di una terribile mortalità fra le sue truppe, per la quale tra gli altri personaggi perderono la vita *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, *Otone* duca di *Boemia*, e la massima parte della nobiltà, che serviva in questa spedizione: quanto poi ad *Errico* figliuolo *del Lione*, egli se n' era prima di questo periodo di tempo scappato via di soppiatto in un vascello da *Ostia*. L' Imperatore medesimo fu assalito dal detto morbo, di cui si riebbe con difficoltà. Fra questo mentre veggendo le città, che si erano

ſottomeſſe al ſuo potere, che la ſua armata ſi era grandemente diminuita, e ch' egli medeſimo era incapace di più operare, ſi avvalſero di queſta opportunità per iſcuotere il ſuo dominio, e fare la loro pace con *Tancredi*, del cui riſentimento elleno temeano. In modo particolare gli abitanti di *Salerno*, dove riſiedeva l' Imperatrice, diedero queſta principeſſa nelle mani di *Tancredi*, il quale in appreſſo la reſtituì all' Imperatore in conſeguenza della interpoſizione del Papa.

Anno Domini 1192. ERRICO non veggendoſi più lungamente in iſtato di mantenere la guerra contro del ſuo rivale fece paſſaggio in *Genova*, ov' eſſo entrò in nuovi trattati cogli abitatori intorno all' equipaggiamento di un' altra flotta per la conquiſta di *Napoli*: quindi egli viſitò *Piacenza*, *Cremona*, e *Breſcia*, le quali contraddiſtinſe con particolari ſegni del ſuo favore (*y*). Eſſendoſi aſſicurato della fedeltà delle città *Lombarde*, ei paſsò le *Alpi*; conferì il cavalierato a *Luigi* IV. di *Baviera* a *Worms*; dichiarò ſuo fratello *Corrado* duca di *Svevia*; diede la *Toſcana* al ſuo ſecondo fratel-

lo

(y) Sigon. l. xv.

lo *Filippo* insieme co' territorj di *Spoleto*, e l' *Errainer*, ch' esso tolse per forza dalla casa di *Guelfo*; e fabbricò una casa a *Coblentz* per gli cavalieri dell' Ordine *Teutonico* (z) (K).

Bb 4 ORA

(z) Adlzreitt. ann. Boic. Gent. p. 1, l. xiii. ad ann. 1192.

(K) *Circa questo tempo fu stabilito l' Ordine* Teutonico *di cavalierato, l' occasione del quale sarà da noi quì spiegata per soddisfazione di chi legge nella presente Nota.* Federico Barbarossa *nella sua spedizione nella* Terra Santa *era stato accompagnato da un gran numero di gentiluomini volontarj della* Germania, *li quali ambivano di segnalare se medesimi nella causa della loro Religione. Or costoro dopo la morte di* Federico *elessero il suo secondo figliuolo* Federico *duca di* Svevia, *ed* Errico *duca di* Brabante *per capitani generali della loro nazione; e sotto cotesti capitani fecero essi cotante valorose gesta e prodi azioni nella presa di* Acra, Gerusalemme, *ed altre città, che* Errico *Re di* Gerusalemme *in considerazione de' loro*

gran

gran servigj, gli eresse nella forma di un' ordine di Cavalierato sotto il titolo di S. Giorgio', *poichè essi tutti combattevano a cavallo. Tutta volta però eglino assunsero in appresso il nome della* Santa VERGINE, *e si posero sotto la protezione della medesima, la qual' era di già padrona e protettrice di un' ospedale eretto sopra il Monte* Sionne *per lo benefizio de' pellegrini* Germani. *Li loro statuti furono formati sopra il modello e piano di quelli che si appartenevano alli cavalieri* Templari *ed alli cavalieri di* S. Giovanni; *di modo che potevano essere adattati per un' ordine ch' era disegnato di essere in parte militare, ed in parte dedito alle opere di carità, affinchè dopo avere impiegata una parte della loro vita in difesa della* Terra Santa, *potessero applicare la rimanente nell' esercizio della ospitalità in favore de' poveri pellegrini della loro nazione. Questi statuti fra gli altri articoli ordinavano, che li cavalieri dovessero essere discesi da famiglie nobili; che dovessero essere chiamati fratelli cavalieri della benedetta* VERGINE; *che dovessero dare un giuramento di difendere la Chiesa* Cristiana *in generale, e la* Terra Santa *in particolare; che do-*

dovessero proteggere il clero, le vedove, gli orfani, e li poveri in calamità; che dovessero servire ed assistere tutti coloro, che aveano li dovuti requisiti per essere ammessi nel lor' ospedale, e generalmente parlando doveano uniformarsi a tutte le regole dell' Ordine. L' Imperatore Errico *non solamente accordò la sua protezione a quest' Ordine, ma eziandìo impiegò li suoi buoni offizj presso il Pontefice, affinchè confermasse l' istituto: di fatto* Celestino *lesse gli statuti, e migliorolli. Egli ordinò che il loro abito fosse di bianco con una* Croce *nera cucita al disopra; che dovessero portare la* Croce *medesima sopra una bandiera bianca, e portarla così nelle loro proprie imprese ed azioni, come anche nelle loro arme; e che dovessero vivere secondo la regola di* Sant' Agostino. *Egli similmente confermò loro la donazione di quell' ospedale.* Germano *eretto sopra il monte* Sion, *donde derivarono essi il loro titolo, e la fondazione, e concedè loro li medesimi privilegj, ch' erano goduti da' cavalieri di* S. Giovanni. *In conseguenza della Bolla, ch' esso pubblicò su questo soggetto, il Re di* Gerusalemme *e* Federico *duca di* Svevia, *avendone avuta la facoltà da*

Sua

Ora veggendo egli che le sue ricchezze e li suoi dominj si erano cotanto considerevolmente aumentati, e che la sua autorità si era stabilita, fuor di ogni opposizione e contrasto, si determinò di rendere l' Imperio ereditario nella sua casa, ed assicurare la corona a *Federico* suo figliuolo. Con questa mi-

---

Sua Maestà Imperiale, crearono li primi cavalieri di quest' Ordine al numero di quaranta, de' quali fu scelto gran maestro Errico *di* Walpot. *L' Imperatore donò loro il diritto di possedere in perpetuo tutte le terre e provincie, che avessero conquistate dagl' infedeli; e* Filippo *Re di* Francia *fu il loro grande benefattore, e concedè a' medesimi di portare un fiore di giglio nelle quattro estremità della Croce* (2). *Questi cavalieri, dopo essere stati espulsi dalla* Terra Santa, *soggiogarono la* Prussia, Pomelia, *ed una parte della* Pomerania, *ch' essi nuovamente perderono, dopo che* Alberto *di* Brandenburg *loro gran maestro ebbe cangiata la sua religione* (3).

(2) *Heiss. Hist. liv.* xi. *c.* 14.
(3) *Not. sup. Heiss. ubi. sup.*

mira egli aſsembrò li principi a *Gelnhausen* nella *Weteravia*, dove ſpiegò la ſua intenzione, che fu adempiuta con una legge irrevocabile, la cui ſoſtanza ſi era, che affine di evitarſi quelli diſturbi, da cui era ſtata mai ſempre accompagnata l' elezione degl' Imperatori, la corona doveſse divenire ereditaria e devolverſi agli eredi tanto maſchi che femmine.

Stabiliſce gli affari dell' Imperio.

Nel ſuo ritorno in *Germania*, preſe tutte le neceſsarie precauzioni per iſtabilire la pace dell' Imperio, in guiſa tale che non poteſse eſsere diſturbata nella ſua aſsenza. Egli ſi applicò in modo particolare all' amminiſtrazione della giuſtizia, e di perſona ſi poſe a ſedere per udire e determinare le lagnanze de' ſuoi ſudditi con tanta pazienza e perſeveranza, che ſi tirò ſopra un' ammirazione univerſale. Uno de' ſuoi favoriti eſsendoſi preſa la libertà di dirgli ch' egli ſi affaticava troppo nel dare udienza, il che ſpeſse volte gl'interrompeva ed impediva il ſuo neceſsario riſocillamento, eſso replicò, che un' uomo privato avea la libertà di mangiare quando gli piaceſse, ma che un principe non mai ſi dovea ſedere a menſa, finattantochè,

chè non avesse discussi e spediti gli affari del pubblico (*a*) (L).

Si sospetta che Errico *non sia complice nell' ammazzamento di* Alberto *Vescovo di* Liege.

NULLA ostante questa sua indefessa cura ed apparente integrità, pure trovò essere malagevole impresa di potersi scagionare del sospetto di essere lui stato complice nell'assassinamento di *Alberto* Vescovo di *Liege*. Questo prelato era stato regolarmente scelto da' Canonici, e confermato dal Papa in opposizione di *Lotario*, il quale avea ricevuta l'investitura del Vescovato dall' Imperatore; ma egli non sopravvisse lungo tempo alla sua consacrazione, imperciocchè fu assassinato a *Rheims* da due cavalieri *Germani*, li quali si eran' insinuati nella sua confidenza, e li quali, secondo che fu detto, erano stat' impiegati in questa occasione dal suo competitore, col consenso ed approvazione dell'

(a) Heiss. liv. ii. c. 14.

(L) *Questo principe ebbe naturalmente un gran fondo di eloquenza; la sua persona fu elegante, il suo portamento maestoso, la sua conversazione gaja e brillante, ed il suo tratto molto obbligante* (4).

(4) *Heiss. ibid.*

dell' Imperatore. L' Arcivescovo di *Magonza* insieme co' nobili del *Reno* e della *Meuse* esasperati per questo sì barbaro assassinamento, entrarono ne' territorj del conte di *Horstade* fratello di *Lotario*, e distrussero la contrada col ferro e col fuoco. Quindi l' Imperatore affine di calmare il loro sdegno e giustificare se medesimo nel tempo istesso, convocò un' assemblèa a *Coblentz*, dove si dichiarò innocente del crime, lusingò gli animi de' malcontenti con belle promesse, diede alcuni passi per punire gli assassini, li quali se ne scapparono in *Francia*, ratificò la decisione del Papa contro di *Lotario* ch' esso spogliò del suo Vescovato: e così la sede di *Liege* divenuta vacante fu occupata da *Alberto de Cuck* con soddisfazione di tutte le parti (*b*).

Guerra tra Errico il Lione *e* Rodolfo *conte di* Hollstein.

APPENA fu terminato questo affare, quando si accese una guerra tra *Adolfo* duca di *Holstein* ed *Errico* il *Lione*, il quale s' impadronì di *Holstein* e ricusò di restituirla al vero proprietario, secondo il trattato conchiuso a *Fulde*. Esso allegò, che il concordato fu un'effetto di compulsione, e che perciò non era obbli-

(b) Barre, tom. v. p. 440.

bligatorio. *Adolfo* non avendo niuna ragione di aspettare alcuna sorta di soccorsi dall' Imperatore in questa congiuntura, quando tutti li suoi conati si faceano per mettere in punto un' esercito per la conquista di *Sicilia*; e disperando di ottenere alcun' assistenza da una tal parte, ebbe ricorso a *Bernardo* duca di *Sassonia*, ed *Otone* marchese di *Brandenburg*, il cui impegno ed interesse egli era di tenere a freno il potere di *Errico* il *Lione*; talchè essendo rinforzato di un considerevole corpo di truppe da' cennati due nobili, e dal suo proprio nipote il conte di *Daslaw*, ne marciò dentro l' *Holstein*, dove rispinse le forze di *Errico*, e tostamente ridusse alla sua obbedienza tutta la contrada; quindi si rese padrone di *Staden* e *Lubec*, e ricevè dall' Imperatore l' investitura delle medesime e di alcune altre piazze, ch' esso conquistò dal suo avversario.

Il quale in appresso agisce contro di Bernardo *duca di* Sassonia.

Si fatte acquisizioni eccitarono la gelosia di *Bernardo* duca di *Sassonia*, il quale pretendendo ch' egli aveva il miglior' e più fondato diritto a quelli dominj, che per l' addietro si eran' appartenuti *al Lione*, venne a rottura con

Adol-

Adolfo, s' impadronì di *Holdesloi* e di alcune altre piazze in quelle vicinanze, e minacciò fin' anche di assediare *Lubec*, comechè fosse una città Imperiale. Avendo *Adolfo* in controccambio di questi atti di ostilità formata una lega con *Bernardo de Ratzeburg* e *Guecelen* conte *de Swerin*, investì *Lawenburg* che appartenevasi a *Bernardo*, la qual' essendo stata ridotta agli ultimi estremi, gli abitatori avvegnachè disperassero di alcun soccorso dal proprio lor duca, fecero capo da *Canuto* Re di *Danimarca*, offerendosi di porre la città sotto la sua protezione; ma prima che arrivassero le truppe *Danesi*, essi furono costretti dalla necessità ad arrendersi. *Adolfo* in appresso unitamente colli Vescovi di *Norvegia*, colla nobiltà di *Pomerania*, e con diversi principi della *Sassonia Inferiore*, sposò la causa di *Waldemaro* Vescovo di *Slefwic*, il quale pretendev' alla corona di *Danimarca*; e di fatto lo provvide di una flotta ed armata, con cui si rese atto e valevole a passare in quella contrada, ed assumere il titolo di Re; ma per la prudente condotta di *Canuto*, il quale si tenne sù la difensiva, e stancò li confederati coll'

E quindi sposa la causa di un pretensore alla corona di Danimarca.

an-

bligatorio. *Adolfo* non avendo niuna ragione di aspettare alcuna sorta di soccorsi dall' Imperatore in questa congiuntura, quando tutti li suoi conati si faceano per mettere in punto un' esercito per la conquista di *Sicilia*; e disperando di ottenere alcun' assistenza da una tal parte, ebbe ricorso a *Bernardo* duca di *Sassonia*, ed *Otone* marchese di *Brandenburg*, il cui impegno ed interesse egli era di tenere a freno il potere di *Errico* il *Lione*; talchè essendo rinforzato di un considerevole corpo di truppe da' cennati due nobili, e dal suo proprio nipote il conte di *Daslaw*, ne marciò dentro l' *Holstein*, dove rispinse le forze di *Errico*, e tostamente ridusse alla sua obbedienza tutta la contrada; quindi si rese padrone di *Staden* e *Lubec*, e ricevè dall' Imperatore l' investitura delle medesime e di alcune altre piazze, ch' esso conquistò dal suo avversario.

Il quale in appresso agisce contro di Bernardo *duca di* Sassonia.

Si fatte acquisizioni eccitarono la gelosia di *Bernardo* duca di *Sassonia*, il quale pretendendo ch' egli aveva il miglior' e più fondato diritto a quelli dominj, che per l' addietro si eran' appartenuti *al Lione*, venne a rottura con

Adol-

Adolfo, s' impadronì di *Holdesloi* e di alcune altre piazze in quelle vicinanze, e minacciò fin' anche di assediare *Lubec*, comechè fosse una città Imperiale. Avendo *Adolfo* in controccambio di questi atti di ostilità formata una lega con *Bernardo de Ratzeburg* e *Guecelen* conte *de Swerin*, investì *Lawenburg* che appartenevasi a *Bernardo*, la qual' essendo stata ridotta agli ultimi estremi, gli abitatori avvegnachè disperassero di alcun soccorso dal proprio lor duca, fecero capo da *Canuto* Re di *Danimarca*, offerendosi di porre la città sotto la sua protezione; ma prima che arrivassero le truppe *Danesi*, essi furono costretti dalla necessità ad arrendersi. *Adolfo* in appresso unitamente colli Vescovi di *Norvegia*, colla nobiltà di *Pomerania*, e con diversi principi della *Sassonia Inferiore*, sposò la causa di *Waldemaro* Vescovo di *Sleswic*, il quale pretendev' alla corona di *Danimarca*; e di fatto lo provvide di una flotta ed armata, con cui si rese atto e valevole a passare in quella contrada, ed assumere il titolo di Re; ma per la prudente condotta di *Canuto*, il quale si tenne sù la difensiva, e stancò li confederati coll'

E quindi sposa la causa di un pretensore alla corona di Danimarca.

an-

andare procrastinando, e differendo l' azione, fu già dissipata la lega, fu fatto prigioniero il pretensore, e fu *Adolfo* perseguitato da *Slefwic* dentro il proprio suo paese, dove fu obbligato a chiedere la pace, che ottenne da *Canuto* sotto durissime condizioni (*c*).

Riccardo *Re d'* Inghilterra è *arrestato dal duca di* Austria.

In questo periodo di tempo ei fu, che *Riccardo* d' *Inghilterra* nel suo ritorno dalla *Palestina*, dove avevasi acquistata gran fama e nominanza contro di *Saladino*, soggiacque ad un naufragio nella costiera del mare *Adriatico*, ed assunse l' abito di pellegrino, affinchè potesse con sicurezza viaggiare per gli dominj di *Leopoldo* duca di *Austria*. Ma questo principe, ch' esso avev' affrontato nell' assedio di *Tolommaide*, avendolo scoperto, malgrado del suo vestimento, fece arrestare lo sfortunato monarca, caricollo di catene, e trattollo con somma villanìa ed indegnità. Or non sì tosto fu l' Imperatore informato di una tale cattura, che subitamente domandò il prigioniero, che fu da *Leopoldo* restituito, su la promessa di ricevere una buona somma per lo suo riscat-

(c) Id. ibid.

scatto. Quindi nulla ostante una solenne imbasceria spedita dall' *Inghilterra* per domandare la libertà del suo principe, il qual' era trattenuto senza niuno plausibile pretesto, contro a' dettami di onore, di umanità, e delle leggi delle nazioni, egli nella dieta di *Haguenau* presentò sei articoli di accusa contro di *Riccardo*; contenendo, ch' egli si era impegnato in una lega con *Tancredi* per mantenere questo usurpatore nel possesso del regno di *Sicilia*; che per essere venuto a contesa col Re di *Francia* aveva impedita la conquista di *Gerusalemme*; che aveva invaso il regno di *Cipro*, ed impiegate le arme della Crociata in dare il sacco ad un principe *Cristiano*; che aveva insultato il duca di *Austria*, durante l' assedio di *Tolomaide*; ch' era stato complice nella morte del marchese di *Monferrato*, il qual' era stato assassinato nella *Palestina*; e che finalmente avea conchiusa una tregua con *Saladino* contro gl' interessi del *Cristianesimo*.

Anno Domini 1193. L' Imperatore promette di dare la libertà a Riccardo, *ma poi insiste che debba pagare uno straordinario riscatto.*

Il Re d' *Inghilterra* osservò dal canto suo, che sebben' egli non fosse tenuto di render conto a persona del Mondo circa le sue azioni, e non consi-

deraſſe li membri di quell'aſſemblèa come ſuoi giudici, pur non di meno conciosiachè ſi trattaſſe del ſuo onore in queſto punto, egli voleva mettere da banda la ſua regale prerogativa, e giuſtificare il ſuo carattere contro queſte sì baſſe e crudeli aſperſioni. Egli per tanto affermò che non aveva innalzato *Tancredi* al trono della *Sicilia*, ma avea bensì trattato con lui come con un Re, ch' era nell' attuale poſſedimento della corona; che la gelosìa del Re *Franceſe* fu la ſola cagione, onde furono impediti li ſucceſſi di coloro, che combattevano per la Crociata nella *Paleſtina*, e ch' eſſo perciò avea da tollerarne il biaſimo perchè ſi era il primo ritirato dalla ſcena di azione; che avea preſo il regno di *Cipro* da un' uſurpatore e tiranno, il quale avea provocato il ſuo riſentimento; ma certamente non poteva egli con giuſtizia venir tacciato di eſſerſi fatto traſportare dall' ambizione ed avarizia in ſomigliante occaſione, impercioechè avea volontariamente ceduta quella iſola in favore di *Gui de Luſignano*, per infrancarlo della perdita di *Geruſalemme*; che il duca di *Auſtria* in avendolo caricato di ferri eraſi effettivamente rivendicato di un ſuppoſto affronto, per cui averebbe po-

potuto domandarne soddisfazione in una più onorevole maniera; che la sua condotta e carattere averebbero dovuto sottrarlo dalla imputazione di essere lui stato complice nell' ammazzamento del marchese di *Monferrato*, il quale nell' istesso articolo di morte lo avea liberato da ogni sospetto di tal sorta, con desiderare che la sua moglie desse nelle sue mani la città di *Tiro*, il qual legato non averebbe certamente lasciato ad un' uomo che lo teneva sospetto come l' autore o complice del suo proprio omicidio; e finalmente in riguardo alla intelligenza, ch' egli avea mantenuta, per quel che supponevasi, con *Saladino*, ei modestamente raccordò loro quella porzione ch' ebbe nella vittoria ottenuta contro quel principe infedele. Egli accusò il duca di *Borgogna* di aver' abbandonato lui per motivo di gelosia, quando esso era già in sul punto di assediare *Gerusalemme*; e soggiunse che la tregua da lui fatta non poteva essere l' effetto di veruna sordida e sozza mira di proprio interesse, veggendosi che di tutto il bottino, ch' egli aveva preso dalla caravana di *Babilonia*, altro non si aveva per se riserbato fuorchè l' anello che portava nel dito.

Questa diſeſa di *Riccardo* fu di tanto piacere e ſoddisfazione alli principi *Germanici*, li quali erano in oltre tocchi per la diſgrazia di un Re così grande, che unanimemente pregarono l'Imperatore di porlo in libertà; ed *Errico* già promiſe di voler condiſcendere alla loro richieſta; ſe non che queſta favorevole di lui diſpoſizione fu diſtrutta per gl' intrighi di *Filippo* Re di *Francia*, il quale aveva fomentati diſturbi nell' *Inghilterra* con incoraggiare *Giovanni* ad uſurpare la corona del ſuo fratello, e preſentemente temea della liberazione di *Riccardo*, come di un' efficace oſtacolo per la ſua conquiſta di *Normandia*, ch' egl' invaſe durante la cattività del di lei ſovrano. Per la qual coſa mandò il Veſcovo di *Beauvais* in qualità d'Imbaſciatore nella *Germania*, affinchè rappreſentaſſe all' Imperatore li gran vantaggi che ſi ſarebbero derivati dalla cattività di *Riccardo*; e le inſinuazioni del ſuddetto Prelato andarono con tanta eſattezza di concerto colle ſuggeſtioni della ſua propria avarizia, ch' ei ricusò di laſciar libero il ſuo prigioniero, ove non ne riceveſſe un riſcatto il più eſorbitante, montando a cento cinquantamila *Marchi* di argento,

un

un terzo della qual somma dovesse darsi a *Leopoldo* duca di *Austria*. Di vantaggio egl' insistè, che dovesse *Riccardo* trasportare il denaro a suo proprio rischio; dovesse mettere in libertà il Re di *Cipro*, e la sua figliuola; e dovesse dare la sua nezza *Eleonora* di *Brettagna* in matrimonio al figliuolo maggiore del duca di *Austria*. Tuttochè queste condizioni fossero sembrate dure, pure furono abbracciate da *Riccardo*, il quale stimò, che non mai a troppo caro prezzo averebbe potuto pagare quella libertà, per cui solamente se gli potev' assicurare la sua corona; imperciocchè il suo fratello *Giovanni* avea per questo tempo già avanzate le sue pretensioni, ed aveva innalzato se medesimo, con rendere imbrogliato e sconvolto tutto il regno d' *Inghilterra*. Per tale ragione adunque egli scrisse alla sua madre la regina *Elinor* desiderando, che prendesse le debite misure per unire il suo riscatto senza veruno indugiamento, mentre che d' altra banda il Re di *Francia* offerì all' Imperatore una somma molto considerabile, purchè volesse differire per un' altro anno la cattività di *Riccardo*. *Errico* si lasciò vincere da que-

Il Re d' Inghilterra si sott' pone alle dure condizioni che gli sono imposte.

questa sordida considerazione, talchè sagrificando il proprio onore al suo interesse ricusò di liberare il suo prigioniero, anche allora quando la regina *Elinor* arrivò a *Worms* con cento mila *Marchi* di argento, e con ostaggi per lo rimanente del riscatto. Esso rinunziò alla convenzione, che aveva già fatta, e rimise l' affare alla dieta di *Spira*, dov' egli tuttavia usò degli equivoci, cercando di procrastinare la liberazione del Re d' *Inghilterra* fino alla dieta, la quale fu intimata, che si ragunasse a *Magonza* nell' anno seguente: ma li principi *Germanici* vergognandosi delle di lui procedure, francamente spiegarono li loro sentimenti su tale soggetto, e poichè vi andava interessato il lor onore, insisterono, ch' ei dovesse adempiere gli articoli del trattato, ch' essi aveano garentito. *Errico* adunque o che fosse persuaso dalle loro ragioni, o che temesse del loro risentimento, si ricevè il riscatto, e diede la libertà al suo prigioniero, il quale immediatamente si partì alla volta de' *Paesi Bassi*, dove arrivò senza essersi fermato per la strada: nè sì fatta velocità di viaggio fu inutile punto, e non miga necessaria; imperciocchè

Vien Riccardo *liberato per l' intercessione de' principi* Germanici *nella dieta di* Spira.

cioc-

ciocchè *Errico* pentendosi di quel che avea fatto spedì un corpo di cavalleggieri in perseguimento di *Riccardo*, che indarno si sforzarono di poter giugnere, ed arrestare (*c*).

Leopoldo duca di Austria è preso da rimorso di coscienza negli ultimi suoi momenti.

LEOPOLDO duca di *Austria*, la cui porzione del riscatto non si era tuttavìa pagata, minacciò di sfogare la sua vendetta contro degli ostaggi. Sapendo adunque *Riccardo* la brutalità del suo temperamento, rimise il denaro, il quale non fu ragunato senza gran difficoltà e stento, conciosiachè l' *Inghilterra* fosse stata impoverita dalla Crociata; e con questo ultimo pagamento ei mandò la sua nezza *Eleonora*, secondo la convenzione ch' era stata fatta. Ma prima che foss' ella giunta in *Vienna*, *Leopoldo* morì per una caduta dal suo cavallo, e negli ultimi suoi momenti ordinò che si fossero messi in libertà gli ostaggi, consapevole dell' ingiustizia che avea commessa, in avere trattenuto *Riccardo* contro di ogni dettame di equità ed onore. Sul principio *Federico* il suo figliuolo e successore si recò a scrupolo di obbedire a tali direzioni; ma concio-

(c) Rymer. Act. Pub. t. i. p. 72. & seq. Roger de Hoved.

ciofichè si fosfero interposti li signori secolari e li Vescovi de' suoi dominj, e gli desfero ad intendere, che il cadavero di suo padre non poteva esfere seppellito, finattantochè non si fosse adempiuta la sua volontà; ed all' incontro il Papa minacciasse di scomunicarlo, ov' egli persistesse nella sua ostinazione, *Federico* licenziò gli ostaggi, e mandò indietro la principessa *Eleonora*, la quale non era stata così felice, che fosse potuta giugnere a cattivarsi le sue inclinazioni (*d*).

L'Imperatore, il quale meditava un' altra spedizione in *Italia*, e prevedea le brighe future col Papa, si determinò ove fosse possibile di fortificarsi coll' amicizia del Re d' *Inghilterra*, cui subitamente spedì un' ambasciatore a chiedergli perdono delle ingiurie ch' esso avea fatte a quel monarca, ed a promettere la restituzione di quella somma, ch' esso aveva esatta per la sua redenzione.

Il Vescovo di Praga *è scelto duca di* Boemia.

LA corona di *Boemia*, essendo divenuta vacante per la morte di *Corrado de Znaim*, il qual' era succeduto a *Federico*, surse una competenza tra *Winceslao* e *Primislao*, il quale secondo co-

(d) Barre, t. v. p. 461.

costrinse il suo rivale a fuggire per protezione presso l' Imperatore, il quale sposò la di lui causa e pose *Primislao* al bando dell' Imperio; ma conciosiachè *Winceslao* fosse morto prima che si fosse potuto stabilire ne' suoi dominj, gli stati di *Boemia* scelsero *Errico* Vescovo di *Praga*, il quale fu confermato dall' Imperatore nel possedimento della corona ducale (*e*).

Errico il Lione *proccura di eccitare nuove turbolenze.*

QUANTUNQUE le turbolenze della *Boemia* si fossero in simil guisa accchetate, pur tuttavia la *Sassonia* continuava ancora in agitamento e disturbo. *Errico il Lione* esercitava tutti li suoi conati per ricuperare il possesso delli suoi dominj dall'altra parte dell' *Elba*. Ei per tanto formò alcuni piani, propose alleanze, e tentò di tirare nella sua causa ed interesse *Canuto* Re di *Danimarca*; ma quindi poichè vennero meno tutti li suoi progetti, ei cercò di riguadagnarsi la buona grazia dell' Imperatore; ed a quest' oggetto effettuì un matrimonio tra il suo figliuolo il duca di *Brunswic* ed *Agnese* figliuola di *Corrado* conte *Palatino* zio dell' Imperatore, il qual matrimonio in vece di calmare gli animi

(e) Heiss. Polon. l. vi. ad ann. 1191.

mi e pacificare le cose, recò tale offesa ad *Errico*, che averebbe voluto citare *Corrado* a comparire nella prima dieta, perchè desse conto della sua condotta, ove alcuni nobili non si fossero interposti in suo favore, e non avessero promesso in suo nome, che il conte sarebbe comparso nella corte Imperiale. Quivi egli seppesi disimpegnare in tal modo, che l'Imperatore approvò il passo, ch'egli aveva dato, e ricevè nel suo favore il duca di *Brunswic*, della cui condotta fin'ora non aveva egli avuta troppo gran ragione di essere contento e soddisfatto. Il conte *Palatino* veggendo l'animo dell'Imperatore così ben disposto, persuase *Errico il Lione* a sollecitare il suo perdono; ed avendo l'Imperatore promesso di favorirlo con una conferenza a *Solfeden*, il vecchio duca si partì per quella piazza, ma fu obbligato a fare alto per la strada in conseguenza di una pericolosa caduta, che fece dal suo cavallo. Non sì tosto fu l'Imperatore informato di un tale accidente, che si portò a visitarlo senza veruna cerimonia o formalità, lo abbracciò teneramente nell'incontro, conferì con lui più e più volte in privato, e non avendo più lunga-

Si riconcilia coll' Imperatore.

men-

mente cagione da dubitare della sua sincerità, conferì gratuitamente al suo figliuolo gli onori del *Palatinato*, sotto condizione che dovesse accompagnare l' Imperatore nella sua spedizione in *Sicilia* (*f*) (M).

L' Imperatore fa ritorno in Italia, *e prende possesso delle* Due Sicilie.

Anno Domini 1194.

Avendo *Errico* fatti tutti li necessarj preparativi se ne ritornò in *Italia*, ma prima distaccò una considerabile parte del suo esercito verso *Napoli*, sotto il comando di *Bertoldo* suo luogotenente, affinchè facesse il primo tentativo, in cui esso ne ottenne alcuni vantaggi. *Venafro* nel territorio di terrà di *Lavoro* fu presa

(f) Barre, t. v. p. 465.

(M) Errico il Lione *non sopravvisse lungamente a questa riconciliazione, poichè se ne morì nell' età di settant' anni nel mese*. *di* Agosto *di quel medesimo anno*, *lasciando tre figliuoli cioè* Errico, *il quale gli succedè nel ducato di* Brunswic; Otone *che per qualche tempo rimase in qualità di ostaggio presso l' Imperatore*; *e* Guglielmo *che visse nella medesima condizione presso il duca di* Austria (5).

(5) *Ann. Paderborn. ad ann.* 1193.

sa e saccheggiata. *Rocca* e *Sexti* soggiacquero al medesimo fato; e diverse altre piazze si sottomisero senza niuna opposizione. *Tancredi*, affine di opporsi a' progressi del generale Imperiale, venne dalla *Sicilia* con un' esercito numeroso; ma poi temendo di arrischiare una battaglia, se ne ritornò a *Palermo* in conseguenza della morte di *Rogero* suo figliuolo, la quale fece una sì gagliarda impressione nell' animo suo, che a capo di pochi giorni egli stesso se ne morì di dolore, e *Guglielmo* l' altro suo figliuolo, quantunque infante, fu dichiarato Re di *Sicilia*.

Questo successo unito insieme colle notizie della morte di *Tancredi* lo indusse a venire di persona con un forte corpo di truppe, dopo aver mandato un deputato per informare li *Pisani* e li *Genovesi* della sua intenzione, affinchè nel suo arrivo avessero tenute pronte le loro flotte. Essendosi così disposte le cose, ei passò le *Alpi*, e si trasferì a *Genova*, dove comunicò le sue instruzioni al consolo *Alberto* d' *Olivaro*, il quale comandava le unite flotte, con cui fece vela verso la costiera di *Napoli*, mentrechè l' Imperatore marciò colà per terra. Nella

la sua strada egli si unì con *Muscanovello*, cui erasi devoluto il comando del suo primo esercito per la morte del conte *Bertoldo*, il quale fu ucciso nell'assedio di *Monte Rodona*, e così rinforzato egli tostamente si rese padrone di *Napoli*, *Puglia*, e *Calabria*, dopo aver presa per assalto la città di *Palermo*, ov' egli crudelmente si rivendicò contro li cittadini dell' insulto recato alla persona della sua Imperatrice, ch' eglino aveano trattenuta prigioniera nella sua prima spedizione. Or la sua gran severità usata in questa occasione, e la crudeltà esercitata in altre città che aveano avuta la presunzione di opporsegli, incusse tale spavento nelle altre che si sottomisero; *Napoli* si sottopose, e trà brevissimo girar di tempo, egli videsi nel pacifico possedimento delle *Due Sicilie* (g).

La vedova di *Tancredi* col di lei figliuolo infante e due figliuole erasi ritirata in *Sicilia*; ma l'Imperatore li perseguitò così dappresso, che furon' obbligati ad arrendersi sotto certe condizioni di aggiustamento ch'ei medesimo propose. Tutta volta però non sì tosto furono essi capitati nelle sue mani, che sen-

(g) Krantz Sax. l. vii. c. 6.

ſenza preſtare alcun riguardo alla ſua promeſſa, li ſpogliò di tutte le loro ſoſtanze, ordinò che l'infante foſſe caſtrato, e che gli foſſero cavati gli occhi, e confinò la madre colle ſue due figliuole dentro di un monaſtèro (*h*).

Anno Domini 1195. *L' Imperatrice ſi ſgrava di un figliuolo.*

In mezzo a queſti avvenimenti l'Imperatrice, comechè vicino all'età di anni cinquanta, divenne gravida; e per evitare ogni qualunque ſoſpetto d'impoſtura ſi ſgravò nell' aperta campagna vicino *Palermo* alla preſenza di una moltitudine di gente, e diede alla luce un principe che fu chiamato *Federico*, ed in appreſſo montò ſul trono Imperiale. Avendo *Errico* totalmente ſoggiogate le *Due Sicilie*, ed eſſendoſ' impadronito degl' immenſi teſori, ch' erano ſtati ammaſſati da *Tancredi* e dalli ſuoi predeceſſori, deſtinò alcuni reggenti della ſua propria nazione, e ſtabilì gli affari del ſuo novello regno: quindi fece ritorno in *Germania*, e ſeco lui ſi conduſſe li principali ſignori e prelati delle *Due Sicilie* come pegni della fedeltà degli altri ſudditi loro compagni; ma una tale di lui precauzione a nulla giovò, imperciocchè li *Siciliani* non potendo ſoffrire la ſua tirannìa, e le ſue impoſizioni, eccitarono una ribellio-

(h) Otho a Sancto Blaſio, c. 40.

lione, che talmente infiammò l' animo ſuo, che ordinò, che tutti gli oſtaggi foſſero privati della loro viſta.

Ma prima che ſi foſſe partito per gli ſuoi dominj *Germani* fu informato della morte del ſuo fratello *Corrado* duca di *Svevia* ed *Alſaſia*; per la qual perdita ei ne rimaſe vivamente tocco ed afflitto. Quindi eſſo conferì la prefettura provinciale della *Svevia* inſieme col ducato di *Toſcana*, e colli feudi della conteſſa *Matilda*, che il duca *Guelfo* avea laſciat' in teſtamento all'Imperatore, in perſona del ſuo ſopravvivente fratello *Filippo*, il quale ſi avea menata in moglie *Irene* figliuola dell' Imperatore *Greco*. Nel ſuo ritorno poi nella *Germania* ei mandò una imbaſcerìa a *Riccardo* Re d' *Inghilterra*, affine di proporre una lega contro la *Francia*, in conſiderazion della quale, voleva eſſo fargli un rilaſcio di tutto l' intero riſcatto, parte del quale non ſi era tuttavia pagato; ed il Re d' *Inghilterra* in conſeguenza di queſta imbaſciata ricusò di conchiudere un trattato col Re *Franceſe*, ſebbene ſi foſſe il medeſimo in quel tempo molto innanzi avanzato.

Non molto dopo queſto avvenimento, l' Imperatore conferì ad *Errico* duca

di

di *Brunswick* l' investitura del *Palatinato* vacante per la morte di *Corrado*, la cui figliuola esso *Errico* si avea presa in moglie.

Il quale vien eletto Re de Romani. *Anno Domini* 1196.

L' immediata sua cura dopo di ciò ella si fu di creare in Re de' *Romani* *Federico* suo figliuolo, quantunque si ritrovasse allora nelle sue fasce (*i*); e li principi dell' imperio procederono a sì fatta elezione piuttosto per timore, che per affetto (*k*).

L' Imperatore Errico *manda truppe nella* Terra Santa.

Il Papa *Celestino* disturbato così dal potere che dalla naturale disposizione di *Errico*, il quale lo manteneva in perpetua inquietudine, lo importunò nella più pressante maniera di soccorrere li *Cristiani* nella *Terra Santa* con un buon numero di truppe, e mettersi alla loro testa ad imitazione dell' Imperatore *Federico* suo padre. In conseguenza di somiglianti sollecitazioni egli mandò colà un' esercito sotto la condotta dell' Arcivescovo di *Magonza*, e de' principi dell' *Austria*, *Brabante*, e *Turingia* (*l*), mentre che ei medesimo insieme colla Imperatrice, ed il suo figliuo-

(i) Ann. Boior. Jo. Aventin. l. vii. p. 525.
(k) Lunig. Arch. Imp. part. gen. Cont. ii. p. 144
(l) Ann. Boior. ibid.

gliuolo il Re de' *Romani*, ripassò nella *Sicilia*, affine di poter' estinguere le reliquie della loro ribellione, ed essere in istato di provvedere con maggior comodo alle necessità della guerra santa.

Egli aveva in un' assemblèa tenutasi a *Strasburg* port' orecchio all' aringa del legato del Papa con grande attenzione, ed erasi pubblicamente protestato, che voleva impiegare tutto il suo potere, ed esporre fin' anche la sua propria vita per venire a capo e perfezionare una impresa cotanto santa. Con questi sentimenti esso convocò una dieta a *Worms*, dove solennemente dichiarò la sua risoluzione, e si distese a favellare su tale argomento con tanta energìa e nerbo di eloquenza, che quasi tutta l' assemblèa condiscese alle sue esortazioni in prendere la Croce; che anzi a tal segno crebbe questo spirito di religioso zelo per la liberazione de' luoghi santi, che *Margarita* regina vedova di *Ungheria* si arruolò ancor' essa nella Crociata, e di fatto terminò li suoi giorni nella *Palestina* (m).

Una sì prodigiosa moltitudine di soldati da tutte le provincie dell' Imperio si ascrisse in questa spedizione, che l'Im-

(m) Roger. ad ann. 1196.

peratore li divise in tre grosse armate, una delle quali sotto il comando di *Corrado* Arcivescovo di *Magonza* prese la strada per l'*Ungheria*, dove a lei si unì la regina *Margarita*: la seconda poi, che fu assembrata nella *Sassonia Inferiore*, s' imbarcò in una flotta fornita dagli abitanti di *Lubeck*, *Hamburgh*, *Holstein*, e *Friezlandia*: e l' Imperatore condusse la terza in *Italia*, affine di punire li nobili *Normanni*, li quali si erano ribellati contro della sua reggenza.

La ribellione cominciò tra il popolo di *Palermo*, il quale chiamò in loro assistenza *Riccardo* conte d' *Acerra*; ma tutti li suoi sforzi essendo invano riusciti, esso lasciogli esposti alle severità delli reggenti, e si ritirò nella *Campania*, dove fu arrestato ed imprigionato dal conte *Diapold*, ch' era uno de' deputati dell' Imperatore. Il Vescovo di *Worms* era stato mandato a smantellare le città di *Napoli* e *Capoa*; e questa demolizione accese a tal segno di furore gli abitanti, che non poterono tener ascoso il loro risentimento, ma cominciarono a concertare le debite misure per iscuotere il giogo *Germanico*, ch' essi trovavano insopportabile. Or le cose

trovavans' in questa critica situazione, quando l' Imperatore essendo arrivato a *Napoli* spogliò tutti li *Napoletani*, *Calabresi*, e *Siciliani* degli offizj che godevano insieme coi feudi che tenevano dalla corona, e li distribuì tra li suoi proprj aderenti. Egli similmente distese la sua severità verso gli ecclesiastici con annullare le loro esenzioni dal servizio militare, ed in una parola talmente si rese odioso a tutti li suoi sudditi *Italiani*, che formarono questi una cospirazione contro di lui, e diedero di piglio alle arme in *Palermo* sotto la condotta di *Rogero* conte di *Molissa*, il quale ben trovò la maniera di far' entrare con impegno nella ribellione tutte le città della *Sicilia*.

L' Imperatore Errico *castiga li rubelli della* Sicilia e Napoli.

SBIGOTTITOSI *Errico* per questa generale sollevazione, fu costretto ad entrare in una negoziazione co' malcontenti, e proporre una conferenza in *Capoa*, dove promise di mettere compenso a tutti li torti e danni, che aveano sofferti, e rimetterli nel possesso de' loro beni e privilegj; ma non sì tosto ebbero essi dismesse le loro truppe in conseguenza di un tale aggiusta-

mento, che poste in non cale tutte le sue promesse e protestazioni, trasportò parte della sua armata in *Sicilia*, arrestò un gran numero di coloro, ch' eran comparsi in arme contro di lui, alcuni de' quali ne punì colla morte, mentre che il resto o fu trasportato in *Germania*, o trattenuto in prigione.

QUESTE crudeltà mentre che da una banda resero intimorita una gran parte de' *Siciliani*, così dall' altra inspirarono nell' animo di un buon numero di uomini intraprendenti una certa spezie di disperato risentimento; in conseguenza di che eglino fortificaronsi nell'Isola di *Lipari* sotto il comando del conte *Jordani* nobile *Siciliano*, di cui dicesi che fosse stato di soppiatto incoraggiato dalla Imperatrice *Costanza*, la quale non poteva senza orrore ed indignazione riguardare li di lei compatriotti cotanto indegnamente trattati, ed era in oltre fuor di modo esacerbata per la grande indifferenza che ne mostrava l' Imperatore.

JORDANI medesimo aspirava egli alla corona, ed avea prese così bene le sue misure, che averebbe potuto sfidare tutta la potenza di *Errico*, ove non fosse stato tradito da uno del suo propio po-

po-

polo, il quale per una ſtraordinaria ſomma di denaro, cón cui ſi laſciò corrompere, introduſſe dentro l'Iſola le truppe *Germane*. *Jordani* fu preſo dopo aver fatta una valoroſa reſiſtenza, e fu poſto a morte co' più crudeli tormenti, e tutti li ſuoi aderenti furono parimente giuſtiziati (*n*); ed avendo *Errico* in tal guiſa eſtinti tutti li ſemi della ribellione permiſe alla ſua armata d'imbarcarſi per la *Paleſtina* ſotto la condotta di *Corrado* Veſcovo di *Würtzburg*.

FRATTANTO credendo l'Imperatrice, che queſta foſſe una favorevole opportunità di ricuperare la libertà di *Sicilia*, e di tirare innanzi li di lei diſegni contro di *Errico*, il quale trovavaſi al preſente quaſi dell'intutto sfornito di truppe, inſtigò *Renaldo* e *Landulfo* conti di *Aquino* a promuovere una generale ſollevazione. Di fatto *Landulfo* fece un' aringa al popolo delle circonvicine città aſſembrato a *Sora*, il quale avvegnachè ſi foſſe infiammato per lo ſuo diſcorſo, riſolvè di ſcuoter via tutto inſieme il giogo dell' Imperatore, ed unani-

(n) Ricard. et Germ. Chron. ad ann. 1196. ap. Murat. t. vii. Relius de Reg. Neapol. & Sicil. fol. Nuct. Hiſt. Alex. Comm. l. ii.

memente scelse il conte per loro generale. Egli adunque immantenente abolì tutte le tasse, le quali erano state imposte dall' Imperatore, e poichè il suo esercito cresceva in ogni giorno, esso applicò l'ordinaria rendita per lo sostentamento delle sue truppe. Fra questo mentre li malcontenti della *Sicilia* fecero leva di una piccol' armata, ed essendosi uniti loro gli abitanti di *Palermo* colla Imperatrice alla lor testa si portarono ad assediare l' Imperatore in un forte castello, cui erasi ritirato tosto che ricevette le nuove di questo inopinato rivoltamento. Durante questo assedio mandarono lettere circolari a tutte le città, invitandole ad unirsi per lo vantaggio della causa comune; e veggendosi *Errico* abbandonato da tutto il regno, fu obbligato a chiedere la pace, la quale fu conceduta sotto certe condizioni punto non favorevoli alli suoi interessi.

L' Imperatore Errico *viene assediato dalla Imperatrice* Costanza.

SE l'Imperatrice, dubitando della sincerità di lui in questa occasione, avesse fatta dare una dosa di veleno a questo vendicativo principe, o se realmente si avesse egli stesso cagionata una febbre per lo violento esercizio nella caccia, quel-

Morte di Errico *Imperatore in* Messina. *Anno Domini* 1197.

quello ch'è certo si è, che *Errico* se ne morì non molto dopo a questo trattato in *Messina* nel settimo anno del suo regno (*o*).

Errico fu un principe ornato di molte buone qualità, poichè fu dotato di prudenza, di un' ingegno penetrante, fu eloquente, attivo, e bravo, comechè nel tempo medesimo fosse perfido e crudele. Le sue gesta militari sparsero il terrore del suo nome anche nella corte di *Alexis* Imperatore delli *Greci*, al quale aveva di già spediti ambasciatori per domandare tributo, o per intimargli la guerra, in caso che avessero da incontrare un rifiuto; imperciocchè suo intendimento egli era di conquistare quell' Imperio, ed estendere il suo proprio nell' *Asia*, donde tutte le truppe ch' esso avea colà mandate, insieme con un gran numero di gentiluomini, li quali avean prese le arme per l' istessa causa, fecero ritorno in *Europa* in ricevere le notizie della sua morte, lasciando li *Saraceni* in possedimento della *Terra Santa*.

Questo Imperatore avea fatti replicati sforzi, affine di perpetuare la successione nella sua propia famiglia, e

 per

(o) Barre, l. v. p. 499.

per tal proposito realmente ottenne un decreto de' principi, parte con cedere il suo diritto di successione alle sostanze degli ecclesiastici, in favore de' loro Capitoli e delle loro Chiese, e parte con liberare i nobili dalla loro feudale dipendenza. Egli dicesi ancora, che avesse subornati questi secondi con quel riscatto, ch' egli estorse da *Riccardo* I. d'*Inghilterra*, che fu da lui trattenuto in cattività nel suo ritorno dalla *Palestina*, contro alle leggi della ospitalità e buona fede.

Li Regni di Filippo *ed* Otone *Imperatori di* Germania.

Filippo *duca di Svevia si assume l'amministrazione degli affari.*

FILIPPO duca di *Svevia* trovavasi in cammino per la *Sicilia*, allorchè fu informato della morte dell' Imperatore suo fratello. Pochi giorni dopo fu egli sopraggiunto da un messo, il quale per ordine dell' ultimo Imperatore fu a lui spedito colle sue insegne regali, ed ultimo testamento, in cui aveva commesso alla di lui tutela il suo figliuolo *Federico* Re de' *Romani*, insieme coll' amministrazione degli affari, durante la minoranza di quel giovane principe. Nel tempo medesimo esso fu informato, che gli abitanti della *Sicilia* e *Puglia* si erano ammutinati, ed aveano trucidata la massima parte delle truppe *Germaniche*; ma giudicando che la sua presenza sarebbe maggiormente necessaria in *Germania*, e che non avea tempo da perdere, marciò colà colle sue truppe, affine di preservare l' Imperio al suo nipote.

Il Papa Innocenzo *si dichiara nemico di* Filippo *di* Svevia.

FRATTANTO il Papa *Innocenzo*, ch' era succeduto a *Celestino*, ed era giurato nemico della casa di *Svevia*, pensando esser questa una favorevole oppor-

tu-

tunità, onde spogliarla della corona Imperiale, scrisse lettere agli Arcivescovi di *Treveri* e *Colonia*, esortandoli a procedere alla elezione di un Re de' *Romani* di qualche altra famiglia; e niente ommise ch' egli stimò, che potesse contribuire alla divisione de' principi di *Germania*. In oltre esso gli assolvè dal giuramento di fedeltà che avean prestato all' ultimo Imperatore in favore del suo figliuolo; e tale si fu il suo rancore ed odio contro del zio, che fu inteso dire; *O dover* Filippo *perdere l' Imperio, o pur' ei medesimo il Papato*. In seguela delle replicate istanze del Papa, gli Arcivescovi di *Treveri* e *Colonia* assistiti da' Vescovi di *Paderborn* e *Minden*, insieme con *Errico* conte *Palatino* del *Reno*; da *Ermanno* landgravio di *Turingia*, da' duchi di *Brabante* e *Limbourg*, dal conte di *Dachbourg*; ed altri nobili, si ragunarono in *Colonia*; e scelsero *Bertoldo* duca di *Zeringia* Re de' *Romani*; ma avendo questi per certe ragioni ricusata una tale dignità, eglino sostituirono in luogo suo *Otone* duca di *Sassonia*, che in tal tempo si trovava nel *Poitou* insieme col suo zio, il Re d' *Inghilterra*, e mandarono li conti di *Dachbourg* e *Leinin-*

Otone *duca di* Sassonia *è scelto Re de'* Romani.

ningen per fargli nota la sua elezione, e richiederlo, che senza niuna dimora facesse ritorno in *Germania* (*p*).

Come *Otone* fu informato della sua elezione incontanente si partì con ogni speditezza; ed avendo assembrati li capi del suo partito insieme con un buon numero di truppe, le quali furono rinforzate da quelle del suo fratello *Errico* conte *Palatino* del *Reno*, si rese padrone di *Aix la Chapelle*, dove fu incoronato dall' Arcivescovo di *Colonia*. Dall'altro canto gli Arcivescovi di *Magonza*, *Magdeburg*, *Besançon*, li Vescovi di *Munster*, *Ratisbona*, *Freisengen*, *Augsburg*, *Costanza*, *Eichstet*, *Worms*, *Spira*, *Brixen*, ed *Hildesheim*, gli Abbati di *Fulde*, *Hirschfeldt*, e *Kempton*, il Re di *Boemia*, li duchi di *Sassonia*, *Baviera*, *Austria*, e *Moravia*, il Marchese di *Rothembourg*, e diversi altri principi, si assembrarono ad *Arnsberg*, dove confermarono l'elezione di *Federico*, che in quel tempo non avea più di tre anni, e scelsero il suo zio *Filippo* per Re de' *Romani*, affinchè potess' esercita-

L'elezione di Federico *è confermata da un' altro partito; e* Filippo *è scelto Re de'* Romani. *Anno Domini* 1198.

re

(p) Meib. Apol. pro Otton. IV, tom. iii. p. 116. Krantz. l. viii. c. 15.

re l'offizio di tutore con maggiore autorità (*q*).

Queste due elezioni divisero l' Imperio in due potentissime fazioni, ed involsero tutta la *Germania* in desolamento e rovina. Il Papa si fece dalla parte di *Otone*, mandò un legato in *Colonia* per confermare la sua elezione e scomunicò *Filippo* con tutti li suoi aderenti. *Otone*, oltre de' suoi amici in *Germania*, era fortemente sostenuto dal suo zio *Riccardo* Re d' *Inghilterra*; per la qual ragione *Filippo* di *Francia* inveterato nemico di quel monarca, si dichiarò per *Filippo*, quantunque non prima di aver fatto un vano ed inutile tentativo per se medesimo per mezzo di *Marguariti*, il cieco ammiraglio di *Sicilia*; il quale promise di disporre gli animi degl' *Italiani* in suo favore, se non che fu assassinato prima che avesse potuto recare a luce il suo progetto.

Filippo intanto avendo assembrato un corpo di truppe marciò in *Alsasia*, distrusse la messe, bruciò *Molsheim*, spianò il castello di *Haldenburg*, e diede il sacco a tutte le terre pertinenti al Vescovo di *Strasbourg*, ed al conte di *Dach-*

(q) Ursperg. Gest. Philip.

Dachbourg, mentreche *Otone* distese li limiti de' suoi dominj lungo il *Reno* e la *Mosella*, finattantochè essendosi il suo esercito indebolito per la diserzione, ei fu obbligato a ritirarsi. Allora *Filippo* si portò a *Magonza*, dove fu incoronato dall'Arcivescovo di *Taranto*, il quale officiò per l'Arcivescovo di *Magonza* in quel tempo nella *Palestina*; ed assistè ad una tale cerimonia anche l'Arcivescovo di *Treveri*, il quale per questo tempo avea già abbandonato il partito di *Otone* (*r*).

Filippo *duca di* Svevia *è coronato in* Magonza.

Dopo il suo incoronamento esso fece ardere le città di *Bonn*, *Andernach*, e *Coblentz*, dare il guasto a tutta la contrada, ed entrando nella *Bassa Sassonia* intraprese l'assedio di *Brunswic*, il quale non per tanto esso fu obbligato a torre via; imperciocchè *Errico* conte *Palatino* non sì tosto intese che la sua capitale era in pericolo, che marciò colà con una considerabile armata, e costrinse *Filippo* a ritirarsi a *Goslar*, dove consumò porzione dell'inverno. Quindi marciò la seconda volta in *Alsasia*, dove si rese padrone di varie piazze, e finalmente aggiustò gli affari col Vescovo, il

Mette a guasto e rovina l' Alsasia.

Anno Domini 1199.

Guadagna al suo partito il Re di Boemia.

(r) Ann. Trev. tom. ii. p. 96.

il quale lo ammise dentro *Strasburg*, dove ricevè il giuramento di fedeltà dagli abitanti. Circa il medesimo tempo ei tirò al suo partito *Primislao* Re di *Boemia*, il quale per l'addietro si era impegnato a favorire gl'interessi di *Otone* con grandissimo ardore (N), ed erasi unito con *Ermanno* landgravio di *Turingia*, il quale quantunque fosse primo cugino di *Filippo*, pur non di meno era uscito in campagna tra li suoi nemici. Alle terre di *Ermanno* fu dato il sacco, e *Primislao* fu distaccato dagl' interessi di *Otone* per mezzo di un matrimonio, che fu stabilito tra la figliuola di *Filippo*, ch'era tuttavìa nella cuna, e l'infante figliuolo del Re *Boemo*.

Errico conte *Palatino*, al cui giovane figlio era stata promessa in matrimonio questa principessa, essendosi acceso d'ira per la parentela ch'erasi progettata, al presente si dichiarò per la prima volta

ta

(N) *Tale si fu l'ardenza, con cui* Primislao *s'impegnò nell'interesse di* Otone, *che da ciò fu esso denominato* Ottocarus, *il quale soprannome discese a molti de' suoi successori* (6).

(6) *Hist. Bohem.l.* xv.

ta a favore di suo fratello, ed assembrò un forte corpo di truppe, colle quali *Otone* fece una incursione nella *Franconia*, ed investì la città di *Würtzburg*, la quale si manterea per *Filippo*. Questo principe si affrettò in soccorso della città, e già ne sarebbe seguita una battaglia decisiva, se li nobili di amendue le armate non si fossero interposti, e non avessero effettuito un' aggiustamento tra *Filippo* ed *Errico*, il quale abbandonò la causa di suo fratello, in considerazione di riceversi l' investitura di *Brunswic*, ch' egli aveva indarno sollecitata da *Otone* (*s*).

E quindi anche tira dalla sua parte Errico *conte* Palatino.

OLTRE alla ribellione di *Errico*, esso perdè l' amicizia del suo zio *Giovanni* Re d' *Inghilterra*, il qual' essendo succeduto a *Riccardo* suo fratello sul trono, non solamente ricusò di pagare il legato, che quel principe avea lasciato in testamento ad *Otone*, ma eziandio conchiuse un trattato col Re *Francese*, per cui espressamente privò se stesso di poter' assistere suo nipote direttamente o indirettamente; e questo articolo fu da lui religiosamente osservato, nulla ostando le rimostranze del Papa, il quale scris-se

Anno Domini 1200. Otone *vien' abbandonato dal Re d'* Inghilterra.

(*s*) Barre, tom. v. p. 514.

fe a lui in favore di *Otone* (*t*).

L' Imperatrice Costanza *muore in* Sicilia.

Mentre che la *Germania* gemea fotto il pefo di tutte le miferie, che feco porta una guerra civile, l' Imperatrice *Coftanza* rifiedeva in *Sicilia* come reggente e tutrice del di lei figliuolo infante, ch' era ftato incoronato col confenfo del Papa *Celeftino*; la qual cofa però non fu ottenuta, fe non col mezzo di una groffa fomma di denaro; e conciofiachè fe ne foffe morto quel Pontefice, vi fu neceffità di mandarfi deputati a follecitare di bel nuovo l' inveftitura dal fuo fucceffore *Innocenzo* III., il quale facendo ufo del vantaggio di quefta favorevole congiuntura per ingrandire la Sede di *Roma*, infiftè da lei, che lafciaffe via alcuni diritti, che fecondo effo pretendeva erano pregiudiziali alla Chiefa, vale a dire quello di provvedere li beneficj vacanti, la legazione (O) conceduta alli Re di *Sicilia*, ed il diritto di appellazione, ad efclufione del tribuna-

(t) Roger. Hoved. p. 799. 802.

(O) *Chi defidera un ragguaglio di quefta famofa legazione potrà offervare l' Iftoria Moderna d'* Italia.

nale *Romano*. Ma prima che si fossero fatte queste concessioni, se ne morì l' Imperatrice *Costanza*, lasciando la reggenza del regno, durante la minoranza del di lei figliuolo, al Papa *Innocenzo*, il quale in tal modo venne ad essere in istato di poter operare, secondo la sua propria inclinazione (*u*).

Anno Domini 1201. *Il Papa* Innocenzo III. *si dichiara in favore di* Otone, *e scomunica* Filippo *con tutti li suoi aderenti*.

AVENDO in simil guisa eseguiti li suoi disegni rispetto alla *Sicilia*, in favore della Santa Sede, si dichiarò per *Otone* in tre differenti Bolle pubblicate sopra il soggetto dello scisma dell'Imperio, scrisse agli Arcivescovi di *Colonia* e *Magonza*, come anche alle differenti provincie della *Germania*, spiegando li motivi, che lo indussero ad escludere *Filippo* e *Federico* dal trono Imperiale; ed in una lettera scritta ad *Otone* si espresse in questi termini: *Per l'autorità dell'Onnipotente* DIO *a noi devoluta nella persona di S.* Pietro, *noi vi riceviamo come Re de'* Romani, *ed ordiniamo, che come tale dobbiat' essere per l' avvenire rispettato ed obbedito; e dopo li soliti preliminari, noi solennemente vi conferiremo la corona Imperiale* (*x*).

 NUL-

(u) Gest. Innocent. n. 21. 22. l. i. p. 410. & seq.
(x) Coll. Decret. t. ii. ep. 18.

Nulla ostante questa intimazione che fu comunicata a tutti li principi di *Germania*, e malgrado l' arrivo de' legati del Papa, li quali in un' assemblèa tenutasi a *Colonia* dichiararono *Otone* Re de' *Romani*, e scomunicarono *Filippo* con tutti li suoi aderenti, nulla ostando, Io dico, questi conati, pure il partito di *Otone* sensibilmente diminuissi, mentre quello del suo rivale andò cotidianamente acquistando nuova forza ed autorità. Li nobili del partito di *Filippo* si lagnarono della condotta del Papa in una lettera scritta a Sua Santità, rappresentando ch' egli si era inserito nella elezione di un Re de' *Romani* contro ai diritti de' principi *Germanici*, ed al dovere del suo proprio Pontificato; il che originalmente dipendeva dalla corona Imperiale. Il Re poi di *Francia* si querelò con lui dell' istesso modo, vivamente scongiurandolo a rinunziare gl' interessi di *Otone*, ch' era stato mai sempre un nemico inveterato della nazione *Francese*. Ma la casa di *Svevia* era sì grandemente temuta e detestata da' Papi, che aveva sempre imbarazzati, e tenuti inquieti in *Italia*, che *Innocenzo* molto lungi dal prestare il menomo riguardo a queste suggestioni e preghiere, raddoppiò li

Anno Domini 1202.

suoi

suoi sforzi per distaccare li principi, e prelati dalla causa di *Filippo*; e nella sua risposta alla lettera del Re di *Francia* dichiarò, che *o Filippo dovea perdere l'Imperio, od egli medesimo il Papato* (y).

Si mette in piedi una nuova Crociata.

TUTTE queste dissensioni e disturbi in *Europa* non impedirono la formazione di una nuova Crociata, che il Papa ordinò che si fosse predicata per la ricuperazione della *Terra Santa*. Coloro che presero la Croce furono per la maggior parte *Germani* e *Francesi*; e le prime gesta che operarono si furono la riduzione in servitù di *Zara* nell'*Unghería*, ch'essi assediarono ad instigazione di *Dandolo* doge di *Venezia*, dal cui dominio quella città si era sottratta. Mentrechè stavano impiegati a questo assedio ricevettero una imbasceria dal Re *Filippo*, esortandogli a rimettere sul trono il suo suocero *Isacco Angelo* Imperatore di *Costantinopoli*, che n'era stato levato, ed insieme privato della sua vista dal suo proprio fratello *Alexis* soprannomato *Comneno*. Eglino si assunsero questa impresa in considerazione di alcuni vantaggi convenuti col giovane *Alexis*

(y) De Negot. Imp. ep. lxiii.

E' presa la città di Costantinopoli.

Anno Domini 1203.

figliuolo del deposto Imperatore, il quale se n'era scappato via in *Germania*, e trovavasi allora nella loro armata; sicchè avendo presa *Costantinopoli* per assalto, espulsero l'usurpatore, liberarono il vecchio cieco *Isacco*, ed a sua richiesta e desiderio costituirono sul trono Imperiale il di lui figliuolo *Alexis* (z).

Si eccitano turbolenze nelle parti settentrionali della Germania.

DURANTE il corso di questi avvenimenti nell'oriente, le parti settentrionali della *Germania* e *Danimarca* furono di bel nuovo involte in turbolenze per la insaziabile ambizione di *Adolfo* conte di *Holstein*, il quale tuttavìa perseverava nel suo disegno di ridurre *Dithmarsie* alla sua obbedienza, nulla ostante il cattivo successo del primo suo tentativo. Con questa mira ei fece invasione nella detta provincia, che fu da lui messa a guasto e rovina col ferro e col fuoco, finchè *Canuto* Re di *Danimarca* mandò colà un corpo di truppe sotto il comando del suo fratello *Waldemaro*, il quale disfece *Adolfo*, e lo costrinse a ritornarsene ad *Hamburg*. Intanto quantunque li suoi affari avessero assunto un migliore aspetto in conseguenza dell' assistenza di *Otone* margravio di *Branden-*

(z) Chron. Sanct. Mart. An. 1203.

denburg, il quale ottenne una vittoria contro il generale *Danese*, pur non di meno quest'arridevole e lieta fortuna non fu di lunga durazione, poichè li *Danesi* ridussero in servitù le città di *Lubec* ed *Hamburg*, fecero prigioniero *Adolfo*, conquistarono tutta la contrada, la quale dipendeva dall' Imperio verso la banda settentrionale dell' *Elba*, ed aggiunsero *Holstein* alla corona di *Danimarca* (*a*).

Anno Domini 1204. *Inconstanza de' principi* Germanici.

La *Germania* non si trovava in questo tempo affatto in istato di potersi opporre alle conquiste de' *Danesi*. *Filippo* ed *Otone*, ch' erano li due competitori per l' Imperio, erano totalmente occupati ed intenti a mantenersi l' affezione ed attacco de' loro amici, li quali con tutto ciò talvolta abbandonavano, e talvolta sposavano li loro interessi a vicenda, secondo che veniva loro dettato dal capriccio, dall' ambizione, o dal risentimento. *Giovanni* Arcivescovo di *Treveri* ben due volte cambiò partito nel corso di un' anno: *Primislao* od *Ottocaro* Re di *Boemia* abbandonò il partito di *Filippo*, che per contrario venne rinforzato per l' accessione

 di

(a) Meurs. Hist. Danor. t. ii.

di *Errico* duca della *Bassa Lorena* e *Brabante*, ch'esso caricò di favori.

TUTTO l'Imperio era per questo tempo divenuto una scena di sangue, di confusione, e di anarchia. Ogni nobile viveva in discordia col suo vicino. Li più stretti parenti rinunziando a' legami di consanguinità bruciavano le case, spogliavano li vassalli, e distruggeano le famiglie gli uni quelle degli altri. Il popolo era oppreso da'loro signori: li soldati faceansi rei de' più enormi oltraggi; e poichè nessuno delli pretensori poteva regolatamente pagare le sue truppe erano amendue obbligati ad usare connivenza per somiglianti disordini.

Filippo *mette a guasto la* Turingia, *e riduce la* Boemia *in forma di una provincia.*

AVENDO *Filippo* risoluto di umiliare il landgravio di *Turingia*, il quale comechè suo parente si era pur non di meno esercitato con rimarchevole ardore nella causa di *Otone*, marciò dentro la sua contrada, che fu da lui messa a contribuzione; assediò e prese la città di *Wizensee*, ed avendo sconfitti li *Boemi*, che vennero in sua assistenza, entrò in quel regno, la massima parte del quale fu da lui soggiogata. La *Boemia* fu ridotta in forma di una provincia, e *Primislao* fu proibito di assumere il titolo di Re, quantunque

in

in appresso il Papa *Innocenzo*, a raccomandazione di *Otone*, a lui concedè la dignità Regale, e prese il suo regno sotto la protezione della Santa Sede.

Otone vien'abbandonato dalli suoi migliori amici.

QUESTA continuata serie di lieti successi cangiò intieramente la faccia degli affari, di modo che o per forza, od in altra guisa, li primarj principi del partito contrario furon'obbligati a chiedere la pace; e *Filippo* essendo un principe di un mite naturale, essi vi trovaron il lor conto e vantaggio in ricorrere alla sua clemenza. L'istesso landgravio fu il primo, che sollecitò un'aggiustamento, e fu così favorevolmente trattato, ch'egli realmente sposò gl'interessi di *Filippo*. Or questa si fu una mortificazione molto sensibile per *Otone*, ch'era di già abbandonato dal suo proprio fratello *Errico* conte *Palatino*. Fin'anche l'Arcivescovò di *Colonia*, che avea presieduto all'elezione di *Otone*, e lo aveva incoronato ad *Aix la Chapelle*, al presente abbandonò la sua causa, senza niun riguardo avere al suo proprio giuramento di fedeltà, od alla scomunica del Papa.

Seconda incoronazione di Filippo.

DIVENUTO gonfio ed altiero *Filippo* per un tale sì possente accrescimento di forze al suo partito si determinò, giu-

sto l' esempio del suo rivale, di confermare la sua elezione con un secondo incoronamento, il quale fu con solennità celebrato ad *Aix la Chapelle* per le mani dell' Arcivescovo di *Colonia* (*b*), che aveva posta la corona su la testa di *Otone*, ed il quale per aver così cangiato partito fu scomunicato dal Papa. Tutta volta però Sua Santità, oltre al piacere della sua nemicizia contro la casa di *Svevia*, rinvenne altri vantaggi in fomentare queste turbolenze nell' Imperio, durante il corso di cui ei conquistò e confermò alla Chiesa di *Roma* la massima parte del patrimonio, ch' ella presentemente possiede, e trovò il modo di essere riconosciuto sovrano signore di quelle provincie, che per l' addietro dipendeano dall' Imperio (P).

FRA

(b) Arn. Lub. l. vii. c. 1. God. Mon.

(P) *Nel corso di questo anno fu instituito un nuov' Ordine militare di cavalieri* Germani *per difendere li* Cristiani *della* Livonia *contro degl' infedeli. Le patenti furon' ottenute da* Otone *di* Sassonia, *ed il Papa* Innocenzo *confermò l' instituto: l' abito dell' Ordine era un* man-

FRA questo mentre *Filippo*, senza punto badare alli di lui sforzi e fulminazioni, raddoppiò la sua attenzione al punto principale; e rinforzando la sua armata costrinse il suo antagonista ad abbandonare il campo, e rinserrarsi nella città di *Colonia*, la qual' essendo investita, e molto fortemente premuta dagli assediatori, *Otone* veggendo non esservi altra via di sicurezza e scampo, fuorchè nella disperazione, si determinò di fare una sortita col fiore delle sue truppe, colla mira o di levare l' assedio, o di fare in

mantello bianco; le loro arme erano due spade in un campo rosso, ed una insegna disposta nella forma della Croce di S. Andrea, *ed una figura simile ad una stella con cinque punte. Essi obbligaronsi di assistere frequentemente alla Messa, di menare una vita solinga, casta, e sobria, di combattere contro gl' infedeli, e difendere gl' interessi della Santa Sede. In ricompensa de' loro servigi, li Papi accordarono a' medesimi il pieno godimento di tutto ciò, che avessero conquistato da' Pagani; e furono distinti coll' appellazione di* Ensiferi, *a riguardo delle loro lunghe spade* (1).

(1) *Barre Hist. d' Allemagne. tom. v. p.* 554.

in sorta di scappar via. Di fatto egli attaccò gli assediatori con gran furore; ma tutti li suoi seguaci o furono ucci-si, o fatti prigionieri, tra li quali fuvvi il novello Arcivescovo di *Colonia*; ed *Otone* medesimo scappò nella *Sassonia* (c), donde poi se ne fuggì in *Inghilterra*.

Otone sen fugge in Inghilterra *Anno Domini* 1205.

FILIPPO intanto, essendo di presente rimasto padrone fuor di ogni disputa, continuò l' assedio di *Colonia*, la quale a lui si arrese per capitolazione. Quivi esso stabilì l' Arcivescovo *Adolfo*, il cui competitore ei tenne severamente ristretto e confinato; e conciosiachè non gli fossero rimasti allora più nemici di considerazione, con cui aver che fare, egli di presente s' impiegò in rendersi sicuro l' affetto degli amici, ed in fortificare le alleanze che avea fatte. Esso per tanto diede una figliuola in matrimonio a *Winceslao* Re di *Boemia*, e ne promise un' altra al figliuolo maggiore del duca di *Brabante*; distribuì larghi donativi così in denaro, che in effetti; ed avvegnachè fosse naturalmente dotato di un temperamento affabile ed obbligante, si condusse in modo tale, che si guadagnò li cuori di tutti li suoi

(c) Krant. l. vii. c. 26.

ſuoi ſudditi. In oltre ſpedì anche ambaſciatori al Papa, affine di proporre un' aggiuſtamento (*d*); la qual coſa fu tanto più grata ed accetta a Sua Santità, perchè *Filippo* a lui cedè varie contrade, che appartenevanſi all'Imperio (Q).

Filippo propone un trattato di accordio al Papa.

MEN-

(d) Abb. Urſp. ex Meib. Apol. &c.

(Q) Innocenzo *punto non contento di aver l' Imperatore ceduto il ducato di* Spoleto, *ed il marcheſato di* Ancona *alla Santa Sede, domandò una delle figliuole di* Filippo *in matrimonio per lo ſuo proprio nipote: e queſta ſi è l' origine del nepotiſmo, al quale ſtabilimento non aveano finora li Papi tentato ancora di aſpirare* (2).

Heiſſ *allega, che* Filippo *diede la ſua figliuola* Beatrice *in matrimonio ad* Otone, *in conſeguenza di un' aggiuſtamento avuto con quel principe: ma conciosiachè da niun' Iſtorico degno di fede trovaſi fatta ricordanza di un ſomigliante aggiuſtamento, quindi è che noi unitamente con* Krantz, Otone *di* S. Blaſio, *coll' abbate di* Urſperg, *ed altri, poſponghiamo il matrimonio fin dopo la morte di* Filippo.

(2) *Abb. Urſp. Cuſpinian. in Hiſt. Phil. Suevi. Huldric. Mut. in Meib. Apol. pro Otone IV.*

Mentre che questa riconciliazione era sul tappeto, e ciascuno di loro sembrava inchinato a far rimanere vinto il compagno, per mezzo di astuzie e stratagemmi, avendo *Filippo* inteso che il Re di *Danimarca* era marciato con un'esercito ne' confini della *Sassonia*, affine di assistere *Otone* (e), tostamente assembrò un ben grosso corpo di truppe, e si portò di persona a *Bamberga*, dove mentre che stava egli attendendo, che quelle si fossero unite insieme, ei fu sorpreso da una leggiera indisposizione, per la qual' esso fu obbligato a confinarsi nella sua camera. Quivi essendo egli occupato in una conversazione con *Corrado* Vescovo di *Spira*, ch' era suo cancelliere, e con *Errico Cruchs* conte di *Walburgh*, egli udì la voce del conte Palatino *Otone* di *Wittlesbach* alla porta, ed ordinò che fosse ammesso nel suo appartamento. Questo nobile dopo qualche discorso coll' Imperatore uscì fuora, e presasi la spada del suo gentiluomo, che stavalo aspettando alla porta, la sfoderò, e quindi rientrato nella camera, cominciò a giuocarla, come se

(e) Arn. Lub. l. vii. c. 14. Krantz Sax. l. vii. c. 28.

se fosse per suo proprio divertimento. *Filippo* lo riprese per la libertà della sua condotta, dicendogli che quello non era luogo propio per un tal passatempo; al che il *Palatino* esabrutto replicò, *anzi questo è l'unico, e proprio luogo*; ed in dicendo queste parole gli passò il ferro a traverso il collo. Il cancelliere fu talmente spaventato per questo assalto, che si nascose; ma il conte di *Walburg*, immediatamente attaccò l'assassino, il quale lo ferì nella guancia, e quindi se ne scappò nel palazzo del Vescovo; e mentre che stavano essi occupati in tale mischia, l'Imperatore se ne morì per la effusione del sangue (*f*). Il Palatino fu instigato da vendetta a commettere quest'azione sì detestabile; poichè l'Imperatore avea promesso di dargli in matrimonio una delle sue figliuole, ed in appresso ricusò di mantenere una tale promessa, a cagione che fu esso dichiarato infame in piena dieta dalli principi e stati dell'Imperio, per conto di un'omicidio, ch'egli aveva bassamente commesso nella corte di *Baviera* (R).

Filippo *Imperatore è assassinato da* Otone *di* Witlesbach. *Anno Domini* 1208.

Que-

(f) Iid. ibid.

(R) *Questo si è il racconto, che noi ri-*

Questo intempestivo fato di *Filippo* fu compianto da tutti coloro che lo conoscevano, poichè fu esso un principe dotato di un gran numero di amabili qualità. Il suo sembiante era avvenente, e la sua persona molto garbata; era prudente, affabile, mite, eloquente, liberale, pio, ed intrepido. Il suo corpo fu depositato nella Chiesa di *Bamberga*, dove rimase per lungo tempo finattantochè fu rimosso e sotterrato a *Spira* per ordine di suo nipote l' Imperatore *Federico* II.

Il

riceviamo da Krantz *e da* Arnoldo Lubicense *intorno alli motivi dell'assassino: ma nella* Cronaca Augustense *pubblicata da* Frehero, *noi leggiamo che* Filippo *prima di ascendere sul trono, avea promesso di prendersi in moglie la figliuola di* Otone *di* Wittlesbach, *ch' egli rigettò in appresso; e che il di lei padre fu stimolato alla vendetta per questo affronto.*

Fine del I. Tomo del Volume XXIX. *dell' Istoria di* Germania.